

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

NORD

BRESCIAOGGI	21/08/2018	11	I Vigili del fuoco eroi perdono 26 uomini = Via 26 vigili del fuoco, non saranno sostituiti <i>Piorgiorgio Chiarini</i>	8
BRESCIAOGGI	21/08/2018	18	Dopo la paura l'incendio presenta il conto <i>Luciano Scarpetta</i>	9
BRESCIAOGGI	21/08/2018	19	Turista-fotografo annega nel torrente = Un turista-fotografo inghiottito dalla forra <i>Luciano Scarpetta</i>	10
CITTADINO DI LODI	21/08/2018	11	I volontari in campo per chi sta a casa <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	21/08/2018	30	Il maltempo ingrossa il torrente: la piena fa strage di escursionisti <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	21/08/2018	4	Vigili del Fuoco sottorganico, trasferimento per 26 <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2018	2	Ponte morandi altri pericoli a rischio anche la torre 10 = Il ponte che scricchiola fa paura la torre 10 ora rischia di cedere <i>Roberto Sculli</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2018	20	Alpinista e imprenditore scivola e muore sul Civetta <i>Cristina Contento</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2018	24	Incontro pubblico sulla frana di Piei previsto a settembre <i>R.c.</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	21/08/2018	25	Escursionisti in difficoltà su sentieri e ferrate <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI COMO	21/08/2018	3	Como - Il dolore negli occhi = Volontari comaschi nell' inferno di Genova <i>F.bar.</i>	20
CORRIERE DI COMO	21/08/2018	4	Como - Cade dal quad e precipita: morto pensionato <i>M.p.</i>	21
CORRIERE DI VERONA	21/08/2018	3	Vicenza, funerali bis per Licata L'appello di parroco e vescovo <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VERONA	21/08/2018	6	Escursionista perde le soles Il Soccorso gliene porta di nuove <i>D.o</i>	23
CORRIERE DI VERONA	21/08/2018	6	Il tonfo, l'Adige e quella donna che ho soccorso = L'azione del poliziotto-salvatore in Adige Tonfo tremendo, dovevo intervenire <i>Davide Orsato</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	21/08/2018	5	Rogo tra le auto da demolire <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	21/08/2018	4	Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere <i>Roberto Sculli</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	21/08/2018	8	Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	21/08/2018	8	Travolti da torrente in piena Muiono otto escursionisti <i>Gaetano Mazzucca</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	21/08/2018	17	Subito indagini a tappeto sui ponti e i cavalcavia = Il sindaco controlla ponti e cavalcavia Invieremo tutto a chi è competente <i>Adriano Arati</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	21/08/2018	21	Sarà un struttura in cui le associazioni lavoreranno in rete <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	21/08/2018	21	Dalla Regione i fondi per la nuova sede della Croce Verde e del volontariato <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2018	36	Frana di Piei, massima attenzione <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO BELLUNO	21/08/2018	40	Tragedia di Falco: a 9 anni il ricordo rivive a Rio Gere <i>Mdib</i>	34
GAZZETTINO FRIULI	21/08/2018	31	Progetti cantierabili per ottenere subito più fondi dal Governo <i>Antonella Lanfrit</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2018	2	Genova, primi alloggi agli sfollati ma il ponte continua a far paura <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2018	4	Travolti dalla piena: dieci morti a Cosenza = Parco del Pollino almeno 10 morti Turisti travolti dalla piena <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2018	14	Spente le fiamme adesso si lavora per bonificare il Monte Cocca <i>Enrico Mirani</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2018	15	No al trasferimento di 26 vigili del fuoco <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	21/08/2018	17	Campione, turista tedesco muore cadendo nella forra = Tragica caduta nel torrente Vione: muore turista tedesco di 30 anni <i>Ubaldo Vallini</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

GIORNALE DI MERATE	21/08/2018	34	Addio Ghisleni, grande alpino e volontario di Protezione civile Una vita al servizio del prossimo <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	21/08/2018	26	Protezione civile all'opera sul torrente Tolti i tronchi <i>M.g</i>	42
GIORNO VARESE	21/08/2018	46	Prima soglia di magra per il Lago Maggiore Stop ai mezzi più pesanti <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	21/08/2018	3	Prime case agli sfollati Il moncone scricchiola: ora bisogna abbatterlo? <i>Michele Giuntini</i>	44
LIBERTÀ	21/08/2018	5	Amatrice tornata in vita a due anni dal terremoto Ma l'incubo è il tempo <i>Redazione</i>	45
LIBERTÀ	21/08/2018	5	Escursionisti travolti dal torrente in piena: 10 morti e 5 dispersi <i>Clemente Angotti</i>	46
LIBERTÀ	21/08/2018	22	Pulmino finisce fuori strada e si ribalta sull'A21, nove feriti <i>Redazione</i>	47
MATTINO DI PADOVA	21/08/2018	24	Procurato allarme Anna Fasol rischia una denuncia <i>Cristina Genesin</i>	48
MESSAGGERO VENETO	21/08/2018	3	Un piano milionario per la manutenzione di ponti e viadotti sulle strade regionali <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO	21/08/2018	4	Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere <i>Roberto Sculli</i>	50
MESSAGGERO VENETO	21/08/2018	9	Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO VENETO	21/08/2018	9	Travolti da torrente in piena Muoiono otto escursionisti <i>Gaetano Mazzucca</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	21/08/2018	47	Un'assistente sociale sarzanese in aiuto alle famiglie di Genova <i>Redazione</i>	54
NAZIONE LA SPEZIA	21/08/2018	48	Castelnuovo, lieve scossa di terremoto <i>Redazione</i>	55
NAZIONE SIENA	21/08/2018	56	Il disastro del ponte di Genova In azione i cani-eroi del terremoto <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	21/08/2018	3	Amatrice due anni dopo, la rinascita <i>Redazione</i>	57
PREALPINA	21/08/2018	5	La pioggia ingrossa il torrente Otto morti e cinque dispersi <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI COMO	21/08/2018	33	Precipita con il quad Morto in un dirupo = Precipita nel dirupo con il quad: morto <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	21/08/2018	25	Pasturo Scivola per 15 metri Ottantenne salvato = Scivola per 15 metri, arriva l'elicottero <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	21/08/2018	27	Cascina Bracchi, scuola solida Sarà anche a prova di terremoto <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	21/08/2018	44	Un nuovo fuoristrada per i volontari di Protezione civile <i>Ma.bo.</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/08/2018	54	Ambulanze parcheggiate sempre al sole <i>Redazione</i>	64
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/08/2018	31	L'assistente sociale Alice Pellistri in supporto ai colleghi di Genova <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX LEVANTE	21/08/2018	23	Il nostro cuore grande per aiutare Genova <i>Redazione</i>	66
TIRRENO	21/08/2018	5	Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima <i>Redazione</i>	67
TIRRENO GROSSETO	21/08/2018	14	Fulmine colpisce due persone che cercano riparo Salve per un soffio <i>Francesca Ivana Ferri Agostini</i>	68
VOCE DI MANTOVA	21/08/2018	2	Il ponte scricchiola. "Pronti ad abbatterlo" <i>Redazione</i>	69
VOCE DI MANTOVA	21/08/2018	2	Piena del torrente Raganello in Calabria: 8 morti <i>Redazione</i>	70
ADIGE	21/08/2018	4	All'improvviso 2 metri e mezzo d'acqua <i>Redazione</i>	71
ADIGE	21/08/2018	4	Sorpresi dalla piena: morti, dispersi <i>Clemente Angotti</i>	72
ADIGE	21/08/2018	6	Amatrice vive, intorno il nulla <i>Redazione</i>	73
ALTO ADIGE	21/08/2018	2	Il ponte scricchiola sopra le case <i>Michele Giuntini</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

ALTO ADIGE	21/08/2018	6	Travolti dalla piena, otto morti <i>Clemente Angotti</i>	75
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/08/2018	7	Non capiti mai più Il monito ai funerali della vittima di Genova <i>Benedetta Centin</i>	76
CORRIERE DELLA SERA MILANO	21/08/2018	7	Provocò il rogo con la sua moto = Con la moto causò rogo Rinviato a giudizio per incendio colposo <i>Giovanna Maria Fagnani</i>	77
CORRIERE DI AREZZO	21/08/2018	18	Fulmine causa gravi danni <i>Redazione</i>	78
CRONACAQUI TORINO	21/08/2018	11	Incendio all` ex Alfa Romeo Guaine in fiamme sul tetto <i>L.d.p</i>	79
CRONACAQUI TORINO	21/08/2018	16	Alberi crollati lungo la Dora Ora controlli sulle sponde <i>Ph.ver</i>	80
CRONACAQUI TORINO	21/08/2018	18	Travolta da una moto e uccisa Perde la vita anziana 80enne <i>Redazione</i>	81
CRONACAQUI TORINO	21/08/2018	27	Piena del torrente Raganello travolge e uccide otto turisti <i>Redazione</i>	82
CRONACAQUI TORINO	21/08/2018	32	Un altro terremoto Sono già più di 190 <i>Redazione</i>	83
ECO DI BERGAMO	21/08/2018	2	I resti del ponte scricchiolano E l` esodo accelera <i>Redazione</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	21/08/2018	4	Cosenza Tragica piena: morti 8 escursionisti <i>Redazione</i>	85
GAZZETTINO PORDENONE	21/08/2018	31	Ponti, servono subito 4 milioni = Progetti cantierabili per ottenere subito più fondi dal Governo <i>Antonella Lanfrit</i>	86
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/08/2018	38	Il caldo torna a farsi sentire Disagio intenso fino a giovedì <i>Redazione</i>	88
GIORNO GRANDE MILANO	21/08/2018	62	Nemico pubblico = Legionella, scuole "ripulite" <i>Giuseppe Nava</i>	89
GIORNO LECCO COMO	21/08/2018	41	Volò nel vuoto con il quad e muore = Muore dopo il volo con il quad <i>Redazione</i>	90
GIORNO LECCO COMO	21/08/2018	41	Escursionista di 86 anni precipita dalla cresta Recuperato in Grignone <i>Redazione</i>	91
GIORNO BRESCIA	21/08/2018	37	Tedesco muore mentre fa canyoning = Turista tedesco muore nel torrente <i>Mi.pr.</i>	92
GIORNO MONZA BRIANZA	21/08/2018	41	Col quad nella scarpata = Precipita nella scarpata col quad <i>Roberto Gabriele Canali Bassani</i>	93
LIBERO MILANO	21/08/2018	37	Cade nella scarpata con il quadriciclo Muore escursionista <i>Redazione</i>	94
PICCOLO	21/08/2018	2	Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere <i>Roberto Sculli</i>	95
PICCOLO	21/08/2018	11	Travolti da torrente in piena Muoiono otto escursionisti <i>Gaetano Mazzucca</i>	97
PICCOLO	21/08/2018	29	Barca impazzita contro il muro ai Filtri Il padrone della villa chiede i danni <i>Gianpaolo Sarti</i>	98
REPUBBLICA FIRENZE	21/08/2018	4	Nuovo allarme crolla un albero in Savonarola = Nuovo allarme, ippocastano crolla in piazza Savonarola <i>Gerardo Adinolfi</i>	100
REPUBBLICA GENOVA	21/08/2018	3	Dopo il crollo, comincia la ricostruzione ecco le prime cinque case agli sfollati = Genova riparte dalle prime 5 case <i>Michela Bompani</i>	101
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/08/2018	43	Incendio a Mirabilandia Evacuata un` area = Incendio a Mirabilandia Evacuata l` area del parco tra Katun e Master Thai <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/08/2018	40	Leva obbligatoria per tornare alla cultura del dovere <i>Redazione</i>	104
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2018	17	Travolti dal torrente in piena Nella gola morti 10 escursionisti <i>Gaetano Mazzucca</i>	105
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2018	22	Tensione tra gli sfollati di via Fillak Fateci recuperare i nostri mobili <i>Paola Setti</i>	106
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2018	29	I contatti per donare alle famiglie del ponte <i>Redazione</i>	107
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2018	29	Solidarietà a dei taxisti subito a disposizione <i>Redazione</i>	108
SECOLO XIX GENOVA	21/08/2018	31	Lettere - Ponte Morandi /7 Opere pubbliche un problema antico <i>Posta Dai Lettori</i>	109

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

SECOLO XIX GENOVA	21/08/2018	33	Morto in montagna, a Roma il funerale dell'ingegnere di Novi Ligure <i>Irene Navaro</i>	110
STAMPA IMPERIA	21/08/2018	10	Travolti dal torrente in piena Nella gola morti 10 escursionisti <i>Gaetano Mazzuca</i>	111
STAMPA IMPERIA	21/08/2018	11	I soccorritori al buio, tra fango e detriti "Con le torri faro alla ricerca dei dispersi" <i>Niccolò Zancan</i>	112
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	20/08/2018	13	Pioggia e grandine lungo la costa Il vento abbatte alberi <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2018	1	Maltempo in Sardegna, allerta gialla per criticità idrogeologica <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2018	1	Regione Friuli Venezia Giulia: "Nessuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali" <i>Redazione</i>	116
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2018	1	Maltempo in Sardegna, allerta gialla per criticità idrogeologica <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Allerta Meteo Sardegna: domani criticità "gialla" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: procura pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Genova: il Comune attiva mail per mettere a disposizione case per gli sfollati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, Bertolaso: il ponte Morandi "mi faceva paura, si ballava ed il manto stradale era scivolosissimo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Terremoto oggi in provincia di Reggio Emilia: scossa avvertita anche in Veneto e Lombardia [DATI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Caldo: domani disagio fisico intenso nel Veneziano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, Protezione Civile: in 10 giorni via i detriti dal torrente - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Allerta Meteo Sardegna: domani criticità "gialla" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Allerta meteo Sardegna: rischio idrogeologico e idraulico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: procura pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, Protezione Civile: in 10 giorni via i detriti dal torrente - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Incendi Grosseto: fiamme sul Monte Argentario, impegnati due elicotteri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, Bertolaso: il ponte Morandi "mi faceva paura, si ballava ed il manto stradale era scivolosissimo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Caldo: domani disagio fisico intenso nel Veneziano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	20/08/2018	1	- Allerta meteo Sardegna: rischio idrogeologico e idraulico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Terremoto Reggio Emilia: tanta paura ma nessun danno, tanti interventi per apertura di porte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134
adnkronos.com	21/08/2018	1	Travolti dal torrente in piena <i>Redazione</i>	135
adnkronos.com	20/08/2018	1	Il ponte scricchiola, "pronti ad abatterlo" <i>Redazione</i>	136
ansa.it	20/08/2018	1	Incendio in pineta durante temporale - Marche <i>Redazione</i>	137
ansa.it	20/08/2018	1	Incendi, fiamme al Monte Argentario - Cronaca <i>Redazione</i>	138
ansa.it	20/08/2018	1	Lago Cogne, ipotesi canale scarico - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	139

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

ansa.it	20/08/2018	1	Incendi, fiamme al Monte Argentario - Cronaca <i>Redazione</i>	140
ansa.it	20/08/2018	1	Pioggia ingrossa torrente, escursionisti morti nel Cosentino - Calabria <i>Redazione</i>	141
ansa.it	20/08/2018	1	Spelgatti, ringraziamento a soccorritori - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	142
ansa.it	20/08/2018	1	Numero vittime in torrente sale a 10 - Ultima Ora <i>Redazione</i>	143
ansa.it	20/08/2018	1	Lago Cogne, ipotesi canale scarico - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	144
ansa.it	20/08/2018	1	Pioggia ingrossa torrente, escursionisti morti nel Cosentino - Calabria <i>Redazione</i>	145
askanews.it	20/08/2018	1	Crollo Genova, Autostrade Italia: in Fvg tutto monitorato <i>Redazione</i>	146
askanews.it	20/08/2018	1	Crollo Genova, siglata ordinanza per gli interventi più urgenti <i>Redazione</i>	147
askanews.it	20/08/2018	1	Fvg, Riccardi: nessuna emergenza infrastrutture <i>Redazione</i>	148
askanews.it	20/08/2018	1	Infrastrutture Fvg, Pizzimenti: è sotto controllo tutto <i>Redazione</i>	149
askanews.it	20/08/2018	1	Toscana, incendio sull'Argentario: impegnati due elicotteri <i>Redazione</i>	150
askanews.it	20/08/2018	1	Fvg, Riccardi: la situazione di ponti e viadotti è tranquilla <i>Redazione</i>	151
askanews.it	20/08/2018	1	Fvg, Riccardi: nessuna emergenza infrastrutture <i>Redazione</i>	152
askanews.it	20/08/2018	1	Crollo Genova, Autostrade Italia: in Fvg tutto monitorato <i>Redazione</i>	153
askanews.it	20/08/2018	1	Crollo Genova, siglata ordinanza per gli interventi più urgenti <i>Redazione</i>	154
askanews.it	20/08/2018	1	Infrastrutture Fvg, Pizzimenti: è sotto controllo tutto <i>Redazione</i>	155
askanews.it	20/08/2018	1	Fvg, Riccardi: la situazione di ponti e viadotti è tranquilla <i>Redazione</i>	156
cittadellaspezia.com	20/08/2018	1	- - Il fiume riluce di magia: "Un pensiero a Genova. Poteva toccare a noi" - - <i>Redazione</i>	157
cittadellaspezia.com	20/08/2018	1	- - La prevenzione funziona, incendi crollati dal 2017 - - <i>Redazione</i>	158
cittadellaspezia.com	20/08/2018	1	- - Genova, Autostrade rimborserà gli arredi degli sfollati - - <i>Redazione</i>	159
cittadellaspezia.com	20/08/2018	1	- - La prevenzione funziona, incendi crollati dal 2017 - - <i>Redazione</i>	160
ecodibergamo.it	20/08/2018	1	Le grandi opere Un passato glorioso <i>Redazione</i>	161
ilgiorno.it	20/08/2018	1	Saronno piange il "signor scout": addio a Gabriele Rossi <i>Redazione</i>	162
mattinopadova.gelocal.it	20/08/2018	1	Pollino, morti 8 escursionisti in un torrente <i>Redazione</i>	163
genova.repubblica.it	21/08/2018	1	Sbloccati 33 milioni per liberare la città dalla paralisi del traffico <i>Redazione</i>	164
ilfriuli.it	20/08/2018	1	Ponti su Fella, Dignano e Meduna nel mirino <i>Redazione</i>	165
ilgiornaledivicenza.it	20/08/2018	1	Escursionisti travolti da torrente Otto morti - Italia <i>Redazione</i>	167
ilgiornaledivicenza.it	20/08/2018	1	Incendi, fiamme al Monte Argentario - Italia <i>Redazione</i>	168
ilgiornaledivicenza.it	21/08/2018	1	Piena torrente, bilancio morti sale a 11 - Italia <i>Redazione</i>	169
ilgiornaledivicenza.it	20/08/2018	1	Escursionisti travolti da torrente Otto morti - Italia <i>Redazione</i>	170
ilgiornaledivicenza.it	21/08/2018	1	Piena torrente bilancio morti sale a undici - Italia <i>Redazione</i>	171
larena.it	20/08/2018	1	Incendi, fiamme al Monte Argentario <i>Redazione</i>	172

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

larena.it	20/08/2018	1	Ondata di piena, cinque persone morte in Calabria <i>Redazione</i>	173
larena.it	21/08/2018	1	Piena torrente, bilancio morti sale a 11 <i>Redazione</i>	174
larena.it	20/08/2018	1	Ondata di piena, cinque persone morte in Calabria <i>Redazione</i>	175
leccoonline.com	20/08/2018	1	- Lecco: i ragazzi del campo `Aggratis` in piazza per un pomeriggio di tornei <i>Redazione</i>	176
lospiffero.com	20/08/2018	1	Servizio civile, in Piemonte i volontari saranno 1169 <i>Redazione</i>	177
messengeroveneto.gelocal.it	20/08/2018	1	Infrastrutture: Riccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza <i>Redazione</i>	178
messengeroveneto.gelocal.it	20/08/2018	1	Migranti: Roberti, rafforzare presidio per garantire sicurezza <i>Redazione</i>	180
quotidianopiemontese.it	20/08/2018	1	Pubblicato il bando del Servizio Civile Nazionale per la selezione dei volontari: 1.169 giovani per la Regione Piemonte <i>Redazione</i>	181
regione.vda.it	20/08/2018	1	Incontro con delegazione della Protezione civile nazionale per fare il punto della situazione del Lago Grand Croux <i>Redazione</i>	182
triesteprema.it	20/08/2018	1	Crollo Genova, Riccardi - Pizzimenti: ?Situazione rassicurante in Fvg? <i>Redazione</i>	183
udinetoday.it	20/08/2018	1	Emergenza alla Cavarzerani: superati i 450 ospiti, riaperta la Friuli. Intensificare i controlli <i>Redazione</i>	185
udinetoday.it	20/08/2018	1	Ponti e strade in Friuli Venezia Giulia, ecco l'elenco delle priorit? <i>Redazione</i>	186
udinetoday.it	20/08/2018	1	Emergenza alla Cavarzerani: superati i 450 ospiti, riaperta la Friuli. Intensificare i controlli <i>Redazione</i>	188
udinetoday.it	20/08/2018	1	Ponti e strade in Friuli Venezia Giulia, ecco l'elenco delle priorit? <i>Redazione</i>	189
varese7press.it	20/08/2018	1	- VIDEO crollo Ponte Morandi a Genova ripreso da sotto con telecamere fisse <i>Redazione</i>	191
vicenzapiu.com	20/08/2018	1	Sicurezza, lista Zaia: &ldquo;ripristinare la leva obbligatoria per tornare alla cultura del dovere&rdquo; <i>Redazione</i>	192
alessandrianews.it	21/08/2018	1	Servizio civile: pubblicato il bando nazionale per la selezione dei volontari <i>Redazione</i>	193
bresciaoggi.it	20/08/2018	1	Incendi, fiamme al Monte Argentario - Italia <i>Redazione</i>	194
bresciaoggi.it	21/08/2018	1	Piena torrente, bilancio morti sale a 11 - Italia <i>Redazione</i>	195
bresciaoggi.it	21/08/2018	1	Dopo la paura l'incendio presenta il conto - Garda <i>Redazione</i>	196
bresciaoggi.it	20/08/2018	1	Numero vittime in torrente sale a 10 - Italia <i>Redazione</i>	197
padovanews.it	20/08/2018	1	Il ponte scricchiola, "pronti ad abbatterlo" <i>Redazione</i>	198
padovanews.it	20/08/2018	1	Piena torrente in Calabria, 8 morti <i>Redazione</i>	199
padovanews.it	20/08/2018	1	Il ponte scricchiola, "pronti ad abbatterlo" <i>Redazione</i>	200
padovanews.it	20/08/2018	1	Piena torrente in Calabria, 8 morti <i>Redazione</i>	201
RADIOLOMBARDIA.IT	20/08/2018	1	Incendi nel bresciano, focolai ancora accesi <i>Redazione</i>	202
RADIOLOMBARDIA.IT	21/08/2018	1	Tragedia in Calabria, escursionisti lombardi travolti dal torrente in piena <i>Redazione</i>	203
veneziatoday.it	20/08/2018	1	C'è ancora da patire, umidit? alle stelle: allarme per disagio fisico fino a gioved? <i>Redazione</i>	204
atnews.it	20/08/2018	1	Servizio Civile: pubblicato oggi il bando nazionale per la selezione dei volontari - ATNews.it <i>Redazione</i>	205
atnews.it	20/08/2018	1	Servizio Civile: pubblicato oggi il bando nazionale per la selezione dei volontari - ATNews.it <i>Redazione</i>	206

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2018

brescia.corriere.it	20/08/2018	1	Via dalla Provincia 26 vigili del fuoco Mottinelli: ?Siamo penalizzati? <i>Redazione</i>	207
regione.fvg.it	20/08/2018	1	Infrastrutture: Riccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza <i>Redazione</i>	208
regione.fvg.it	20/08/2018	1	Migranti: Roberti, rafforzare presidio per garantire sicurezza <i>Redazione</i>	210
regione.fvg.it	20/08/2018	1	Infrastrutture: Riccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza <i>Redazione</i>	211
regione.fvg.it	20/08/2018	1	Migranti: Roberti, rafforzare presidio per garantire sicurezza <i>Redazione</i>	213
targatocn.it	20/08/2018	1	Dal Cinema Statuto a Genova: la regola del silenzio <i>Redazione</i>	214
targatocn.it	20/08/2018	1	Al via il Servizio Civile volontario, coinvolgerà circa 200 giovani cuneesi <i>Redazione</i>	215
targatocn.it	20/08/2018	1	Dal Cinema Statuto a Genova: la regola del silenzio <i>Redazione</i>	216
targatocn.it	20/08/2018	1	Al via il Servizio Civile volontario, coinvolgerà circa 200 giovani cuneesi <i>Redazione</i>	217
torinoggi.it	20/08/2018	1	Dal Cinema Statuto di Torino a Genova: la regola del silenzio <i>Redazione</i>	218
udine.diariodelweb.it	20/08/2018	1	In Fvg circa 4 mila fra ponti e viadotti: per Riccardi e Pizzimenti ?la situazione ? sotto controllo? <i>Redazione</i>	219
udine.diariodelweb.it	20/08/2018	1	Udine, pi? controlli per diminuire il numero di migranti <i>Redazione</i>	220

I Vigili del fuoco eroi perdono 26 uomini = Via 26 vigili del fuoco, non saranno sostituiti

PAG 19

[Piergiorgio Chiarini]

SICUREZZA. I pompieri bresciani protagonisti nei soccorsi a Genova, ma da metà settembre scatteranno i trasferimenti e a Brescia nessun rimpiazzo garantirà il turnover Via 26 vigili del fuoco, non saranno sostituiti. Il comandante Carolo: La gestione dell'emergenza sarà un problema. Avremo una grave carenza di organico che si sommerà a quelle croniche. Piergiorgio Chiarini: La gestione del soccorso sarà un problema. Avremo una carenza importante di personale. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Agatino Carolo risponde così alla richiesta di commentare il trasferimento di 26 pompieri da Brescia ad altre sedi previsto per il prossimo 17 settembre. Le carenze di organico per il comando via Scuole non sono una novità. Più volte sono state denunciate interessando al problema anche i parlamentari bresciani, ma senza risultati. Anzi, invece di procedere ai potenziamenti necessari, viene ora disposta una significativa riduzione delle forze in servizio per gestire le emergenze. LA PIANTA organica prevede 326 vigili del fuoco a Brescia, ma attualmente il personale effettivo è già di 276 unità e con i trasferimenti previsti a metà del mese prossimo si scenderà a 250. Una carenza che supera abbondantemente il 20 per cento del totale dell'organico di cui il comando di Brescia dovrebbe essere dotato per garantire la copertura dei servizi e dei turni di lavoro. Ora alla cronica carenza di capisquadra e di capireparto da settembre Brescia dovrà fare i conti anche col trasferimento di 26 vigili del fuoco semplici. Si tratta di spostamenti che rientrano nella normale mobilità interna del personale, ma il problema, confermano i rappresentanti sindacali, è che a fronte di queste partenze non arriverà nessuno. Non ci sarà alcun vigile neoassunto che entrerà in servizio a Brescia per coprire il turnover. Il grave problema di organico è stato sottoposto al prefetto e al Ministero dell'Interno dal comandante Carolo e dai sindacati. Paradossalmente la notizia dei trasferimenti arriva proprio nelle giornate in cui i vigili del fuoco bresciani sono statiprima linea nei soccorsi con le squadre Usar per recuperare le vittime del disastro del crollo del ponte Morandi a Genova. Lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto ringraziarli personalmente in occasione dei funerali di sabato scorso. Un pronto intervento in situazioni di emergenza senza guardare alle ore di lavoro e scarsamente retribuito. E da Brescia in questi anni sono arrivate squadre di vigili del fuoco per operare in tutte le situazioni di grave emergenza, dal terremoto di Amatrice a Rigopiano fino all'incidente sull'Ale a Bologna lo scorso 6 agosto. Tutto questo senza dimenticare le necessità del territorio bresciano: dalle ricerche della piccola Yushra a Serie allo spegnimento dei roghi sulle montagne di Tremosine. Già nello scorso mese di maggio era stato lanciato un primo allarme per i trasferimenti. Il comandante Carolo aveva scritto una lettera al Dipartimento centrale per esporre le difficoltà che avrebbero comportato. In realtà la carenza di organico è una costante che riguarda diversi comandi provinciali. Ma a giudizio dei sindacati in Lombardia, Brescia è quello che sta peggio. E le conseguenze ricadono sul territorio. Già il distacco di Manerbio non è mai stato aperto, se si cancellerà quello della Valtrompia, coperto dai volontari di Lumezzane che però non sempre come tali possono essere disponibili, per un incendio in una fabbrica dovranno partire i mezzi da Brescia, avevano denunciato allora. Da quel primo allarme sono passati tre mesi e non è successo nulla. Il rischio che dal 17 settembre possano presentarsi problemi nella gestione delle emergenze è reale. Ma la politica bresciana per ora continua a tacere. La pianta organica è di 326 unità ma gli effettivi sono molti di meno e rischiano di scendere a 250. Vigili del fuoco dell'Usar di Brescia al lavoro la scorsa settimana tra le macerie del ponte Morandi a Genova -tit_org- I Vigili del fuoco eroi perdono 26 uomini - Via 26 vigili del fuoco, non saranno sostituiti

Dopo la paura l'incendio presenta il conto

[Luciano Scarpetta]

TREMOSINE. Messi all'angolo i focolai più ostinati e mentre proseguono le operazioni di bonifica, è arrivato il momento di una prima stima dei danni provocati dalDopo la paura Fincendio presenta il conto hi fumo 90-95 ettari di bosco, turistifuga e prenotazioni annullate Conferme da Tignale: di origine dolosa le fiamme divampate sabato Luciano Scarpetta Anche ieri, per il quinto giorno consecutivo, è stato il rumore delle pale dell'elicottero a suonare la sveglia per gli abitanti di Vesio, e a certificare il fatto che l'incendio divampato giovedì, lungo il crinale che divide lavalle di Rondo da quella di San Michele, non è ancora domato. Come sempre accade nel caso di roghi di vaste proporzioni, alcuni focolai alimentati dal vento fanno capolino qua e là lungo il fronte di quasi un chilometro. CI VORRANNO ancora diversi giorni per scongiurare il pericolo di una ripresa delle fiamme, spiegava ieri Vincenzo Dalò della Protezione Civile di Vesio, che encomiabilmente con altre decine di colleghi ogni giorno è impegnato nelle operazioni di bonifica. In alcuni punti il sottobosco resi noso di aghi di pino arriva anche a 30-40 centimetri ed è inevitabile durante la notte la ripresa in quota di fumaio- li. Sarà una bonifica lunga in assenza della pioggia. Purtroppo l'incendio scoppiato proprio durante la settimana di Ferragosto sta presentando il conto non solo a livello ambientale, 90-95 gli ettari di bosco di conifere andati in rumo, ma a anche a livello turistico. Sono giunte segnalazioni da più di un operatore della zona - spiega il vice presidente del Consorzio Turistico Lago di Garda Lombardia, Luigi Bertoldi di disdette in alberghi, case private e residence probabilmente sulla scorta della sindrome greca. Le fiamme nei giorni scorsi hanno lambito le case di Vesio, Villa e Pertica e qualcuno visto il perdurare dell'emergenza ha preferito trasferirsi altrove. Allarme quasi rientrato invece nel limitrofo Comune di Tignale, dove due notti fa un incendio inequivocabilmente doloso ha distrutto un paio di ettari di bosco e pineta. È vero - conferma il sindaco di Tignale Franco Negri - sulla natura dell'evento ci sono pochi dubbi: gli inneschi, quattro o cinque, sono stati individuati a fianco della carreggiata che in località Terre bianche conduce in Furia, dietro cima Piemp. In questo caso la fortuna ha contribuito a evitare che l'incendio appiccato da qualche sconsiderato potesse assumere proporzioni gigantesche. Poco dopo le due l'allarme è infatti giunto alla base di Tignale Soccorso per merito di un residente che si stava preparando per uscire per una battuta di caccia. NELLA NOTTE i volontari locali hanno mantenuto fortunatamente circoscritto il fronte, evitando la catastrofe; quindi al mattino un Canadair e un elicottero da Tremosine sono stati dirottati a Tignale. Ieri erano operative tre squadre a terra di volontari di Tignale, Magasa e Odolo perché qualcosa al centro della zona cova ancora ed è bene presidiarlo, ma è tutto sotto controllo. Per la serie corsi e ricorsi storici, lo scorso anno in occasione dell'incendio di San Silvestre, quando un va stissimo rogo provocato da alcune lanterne luminose distrusse circa 150 ettari di vegetazione a Bassanega di Tremosine, sulla vetta del monte Bestone, il giorno successivo anche 15 ettari di boschi a Tignale andarono a fuoco in località Consol. Quella notte alle 2.30 si udì un grosso boato nella zona di origine del rogo, dove in precedenza i volontari di Tignale Soccorso avevano spento un altro paio di focolai. Un anno e mezzo dopo la storiassi ripete: prima l'incendio di Tremosine per cause naturali, con la ripresa delle fiamme dopo otto giorni a causa di un focolaio che sembrava ormai domato, generato dalle saette di un temporale; subito dopo, due notti fa, l'incendio doloso a Tignale. Coincidenza o ignobile emulazione? La spettrale visione del bosco di confere devastato dalle fiamme: ci vorranno giorni per la bonifica Confermata l'origine dolosa dell'incendio scoppiato a Tignale sabato Decine i volontari al lavoro in questi giorni per evitare il peggio -tit_org- Dopo la paura incendio presenta il conto

Turista-fotografo annega nel torrente = Un turista-fotografo inghiottito dalla forra

PAG 11

[Luciano Scarpetta]

TREMOSINE Tre amici hanno scorto il corpo del turista a una profondità di 3 metri. Un turista-fotografo inghiottito dalla forra Werner Arthur Scholl è annegato dopo essere scivolato nella pozza di San Michele. La fidanzata lo cercava: appreso del dramma è stata ricoverata in ospedale sotto shock. (Luciano Scarpetta) Era impegnato in un servizio fotografico a sfondo naturalistico quando è stato inghiottito dalla forra di San Michele a Campione. La vittima della disgrazia avvenuta nel territorio della frazione di Tremosine è Werner Arthur Scholl, turista di origine rumena, ma con passaporto tedesco. Aveva compiuto 30 alla vigilia di Ferragosto. Il suo cadavere è stato ritrovato poco dopo le 14 in una pozza d'acqua profonda circa tre metri lungo il corso del torrente che dalla località di Vione nell'entroterra, sfocia sul delta della frazione alago di Tremosine. A scorgere la sagoma del corpo senza vita adagiato sul fondo del greto del fiume, sono stati tre ragazzi gardesani che avevano approfittato della pausa pranzo per concedersi, come tante altre persone del resto che conoscono la bellezza della forra, una doccia refrigerante sotto la piccola cascata che si trova appunto all'interno della forra, percorrendo per circa 500 metri il sentiero 110 partendo dall'abitato di Campione. LA COMPAGNIA di amici ha dapprima notato uno zainetto abbandonato ai margini della pozza e incuriositi si sono avvicinati. Non scorgendo nessuno nei paraggi, uno dei tre ha gettato lo sguardo all'interno del fiume individuando la sagoma scura sul fondale. È purtroppo bastato un tuffo per scoprire che si trattava del cadavere del giovane turista tedesco. Allertati immediatamente i soccorsi, sul posto sono giunti senza non poche difficoltà l'unità di soccorso dei Volontari della Croce Bianca di Limone e inevitabilmente oltre alle Forze dell'Ordine, una squadra del soccorso alpino e i Vigili del Fuoco specializzati nel recupero speleo-alpino-fluviale, sommozzatori. SECONDO ALCUNE testimonianze raccolte tra i soccorritori, il giovane turista tedesco indossava una muta simile a quelle utilizzate per la pratica del canyoning, uno sport acquatico che consiste nella discesa in gruppo di strette gole percorse da piccoli corsi d'acqua con buona portata. Supponendo fosse in compagnia di altre persone, in attesa dei soccorsi i tre ragazzi hanno provato a risalire per un tratto del torrente provando a individuare qualche eventuale compagno di discesa. Hanno invece incontrato una giovane turista tedesca che preoccupata ha immediatamente chiesto se avessero incontrato un giovane con la muta intento a scattare delle fotografie lungo il torrente. Lo sto cercando invano da tre ore, ha detto ai ragazzi. Immaginabile la sua disperazione quando i soccorritori le hanno comunicato la morte del compagno. Sul fondo della pozza è stata rinvenuta infatti anche la macchina fotografica utilizzata dalla vittima che con tutta probabilità, per trovare inquadrature migliori, ha provato ad avvicinarsi al torrente scivolando accidentalmente nella pozza. Si tratta ovviamente solo di supposizioni considerato che la disgrazia non ha avuto testimoni. L'unica certezza è che il turista stesse appunto effettuando un servizio fotografico e non stesse effettuando del canyoning. IL RECUPERO della salma è stato piuttosto complesso dal punto di vista tecnico. L'operazione ha coinvolto i Vigili del fuoco e i tecnici del Soccorso alpino. Il corpo senza vita è stato imbragato tirato a bordo del velivolo atterrato sul lungolago di Campione. Da qui la salma è stata trasferita nella camera mortuaria in attesa degli accertamenti medico legali. La giovane fidanzata in preda ad un attacco di shock è stata invece condotta in ospedale a Desenzano. Non appena si sarà ripresa sarà ascoltata dai carabinieri, anche se la dinamica della disgrazia costata la vita a Werner Arthur Scholl. La salma è stata portata sul lungolago di Campione prima di essere trasferita nella camera mortuaria. Werner Arthur Scholl stava effettuando delle fotografie quando è scivolato nella pozza d'acqua profonda circa 3 metri. Il turista di origine rumena, ma con passaporto tedesco non ha avuto scampo. La pittoresca pozza della forra di San Michele teatro nel primo pomeriggio di ieri della tragedia. L'elicottero in azione nella zona impervia della frazione di Tremosine. Le operazioni di recupero del cadavere hanno mobilitato i Vigili del fuoco e i tecnici del Soccorso alpino.

Turista-fotografo annega nel torrente - Un turista-fotografo inghiottito dalla forra

ASSISTENZA**I volontari in campo per chi sta a casa**

[Redazione]

ASSISTENZA I volontari in campo per chi sta a casa. Ultimi giorni a Melegnano per il telefono alla Croce bianca allo pony della solidarietà. Attivo sino a fine 02/98230800. i cui operatori chiamano agosto, il progetto vede giocare un ruolo in causa il pony della solidarietà: di primo piano il Comune con le tante saranno loro ad acquistare i medicinali associazioni impegnate nel mondo del o a fare la spesa per coloro che non possono - volontariato locale: oltre agli agenti della sono lasciare le proprie abitazioni. polizia locale di Melegnano. in prima fila sono il Centro anziani, le Adi, l'Auser. Il Centro d'ascolto, l'Avis, la Fondazione Castellini, la Protezione civile, l'Avulss, la Banca del tempo, le tre parrocchie della città e la Croce bianca. Per fruire del servizio attivo dal lunedì al sabato. dalle 9 alle 16 gli anziani dovranno tele-
-tit_org-

NEL COSENTINO Almeno 8 morti e 5 feriti per un'onda anomala nel Parco del Pollino
Il maltempo ingrossa il torrente: la piena fa strage di escursionisti

[Redazione]

NEL COSENTINO Almeno 8 morti e 5 feriti per un'onda anomala nel Parco del Pollino Il maltempo ingrossa il torrente: la piena fa strage di escursionisti Il gruppo di circa 20 persone stava praticando rafting nella gola del corso d'acqua: in dodici portati in salvo, si cercano dei dispersi Otto morti, cinque feriti (tra cui due bambini in stato di ipotermia) e 12 persone salvate. Questo il drammatico bilancio fornito dalla Protezione civile della Calabria dopo la piena del torrente Raganelle, a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Le vittime sono 4 donne e 4 uomini. Il quadro non è definito per le difficoltà oggettive, il territorio è impervio ha dovuto ammettere Carlo Tansi, capo della Protezione civile regionale. Nel pomeriggio le persone sono state tratte in salvo in elicottero. Con il buio le operazioni sono più difficili. Secondo quanto ricostruito, l'incidente si è verificato nella gola del torrente Raganelle. Nonostante le avverse condizioni meteo, alcuni escursionisti stavano facendo rafting e sono stati travolti da un'ondata di piena. Sul posto si sono messi al lavoro i tecnici del soccorso speleo fluviale dei vigili del fuoco e i carabinieri. Gli escursionisti sarebbero rimasti bloccati già ieri mattina a causa delle forti piogge, nei pressi del cosiddetto "Ponte del Diavolo". Il gruppo di circa 20 persone stava visitando l'interno dell'area del torrente, ricca di piccoli canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Il maltempo degli ultimi giorni aveva però già causato l'ingrossamento del letto del torrente e il gruppo è rimasto bloccato su alcuni scogli, sorpreso dalla piena. Un ondata del tutto anomala, secondo i carabinieri che hanno assicurato la continuazione delle operazioni di ricerca fin quando non avremo la certezza che gli eventuali dispersi siano stati recuperati. Le condizioni meteo, nonostante il calare della sera, lo permettevano. Sul posto è arrivato anche l'elicottero dei pom pieri di Salemo e sono state installate le torri faro per illuminare la zona durante la notte mentre il gruppo speleologico si è organizzato per risalire il corso d'acqua. La Procura di Castrovillari ha aperto un'inchiesta sul caso. Il premier Giuseppe Conte ha seguito la vicenda in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Soccorso speleologico in azione nell'area del torrente Raganelle La Presse -tit_org-

Vigili del Fuoco sottorganico, trasferimento per 26

[Redazione]

Appello della Provincia al ministero degli Interni: sicurezza a rischio Il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli ed U consigliere delegato alla Protezione Civile, Antonio Bazzani, si uniscono all'appello fatto dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Agatino Carolo, e dalle rappresentanze sindacali a Prefettura e ministero dell'Interno per frenare l'emorragia di operatori, visto che a settembre da Brescia se ne andranno in 26 (su un totale di 300) a fronte di soli 5 arrivi. La criticità principale è la carenza del 60% di capisquadra sapere i sindacati: dovremmo essere in 74 ed il servizio da anni viene garantito solo a suon di straordinari. Stesse criticità per i capireparto: Da settembre saranno in 10 a fronte dei 28 previsti. Il problema è che non fanno più passaggi di qualifica. Tagli inaccettabili per Mottinelli: un territorio come il nostro, pervasività, caratteristiche geografiche e presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, dovrebbe vedere ben altri numeri di personale. Ci auguriamo che si possa trovare quanto prima una soluzione, affinché il nostro territorio possa continuare ad essere presidiato con un numero sufficiente di operatori. La sicurezza dei cittadini è prioritaria. -tit_org-

Ponte morandi altri pericoli a rischio anche la torre 10 = Il ponte che scricchiola fa paura la torre 10 ora rischia di cedere

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

[Roberto Sculli]

IL DOPO GENOVA Ponte Morandi altri pericoli A rischio anche la Torre 10 Ci sono due ragioni per stare con il fiato sospeso, dice il capo nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. /PAGINE2,3,4E5 Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili cr Roberto Sculli / GENOVA Ci sono due ragioni per stare con il fiato sospeso, dice il capo nazionale della Protezione civile. Angelo Borrelli, che ieri ha firmato l'ordinanza che disegna in che modo spendere i 33,4 milioni stanziati dal governo per le esigenze più urgenti legate al collasso del ponte Morandi a Genova. La prima è dietro l'angolo e sono le abbondanti piogge attese già sabato. Contiamo di rimuovere le macerie entro dieci di giorni, per evitare il rischio torrenziale. Per l'entità del disastro, prima non è possibile farlo, ed è per questo che il rio Polcevera è "sorvegliato speciale". E poi c'è lo stato dei tronconi di ponte rimasti in piedi e soprattutto della cosiddetta torre 10, la più prossima a quella distrutta. In tutta la zona è vietato avvicinarsi, anche solo per recuperare oggetti - dice l'assessore regionale ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - e questo spiega il livello di preoccupazione. L'allarme è scattato domenica sera e ieri mattina ai confini della zona rossa dei palazzi evacuati è comparso un cartello: "Recupero beni sospeso". I monconi del ponte scricchiolano, hanno spiegato i vigili del fuoco. E nel timore di nuovi crolli sono stati fermati anche i martelli pneumatici delle squadre impegnate nella rimozione dei detriti. Per gli sfollati è una nuova botta. Preghiamo che lo spezzone resti in piedi il tempo di farci recuperare le nostre cose. Abbiamo tutti migliaia di euro di mobili là dentro, dicono sconsolati. La procura di Genova è pronta, in caso di concreto pericolo, ad autorizzare l'abbattimento del moncone di ponte Morandi, sequestrato venerdì scorso dopo il crollo della campata, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Nel caso in cui i vigili del fuoco segnalino l'eventualità di concreto pericolo, la magistratura genovese si è detta pronta a dissequestrare e autorizzare l'abbattimento. VELOCIZZARE LA BUROCRAZIA Borrelli intanto ieri ha siglato il documento con cui è stato nominato commissario il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che, per la fase operativa, delegherà le strutture tecniche a partire dal Comune di Genova. Un'parte importante del provvedimento riguarda il conferimento di poteri speciali, deroghe a leggi ordinarie che allungherebbero i tempi di intervento. A partire da alcune regole del Codice degli appalti, passando per le norme ambientali, a quelle che fissano la gestione dei detriti fino a archeologiche. A breve preannuncia Borrelli - ci sarà una modifica al Codice degli appalti. Ritengo necessario che ci sia una legislazione per poter effettuare interventi di urgenza senza che debba arrivare il capo della Protezione civile a emanare un'ordinanza. In pratica, ciò che è stato disposto in via eccezionale dovrebbe essere inserito nella leggequadro per agevolare un avvio tempestivo dei lavori. IL NODO DELLA VIABILITÀ Prima, però, c'è da gestire una situazione che resta difficilissima per la città per disagi legati al traffico. Non escludo la necessità di intervenire con ulteriori deroghe nei prossimi giorni, ma era essenziale avere disponibile lo strumento per l'avvio concreto degli interventi, continua Borrelli. Tra gli interventi più pressanti, quelli per dare respiro alla viabilità, nodo centrale e fonte di preoccupazione per tutti. I lavori in area Uva partiranno lunedì spiega il sindaco genovese, Marco Bucci - contiamo di terminarli entro il 15 settembre. Solo allora i mezzi pesanti avranno uno sfogo in porto che dovrebbe in parte alleviare la paralisi attuale della città e in primis del lato ponente. PORTARE VIALE MACERIE Spetta invece ad Autostrade per l'Italia, sempre secondo quanto stabilito nell'ordinanza, farsi carico delle spese per rimuovere i detriti. In caso di inerzia e di immediato pericolo, gli enti pubblici possono procedere per poi rivalersi. Lo stesso vale per il monitoraggio delle sezioni del ponte ancora in piedi. Nel provvedimento figura inoltre la copertura delle spese funerarie e di accoglienza ai parenti delle vittime, oltre

alla sospensione dei mutui bancari per chi è stato allontanato dalla propria casa. MONITORAGGI OGNITRE MESI Al commissario spetta ora compilare un piano di intervento che comprenda la zona portuale, entro 30 giorni. Lo scenario sarà analizzato ogni tre mesi, e i piani potranno essere integrati o cambiati. Sempre ieri sono arrivate le assicurazioni dal Comando nazionale dei vigili del fuoco: in attesa di ridiscutere i termini della convenzione, la Liguria avrà a disposizione due elicotteri, anche per il trasporto sanitario, sino alla fine dell'emergenza. L'assessore regionale alla Protezione civile: In tutta la zona è vietato avvicinarsi. Spaventano le piogge previste. Residenti in allarme: speriamo di poter salvare i mobili e gli edifici sotto ciò che resta di ponte Morando, sono stati evacuati dopo l'erosione del 14 agosto - tit_org- Ponte Morandi altri pericoli a rischio anche la torre 10 - Il ponte che scricchiola fa paura la torre 10 ora rischia di cedere

Alpinista e imprenditore scivola e muore sul Civetta

Ted Atkins, sessantenne con un passato nella Royal Air Force, viveva ad Alleghe Nel suo curriculum anche l'Everest. Ore di accertamenti per identificarlo

[Cristina Contento]

TRAGEDIA IN VAL DI ZOLDO Ted Atkins, sessantenne con un passato nella Royal Air Force, viveva ad Alleghe Nel suo curriculum anche l'Everest, Ore di accertamenti per identificarlo Cristina Contento /VAL DI ZOLDO Un piede in fallo e precipita per un centinaio di metri: giù dalla parte attrezzata del sentiero Tivan, fin sul ghiaione. Senza scampo. Senza ritorno. Ian Edward Atkins, "Ted", inglese di Newcastle, residente ad Alleghe, aveva 60 anni, compiuti l'11 agosto scorso: ha perso la vita a 2.300 metri di quota, all'ombra della Civetta, lui che era stato sull'Himalaya con il primo team Raf, lui che aveva brevettato e che produceva le maschere per l'ossigeno usate dagli alpinisti proprio per salire gli ottomila, fondatore della TopoutOxygen- ringche le produce, Sentiero numero 557, quota 2.300 sul Civetta: erano le 11 più o meno quando una escursionista ha visto un corpo precipitare e ha dato l'allarme al 118. Venti, trenta metri di sentiero attrezzato, il Tivan, noto perché permette di approcciare alla via normale di salita alla Civetta, passando dal Rifugio Sonino al Coldai. Da lì si aprono i versanti orientali delle Rocchette e della Grande Civetta con i suoi torrioni settentrionali: lo spettacolo delle Dolomiti aveva affascinato Ted Atkins che aveva deciso di vivere sulle rive del lago di Alleghe. Tre anni fa aveva acquistato una villa sulla costa Balvini, inaugurata a fine 2017, rapito dagli scenari mozzafiato di queste montagne fotografati dalle finestre all'alba o sulle cascate di ghiaccio. C'è anche un po' di roccia lungo il Tivan, un tratto è attrezzato con una cordicella di acciaio: una ventina, una trentina di metri al massimo, così ci si tiene, se il piede scivola su quelle rocce un po' "unte" secondo chi le frequenta. Proprio una scivolata sarebbe all'origine della tragedia di ieri che ha coinvolto l'esperto alpinista. È stato l'elicottero dell'AiutAlpin di Bolzano a individuare il corpo di Ted Atkins sotto il precipizio: morto sul colpo secondo il personale sanitario intervenuto. La salma è stata recuperata e trasportata a Campo di Forno di Zoldo, dove attendevano personale del Soccorso alpino Val di Zoldo, pronto a intervenire in caso di supporto, e il carro funebre. E sono iniziati gli accertamenti per stabilire l'identità dell'uomo precipitato: Atkins infatti non aveva con sé i documenti. Addosso le chiavi di un'auto. Lunghissimo il lavoro dei carabinieri di Forno di Zoldo che hanno dovuto dare un nome a quel corpo. Con il mazzo di chiavi si è cercata l'auto nel parcheggio di Palafavera: ma non scattava alcuna serratura elettronica. Solo a tarda sera c'è stata la certezza che si trattasse di Ted Atkins, britannico residente ad Alleghe con la famiglia, la moglie Shona, scozzese, e il figlio Lewis. La famiglia era molto conosciuta, benché riservata: lo stesso Ian Edward spesso si assentava per lavoro o per seguire la vita del suo brevetto. Un personaggio conosciuto, Ted, anche da Wikipedia che ne traccia tutta la vita: 33 anni di servizio della Royal Air Force prima come ufficiale di ingegneria. Ha lavorato su Nimrod. Tornado e come capo ingegnere per gli elicotteri Sea King Search and Rescue. Tra i lavori di ingegneria è stato lo staff officer Raf Mountain Rescue Service, responsabile delle squadre in Scozia. Con questo ruolo ha preso la prima squadra della Raf per scalare l'Everest nel 2001. Poi il brevetto delle maschere dell'ossigeno non solo d'alta quota. La Topout. E Alleghe: Monte Pello behind. I love living (here) è la sua didascalia alla foto che lo ritrae nella cabina degli impianti Ski Civetta. Amo vivere qui. -tit_org-

Incontro pubblico sulla frana di Pici previsto a settembre

Documento della maggioranza: Giusto informare la popolazione quando si hanno in mano dati certi

[R.c.]

LAMON Incontro pubblico sulla frana di Pici previsto a settembre Documento della maggioranza: Giusto informare la popolazione quando si hanno in mano dati certi LAMON L'incontro pubblico dedicato alla frana in località Pici ci sarà, quasi certamente a settembre. In ogni caso quando l'amministrazione comunale sarà in possesso di elementi certi da riferire ai cittadini. Il sindaco Omelia Noventa e la sua maggioranza risponde così a Pradele Campigotto del gruppo "Effetto Lamon" che hanno tacciato l'amministrazione comunale di scarsa trasparenza su un tema così delicato. Sull'intera questione, la maggioranza in consiglio comunale ha redatto un documento che ribatte alle accuse e chiarisce alcuni punti a beneficio dei cittadini: I primi giorni di luglio 2018, si legge, l'amministrazione comunale ha contattato la Provincia di Belluno consapevole che le notevoli precipitazioni avevano contribuito a nuove dinamiche relative alla frana dell'abitato dei Pici. In quell'occasione la Provincia ha comunicato che erano stati designati nuovi responsabili con competenze sull'argomento il dottor Zanchetta, responsabile difesa del suolo e l'ingegner Katia Biesuzzi. A luglio, in occasione dei lavori di ripristino della berlinese, il sindaco e l'amministrazione hanno chiesto ai tecnici la disponibilità per tenere un incontro pubblico. Attendiamo le relazioni e la disponibilità dei tecnici della Provincia presumibilmente per il mese di settembre. L'amministrazione comunale precisa il perché di questa scelta: Riteniamo importante, prima di fissare incontri con la popolazione, avere il resoconto degli interventi effettuati nel corso di questa estate da parte della Provincia, in modo da poter dare informazioni precise senza creare inutile allarmismo nella popolazione già spesso rassicurata sulla sicurezza dell'abitato dei Pici. Nei prossimi giorni ci confronteremo con le minoranze proprio alla luce di un argomento che va esaminato con attenzione e trasparenza al fine di documentare dati certi. Infine l'affondo nei confronti dell'opposizione: È triste che tali argomenti vengano utilizzati per screditare l'operato dell'amministrazione, creando confusione e paure nella popolazione della frazione Pici. Gli stessi tecnici hanno scartato anche l'ipotesi di un'esercitazione di protezione civile per evitare inutili allarmismi viste le già imponenti opere di messa in sicurezza della zona iniziate anni fa e di cui continua la manutenzione.- R.C. - tit_org-

Escursionisti in difficoltà su sentieri e ferrate

[Redazione]

INCIDENTI IN MONTAGNA CORTINA Tré interventi del Soccorso alpino ieri fra Auronzo e Cortina. Il Cnsas della Val Comelico è intervenuto con i soccorritori del Sagf di Auronzo lungo il tracciato della Traversata Carnica, all'altezza di Forcella di Cima Vallona (San Nicolo Comelico), per due persone di Cervia in difficoltà. La coppia 44 anni lei e 51 lui, era uscita dal sentiero numero 160 e aveva risalito un canale trovandosi impossibilitata a proseguire o tornare sui propri passi. Individuati e raggiunti, i due escursionisti sono stati assicurati a calati con le corde per 50 metri per essere poi riaccompagnati fino a valle. L'eliambulanza è poi intervenuta sulla Ferrata 18 del Faloria, per aiutare un escursionista impaurito che non era più in grado di procedere nella parte finale del percorso attrezzato. Il 70enne, comasco, è stato riaccompagnato alla propria macchina dal personale del Soccorso alpino. Infine, i soccorritori di Cortina sono intervenuti al Lago di Rudo, prima del Rifugio Fodara, per un'escursionista 71enne di Venezia, che aveva riportato una probabile frattura al polso. È stata portata al Codivilla. Un Intervento del Cnsas -tit_org-

Como - Il dolore negli occhi = Volontari comaschi nell' inferno di Genova

I soccorritori: Straziante il recupero delle auto sotto le macerie

[F.bar.]

La testimonianza dei volontari comaschi nell'inferno di Genova IL DOLORE NEGLI OCCHI Marco Maspero e Luigi Castelletti sono i due volontari lanani che a poche ore dal disastro di Genova erano già tra le macerie: Arrivare davanti al ponte crollato è stato un vero shock. Volontari comaschi nell'inferno di Genova I soccorritori: Straziante il recupero delle auto sotto le macerie (f.bar.) Trenta ore nell'inferno di Genova. Marco Maspero, volontario della Croce Rossa di San Fermo della Battaglia, alle ore 16 del 14 agosto, poche ore dopo il tragico crollo del viadotto Morandi, era già arrivato a Genova con al tri 10 volontari provenienti dalla Lombardia. Insieme a lui anche un altro collega di Lurate Cacciavio, Luigi Castelletti. Uno scenano impressionate. Tante volte avevo attraversato il ponte per andare in vacanza e subito dopo il crollo avevo visto le immagini, ma arrivare lì sotto è stato un vero shock - ha detto Maspero - Ero al lavoro ma ho chiesto subito mezza giornata di ferie e sono partito insieme agli altri volontari del nucleo regionale Lombardia. Trenta ore di lavoro, con brevissimi intervalli notturni, per assistere i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di rimozione delle macerie e nella ricerca delle vittime. Il tutto nella zona più a ridosso della ferrovia. Un'operazione che ha messo a dura prova il fisico ma che ha lasciato un segno indelebile anche e soprattutto nell'anima. Purtroppo eravamo lì mentre i pompieri estraevano i rottami di alcune auto precipitate e schiacciate dai resti del viadotto, con all'interno i corpi senza vita delle povere vittime - ha raccontato con un filo di voce Marco Maspero - Una situazione straziante. Guardando poi i monconi del ponte sopra di noi e osservando sbigottiti la grandezza dei detriti da rimuovere ti assaliva un senso di impotenza. Ma ovviamente non ci siamo fermati, dando tutto il supporto possibile ai vigili del fuoco sempre al lavoro, giorno e notte. Un'esperienza difficile da dimenticare. Sono andato perché ho fatto, oltre ai corsi base, anche uno di specializzazione per operare negli interventi di soccorso in situazioni e luoghi impervi e dopo i terremoti. Il giorno di ferragosto, nel pomeriggio, ero comunque già rientrato al lavoro a Como avendo negli occhi e nella testa quanto vissuto, aggiunge Marco Maspero, che ricorda le fasi più concitate delle loro operazioni. Non ci siamo fermati un attimo. È stato un lavoro veramente impegnativo. Anche se, trattandosi in alcune circostanze di operazioni molto lunghe, avevamo il tempo per guardarci intorno e cercare di renderci conto di quanto incredibile fosse la tragedia accaduta. Una situazione irrealistica, conclude Marco Maspero. Insieme a lui Luigi Castelletti del comitato della Croce Rossa di Lurate Cacciavio. L'avvicinamento è stato veramente impressionante. Mentre arrivavamo, già dall'autostrada appariva come qualcosa di incredibile. E una volta giunti al cospetto di questo enorme ponte siamo rimasti veramente senza parole. Ci siamo messi subito al lavoro per supportare l'intervento senza sosta dei pompieri. Vedere le dimensioni dei mezzi di soccorso dinanzi ai resti del ponte fa capire l'enormità di quanto accaduto. E soprattutto veder sbucare sotto quelle montagne di cemento le auto e i tir sbriciolati ti colpisce dentro. È toccato a noi, dopo il lavoro dei pompieri, portare fuori dall'area di scavo i corpi dei quattro poveri ragazzi di Torre del Greco, morti mentre andavano in vacanza. Li abbiamo adagiati in terra in attesa dell'arrivo della polizia scientifica, ricorda Castelletti. Al lavoro tra le macerie del viadotto Morandi crollato lo scorso 14 agosto anche due volontari in arrivo dalla provincia di Como. Si tratta di Marco Maspero della Croce Rossa di San Fermo della Battaglia e di Luigi Castelletti della sezione Croce Rossa di Lurate Cacciavio -tit_org- Como - Il dolore negli occhi - Volontari comaschi nell'inferno di Genova

L' allarme ieri pomeriggio

Como - Cade dal quad e precipita: morto pensionato

La vittima stava facendo una escursione sui monti di Ossuccio

[M.p.]

L'allarme ieri pomeriggio. Difficili le operazioni di recupero: fatale un volo di almeno 20 metri. Cade dal quad e precipita: morto pensionato. La vittima stava facendo una escursione sui monti di Ossuccio. Era uscito di casa in mattinata per andare a fare una gita sui monti Iariani con il suo quad. I familiari, non avendo più notizie da ore, si sono però spaventati e alle 15.30 hanno lanciato l'allarme. Sono così scattate le ricerche di un pensionato di Cesano Maderno, 67 anni, che si era inoltrato nei sentieri sui monti sopra Ossuccio. Le ricerche hanno purtroppo avuto un esito terribile: il disperso è stato ritrovato in fondo a un crepaccio dopo un volo di circa 20 metri. I medici del 118 per raggiungerlo sono stati calati dall'elicottero con il verricello ma, una volta accanto al corpo privo di conoscenza del pensionato, hanno solo potuto constatare il decesso. A ucciderlo (probabilmente sul colpo) le ferite subite nella caduta dopo aver perso il controllo del quad. Il ritrovamento è stato segnalato dai carabinieri della stazione di Tremezzina alla Procura della Repubblica di Como. Ora toccherà al pm di turno Massimo Astori decidere se effettuare o meno l'autopsia prima di riconsegnare il corpo ai familiari. La vittima, Enzo Boga, 67anni, era di Cesano Maderno. Era uscito di casa per una gita sul Lago di Como con il quad. Era da solo, ma dalla mattina non dava più notizie di sé alla famiglia. Per questo motivo è stato lanciato l'allarme e sulle sue tracce si sono messi gli uomini del Soccorso alpino, oltre all'elicottero del 118 e ai carabinieri della stazione di Tremezzina. Particolarmente complicate sono state le operazioni di recupero della vittima. M.PV. sus -tit_org-

La vittima veneta del ponte Morandi

Vicenza, funerali bis per Licata L'appello di parroco e vescovo

[Redazione]

La vittima veneta del ponte Morandi Vicenza, funerali bis per Licata L'appello di parroco e vescovo VICENZA Non potevamo non essere qui, per l'ultimo saluto all'amico Vincenzo, ma non avremmo voluto esserci, non avrebbe dovuto accadere. Le lacrime per la morte di Vincenzo Licata, padre di famiglia e camionista di Vicenza inghiottito e ucciso dal crollo di un pezzo di A10 a vigilia di Ferragosto, non offuscano (a rabbia, la voglia di verità e giustizia per il crollo del ponte di Genova. La musica di bande e fanfara che ieri mattina è riecheggiata fuori e dentro la chiesa di Vicenza, la più solenne, non ha coperto il monito di don Simone durante l'omelia, davanti alla bara con alpini e bersaglieri come sentinelle, ai familiari e i due figli del gregario che non riescono a darsi pace. Il monito che mai più capitino questi disastri - le parole del sacerdote - coloro che ci governano si diano da fare non a parole ma con fatti, subito, perché le strade siano più sicure. A parlare di una morte assurda e drammatica, quella del gregario originario della Sicilia e di altre 42 persone, anche il vescovo, monsignor Beniamino Pizzioli, che in una nota letta in chiesa ha scritto: Come cittadini di questo Paese chiediamo, con forza e buon diritto, che sia tutelata la sicurezza di coloro che percorrono le nostre strade. E la folla, con sindaco, vice prefetto, parlamentari, ma anche pompieri e protezione civile, interrompe il silenzio con gli applausi quando si ricorda l'amico camionista, l'amore per la famiglia, la passione per il lavoro e la musica, con la quale amava divertirsi (e persone, b.c.) -tit_0rg- Vicenza, funerali bis per Licata appello di parroco e vescovo

Escursionista perde le soles Il Soccorso gliene porta di nuove

[D.o]

Escursionista perde le soles Il Soccorso gliene porta di nuove BREZZONE (d.o.) Scarponi fuori uso dopo una salita al Monte Baldo. Così un escursionista sessantenne, che ha perso entrambe le soles delle sue pedule si è visto costretto a chiamare il Soccorso alpino per poter proseguire. È successo ieri, attorno alle 12,30: l'uomo stava salendo al rifugio Telegrafo. I soccorritori l'hanno aiutato al telefono a trovare una soluzione provvisoria per consentirgli di raggiungere la meta, dove è stato aiutato a riparare gli scarponi. Il gestore del rifugio, Alessandro Tenca, infatti, ha messo a disposizione un kit per la risuolatura. -tit_org-

Rogo tra le auto da demolire

[Redazione]

RAVENNA Un incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri a Piangipane, all'interno di un capannone in cui erano depositate alcune auto destinate alla demolizione. Nel rogo - divampato in maniera autonoma da un veicolo incidentato - sono bruciate un paio di vetture e un piccolo container. Sono intervenuti i vigili del fuoco per domare l'incendio. Nel giro di una ventina di minuti la situazione è tornata sotto controllo. FOTO M. FIORENTINI -tit_org-

Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

[Roberto Sculli]

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

Roberto Sculli / GENOVA Ci sono due ragioni per stare con il fiato sospeso, dice il capo nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, che ieri ha firmato l'ordinanza che disegna in che modo spendere i 33,4 milioni stanziati dal governo per le esigenze più urgenti legate al collasso del ponte Morandi a Genova. La prima è dietro l'angolo e sono le abbondanti piogge attese già sabato. Contiamo di rimuovere le macerie entro dieci di giorni, per evitare il rischio torrenziale. Per l'entità del disastro, prima non è possibile farlo, ed è per questo che il rio Polcevera è "sorvegliato speciale". E poi c'è lo stato dei tronconi di ponte rimasti in piedi e soprattutto della cosiddetta torre 10, la più prossima a quella distrutta. In tutta la zona è vietato avvicinarsi, anche solo per recuperare oggetti - dice l'assessore regionale ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - e questo spiega il livello di preoccupazione. L'allarme è scattato domenica sera e ieri mattina ai confini della zona rossa dei palazzi evacuati è comparso un cartello: "Recupero beni sospeso". I monconi del ponte scricchiolano, hanno spiegato i vigili del fuoco. E nel timore di nuovi crolli sono stati fermati anche i martellipneumatici delle squadre impegnate nella rimozione dei detriti. Per gli sfollati è una nuova botta. Preghiamo che lo spezzone resti in piedi il tempo di farci recuperare le nostre cose. Abbiamo tutti migliaia di euro di mobili là dentro, dicono sconsolati. La procura di Genova è pronta, in caso di concreto pericolo, ad autorizzare l'abbattimento del moncone di ponte Morandi, sequestrato venerdì scorso dopo il crollo della campata, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Nel caso in cui i vigili del fuoco segnalino l'eventualità di concreto pericolo, la magistratura genovese si è detta pronta a dissequestrare e autorizzare l'abbattimento. VELOCIZZARE LA BUROCRAZIA Borrelli intanto ieri ha siglato il documento con cui è stato nominato commissario il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che, per la fase operativa, delegherà le strutture tecniche a partire dal Comune di Genova. Un'importante parte del provvedimento riguarda il conferimento di poteri speciali, deroghe a leggi ordinarie che allungherebbero i tempi di intervento. A partire da alcune regole del Codice degli appalti, passando per le norme ambientali, a quelle che fissano la gestione dei detriti fino a archeologiche. A breve preannuncia Borrelli - ci sarà una modifica al Codice degli appalti. Ritengo necessario che ci sia una legislazione per poter effettuare interventi di urgenza senza che debba arrivare il capo della Protezione civile a emanare un'ordinanza. In pratica, ciò che è stato disposto in via eccezionale dovrebbe essere inserito nella legge-quadro per agevolare un avvio tempestivo dei lavori. IL NODO DELLA VIABILITÀ Prima, però, c'è da gestire una situazione che resta difficilissima per la città per disagi legati al traffico. Non escludo la necessità di intervenire con ulteriori deroghe nei prossimi giorni, ma era essenziale avere disponibile lo strumento per l'avvio concreto degli interventi, continua Borrelli. Tra gli interventi più pressanti, quelli per dare respiro alla viabilità, nodo centrale e fonte di preoccupazione per tutti. I lavori in area Uva partiranno lunedì spiega il sindaco genovese, Marco Bucci - contiamo di terminarli entro il 15 settembre. Solo allora i mezzi pesanti avranno uno sfogo in porto che dovrebbe in parte alleviare la paralisi attuale della città e in primis del lato ponente. PORTARE VIA LE MACERIE Spetta invece ad Autostrade - - 8S:! i per l'Italia, sempre secondo quanto stabilito nell'ordinanza, farsi carico delle spese per rimuovere i detriti. In caso di inerzia e di immediato pericolo, gli enti pubblici possono procedere per poi rivalersi. Lo stesso vale per il monitoraggio delle sezioni del ponte ancora in piedi. Nel provvedimento figura inoltre la copertura delle spese funerarie e di accoglienza ai parenti delle vittime, oltre alla sospensione dei mutui bancari per chi è stato allontanato dalla propria casa. MONITORAGGI OGNI TRÉ MESI Al commissario spetta ora compilare un piano di interventi che comprenda la zona portuale, entro 30 giorni. Lo scenario sarà analizzato ogni três mesi, e i piani potranno essere integrati o cambiati. Sempre ieri sono arrivate le assicurazioni dal Comando nazionale dei vigili

delmoco: in attesa di ridiscutere i termini della convenzione, la Liguria avrà a disposizione due elicotteri, anche per il trasporto sanitario, sino alla fine dell'emergenza. L'assessore regionale alla Protezione civile: In tutta la zona è vietato avvicinarsi Spaventano le piogge previste. Residenti in allarme: speriamo di poter salvare i mobili Gli edifici sotto cicche resta di ponte Morando sono stati evacuati dopo il crollo del Magosto -tit_org-

Il Soccorso alpino: un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi I fenomeni temporaleschi inusuali stanno diventando un pericolo Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima

[Redazione]

Il Soccorso alpino: un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi I fenomeni temporaleschi inusuali stanno diventando un pericolo Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima

Li Le ondate di Ó Ó piena nel torrente Raganelle ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti. A dirlo è Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Le escursioni alle Gole del Raganelle, spiega, sono di tre tipi, in base al livello di difficoltà: quelle alte, con rocce fino a 700 metri, cascate e tunnel naturali; quelle intermedie con calate su corde, tuffi in acque gelide e grandi massi da superare; quelle basse, consigliate per i ragazzi e ai più piccoli. Il torrente del Raganelle è lungo complessivamente 12 chilometri - sottolinea Franzese - ed è molto frequentato dai cosiddetti torrentisti, coloro che praticano il canyoning, uno sport che prevede la discesa lungo il corso dei fiumi, utilizzando tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. I turisti - prosegue di solito frequentano soprattutto un tratto del torrente Raganelle, dove l'acqua è alta un metro o al massimo un metro e mezzo. Partono dal Ponte del Diavolo e percorrono un chilometro camminando nel torrente fino alla Frana Ciclopica, per circa un chilometro, e poi tornano indietro per un altro chilometro. È un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi. Solo che ieri, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Adriano Favre, responsabile del Soccorso Alpino Valdostano e guida specializzata in trekking, è dell'avviso che gli escursionisti si siano trovati nel posto sbagliato, al momento sbagliato. I fenomeni temporaleschi inusuali - spiega - stanno diventando sempre più frequenti e in poco tempo la situazione cambia completamente. Le Gole del Raganello, teatro ieri della tragedia, sono in una Riserva naturale protetta istituita nel 1987 in Calabria e occupa una superficie di 1.600 ettari all'interno del Parco nazionale del Pollino. Si tratta di una zona particolarmente attrattiva per il turismo. Tutti gli anni le Gole sono prese d'assalto da escursionisti, attratti dalle bellezze naturalistiche delle gole, e da amanti del rafting che amano scendere a bordo di gommoni nelle acque del torrente. Le Gole basse del Raganello partono dalla zona Pietraponte, dove si trova il Ponte omonimo, un macigno incastonato tra le pareti, fino a raggiungere la zona sottostante il Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 chilometri, quello in cui si è verificata la tragedia. -tit_org- Un'ondata così forte in estate nonavevamo mai vista prima

Travolti da torrente in piena Muoiono otto escursionisti

In salvo 11 persone, ma ci sono dei dispersi dopo l'inondazione del Raganello Le forti piogge hanno causato l'improvviso ingrossamento del corso d'acqua

[Gaetano Mazzucca]

In salvo 11 persone, ma ci sono dei dispersi dopo l'inondazione del Raganello Le forti piogge hanno causato l'improvviso ingrossamento del corso d'acqua Gaetano Mazzucca / CIVITA(CS) Un'onda di acqua e fango che li ha travolti, schiantandoli contro le rocce del Pollino. Nelle gole del Raganello almeno otto persone hanno perso la vita durante un'escursione sul torrente. Si tratterebbe di 4 uomini e 4 donne, ma c'è ancora incertezza sui dispersi, forse 5. Oltre 20 le persone salvate tra cui una bimba di 9 anni trasferita all'ospedale di Cosenza in ipotermia e un bambino che però è in buone condizioni. TRAPPOLA MORTALE La zona è particolarmente impervia, 400 metri di pareti di roccia che circondano il piccolo torrente. Un canyon visitato ogni anno da migliaia di persone trasformatosi in una trappola mortale. Gli escursionisti sono rimasti bloccati ieri mattina vicino al cosiddetto "Ponte del Diavolo". Un gruppo di almeno una ventina di persone che stava visitando l'interno dell'area fatta di gole e canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e il gruppo è rimasto bloccato su alcuni massi. La piena sarebbe giunta all'improvviso. Tecnicamente si parla di un'ondata di piena istantanea, partita dalla parte alta della montagna. IL BOATO E POI ACQUA E DETRITI I residenti hanno sentito un boato, poi acqua e detriti hanno travolto tutto, arrivando a valle: il resto lo ha fatto la morfologia del fiume. Una valanga d'acqua che ingrossa il torrente mentre diverse comitive lo attraversavano, come accade spesso in questi giorni d'estate. Tra i corpi già recuperati quello di una 24enne di Trebisacce: faceva parte di una comitiva di 12 persone (6 ragazzi e 6 ragazze) arrivata sul Pollino per un'escursione. Alcuni dei suoi amici sono stati salvati dai vigili del fuoco. All'appello manca una guida e dunque i gruppi interessati dalla piena potrebbero essere stati due. Secondo una prima stima della Prefettura nel torrente si trovavano almeno 36 persone, ma il numero potrebbe crescere. Lo conferma il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi tra i primi a raggiungere il luogo della strage: Dobbiamo capire quante persone sono state travolte da questa ondata di piena. Non esiste una contabilità degli escursionisti che si trovavano sul percorso al momento della tragedia. Una fenditura - spiega Tansi - riempita da quella scarica di acqua che ha travolto tutto. I corpi potrebbero essere stati trascinati a valle, verso il mare. Uno scenario tremendo, alimentato dall'incertezza sul numero di eventuali dispersi. Sul posto vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile regionale, ma nessuno si sbilancia sul numero degli eventuali dispersi. Si teme però che tra questi ci siano anche dei bambini. LE RICERCHE NELLA NOTTE La Protezione civile ha inviato delle torri faro nelle gole per illuminare la zona durante la notte e proseguire le ricerche di eventuali dispersi e dei corpi delle vittime della tragedia. Il premier Giuseppe Conte se ne è occupato da palazzo Chigi la vicenda, con il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta seguendo con apprensione l'evolversi della situazione, peraltro continua evoluzione nel Parco del Pollino, dice una nota, in contatto minuto dopo minuto con presidente e direttore del parco, la Protezione civile e i carabinieri forestali e territoriali. 1. Il recupero di un escursionista che si trovava nelle Gole del Raganello 2. L'elisoccorso pronto per il trasporto dei feriti 3. Un fermo immagine del Tg3 riprende i soccorritori nel difficile intervento di salvataggio a Civita -tit_org-

rubiera rubiera

Subito indagini a tappeto sui ponti e i cavalcavia = Il sindaco controlla ponti e cavalcavia Invieremo tutto a chi è competente

[Adriano Arati]

RUBIERA Subito indagini a tappeto sui ponti e i cavalcavia Controlli preventivi sui ponti nel territorio di Rubiera, dopo la tragedia di Genova e le preoccupazioni che ha generato. Li ha effettuati il sindaco Emanuele Cavallaro assieme ai tecnici comunali, sfruttando anche il caldo di queste settimane che ha abbassato il livello dei corsi d'acqua, permettendo di raggiungere anche le aree solitamente immerse. Il primo bilancio è tranquillizzante. ARATI / PAGINAI? RUBIERA Il sindaco controlla ponti e cavalcavia Invieremo tutto a chi è competente Indagine preventiva dopo la tragedia avvenuta a Genova Così le istituzioni possono collaborare sulla prevenzione Adriano Arati/RUBIERA Controlli preventivi sui ponti ti nel territorio di Rubiera, dopo la tragedia di Genova e le preoccupazioni che ha inevitabilmente generato. Li ha effettuati fra domenica e lunedì il sindaco Emanuele Cavallaro assieme ai tecnici comunali, sfruttando anche il caldo di queste settimane che ha abbassato il livello dei corsi d'acqua, permettendo di raggiungere anche le aree solitamente immerse. IL BILANCIO DEI CONTROLLI Il primo bilancio è tranquillizzante: Cedimenti, crolli, travi inclinate o spostamenti a vista non ne abbiamo registrati. Trasmetteremo però la documentazione fotografica raccolta agli enti proprietari dei ponti affinché possano valutarne lo stato di manutenzione e predisporre gli eventuali controlli o interventi spiega il primo cittadino in un post su Facebook. Inoltre, il Comune si metterà in contatto con tutti i soggetti che hanno ponti o cavalcavia sul territorio - prosegue - il sindaco affinché ci trasmettano le relative documentazioni per poter svolgere efficacemente i nostri compiti di protezione civile. Crediamo possa essere un efficace strumento di collaborazione tra istituzioni, senza volerci sostituire alle competenze di nessuno. L'AREA DEI VIADOTTI Sul territorio rubierese, così come quello di gran parte del comprensorio ceramico, insistono diversi viadotti oltre a ponti e ponticelli. È inevitabile in un'area nata attorno alla vallata di due corsi d'acqua, il fiume Secchia ed il torrente Tresinaro, e a tutti i gli affluenti e i canali che gravitano attorno ai corsi d'acqua principali. Soprattutto l'area sud, caratterizzata dallo scorrere del Tresinaro, presenta tanti ponti e attraversamenti. Al conto vanno poi aggiunte infrastrutture di importanza nazionale, come il grande ponte sul Secchia che segna il confine fra Reggio e Modena, il percorso dell'autostrada del Sole e quello della linee ferroviaria Milano-Bologna, che viaggiano nella campagna con un tracciato quasi parallelo a quello della via Emilia. Non mancano quindi i punti di potenziale criticità. IL PONTE DELLAVEGGIA Se si risale verso sud e la collina, l'infrastruttura principale è senza dubbio il grande ponte sul Secchia in territorio di Sassuolo, che segna il confine fra il Sassolese e Casalgrande, ed il vecchio ponte della Veggia, che parte nell'omonima frazione casalgrandese e porta a Sassuolo poche centinaia di metri a sud rispetto al nuovo viadotto. Nel 2017 gli enti coinvolti si erano attivati per la presenza di alcuni cedimenti esterni del ponte della Veggia. Le verifiche fatte avevano confermato che si trattava di un problema di natura estetica, una serie di crepe e ferite, senza però conseguenze per la tenuta statica della struttura. Il ponte è comunque monitorato costantemente e i lavori decisi nel 2017 sono già stati programmati. Uno dei ponti sul Secchia del territorio di Rubiera controllati dal sindaco Emanuele Cavallaro -tit_org- Subito indagini a tappeto sui ponti e i cavalcavia - Il sindaco controlla ponti e cavalcavia Invieremo tutto a chi è competente

il presidente Fiorentini

Sarà un struttura in cui le associazioni lavoreranno in rete

[Redazione]

IL PRESIDENTE FIORENTINI Sarà un strutturacui le associazioni lavoreranno in rete CASTELNOVO MONTI C'è grande soddisfazione tra il personale della Croce Verde di Casteinovo Monti. Per noi è un passaggio fondamentale: ci permette di guardare al futuro con grande fiducia e con la convinzione di poter migliorare il livello di sicurezza sul territorio. Così il presidente, Iacopo Fiorentini, commenta il finanziamento. Non era affatto scontato che venisse finanziato il progetto - prosegue - soprattutto nell'entità che poi è stata determinata dalla Regione, che ringraziamo sentitamente per aver compreso l'importanza dell'intervento. Un importo che ora ci dà una certa sicurezza sull'avvio e la prosecuzione del cantiere. La Croce Verde Casteinovo Monti è direttamente impegnata nella realizzazione della nuova struttura insieme all'Unione dei Comuni dell'Appennino e al Comune attraverso il meccanismo della "finanza di progetto", e anzi si farà carico della parte più importante delle spese necessarie. Per questo - prosegue - abbiamo ancora bisogno del sostegno della comunità: abbiamo la necessità di raccogliere ancora 250 mila euro per arrivare a coprire la spesa che ci compete, e come già fatto nei mesi scorsi promuoveremo attività e iniziative anche per illustrare l'importanza di questo grande progetto. Da subito quando abbiamo compiuto i primi passi del progetto "Casa Croce Verde - Casa del Volontariato" abbiamo immaginato una struttura polivalente che potesse consolidare quella "rete" di associazioni e di aumentare il coordinamento e l'operatività in casi di emergenze territoriali con realtà quali Protezione Civile e Alpini, abbiamo già oggi collaborazioni costanti che potranno essere ottimizzate. -tit_org-

castelnovo monti

Dalla Regione i fondi per la nuova sede della Croce Verde e del volontariato

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Per il complesso da realizzare al Centro fiere 350m la euro Ospiterà anche il centro intercomunale di Protezione civile CASTELNOVO MONTI Annunciato ormai diversi mesi fa, ora arriva alla fase concreta il progetto per l'ampliamento del centro sovracomunale di Protezione Civile e nuova sede della Croce Verde, che ospiterà anche altre associazioni di volontariato. Nei giorni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha infatti approvato un pacchetto di 30 interventi su tutte le province che hanno l'obiettivo di potenziare la rete delle strutture di protezione civile sul territorio regionale. IL SINDACO In questo piano di interventi spiega il sindaco di Castelnovo Monti, Enrico Bini - sono stati finanziati anche 35 milioni di euro per la nuova struttura polifunzionale e l'ampliamento del Centro sovracomunale di protezione civile situato al Centro Fiera, dove troveranno anche nuova sede la Croce Verde di Castelnovo Monti e altre associazioni impegnate nel campo del soccorso, come le unità di Protezione civile e l'Associazione Alpini. Associazioni che avranno così la possibilità di operare in stretta sinergia, in particolare in situazioni di emergenza territoriale che richiederanno forte collaborazione. Per noi - sottolinea - è un investimento importante che consentirà di innalzare il grado di sicurezza territoriale, sia dal punto di vista degli interventi di emergenza sanitaria e le altre attività della assistenza pubblica, sia in caso di calamità naturale o situazioni che richiedano comunque interventi di protezione civile. L'OPERA A finanziare l'opera, oltre ai fondi regionali, contribuiscono anche fondi del Comune di Castelnovo Monti e dell'Unione dei Comuni, oltre alla stessa Croce Verde attraverso il meccanismo della "finanza di progetto". La nuova struttura sarà ospitata nei locali che verranno realizzati innalzando l'attuale ricovero mezzi della Protezione civile, al Centro Fiera, e nella stessa struttura che ospita la sede dell'Unione dei Comuni. Avrà spazi differenziati e "modulari" per rispondere al meglio alle esigenze logistiche e operative delle associazioni. Grazie ai fondi dell'Emilia-Romagna sarà possibile provvedere anche a un riordino dell'area esterna attorno al centro sovracomunale. Contiamo di partire rapidamente con i lavori e dare completamento prima possibile a questo importante intervento conclude Bini. Ringrazio il presidente Bonaccini, la giunta regionale e il presidente della Provincia di Reggio Emilia Giammaria Manghi per l'ottenimento di questo importante finanziamento - dichiara Luciano Francesconi, capogruppo di maggioranza nonché volontario della Croce Verde - L'attuale amministrazione ha avviato un progetto, promosso dalla Croce Verde, La rete La Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto è una pubblica assistenza che fa parte della rete nazionale Anpas, che raggruppa oltre 900 associazioni su tutto il territorio nazionale. per la costruzione della nuova sede e nella quale saranno realizzati spazi per le altre associazioni di volontariato locale. È un importante segnale per tutti i nostri volontari. Il bilancio Nell'ultimo bilancio sodale, emerge un ritratto della Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto come una associazione in salute e che lavora a pieno ritmo: nel 2017 sono state impiegate per tutti i servizi 58.632 ore, una media mensile di quasi 4900; di queste le ore di volontariato sono 42.836. Mezzi e servizi I 24 mezzi utilizzati hanno percorso complessivamente in 12 mesi 433.304 chilometri. In totale i servizi erogati sono stati 20.108, dei quali 1.181 di emergenza, 990 servizi dializzati, 9.545 trasporti secondari, 8.174 servizi alla persona. Numerosi i trasporti speciali: di pazienti bariatrici, trasporto organi a pazienti di tutta Europa, trasporti cordionali, assistenza a numerose manifestazioni pubbliche e attività di Protezione civile. Come sarà la nuova sede della Croce Verde al Centro Fiere di Castelnovo Monti -tit_org-

Frana di Piei, massima attenzione

[Redazione]

(vb) Occhi puntati sulla frana di Piei. I primi giorni dello scorso luglio l'amministrazione comunale ha contattato la Provincia di Belluno consapevole che le notevoli precipitazioni avevano contribuito a nuove dinamiche relative allo smottamento. E proprio in quell'occasione Palazzo Piloni ha comunicato che sul "caso" erano stati designati quali nuovi responsabili il dottor Pierantonio Zanchetta (responsabile difesa del suolo) e l'ingegnere Katya Biasuzzi. Sempre in quel contesto il sindaco Omelia Noventa e i suoi collaboratori, in occasione dei lavori di ripristino della berlinese di metà luglio, hanno chiesto la disponibilità per un nuovo incontro con la popolazione volto a dare tutti gli aggiornamenti del caso. Per indirlo, probabilmente a settembre, si attendono le relazioni e la disponibilità dei tecnici della Provincia. Per quanto riguarda la realizzazione della pista carrabile - spiega l'esecutivo Noventa già in occasione del Piano di sviluppo rurale in scadenza il 3 settembre, l'Amministrazione si è relazionata con Avepa, con i proprietari dei terreni e con i tecnici della Provincia di Belluno. Ci sono state valutazioni attente sulla possibilità di realizzare un intervento sicuro per collegare la frazione dei Piei alla località Campion, isolata ormai da anni. Riteniamo importante, prima di fissare incontri con la popolazione, avere il resoconto degli interventi effettuati nel corso di questa estate da parte della Provincia, in modo da poter dare informazioni precise senza creare inutile allarmismo nella popolazione già spesso rassicurata sulla sicurezza dell'abitato dei Piei. Il confronto fra Amministrazione e minoranze - prosegue l'esecutivo Noventa - avverrà nei prossimi giorni visto che si ritiene che tale argomento venga esaminato con attenzione e trasparenza al fine di poter comunicare dati certi, evitando la strumentalizzazione politica. È triste che tali argomenti vengano utilizzati per screditare l'operato dell'Amministrazione, creando confusione e paure nella popolazione di Piei. Era stata anche ipotizzata un'esercitazione di Protezione Civile che avesse lo scopo di preparare il territorio per un'eventuale emergenza. Ma l'eventualità è stata sconsigliata dai tecnici proprio per evitare ulteriore allarmismo visto le già imponenti opere di messa in sicurezza della zona e la continua manutenzione delle stesse. SOTTO CONTROLLO Lo smottamento della frana in località Piei -tit_org-

Tragedia di Falco: a 9 anni il ricordo rivive a Rio Gere

[Mdiib]

Si andrà a Rio Gere, quest'anno, per ricordare le quattro vittime di Falco. Domani si torna lassù, dove morirono il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno, il pilota Dario De Filip, il medico anestesista Fabrizio Spaziani, il tecnico e copilota Marco Zago. L'INCIDENTE Per il 9. anniversario della tragedia il soccorso alpino ha organizzato una piccola cerimonia vicino al Ru de ra Graes, il torrente che l'elicottero stava perlustrando, dopo un violento acquazzone, per verificare che non ci fossero persone coinvolte dalla colata di acqua, fango e detriti. Quel 22 agosto 2009 si concluse tragicamente, con l'elicottero che urtò i cavi della linea elettrica di alimentazione degli impianti di risalita del Cristallo e si schiantò a terra, ammazzando quattro uomini. L'anno scorso si scelse di riunirsi a Chiave, fra gli ospedali Codivilla e Putti, nella sede della stazione di Cortina del Cnsas, proprio vicino alla piazzola dell'elisoccorso: Penso che quel gior- Tragedia di Falco: a 9 anni il ricordo rivive a Rio Gèrè ' - nnnnnn ' ääääy'i ntr rniHhi no li hanno portati proprio qui, dopo averli recuperati da lassù, commentò Anita Feltrin, madre di Stefano Da Forno. Attorno aveva duecento persone: parenti, amici, colleghi delle vittime, che ogni anno vivono questa cerimonia con il medesimo dolore, quello che il tempo non riesce a lenire: È dura, soprattutto in queste ricorrenze - disse la mamma - ma avere attorno tutti i suoi colleghi e amici è una consolazione, anche se il peso resta. Il soccorso alpino è davvero unagrande famiglia. IL CALORE Con lei c'erano alcuni congiunti degli altri caduti e tanti uomini e donne del soccorso alpino e delle associazioni di volontariato. Da Venezia aveva mandato un messaggio il presidente della giunta regionale Luca Zaia, rivolto alla comunità di Cortina, appena colpita dalla morte di Carla Catturani, uccisa dall'acqua del Ru de ra Graes. La comunità si stringe ogni anno al Soccorso alpino, cittadino onorario di Cortina dal 9 luglio 2016, con l'ultimo atto pubblico del sindaco Andrea Franceschi. Durante la sua amministrazione fu costruita la nuova sede della stazione di Cortina del Cnsas, su terreno regoliero, con il concorso del paese intero. La celebrazione di domani è un gesto connesso alla memoria, per ricordare quanto è accaduto, ma vuole anche guardare al presente e al futuro, con la quotidianità dei soccorsi in montagna, con l'esigenza di formare i giovani, non soltanto alle tecniche da utilizzare, ma anche allo spirito con cui vivere questo impegno, nel ricordo di chi è andato avanti. MDib Domani la cerimonia nel punto in cui cadde l'elicottero del Suem CORTINA -tit_org-

Infrastrutture e sicurezza

Progetti cantierabili per ottenere subito più fondi dal Governo

[Antonella Lanfrit]

Infrastrutture e sicurezza La Regione punta ad avere da Roma qualche decina di milioni di euro L'ASTRATEGIA PALMANOVA Se il Governo, come annunciato, a settembre varerà una grande operazione di messa in sicurezza infrastrutturale - e quindi metterà in campo i finanziamenti conseguenti -, la Regione Friuli Venezia Giulia si presenterà all'appuntamento con progetti immediatamente cantierabili. Una carta in più per spuntarla rispetto alle tante richieste che giungeranno e drenare così risorse statali importanti sul territorio regionale. Qualche decina di milioni, per dirla con le parole che ieri hanno usato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, al termine di una approfondita analisi sullo stato di manutenzione e sicurezza degli oltre 4mila - tra viadotti, ponti e viadotti - che punteggiano la regione e che rientrano nelle competenze dei quattro gestori che operano sulle strade del Friuli Venezia Giulia: Autovie Venete, Autostrade per l'Italia, Fvg Strade e Anas, tutti convenuti al summit svoltosi nella sede centrale della Protezione civile a Palmanova per un'analisi dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. A fronte di una condizione generale della rete viaria e dei manufatti sotto controllo e tranquilla per quel che ci dicono i gestori responsabili, come ha fatto sintesi Riccardi, e dei programmi di manutenzione e interventi che rientrano nelle programmazioni in atto, tra le priorità cui mettere mano vi sono gli interventi su tre manufatti che potrebbero essere finanziati dal piano straordinario dello Stato: Il ponte sul Fella, alla congiunzione tra le strade 13 e 52 in Carnia, il ponte di Dignano sul Tagliamento e il ponte sul Meduna-Cellina nel Pordenonese, ha detto Pizzimenti. Assodato, dunque, che qui è tutto sotto controllo e che ogni gestore sa esattamente ciò che ha in capo e quale è la situazione di ogni struttura, ha proseguito Pizzimenti, ora non ci si ferma, ma si procederà con una programmazione pluriennale con l'individuazione degli interventi prioritari, pur nell'ambito di una normale programmazione, e della reperibilità dei fondi. Per le opere più urgenti, l'elenco delle necessità ieri ha evidenziato tre-quattro milioni nel breve periodo, alcune decine di milioni per i ponti per i quali si punta alle risorse statali. Centinaia di milioni, invece, è il conto a più lunga gittata e legato al mantenimento in sicurezza della mole di opere d'arte presenti sulle arterie regionali. Fvg Strade Il monitoraggio è quotidiano, non ci sono emergenze, ma gli interventi si susseguono Ma servono adesso almeno 4 milioni per lavori sulle strutture più a rischio secondo una programmazione volta a garantire le infrastrutture con continuità, ha fatto il punto sui manufatti di propria competenza l'amministratore unico di Fvg Strade, Giorgio Damiani. La società, interamente partecipata dalla Regione e i cui lavori sono realizzati con fondi provenienti dal bilancio regionale, sui 5mila e 200 chilometri di competenza conta 960 ponti con una luce superiore ai 2 metri e a questi si sono aggiunti quelli arrivati con il trasferimento delle strade ex provinciali. Il computo è così ulteriormente cresciuto se si pensa che con le strade dalla Provincia di Udine (l'ultima a essere stata chiusa) sono arrivati altri 262 ponti. Anas Sui chilometri stradali che sono ancora gestiti dall'Anas in Friuli Venezia Giulia attualmente non ci sono interventi urgenti in corso, ha affermato il rappresentante della società, l'ingegner Picropaolo Di Marco, nei interventi di carattere strutturale. Situazione, dunque, sotto controllo e attivo il piano di monitoraggio. Rassicurazione Dopo quest'incontro, nel quale siamo entrati nel particolare di ogni situazione, possiamo garantire al dipartimento di Protezione civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante, ha affermato da ultimo il vice presidente Riccardi, aggiungendo che abbiamo incontrato responsabili di procedimenti e tecnici molto preparati e capaci di fornire un messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai cittadini, dopo il crollo del ponte Morandi avvenuto a Genova. La riunione di ieri è arrivata a valle di una settimana complessa e difficile - ha concluso il vice presidente che ha anche delegato alla Protezione civile -, durante la quale abbiamo avuto contatti costanti con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di interventi.

Antonella Lanfrit RIPRODUZIONE RISERVATA LE RASSICURAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DI FVG STRADE IN FRIULI NON CI SONO EMERGENZE -tit_org-

Genova, primi alloggi agli sfollati ma il ponte continua a far paura

[Redazione]

Genova, primi alloggi agli sfollati ma il ponte continua a far paura. Consegnati 5 appartamenti. Il viadotto scricchiola. La Procura pronta a dare l'ordine dell'abbattimento GENOVA. Le prime case ci sono, il gas è stato allacciato, i mobili ancora mancano ma arriveranno presto. Cinque famiglie, sfollate dopo il crollo di ponte Morandi, da ieri sera possiedono un tetto vero, non più albergo né centro di accoglienza. Timori. E tirano un sospiro di sollievo mentre ancora quanto resta di ponte Morandi fa paura: la notte precedente strani scricchiolii dal moncone est hanno convinto le autorità a interrompere le operazioni di recupero di masserizie e oggetti personali da parte degli sfollati nelle case della zona di via Fillakevia Porro assistiti dai vigili del Fuoco. La procura di Genova sarebbe pronta, in caso di concreto pericolo, ad autorizzare l'abbattimento del moncone di ponte Morandi. Ai destinatari delle prime case, e agli altri sfollati, il premier Giuseppe Conte ha rivolto un abbraccio. Lo ha fatto telefonando al governatore Giovanni Toti proprio mentre col sindaco Marco Bucci mostrava un alloggio agli assegnatari. Prime case. Le prime cinque case a San Biagio di Bolzaneto, di cui sono state consegnate le chiavi (in settimana saranno altre sei), ospiteranno 21 persone in tutto. Tra loro c'è una mezza dozzina di bambini e ragazzi. Ma ci sono anche anziani disabili. Le cinque famiglie si apprestano a traslocare le loro cose, ma difficilmente mobili ed elettrodomestici. A questo proposito Toti riferisce pure che la società Autostrade assegnerà 10.000 euro a ogni famiglia per equipaggiare l'alloggio. Le famiglie nelle case potranno stare a lungo, è stato detto, in pratica finché non saranno chiari gli orizzonti dell'emergenza. I nuclei familiari di sfollati da sistemare, censiti dal Comune sono 251, ovvero 553 persone: non più 311 nuclei di qualche giorno fa, perché chi può ha deciso di andare a stare in abitazioni di proprietà o da parenti. Il governatore Toti ha annunciato che entro la metà di novembre tutti avranno una casa. Il sindaco Bucci il sindaco ha annunciato un contribu- LA SITUAZIONE Giovanni Toti. le modalità di gestione dei due tronconi del ponte autostradale Morandi rimasti in piedi potrebbero anche essere differenti, l'ala di Levante presenta maggiori rischi, l'ala di Ponente poggia su basi più solide". Il sindaco Bucci. È necessario fare il ponte nuovo più in fretta possibile ma per Genova sono necessarie anche le altre opere: il Terzo Valico, la Gronda, la Tav, la metropolitana di superficie. Il Governo ci ha aiutato, facendo un bel lavoro, con 28,5 milioni euro. to per l'affitto fino a 900 euro mensili per chi decide di sistemarsi in proprio. Sono fondi che scattano insieme all'ordinanza per Genova firmata dal capo della protezione civile Angelo Borrelli: il provvedimento vale quasi 30 milioni di euro di interventi urgenti previsti per affrontare l'emergenza. Borelli ha anche affermato che entro una decina di giorni potremo liberare il torrente Polcevera dagli ultimi blocchi del ponte Morandi sequestrati dalla magistratura, prima delle piogge autunnali. // Per il comune i nuclei familiari che necessitano di una casa sono 251 per un totale di 553 persone -tit_org-

LA TRAGEDIA I soccorsi. Sul posto uomini dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e dei Carabinieri forestali

Travolti dalla piena: dieci morti a Cosenza = Parco del Pollino almeno 10 morti Turisti travolti dalla piena

[Redazione]

Tragedia nel Parco del Pollino in provincia di Cosenza dove almeno 10 persone sono morte travolte dalla piena durante un'escursione. A PAGINA 4 Parco del Pollino almeno 10 morti Turisti travolti dalla piena Tragedia durante l'escursione nell'alveo del torrente Raganello Ci sarebbero 5 dispersi COSENZA. Un mostro d'acqua, improvviso e devastante che ha portato con sé morte e disperazione. Così superstiti e soccorritori raccontano quanto è accaduto ieri pomeriggio nelle gole del torrente Raganella a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza. Primo bilancio. Sono dieci al momento i morti accertati che ancora devono essere identificati, travolti dal torrente in piena. Per molte ore incerto il numero dei dispersi, tra i quali si teme la presenza di bambini, in serata è giunta la Prefettura di Cosenza a dare un dato ufficiale: cinque. Appena scattato l'allarme sul luogo del disastro sono arrivati uomini e mezzi della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Soccorso Alpino del Pollino, dei carabinieri forestali e della Guardia di finanza. Il centro abitato è stato stretto da un cordone. Ed è iniziata l'attesa. Unapartede- gli escursionisti sorpresi dalla piena del torrente è riuscita a mettersi in salvo su alcuni scogli e a poco a poco sono stati recuperati. Tra di loro anche una bimba in ipotermia che è stata portata nell'ospedale di Cosenza con l'eliambulanza. Angoscia e apprensione nella piazza del piccolo comune arbereshe nel cuore del Pollino davanti alla sede della società Raganello tour che aveva organizzato un'escursione per 18 persone. Soccorsi. Le ricerche di quanti ancora mancano all'appello proseguiranno per tutta la notte. Sono arrivate due torri faro che illumineranno a giorno la zona del Ponte del Diavolo, una delle mete più battute dagli escursionisti teatro di questa assurda disgrazia. Sono circa settanta - ha detto il Capo della Protezione civile della Regione Calabria Carlo Tansi - le unità impegnate a setacciare a tappeto l'area interessata da questa immane tragedia. La vera incognita ha aggiunto - è costituita dal numero dei dispersi di cui al momento non si ha piena contezza. Quello che si sa è che le Gole a causa dell'acqua caduta si sono saturate e hanno scaraventato le vittime anche a tre chilometri di distanza. La piena. Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti, spiega Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Ieri, invece, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Terribili le immagini che si sono presentate ai soccorritori. Due ragazze, forse campane, sono state le prime ad essere portate al sicuro. Avevano vestiti lacerati ed erano in forte stato di shock. Anche la bimba in ipotermia è stata messa in salvo e portata in ospedale. Il sindaco di Civita ha convocato il Consiglio Comunale. La notte è ancora lunga. // Gli escursionisti sono stati sorpresi ieri pomeriggio mentre risalivano nelle gole f.,. 1 I soccorsi. Sul posto uomini dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e dei Carabinieri forestali -tit_org- Travolti dalla piena: dieci morti a Cosenza - Parco del Pollino almeno 10 morti Turisti travolti dalla piena

Spente le fiamme adesso si lavora per bonificare il Monte Cocca

[Enrico Mirani]

Spente le fiamme adesso si lavora per bonificare il Monte Cocca. Enrico Mirani e.m.ran @giornaledibrescia. Un paio di sbuffi si alzano dal Monte Cocca, alle spalle dell'abitato di Vesio. Veli di fumo che tengono in allerta i vigili del fuoco. L'elicottero nella piana si alza, preleva l'acqua dalla vasca approntata dalla Comunità montana, sale in quota e scarica sui possibili focolai. Una, due, tre, più volte. La parete della montagna è un cimitero di pini rinsecchiti dalle fiamme. Sono le 11 di lunedì e la situazione è sotto controllo a Tremosine. Lo stesso anche a Tignale, dove l'incendio si è sviluppato. Situazione sotto controllo a Tremosine. A Tignale indagini per scoprire chi ha acceso il rogo doloso nella notte fra sabato e domenica sui versanti di Cima Piemp. In questo caso si è tratto di roghi dolosi, otto inneschi lungo il sentiero, a cento metri l'uno dall'altro. È stata aperta un'indagine contro ignoti. Spente le fiamme adesso bisogna affrontare il rischio di focolai secondari e soprattutto occorre bonificare le zone bruciate. Significa circoscrivere bene l'area, tagliare gli alberi, togliere le braci, pulire il sottobosco, creare trincee tagliafuoco spiega Stefania Baronio, responsabile del servizio antincendio boschivo della Comunità montana. Alcune squadre sono al lavoro sul crinale e sotto il Monte Cocca. Con Baronio, gli occhi rivolti al disastro provocato dalle fiamme, ci sono il sindaco di Tremosine, Battista Girardi, e il dos (direttore operazioni spegnimento) Fabian Troletti. Strade. Adesso che l'emergenza è alle spalle la prima preoccupazione del sindaco è ripristinare la viabilità. La provinciale, a valle del Monte, tra Vesio e Voianes, è chiusa; lo stesso la comunale che collega le due frazioni. Motivi di sicurezza. Il versante potrebbe scaricare dei massi. Il provvedimento, inevitabile e doveroso, non sembra molto apprezzato da residenti e turisti, e il sindaco ha il suo da fare nel far valere le ragioni del buon senso. D'altra parte sollecita le autorità perché le bonifiche necessarie vengano fatte in fretta. Nessuna casa, mai, è stata in pericolo in questi giorni. In ogni caso - spiega Baronio - squadre di vigili sorvegliavano la base del Monte, pronti a intervenire. Prevenzione. Impossibile prevenire l'azione dei criminali che appiccicano il fuoco (come a Tignale) oppure i fulmini a scoppio ritardato (è il caso di Tremosine). Tuttavia, ci sono condizioni che agevolano gli interventi di spegnimento oppure che impediscono il propagarsi delle fiamme. La manutenzione dei boschi, la cura della viabilità agrosilvopastorale, la creazione di serbatoi d'acqua in alta quota e di piazzali sono certamente misure necessarie, sottolinea Stefania Baronio. La Comunità - informa Baronio pubblicherà a giorni un bando di 200mila euro del Programma di sviluppo rurale proprio per la cura della montagna. A Tignale, ad esempio, è stata preziosa una vasca idrica dell'Ersaf ricavata in una vecchia galleria della Prima guerra mondiale. L'altra grande opera preventiva riguarda il tipo di vegetazione. Il sindaco Girardi indica la montagna di fronte al Cocca. C'è un progetto decennale per la pulizia: significa eliminare i pini neri piantati un secolo fa per consolidare il versante spoglio, lasciando che cresca il bosco ceduo. Da un paio d'anni il Comune effettua questi tagli, anche allo scopo di eliminare la processionaria e gli alberi rinsecchiti. I pini neri, resinosi, sono una manna per le fiamme, inoltre il sottobosco alimenta il rischio di braci. I boschi di carpini e frassini bruciano con più difficoltà. Molto, dunque si può fare. Tuttavia sottolinea il sindaco - ci vorrebbero più risorse. // In volo. L'elicottero in servizio ieri a Tremosine: si è alzato più volte per spegnere dei focolai residui. Consulto. I responsabili degli interventi. Al centro, il sindaco Girardi. I mezzi di emergenza contro gli incendi - tit_org-

No al trasferimento di 26 vigili del fuoco

[Redazione]

Brescia Il presidente della Provincia chiede garanzie per gli organici Il presidente della Provincia, Pier Luigi Mottinelli, e il consigliere delegato alla Protezione Civile, Antonio Bazzani, esprimono forte preoccupazione riguardo alla notizia del trasferimento a settembre di 26 vigili del fuoco da Brescia. Una penalizzazione - sottolinea Mottinelli - che si aggiunge alle già esistenti carenze ero niche, che non possono essere ulteriormente aggravate con il trasferimento di 26 pompieri in un territorio come il nostro che, per vastità, caratteristiche geografiche e presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, dovrebbe invece vedere ben altri numeri di personale. Per queste ragioni la Provincia di Brescia fa proprie le istanze che il comandante provinciale Agatino Carolo e le rappresentanze sindacali hanno già presentato alla Prefettura e al Ministero degli Interni, chiedendo di trovare soluzioni concrete per far fronte a questa carenza. Il rapporto di collaborazione tra i vigili del fuoco e la Protezione civile bresciana - dichiara Bazzani - è sempre stato proficuo. Ricordo, solo a titolo di esempio, il grande lavoro svolto per "The Floating Piers", ma anche tutte le altre occasioni in cui ci siamo coordinati, sia per le emergenze che per le esercitazioni. Ci auguriamo che si possa trovare quanto prima una soluzione, affinché il nostro territorio possa continuare ad essere presidiato con un numero sufficiente di operatori pronti a intervenire in caso di necessità. // -tit_org-

Campione, turista tedesco muore cadendo nella forra = Tragica caduta nel torrente Vione: muore turista tedesco di 30 anni

[Ubaldo Vallini]

Campione, turista tedesco muore cadendo nella forra Tragedia ieri pomeriggio lungo il torrente Vione, a Campione del Garda. Un turista tedesco di trent'anni è morto dopo essere caduto nella forra, forse seguito a una scivolata per fare una foto. A PAGINA 17 Tragica caduta nel torrente Vione: muore turista tedesco di 30 anni L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in una forra frequentata dai cultori del canyoning Ubaldo Vallini Hanno notato l'inconfondibile sagoma di un uomo nell'acqua e hanno dato subito l'allarme, ma quando i soccorritori sono arrivati sul posto, con l'eliambulanza e poi anche via terra, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Dalla Baviera. È morto così Arthur Werner, turista trentenne tedesco arrivato in Italia dalla cittadina bavarese di Schweinfurt, annegato nel primo pomeriggio di ieri in uno specchio d'acqua nel quale si ferma solo per un po' il torrente Vione, nel suo ultimo tratto alle spalle di Campione del Garda, in territorio comunale di Tremosine. Si tratta di una forra percorsa soprattutto nella stagione estiva dagli appassionati di torrentismo, che numerosi scelgono l'Alto Garda bresciano per praticare questa disciplina. Non dovrebbe però essere questa l'atti vitàper cui si trovava in zona Arthur, che indossava maglietta e pantaloncini corti ed aveva con sé uno zaino con dentro un ricambio ed una macchina fotografica. Secondo una prima ricostruzione, ma siamo nel campo delle ipotesi perché nessuno ha assistito alla caduta, il turista trentenne stava passando da un masso all'altro per risalire oppure per scendere il canale. A un certo punto ha incontrato un passaggio piuttosto scivoloso, tanto che ha pensato di togliersi le scarpe forse nel tentativo di far maggior aderenza coi piedi. Scivolata fatale. Una manovra che però non gli è riuscita, zaino e scarpe sarebbero rimasti all'asciutto, lui invece è caduto nel laghetto sottostante. Forse non sapeva nuotare, oppure ha picchiato leggermente il capo ed è svenuto, oppure ancora è rimasto vittima di una congestione. Particolari che al momento non si conoscono. Sarà la ricostruzione operata dai carabinieri intervenuti poi sul posto, oppure gli esami più approfonditi sul cadavere, a rivelare ulteriori risvolti sulla dinamica della tragedia. Certo il fatto che il corpo si trovasse sott'acqua fa pensare che i polmoni ne fossero pieni, quindi che il decesso sia avvenuto per annegamento. Via terra e via cielo. Arthur Werner si trovava in vacanza con la famiglia in una località del vicino Trentino. Le operazioni di recupero della salma sono risultate particolarmente complesse per via della difficile accessibilità al luogo in cui si è verificato l'incidente. I tecnici del Soccorso alpino della stazione della Valle Sabbia e gli uomini del Nucleo Saf dei vigili del fuoco di Brescia hanno operato via terra, per poi permettere all'elicottero dei vigili del fuoco di issare il corpo con la barella, corpo poi depositato sulla spiaggia di Campione del Garda. La salma è stata poi ricomposta nell'obitorio dell'ospedale di Arco, dove è a disposizione delle autorità. // Assai complesse le operazioni di recupero della salma L'uomo era in vacanza in Trentino Con l'elicottero. Il recupero della salma Sul lago. I mezzi di soccorso -tit_org- Campione, turista tedesco muore cadendo nella forra - Tragica caduta nel torrente Vione: muore turista tedesco di 30 anni

PONTIDA

Addio Ghisleni, grande alpino e volontario di Protezione civile Una vita al servizio del prossimo

[Redazione]

PONTIDA PONTIDA (mih) Una folla di amici e conoscenti si è stretta attorno alla moglie Leila e al figlio Corrado per un ultimo saluto al 77enne Bruno Ghisleni (nella foto). Classe 1941, ha vissuto nel valore della solidarietà, della generosità, da vero alpino. Spentosi la sera di lunedì 6 agosto, dopo aver lottato per anni contro la malattia, ha lasciato un grande vuoto nella comunità di Pontida. Oltre ad essere membro del Consiglio della sezione Alpini di Pontida era impegnato nella Protezione civile e nell'associazione Avulss. E' sempre stato presente. Laddove ci fosse da prestare servizio per manifestazioni e attività varie lui c'era sempre. La sera di mercoledì 1 agosto era all'opera alla Festa dello Sport e dell'Alpino, la sera dopo è stato ricoverato in ospedale. Fino alla fine si è reso disponibile racconta il capogruppo Alpini Giovanni Frassoni ricordandolo con affetto e stima. Bruno Ghisleni ha preso parte, come volontario di Protezione civile, alle missioni delle emergenze che in passato hanno colpito il nostro Paese come l'alluvione in Valtellina, in Val Brembana, ad Alessandria e dopo i terremoti di Assisi e dell'Aquila. Il cappello da alpino era il suo distintivo ricorda il figlio Corrado, missionario Sudamerica con la moglie da cui ha avuto quattro figli. Tra me e mio padre ci sono state poche parole. Lui era riservato e discreto, ma anche quando ho deciso di intraprendere la strada del missionario lui e mia mamma mi hanno sempre appoggiato. Ringrazio mio padre per l'amore che mi ha dato ed i valori che mi ha trasmesso racconta il figlio. -tit_org-

SAREGO/1

Protezione civile all'opera sul torrente Tolti i tronchi*[M.g]*

SAREGO/1 Protezione civile all'opera sul torrente Tolti i tronchi Intervento di rimozione di tronchi d'albero dal letto del torrente Guà da parte della Protezione civile al ponte di via Roma, centro a Sarego. I volontari, capitanati dal coordinatore, Mario Nicoletti, si sono calati nel corso d'acqua, che in questo periodo si trovasecca, e hanno rimosso i tronchi che giacevano addossati ai piloni del ponte. Un punto delicato che, in caso di abbondanti precipitazioni, quelle attese nei mesi autunnali, avrebbe potuto creare problemi per l'ammassamento dei detriti con il conseguente effetto di restrizione al deflusso delle portate d'acqua e il rischio di tracimazione. I tronchi, fermi da tempo, sono stati segati e portati via dai stessi volontari che hanno ricevuto il plauso dell'amministrazione. M.G. -tit_org- Protezione civile all'opera sul torrente Tolti i tronchi

Prima soglia di magra per il Lago Maggiore Stop ai mezzi più pesanti

[Redazione]

Laveno Mombello LAGO MAGGIORE ancora in discesa: scatta la prima soglia di magra, con il divieto d'imbarco dei mezzi pesanti fino a 380 quintali a pieno carico sui traghetti. Ieri a mezzogiorno il Verbano monitorato dalla Protezione civile - aveva raggiunto quota sette centimetri sotto lo zero idrometrico. -tit_org-

Prime case agli sfollati Il moncone scricchiola: ora bisogna abbatterlo?

[Michele Giuntini]

Prime case agli sfollati Il moncone scricchiola: ora bisogna abbatterlo? Michele Giuntini Le prime case ci sono, il gas è stato allacciato, i mobili ancora mancano ma arriveranno presto. Cinque famiglie, sfollate dopo il crollo di ponte Morandi, da ieri sera possiedono un tetto vero, non più albergo né centro di accoglienza. E tirano un sospiro di sollievo mentre ancora quanto resta di ponte Morandi fa paura: la notte precedente strani scricchiolii dal moncone est hanno convinto le autorità a interrompere le operazioni di recupero di masserizie e oggetti personali da parte degli sfollati nelle case della zona di via Fillak e via Porro. Ai destinatari delle prime case, e agli altri sfollati, il premier Giuseppe Conte ha rivolto un abbraccio. Lo ha fatto telefonando al governatore Giovanni Toti proprio mentre col sindaco Marco Bucci mostrava un alloggio agli assegni- Consegnati i primi cinque appartamenti, in settimana ne arriveranno altri sei. I primi 5 a Bolzaneto Le prime cinque case a San Biagio di Bolzaneto, di cui sono state consegnate le chiavi (in settimana saranno altre sei), ospiteranno 21 persone tutto. Tra loro c'è una mezza dozzina di bambini e ragazzi. Ma ci sono anche anziani disabili. Il nuovo, più giovane inquilino delle case è Mattia, 3 mesi. Fabrizio e Yaiserly Galofaro, suoi genitori, hanno altri due figli: Abbiamo visto la casa in mattinata, non immaginavamo che ce la consegnassero in modo così rapido. Siamo rimasti stupiti da questa velocità, hanno detto. Le cinque famiglie hanno preso le chiavi da un sacchetto di plastica mostrato da governatore e sindaco. Come gli altri si apprestano a traslocare le loro cose, ma difficilmente mobili ed elettrodomestici. A questo proposito Toti riferisce pure che la società Autostrade assegnerà 10 mila euro a ogni famiglia per equipaggiare l'alloggio. Velocità sorprendente Anche Danilo Linari, che accompagna i genitori anziani a prendere possesso dell'alloggio (il padre è malato) dice: Mi ha sorpreso questa velocità con cui ci hanno dato la casa, hanno lavorato bene. E la casa dove vivranno i miei genitori è comoda, organizzata bene, c'è l'ascensore ed è al primo piano. Famiglie che tirano un sospiro di sollievo. Nelle case potranno stare a lungo, è stato detto, in pratica finché non saranno chiari gli orizzonti dell'emergenza. I nuclei familiari di sfollati da sistemare, censiti dal Comune sono 251, per un totale di 553 persone: in calo dai precedenti 311 nuclei di qualche giorno fa, perché chi può ha deciso di andare a stare in abitazioni di proprietà o presso parenti. Il governatore Toti ha annunciato che entro la metà di novembre tutti avranno una casa. Bucci, con orgoglio, annuncia che ci sono molti genovesi che offrono le loro case per gli sfollati. Questo è il cuore di Genova, dice. Il sindaco ha annunciato un contributo per l'affitto fino a 900 euro mensili per chi decide di sistemarsi in proprio. Sono fondi che scattano insieme all'ordinanza per Genova 30 i milioni di euro per interventi urgenti previsti dal decreto firmato dalla Protezione civile firmata dal capo della protezione civile Angelo Borrelli: il provvedimento vale quasi 30 milioni di euro di interventi urgenti previsti per affrontare l'emergenza. Borrelli ha anche affermato che entro una decina di giorni potremo liberare il torrente Polcevera dagli ultimi blocchi del ponte Morandi sequestrati dalla magistratura, prima delle piogge autunnali. La prima famiglia di sfollati ad aver ricevuto un appartamento -tit_org-

Amatrice tornata in vita a due anni dal terremoto Ma l'incubo è il tempo

[Redazione]

Amatrice tornata in vita a due anni dal terremoto Ma l'incubo è il tempo Il 24 agosto 2016 il sisma che colpì il centro Italia. Ma quanto sarà lunga la strada... Il primo anno c'è il dolore. E l'adrenalina. Il secondo ricostruisci tutto quello che puoi, ripartire. Ma il terzo anno è il momento peggiore, quello in cui capisci che ci vorrà tempo, tanto tempo. Allora ti chiedi: e adesso cosa faccio?. Filippo Palombini, dall'ufficio che fu di Sergio Pirozzi nella sede provvisoria del Comune di Amatrice, guarda fuori verso il grande spazio vuoto dove una volta c'era la scuola "Romolo Capranica" come volesse trovare in quell'assenza una risposta. Lui sa di essere tutto sommato fortunato, perché è il sindaco dell'unico paese che è davvero tornato a vivere tra quelli del cratere del terremoto del 24 agosto del 2016: Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, così come le frazioni distrutte da quella prima infernale scossa, oggi sono borghi morti e domani chissà. Ma anche lui fatica a individuare nel presente un futuro per la sua gente. Eppure i segnali di rinascita ci sono, eccome se ci sono. Certo, c'è da rilanciare un territorio che anche prima del terremoto si stava spopolando, ma lo Stato non è rimasto fermo e tornare dopo due anni tra i monti della Laga serve anche a questo, a capire che le istituzioni, locali e nazionali, hanno lavorato e tanto: le casette sono state consegnate a tutti, le attività produttive, seppur a fatica, hanno ripreso a girare, i negozi e i ristoranti hanno riaperto nei centri commerciali tirati su dal nulla; a settembre le nuove scuole sostituiranno quelle provvisorie - perché è dai giovani che bisogna ripartire -, le strade sono state rimesse a posto. E allora qual è il problema? Quello di cui parla Palombini: il tempo. Gli anni, almeno sei se tutto va bene, che ci vorranno per rivedere questi paesi ricostruiti. Se saranno ricostruiti. E' il tempo l'incubo di tutti. La torre civica di Amatrice -tit_org- Amatrice tornata in vita a due anni dal terremoto Ma l'incubo è il tempo

Escursionisti travolti dal torrente in piena: 10 morti e 5 dispersi

[Clemente Angotti]

La gita nel Pollino, in provincia di Cosenza, si trasforma in tragedia. I soccorritori: è stato come se un mostro d'acqua avesse saturato le gole Clemente Angotti. Un mostro d'acqua, improvviso e devastante che ha portato con sé morte e disperazione. Così superstiti e soccorritori raccontano quanto è accaduto ieri pomeriggio nelle gole del torrente Raganello a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza. Sono dieci al momento i morti accertati - sei uomini e quattro donne che ancora devono essere identificati - per l'ingrossamento del corso d'acqua che attraversa l'area. Per molte ore incerto il numero dei dispersi, tra i quali si teme la presenza di bambini, in serata è giunta la Prefettura di Cosenza a dare un dato ufficiale: cinque. Appena scattato l'allarme sul luogo di disastro sono arrivati uomini e mezzi della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Soccorso Alpino del Pollino, dei carabinieri forestali, guardia di finanza. Il centro abitato è stato stretto da un cordone. Ed è iniziata l'attesa. Una parte degli escursionisti sorpresi dalla piena del torrente sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni scogli e a poco a poco sono stati recuperati. Tra di loro anche una bimba in ipotermia che è stata portata nell'ospedale di Cosenza con l'eliambulanza. Angoscia e apprensione nella piazza del piccolo comune nel cuore del Pollino davanti alla sede della società "Raganello tour" che aveva organizzato un'escursione per 15 persone. Le ricerche di quanti ancora mancano all'appello proseguiranno per tutta la notte. Sono arrivate due torri faro che illuminano a giorno la zona del Ponte del Diavolo, una delle mete più battute dagli escursionisti teatro di questa assurda disgrazia. Sono circa settanta - ha detto il Capo della Protezione civile della Regione Calabria Carlo Tansi - le unità impegnate a setacciare a tappeto l'area interessata da questa immane tragedia. La vera incognita - ha aggiunto - è che le Gole a causa dell'acqua caduta copiosamente si sono saturate e hanno scaraventato le vittime anche a tre chilometri di distanza. Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti, spiega Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Ieri, invece, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Terribili le immagini che si sono presentate ai soccorritori. Due ragazze, forse campane, sono state le prime ad essere portate al sicuro. Avevano vestiti lacerati ed erano forte stato di shock. Anche la bimba in ipotermia è stata messa in salvo e portata in ospedale. **BB** recupero di uno degli escursionisti che si trovavano nelle Gole del Raganello -tit_org-

Pulmino finisce fuori strada e si ribalta sull`A21, nove feriti

[Redazione]

Pulmino finisce fuori strada e si ribalta sull`A21, nove feriti. Si tratta di lavoratori indiani, due sono gravi. Dopo i primi soccorsi sono stati trasportati negli ospedali di Piacenza e di Cremona. Nove uomini di nazionalità indiana sono rimasti feriti - due in modo grave - ieri sull`A21 seguito all`uscita di strada del pulmino su cui viaggiavano, mezzo si è ribaltato in un campo a lato della corsia nord mentre procedeva verso Cremona. Si tratta di persone che lavorano nel Parmense ma provengono dalla provincia di Brescia. Sul posto sono state inviate 7 ambulanze arrivate da Piacenza, Monticelli, Roveleto di Cadeo, Fiorenzuola, Cortemaggiore e dal Cremonese e l`eliambulanza che ha trasportato il ferito più grave, un 45enne, all`ospedale di Piacenza. Un altro le cui condizioni sono considerate serie è invece all`ospedale di Cremona dove sono stati trasportati anche 3 feriti più lievi. Altri 4 anch`essi non gravi sono stati invece trasportati in ambulanza all`ospedale di Piacenza. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Fiorenzuola e la Polstra da. L`incidente, le cui cause sono in corso di accertamento, è avvenuto alle 19.45 al chilometro 182, tra i caselli di Caorso e Castelvetro, poco lontano dalla diramazione per Fiorenzuola. Sul posto anche Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale di Anpas a cui appartengono 5 ambulanze intervenute (due da Piacenza, una da Cortemaggiore, una da Monticelli e una da Fiorenzuola). Siamo stati molto soddisfatti commenta Rebecchi - della tempestività dei nostri operatori. Si è dimostrato efficiente il nostro sistema di reperibilità: nel giro di pochi minuti abbiamo avuto disponibili parecchie squadre. Hanno funzionato molto bene anche la ricezione del pronto soccorso di Piacenza e l`integrazione tra volontari e 118. -tit_org- Pulmino finisce fuori strada e si ribalta sull`A21, nove feriti

Procurato allarme Anna Fasol rischia una denuncia

[Cristina Genesin]

Procurato allarme Anna Fásol rischia una denuncia Per cercarla sono scesi in campo a decine tra carabinieri, volontari della Protezione civile e vigili del fuoco. Un piccolo esercito in movimento per dare risposta all'interrogativo: Dov'è Anna?. E ora Anna Fásol, la 59enne impiegata di Ca' Onorai sparita per due settimane e ritrovata a Roma il 12 agosto, rischia una denuncia per procurato allarme. Gli investigatori dovranno valutare se ci sono gli estremi per far scattare il procedimento penale. Non si mette in discussione l'allontanamento volontario di una persona maggiorenne; tuttavia quando l'allarme sociale creato da un'improvvisa sparizione, denunciata dai familiari, provoca un investimento di risorse umane e non solo (anche in termini di costi) è chiaro che il soggetto sparito sarebbe tenuto a segnalare che se ne è andato di casa senza alcuna costrizione in modo tale da far cessare le ricerche. Restano da capire le cause che avrebbero convinto Anna a scomparire. Cause da lei spiegate in chiave personale. Di certo l'impiegata negli allevamenti Barcarola di Tombolo una settimana prima di sparire aveva trascorso alcuni giorni di vacanza a Capri: sarebbe stata vista in motoscafo. E lei, in famiglia, aveva raccontato di aver passato quella vacanza con alcune amiche. C'entra qualcosa con la decisione di allontanarsi? Per di più Anna era molto preoccupata nei giorni seguenti. In azienda erano emersi ammanchi nella contabilità e il 30 luglio (data della sparizione) era attesa in banca per chiarimenti. Ma lei non avrebbe alcuna responsabilità: sarebbero altre le persone coinvolte nei prelievi. Ecco perché non è stata presentata fino a oggi alcuna denuncia. Resta ancora il mistero di una donna che aveva deciso di trovare rifugio in un centro di accoglienza della Croce Rossa romana e di cercare un nuovo lavoro come badante. Forse di costruirsi unanuovavita. Cristina Genesin Restano ancora tanti misteri da chiarire. Prima di sparire era stata in vacanza a Capri con amiche. Soldi scomparsi in ditta: lei non c'entra i -tit_org-

Un piano milionario per la manutenzione di ponti e viadotti sulle strade regionali

[Redazione]

Nessuna emergenza sulle quasi 4 mila strutture monitorate. Ma per le opere più fragili la giunta si rivolgerà al Governo. Riccardo Riccardi, assessore alla Protezione Civile. Graziano Pizzimenti con in mano la delega alle Infrastrutture. I vertici di Autovie ed Fvg Strade, oltre ai rappresentanti di Anas e Autostrade per l'Italia. Tutti raccolti attorno a un tavolo, ieri, per il fare il punto della situazione sui quasi 4 mila manufatti - tra ponti, viadotti, gallerie e quant'altro - costantemente monitorati in Fvg. E possiamo dire che non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade della regione assicurano Riccardi e Pizzimenti al termine di un vertice sollecitato dopo il crollo del ponte Morandi a Genova cui è seguita, come ha evidenziato il vicepresidente una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo tenuto contatti costanti con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con i vertici della Liguria. Nessuna emergenza, però, non significa che non ci sia il bisogno, comunque, di intervenire su alcune strutture con un investimento che Pizzimenti quantifica in tre o quattro milioni per le necessità immediate e di alcune decine di milioni per quelle sul medio periodo. Se nel primo caso, in fondo, non pare essere un'impresa ardua recuperare la somma tra le pieghe del bilancio regionale, nel secondo la giunta ha invece intenzione di battere cassa, o quantomeno provarci, a Roma. L'idea è quella di stilare un programma completo - ha continuato Pizzimenti - diviso per tipologie e urgenze visto che il Governo, stando a quanto si è letto in questi giorni, ha intenzione di stanziare diversi miliardi per la messa in sicurezza del territorio nazionale. E siccome ogni regione avrà le proprie esigenze e non ci saranno risorse per tutti, la strategia del Fvg è quella di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili, in modo tale da intercettare i fondi statali considerati come non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Fvg possa beneficiare delle risorse messe a disposizione dall'esecutivo. Per quanto riguarda le opere da tenere particolarmente sotto osservazione non perché il rischio-crolli sia elevato bensì per motivazioni legate all'età del manufatto oppure a fisiologiche necessità di intervento - sono diverse. Per quanto riguarda Autovie Venete, come spiegato dal presidente Maurizio Castagna, si tratta di due strutture sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento visto che si inseriscono nel "pacchetto" terza corsia: il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. La prima campata del nuovo ponte - ha detto Castagna - sarà pronta a settembre e quindi entro la fine dell'anno vi trasferiremo tutto il traffico autostradale mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova, invece, credo sarà terminato per l'estate del 2019. Sono queste, in fondo, le uniche criticità riscontrate come ha rilevato la recente verifica straordinaria, svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero, effettuata a marzo dello scorso anno, in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere principali e le oltre mille minori di Autovie. E se da parte di Anas, rappresentata da Pierpaolo Di Marco, non c'è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, tra le opere in cantiere - L'analisi dell'Arias Al momento non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma soltanto la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza con Autovie Strade sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e segnalati ieri da Giorgio Damiani: il ponte sul Fella in Carnia, quello di Dignano e quello sul Meduna. M.P. Autovie Venete Sono o due, essenzialmente, le strutture più "delicate" lungo l'autostrada Venezia-Trieste. La prima riguarda il ponte sul Tagliamento, mentre la seconda porta al nodo di Palmanova. Entrambi, ogni caso, verranno completati a breve. Tra le opere sotto controllo perché particolarmente delicate oppure realizzate decine di anni fa, c'è il nodo di Palmanova lungo l'autostrada Trieste-Venezia e, a destra, il ponte di Dignano sul Tagliamento - tit_org-

Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

[Roberto Sculli]

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

Roberto Sculli / GENOVA Ci sono due ragioni per stare con il fiato sospeso, dice il capo nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, che ieri ha firmato l'ordinanza che disegna in che modo spendere i 33,4 milioni stanziati dal governo per le esigenze più urgenti legate al collasso del ponte Morandi a Genova. La prima è dietro l'angolo e sono le abbondanti piogge attese già sabato. Contiamo di rimuovere le macerie entro dieci di giorni, per evitare il rischio torrenziale. Per l'entità del disastro, prima non è possibile farlo, ed è per questo che il rio Polcevera è "sorvegliato speciale". E poi c'è lo stato dei tronconi di ponte rimasti in piedi e soprattutto della cosiddetta torre 10, la più prossima a quella distrutta. In tutta la zona è vietato avvicinarsi, anche solo per recuperare oggetti - dice l'assessore regionale ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - e questo spiega il livello di preoccupazione. L'allarme è scattato domenica sera e ieri mattina ai confini della zona rossa dei palazzi evacuati è comparso un cartello: "Recupero beni sospeso". I monconi del ponte scricchiolano, hanno spiegato i vigili del fuoco. E nel timore di nuovi crolli sono stati fermati anche i martellipneumatici delle squadre impegnate nella rimozione dei detriti. Per gli sfollati è una nuova botta. Preghiamo che lo spezzone resti in piedi il tempo di farci recuperare le nostre cose. Abbiamo tutti migliaia di euro di mobili là dentro, dicono sconsolati. La procura di Genova è pronta, in caso di concreto pericolo, ad autorizzare l'abbattimento del moncone di ponte Morandi, sequestrato venerdì scorso dopo il crollo della campata, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Nel caso in cui i vigili del fuoco segnalino l'eventualità di concreto pericolo, la magistratura genovese si è detta pronta a dissequestrare e autorizzare l'abbattimento. VELOCIZZARE LA BUROCRAZIA Borrelli intanto ieri ha siglato il documento con cui è stato nominato commissario il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che, per la fase operativa, delegherà le strutture tecniche a partire dal Comune di Genova. Un'importante del provvedimento riguarda il conferimento di poteri speciali, deroghe a leggi ordinarie che allungherebbero i tempi di intervento. A partire da alcune regole del Codice degli appalti, passando per le norme ambientali, a quelle che fissano la gestione dei detriti fino a archeologiche. A breve preannuncia Borrelli - ci sarà una modifica al Codice degli appalti. Ritengo necessario che ci sia una legislazione per poter effettuare interventi di urgenza senza che debba arrivare il capo della Protezione civile a emanare un'ordinanza. In pratica, ciò che è stato disposto in via eccezionale dovrebbe essere inserito nella legge-quadro per agevolare un avvio tempestivo dei lavori. IL NODO DELLA VIABILITÀ Prima, però, c'è da gestire una situazione che resta difficilissima per la città per disagi legati al traffico. Non escludo la necessità di intervenire con ulteriori deroghe nei prossimi giorni, ma era essenziale avere disponibile lo strumento per l'avvio concreto degli interventi, continua Borrelli. Tra gli interventi più pressanti, quelli per dare respiro alla viabilità, nodo centrale e fonte di preoccupazione per tutti. I lavori in area Uva partiranno lunedì spiega il sindaco genovese, Marco Bucci - contiamo di terminarli entro il 15 settembre. Solo allora i mezzi pesanti avranno uno sfogo in porto che dovrebbe in parte alleviare la paralisi attuale della città e in primis del lato ponente. PORTARE VIA LE MACERIE Spetta invece ad Autostrade per l'Italia, sempre secondo quanto stabilito nell'ordinanza, farsi carico delle spese per rimuovere i detriti. In caso di inerzia e di immediato pericolo, gli enti pubblici possono procedere per poi rivalersi. Lo stesso vale per il monitoraggio delle sezioni del ponte ancora in piedi. Nel provvedimento figura inoltre la copertura delle spese funerarie e di accoglienza ai parenti delle vittime, oltre alla sospensione dei mutui bancari per chi è stato allontanato dalla propria casa. MONITORAGGI OGNI TRÉ MESI Al commissario spetta ora compilare un piano di interventi che comprenda la zona portuale, entro 30 giorni. Lo scenario sarà analizzato ogni três mesi, e i piani potranno essere integrati o cambiati. Sempre ieri sono arrivate le assicurazioni dal Comando nazionale dei vigili del fuoco: in attesa di ridiscutere i termini della convenzione, la Liguria avrà a

disposizione due elicotteri, anche per il trasporto sanitario, sino alla fine dell'emergenza. L'assessore regionale alla Protezione civile: In tutta la zona è vietato avvicinarsi Spaventano le piogge previste. Residenti in allarme: speriamo di poter salvare i mobili Gli edifici sotto ciùche resta di ponte Morandi sono stati evacuati dopo l crollo del 14 agosto - tit_org-

Il Soccorso alpino: un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi I fenomeni temporaleschi inusuali stanno diventando un pericolo Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima

[Redazione]

Il Soccorso alpino: un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi I fenomeni temporaleschi inusuali stanno diventando un pericolo Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima

Li Le ondate di Ó Ó piena nel torrente Raganelle ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti. A dirlo è Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Le escursioni alle Gole del Raganelle, spiega, sono di tre tipi, in base al livello di difficoltà: quelle alte, con rocce fino a 700 metri, cascate e tunnel naturali; quelle intermedie con calate su corde, tuffi in acque gelide e grandi massi da superare; quelle basse, consigliate per i ragazzi e ai più piccoli. Il torrente del Raganelle è lungo complessivamente 12 chilometri - sottolinea Franzese - ed è molto frequentato dai cosiddetti torrentisti, coloro che praticano il canyoning, uno sport che prevede la discesa lungo il corso dei fiumi, utilizzando tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. I turisti - prosegue di solito frequentano soprattutto un tratto del torrente Raganelle, dove l'acqua è alta un metro o al massimo un metro e mezzo. Partono dal Ponte del Diavolo e percorrono un chilometro camminando nel torrente fino alla Frana Ciclopica, per circa un chilometro, e poi tornano indietro per un altro chilometro. È un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi. Solo che ieri, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Adriano Favre, responsabile del Soccorso Alpino Valdostano e guida specializzata in trekking, è dell'avviso che gli escursionisti si siano trovati nel posto sbagliato, al momento sbagliato. I fenomeni temporaleschi inusuali - spiega - stanno diventando sempre più frequenti e in poco tempo la situazione cambia completamente. Le Gole del Raganello, teatro ieri della tragedia, sono in una Riserva naturale protetta istituita nel 1987 in Calabria e occupa una superficie di 1.600 ettari all'interno del Parco nazionale del Pollino. Si tratta di una zona particolarmente attrattiva per il turismo. Tutti gli anni le Gole sono prese d'assalto da escursionisti, attratti dalle bellezze naturalistiche delle gole, e da amanti del rafting che amano scendere a bordo di gommoni nelle acque del torrente. Le Gole basse del Raganello partono dalla zona Pietraponte, dove si trova il Ponte omonimo, un macigno incastonato tra le pareti, fino a raggiungere la zona sottostante il Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 chilometri, quello in cui si è verificata la tragedia. -tit_org- Un'ondata così forte in estate nonavevamo mai vista prima

Travolti da torrente in piena Muoiono otto escursionisti

In salvo 11 persone, ma ci sono dei dispersi dopo l'inondazione del Raganello Le forti piogge hanno causato l'improvviso ingrossamento del corso d'acqua

[Gaetano Mazzucca]

In salvo 11 persone, ma ci sono dei dispersi dopo l'inondazione del Raganello Le forti piogge hanno causato l'improvviso ingrossamento del corso d'acqua Gaetano Mazzucca / CIVITA(CS) Un'onda di acqua e fango che li ha travolti, schiantandoli contro le rocce del Pollino. Nelle gole del Raganello almeno otto persone hanno perso la vita durante un'escursione sul torrente. Si tratterebbe di 4 uomini e 4 donne, ma c'è ancora incertezza sui dispersi, forse 5. Oltre 20 le persone salvate tra cui una bimba di 9 anni trasferita all'ospedale di Cosenza in ipotermia e un bambino che però è in buone condizioni. TRAPPOLA MORTALE La zona è particolarmente impervia, 400 metri di pareti di roccia che circondano il piccolo torrente. Un canyon visitato ogni anno da migliaia di persone trasformatosi in una trappola mortale. Gli escursionisti sono rimasti bloccati ieri mattina vicino al cosiddetto "Ponte del Diavolo". Un gruppo di almeno una ventina di persone che stava visitando l'interno dell'area fatta di gole e canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e il gruppo è rimasto bloccato su alcuni massi. La piena sarebbe giunta all'improvviso. Tecnicamente si parla di un'ondata di piena istantanea, partita dalla parte alta della montagna. IL BOATO E POI ACQUA E DETRITI I residenti hanno sentito un boato, poi acqua e detriti hanno travolto tutto, arrivando a valle: il resto lo ha fatto la morfologia del fiume. Una valanga d'acqua che ingrossa il torrente mentre diverse comitive lo attraversavano, come accade spesso in questi giorni d'estate. Tra i corpi già recuperati quello di una 24enne di Trebisacce: faceva parte di una comitiva di 12 persone (6 ragazzi e 6 ragazze) arrivata sul Pollino per un'escursione. Alcuni dei suoi amici sono stati salvati dai vigili del fuoco. All'appello manca una guida e dunque i gruppi interessati dalla piena potrebbero essere stati due. Secondo una prima stima della Prefettura nel torrente si trovavano almeno 36 persone, ma il numero potrebbe crescere. Lo conferma il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi tra i primi a raggiungere il luogo della strage: Dobbiamo capire quante persone sono state travolte da questa ondata di piena. Non esiste una contabilità degli escursionisti che si trovavano sul percorso al momento della tragedia. Una fenditura - spiega Tansi - riempita da quella scarica di acqua che ha travolto tutto. I corpi potrebbero essere stati trascinati a valle, verso il mare. Uno scenario tremendo, alimentato dall'incertezza sul numero di eventuali dispersi. Sul posto vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile regionale, ma nessuno si sbilancia sul numero degli eventuali dispersi. Si teme però che tra questi ci siano anche dei bambini. LE RICERCHE NELLA NOTTE La Protezione civile ha inviato delle torri faro nelle gole per illuminare la zona durante la notte e proseguire le ricerche di eventuali dispersi e dei corpi delle vittime della tragedia. Il premier Giuseppe Conte se ne è occupato da palazzo Chigi la vicenda, con il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta seguendo con apprensione l'evolversi della situazione, peraltro continua evoluzione nel Parco del Pollino, dice una nota, in contatto minuto dopo minuto con presidente e direttore del parco, la Protezione civile e i carabinieri forestali e territoriali. 1. Il recupero di un escursionista che si è trovato nelle gole del Raganello) 2. L'arrivo del soccorritore in elicottero per il trasporto dei feriti 3. Un ferito immaginato nel Tg3 riprende il soccorritore in elicottero per il trasporto dei feriti -tit_org-

Un`assistente sociale sarzanese in aiuto alle famiglie di Genova

[Redazione]

Un'assistente sociale sarzanese in aiuto alle famiglie di Genova -SARZANA- C'E ANCHE una sarzanese, la dottoressa Alice Pellistri, in forza al distretto socio sanitario della Val di Magra, in supporto al dipartimento servizi sociali della Liguria per la gestione dell'emergenza dopo il crollo del ponte Morandi. Il sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli ha subito dato infatti piena disponibilità alla Protezione civile regionale e alla stessa Regione di ogni tipo di supporto da parte del comune. Nei giorni scorsi il Dipartimento salute e servizi sociali della Liguria ha inoltrato una richiesta per individuare assistenti sociali in supporto ai colleghi del comune di Genova. L'amministrazione comunale sarzanese ha subito accolto l'appello e tramite l'assessore alle politiche familiari e sociali Costantino Eretta ha individuato nella dottoressa Alice Pellistri, la figura professionale che verrà messa a disposizione del dipartimento ligure, sulla base di giorni e orari concordati. -tit_org- Un assistente sociale sarzanese in aiuto alle famiglie di Genova

Castelnuovo, lieve scossa di terremoto

[Redazione]

CASTELNUOVO, LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO SE ne sono accorti in pochi, ma eri attorno alle 10 c'è stata un piccola scossa di terremoto, di magnitudo 1.6, nella zona di Castelnuovo Magra. Secondo i dati di Ingv, si è sprigionata da una profondità di 11 chilometri -tit_org-

Il disastro del ponte di Genova In azione i cani-eroi del terremoto

Intervenuti anche i cinofili dei vigili del fuoco dell'Umbria

[Redazione]

D disastro del ponte di Genova In azione i cani-eroi del terremoto Intervenuti anche cinofili dei vigili del fuoco deirUmbria ANCORA una volta, in una situazione tragica, i cani dei vigili del fuoco si sono rivelati di enonne aiuto: dopo il crollo del viadotto Morandi a Genova, per giorni e giorni hanno lavorato instancabilmente fianco a fianco con i loro conduttori. NUCLEI CINOFILI dei vigili del fuoco sono arrivati da diverse regioni d'Italia, anche dalla Toscana, dalla Liguria e dall'Umbria. Da questa regione sono arrivati a Genova la sera stessa del crollo (il 14 agosto) i cani-eroi che nel 2016 erano intervenuti per cercare sopravvissuti ad Arquata, Pescara del Tronto e Amatrice, colpite dal terremoto. Quattro le unità cinofile partite per Genova dall'Umbria, due da Perugia e due da Terni: Fabrizio Caira con Apo, Massimo Mancinelli con Kreole, Stefano Albergotti con Derby e Andrea Guiso con Jana. CON altri colleghi hanno lavorato sotto il tratto di ponte rimasto ancora in piedi. Uno scenario - ha commentato durante le ricerche il vigile del fuoco Fabrizio Caira - che ricorda in qualche modo quello della bonifica dell'area di Norcia, altro luogo dove erano intervenute le unità cinofile umbre dopo il terremoto. Però - ha aggiunto - sono materiali e situazioni diverse, qui siamo alle prese con grandi blocchi di cemento. I cani dei vigili del fuoco dell'Umbria - che sono di razza Australian Kelpi, Bovaro del Bernese, Border collie e Pastore australiano e vengono addestrati non solo in Umbria ma anche in centri in regioni vicine - sono rimasti a Genova fino al 18 agosto. E PER tutti i vigili del fuoco che sono intervenuti a Genova, sabato 18 agosto, giorno dei funerali delle 43 vittime, c'è stato un lunghissimo applauso dalla folla e ringraziamenti anche dal presidente della Repubblica Mattarella. Un applauso che si sono meritati anche tutti i cani che hanno partecipato alle ricerche sotto le macerie. -tit_org-

Amatrice due anni dopo, la rinascita

Ma negli altri centri devastati dal sisma tutto sembra essersi fermato

[Redazione]

Ma negli altri centri devastati dal sisma tutto sembra essersi fermato AMATRICE - Il primo anno c'è il dolore. E l'adrenalina. Il secondo ricostruisci tutto quello che puoi, per ripartire. Ma il terzo anno è il momento peggiore, quello in cui capisci che ci vorrà tempo, tanto tempo. Allora ti chiedi: e adesso cosa faccio?. Filippo Palombini, dall'ufficio che fu di Sergio Pirozzi nella sede provvisoria del Comune di Amatrice, guarda fuori verso il grande spazio vuoto dove una volta c'era la scuola Romolo Capranica come volesse trovare in quell'assenza una risposta. Lui sa di essere tutto sommato fortunato, perché è il sindaco dell'unico paese che è davvero tornato a vivere tra quelli del cratere del terremoto del 24 agosto del 2016: Accumuli, Arquata e Pescara del Tronto, così come le frazioni distrutte da quella prima infernale scossa, oggi sono borghi morti e domani chissà. Ma anche lui fatica a individuare nel presente un futuro per la sua gente. Eppure i segnali di rinascita ci sono, eccome se ci sono. Certo, c'è da rilanciare un territorio che anche prima del terremoto si stava spopolando, ma lo Stato non è rimasto fermo e tornare dopo due anni tra i monti della Laga serve anche a questo, a capire che le istituzioni, locali e nazionali, hanno lavorato e tanto: le cassette sono state consegnate a tutti, le attività produttive, seppur a fatica, hanno ripreso a girare, i negozi e i ristoranti hanno riaperto nei centri commerciali tirati su dal nulla; a settembre le nuove scuole sostituiranno quelle provvisorie perché è dai giovani che bisogna ripartire -, le strade sono state rimesse a posto. E allora qual è il problema? Quello di cui parla Palombini: il tempo. Gli anni, almeno sei se tutto va bene, che ci vorranno per rivedere questi paesi ricostruiti. Se saranno ricostruiti. E il tempo l'incubo di tutti. Le cose le stanno facendo ma se continuano a mettere strutture provvisorie è inutile parlare di rinascita, dice Vinicio Buzzoni. Il suo laboratorio per la realizzazione di infissi in alluminio è ancora tra le macerie di piazza Sa- gnotti, dove sono crollate le case popolari uccidendo oltre 20 persone. Sarebbe inagibile, ma non ha un altro posto dove andare. Esci? e dove vai? Quando l'inverno fa buio alle cinque ci spariamo. Qua è tutto provvisorio. La torre civica di Amatrice due anni fa, dopo 11 terremoto -tit_org-

La pioggia ingrossa il torrente Otto morti e cinque dispersi

[Redazione]

La pioggia ingrossa il torrente Otto morti e cinque dispersi Bloccati tra le Gole in Calabria Quattordici feriti, 7 i ospedale COSENZA - Un mostro d'acqua, improvviso e devastante che ha portato con sé morte e disperazione. Così superstiti e soccorritori raccontano quanto è accaduto ieri pomeriggio nelle Gole del torrente Raganelle a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza. Sono otto al momento i morti accertati - quattro uomini e quattro donne che ancora devono essere identificati - per l'ingrossamento del corso d'acqua che attraversa l'area. Per molte ore incerto il numero dei dispersi, tra i quali si teme la presenza di bambini, in serata è giunta la Prefettura di Cosenza a dare un dato ufficiale: cinque. Appena scattato l'allarme sul luogo di disastro sono arrivati uomini e mezzi della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Soccorso Alpino del Pollino, dei carabinieri forestali, guardia di finanza. Il centro abitato è stato stretto da un cordone. Ed è iniziata l'attesa. Una parte degli escursionisti sorpresi dalla piena del torrente sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni scogli e a poco a poco sono stati recuperati. Tra di loro anche una bimba in ipotermia che è stata portata nell'ospedale di Cosenza con l'eliambulanza. Angoscia e apprensione nella piazza del piccolo comune arbereshe nel cuore del Pollino davanti alla sede della società "Raganelle tour" che aveva organizzato un'escursione per 15 persone. Sono arrivate due torri faro che illumineranno a giorno la zona del Ponte del Diavolo, una delle mete più battute dagli escursionisti teatro di questa assurda disgrazia. Sono circa settanta - ha detto il Capo della Protezione civile della Regione Calabria Carlo Tansi - le unità impegnate a setacciare a tappeto l'area interessata da questa immane tragedia. La vera incognita è costituita dal numero dei dispersi di cui al momento non si ha piena contezza. Quello che si sa è che le Gole a causa dell'acqua caduta copiosamente si sono saturate e hanno scaraventato le vittime anche a tre chilometri di distanza. Le ondate di piena nel torrente Raganelle ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti, spiega Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Ieri, invece, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Terribili le immagini che si sono presentate ai soccorritori. I feriti sono 14: sette medicati sul posto, gli altri ricoverati in ospedale. Il recupero di un escursionista che si trovava nelle Gole del Raganelle) (foto Ansa) -tit_org-

Precipita con il quad Morto in un dirupo = Precipita nel dirupo con il quad: morto

[Redazione]

Precipita con il quad Morto in un dirupo È stato il comandante della polizia locale di Tremezzina, Massimo Castelli, accompagnato da un volontario lennese, Mauro Bordoli, a individuare il corpo e il quad in fondo al dirupo. Enzo Boga, nato a Cesano Maderno (dove ha vissuto per moltissimi anni), aveva acquistato un appartamento a Isola di Ossuccio. PALUMBO APAGINA33 Pare che già da qualche giorno Enzo Boga, 68 anni il prossimo 26 agosto, avesse manifestato la volontà di provare il quad sulla strada carrozzabile che poi degrada in un sentiero che dall'Abbazia dell'Acquafredda a Lenno porta verso San Benedetto (Ossuccio). Ieri mattina l'escursione a lungo ponderata gli è risultata fatale. L'hanno trovato in fondo ad un dirupo, dopo un volo di 25 metri in località Camp del Merlu nel Municipio di Lenno, lungo il sentiero che porta verso il monastero di San Benedetto, subito dopo un ponticello in cemento armato. È stato il comandante della polizia locale di Tremezzina, Massimo Castelli, accompagnato da un volontario lennese, Mauro Bordoli, a individuare il corpo e il quad in fondo al dirupo. Enzo Boga, nato a Cesano Maderno (dove ha vissuto per molti anni), aveva comprato un appartamento a Isola di Ossuccio nel compendio che un tempo ospitava il bar Italia. La richiesta di aiuto moglie Li viveva con la moglie. A Lenno e più in generale alla Tremezzina era legato da vincoli affettivi. Li risiedono molti parenti. È stata la moglie prima delle 14 a lanciare l'allarme. La macchina dei soccorsi - che ha coinvolto tre squadre della stazione Lario-Occidentale e Ceresio del Soccorso Alpino (due delle quali elicotrici) con il capo-stazione Lorenzo Peschiera, l'elisoccorso del 118, quattro mezzi dei vigili del fuoco di Menaggio e non da ultimo i carabinieri di Tremezzina oltre alla polizia locale - si è subito messo in moto. Le immagini delle telecamere Fondamentale anche l'apporto dei residenti, soprattutto di chi conosce la zona. Grazie anche al sistema di videosorveglianza, è stato possibile ricostruire il percorso effettuato da Enzo Boga, che alle 10.03 è transitato con quad (e regolarmente munito di casco) sotto la telecamera in località Abbazia dell'Acquafredda a Lenno (frazione Lerà). Inizialmente si era pensato che potesse essere salito da Ossuccio. Toccherà ora ai carabinieri di Tremezzina ricostruire l'accaduto, anche se già in serata sembrava configurarsi quella che è a tutti gli effetti una tragica fatalità. Enzo Boga, dopo aver superato il ponticello in cemento armato (stretto e insidioso), avrebbe affrontato una breve salita, perdendo l'aderenza sul sentiero, in particolare con la gomma posteriore di sinistra, forse a causa di un sasso particolarmente appuntito. Da qui il volo di oltre 20 metri nel dirupo, che non gli ha lasciato scampo. Le operazioni di recupero si sono concluse alle 19.15, quando il corpo del sessantasettenne è stato trasportato all'Abbazia dell'Acquafredda con l'ausilio di un mezzo da montagna di un altro residente. Cesare Galli. Da lì è stato poi accompagnato all'ospedale di Menaggio a disposizione dell'autorità giudiziaria in contatto con i carabinieri. Enzo Boga era molto conosciuto in zona. Lo si vedeva spesso passeggiare con la moglie in località Campo di Lenno, ma anche a paese con al seguito il cane. Era un uomo dal carattere gioviale, sempre sorridente. Di sicuro, la strada che porta a San Benedetto non ammette distrazioni. Peraltro in quel punto il segnale dei cellulari è pressoché muto e dunque rende ancor più difficile eventuali richieste d'aiuto. Una segnalazione già fatta in passato dagli appassionati di montagna. Oggi giorno verranno completate le operazioni di recupero del quad. Enzo Boga abitava a Ossuccio Ecco come è stato ritrovato il quad I soccorritori sul piazzale dell'abbazia dell'Acquafredda -tit_org- Precipita con il quad

Morto in un dirupo - Precipita nel dirupo con il quad: morto

Pasturo Scivola per 15 metri Ottantenne salvato = Scivola per 15 metri, arriva l'elicottero

[Redazione]

Pasturo Scivola per 15 metri Ottantenne salvato A PAGINA 25 Scivola per 15 metri, arriva Felicottero Pasturo Brutta avventura per un escursionista di 87 anni caduto per 15 metri su un sentiero del Grignone C'è voluta oltre un'ora, ai soccorritori allertati dal servizio di emergenza e urgenza sanitaria regionale, per riuscire a portare in salvo l'anziano escursionista, 87 anni d'età, che ieri pomeriggio poco dopo le 18 è scivolato lungo un pendio sul Grignone, in una zona sopra l'abitato di Pasturo. Stando alle informazioni disponibili, l'infortunio sarebbe avvenuto nella zona della Porta di Prada. L'uomo, che era in compagnia di altri escursionisti, sarebbe scivolato lungo un pendio per almeno 15 metri, procurandosi traumi che i sanitari, una volta giunti in posto con l'elicottero del 118 decollato dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, hanno giudicato non gravi ma che sono poi stati valutati dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Lecco, dove l'infortunato è stato accompagnato. Particolarmente delicate e complesse le operazioni di recupero dell'escursionista perché in zona, proprio in quei momenti si è abbattuto un temporale, tanto da consigliare il centro operativo del 118 l'allerta dei tecnici della XIX Delegazione Iariana del Soccorso alpino. Alla fine, l'equipaggio a bordo dell'elicottero è però riuscito a issare il ferito a bordo con l'ausilio del verricello, quindi il trasporto all'ospedale Manzoni. Sul luogo dell'incidente l'elisoccorso di Como -tit_org- Pasturo Scivola per 15 metri Ottantenne salvato - Scivola per 15 metri, arrivaelicottero

Cascina Bracchi, scuola solida Sarà anche a prova di terremoto

[Redazione]

Casatenovo 11 Comune programma un intervento di miglioramento antisismico. Anche la scuola elementare di Cascina Bracchi sarà sottoposta a una serie di interventi per aumentarne la resistenza a caso di terremoto. E quanto deciso dall'amministrazione comunale di Casatenovo, guidata dal sindaco Filippo Galbiati, alla luce di quello che è emerso dallo studio che ha preso in esame la vulnerabilità dell'edificio in caso di evento sismico. L'esito dell'indagine condotta sull'edificio del plesso primario di Cascina Bracchi è stato consegnato proprio nei giorni scorsi e, nonostante non siano emerse particolari criticità, a Casatenovo hanno già deciso che si interverrà. L'assessore ai lavori pubblici Guido Pirovano ha precisato che anche se vecchia, la struttura non presenta particolari criticità. Di sicuro, non si trova nelle condizioni in cui era l'edificio di Cascina Grassi, per cui siamo dovuti intervenire molto pesantemente. Anzi, l'indice di sicurezza della scuola di Bracchi è prossima ai valori previsti dalla legge. L'intervento quindi non farà altro che rafforzare la stabilità dell'edificio a sollecitazioni di tipo orizzontale, come normalmente avviene in caso di terremoti. Per questo motivo, anche se il progetto non c'è ancora, è probabile che i lavori riguarderanno soprattutto la realizzazione di una legatura tra il tetto e la parte sottostante dell'edificio. Già a settembre - prosegue Pirovano - provvederemo ad assegnare l'incarico di progettazione vera e propria. Quindi, seguiranno i vari passaggi di progettazione esecutiva e definitiva da cui emergeranno anche i costi. A Casatenovo, comunque, non si aspettano di dover spendere molto. Presumiamo una spesa massima di 100 mila euro. Considerato che la nostra capacità di finanziare opere pubbliche è di circa un milione all'anno, credo che l'intervento potrebbe essere messo in calendario già per il 2019, si è sbilanciato ad ipotizzare l'assessore Pirovano. FJUf. La scuola elementare di Cascina Bracchi - tit_org-

BERTINORO AL MOMENTO L'ASSOCIAZIONE 'IL MOLINO' CONTA 180 ISCRITTI DI CUI 110 FORMATI E PRONTI AL SERVIZIO
Un nuovo fuoristrada per i volontari di Protezione civile

[Ma.bo.]

AL MOMENTO L'ASSOCIAZIONE 'IL MOLINO' CONTA 180 ISCRITTI DI CUI 110 FORMATI E PRONTI AL SERVIZIO. Un nuovo fuoristrada per i volontari di Protezione civile. UN NUOVO fuoristrada è entrato nel parco macchine a disposizione dell'associazione di volontariato di protezione civile 'Il Molino' di Bertinoro. Si tratta di un Dacia Duster 4x4 che sarà utilizzato per i vari servizi che la stessa associazione svolge in tutto il territorio e anche oltre. L'auto non va a sostituire nessun altro mezzo - spiega Gilberto Zanetti, inossidabile presidente dell'associazione-. Al momento abbiamo circa 180 soci di cui 110 formati e pronti al servizio di protezione civile, quindi avevamo bisogno di qualche mezzo in più. DIVENTANO quindi tre ora le auto attrezzate. Una la terremo stabile nella succursale aperta da poco a Civitella - spiega il presidente - mentre le altre due resteranno nella base operativa di Frat ta Tenne dove abbiamo la nostra sede e il materiale che ci serve. Il costo della nuova vettura, 21.000 euro, è stato coperto completamente dai fondi propri della stessa associazione. Durante tutto l'anno - illustra Zanetti - oltre ai vari servizi di emergenza, a cui i nostri soci sono sempre pronti a rispondere, come volontari svolgiamo varie iniziative di autofinanziamento, proprio per poterci dotare dei vari mezzi che servono per il servizio: auto, generatori, torri faro, idropompe. Inoltre essendo una Onlus possiamo essere indicati nella dichiarazione dei redditi come destinatari del 5 per mille. Anche in questi giorni di vacanza per molti, i volontari dell'associazione sono stati impegnati in servizio antincendio, sia fisso che mobile, nelle colline e nelle montagne del nostro territorio coordinati dal servizio di protezione civile provinciale. ma.bo. AUTOFINANZIAMENTO Attraverso le iniziative si raccolgono fondi per dotarsi di mezzi PARCO AUTO Alcuni membri del sodalizio davanti alla sede con i mezzi di servizio Provincia -tit_org-

Ambulanze parcheggiate sempre al sole

[Redazione]

Finale, disagi per pazienti e volontari. La situazione si è venuta a creare dopo il sis -FINAIE EMILIA - SOTTO questo sole, le ambulanze diventano torride. Come ci segnala un lettore, le due autoambulanze del 118 in servizio a Finale sono posteggiate in piazza Granisci, di fronte all'ingresso della Casa della salute, che ospita anche il Punto di primo intervento. Per i due mezzi sono stati previsti appositi posteggi, ma senza una protezione, una tettoia o una schermatura che possa ripararli dal sole battente. Praticamente le due ambulanze non sono mai all'ombra scrive il lettore -, e immagino che, quando si mettono in moto, siano letteralmente roventi. Non credo che l'impianto di aria condizionata, di cui forse sono dotate, riesca a raffrescarle. Ma in quali condizioni dunque vengono soccorsi i malati? E in quali condizioni devono anche lavorare gli operatori?. LA situazione si è venuta a creare dopo il terremoto, quando l'ospedale è stato dichiarato inagibile e le attività sanitarie di base sono state trasferite al Poliambulatorio, divenuto Casa della salute. Anche le due ambulanze sono state così parcheggiate all'aperto, nella piazzetta alle spalle del Castello delle Rocche. Sono sempre esposte al sole (così come alla pioggia o alla neve), e con le temperature raggiunte durante l'estate i mezzi non devono essere particolarmente freschi. Possibile che nessuno abbia pensato alla realizzazione di una copertura, un box anche provvisorio, una tettoia, o qualcosa di simile, per mettere al riparo questi mezzi? - chiede il lettore -. A chi dovrebbe spettare l'onere di questa costruzione? Al Comune o all'Azienda Usi?. Ormai abbiamo oltrepassato il giro di boa di questa estate, ma c'è da augurarsi che si possa provvedere a una copertura almeno in vista del prossimo anno. Non si dovrà arrivare a fare una colletta per mettere al coperto queste ambulanze, mezzi preziosi al servizio di tutti?, conclude il lettore. LA Nessuno ha pensato alla realizzazione di una copertura -tit_org-

TRAGEDIA PONTE MORANDI

L'assistente sociale Alice Pellistri in supporto ai colleghi di Genova

[Redazione]

L'assistente sociale Alice Pellistri supporto ai colleghi di Genova Anche la città di Sarzana fornisce un suo contributo ai genovesi colpiti dalla tragedia del crollo del ponte Morandi. Il sindaco Cristina Ponzanelli, ha dato piena disponibilità alla Protezione civile regionale e alla Regione Liguria di ogni tipo di supporto da parte dell'amministrazione di cui è titolare. Nei giorni scorsi il dipartimento salute e servizi sociali della Regione Liguria ha inoltrato richiesta per individuare alcuni assistenti sociali in supporto ai colleghi del genovesi, che abbiano esperienza rispetto alla gestione delle emergenze. Ed allora, ecco il Comune di Sarzana, che tramite il vice sindaco e assessore alle politiche familiari e sociali Costantino Eretta ha accolto l'appello e individuato nella figura di Alice Pellistri, assistente sociale in forza al distretto socio-sanitario vai di Magra, la figura professionale che verrà messa a disposizione, sulla base di giorni e orari concordati, del dipartimento ligure. -tit_org-assistente sociale Alice Pellistri in supporto ai colleghi di Genova

Il nostro cuore grande per aiutare Genova

[Redazione]

Sottoscrizione per familiari delle vittime e per coloro che hanno perso la casa. Chi ha un alloggio può metterlo a disposizione. Le altre iniziative di solidarietà. Silvia Pedemonte Raccolte fondi. Offerte di case per gli sfollati, dai privati. E tante iniziative di solidarietà. A una settimana dalla tragedia del ponte Morandi, con il dramma che ancora squarcia il cuore, in tanti chiedono: "Cosa si può fare, di concreto, per dare una mano?". Ecco le iniziative già attivate. Al Comune di Chiavari Virtus Entella e Fondo Chiara Rama, in occasione dell'amichevole contro l'Albissola, hanno iniziato la raccolta fondi, prima parte del progetto GenovaRialzati in favore delle famiglie sfollate. Aitala risposta: 4362 euro, più 1.000 del Fondo Chiara Rama. L'intera cifra è stata consegnata alla Croce Bianca rapallese, impegnata proprio nel sostegno delle famiglie sfollate. Si può ancora contribuire: l'Iban è IT 36Q0503431950000000004 505 (causale "per gli sfollati di Genova"). Se qualcuno vuole mettere a disposizione un appartamento il riferimento è il Comune di residenza che, poi, fa da tramite con Regione Liguria e Comune di Genova. Così ha fatto un residente di Sestri Levante, che non vuole essere citato con nome e cognome e che ha un'abitazione a Genova: il vicesindaco di Sestri Levante Piero Gianelli ha contattato il sindaco di Genova Marco Bucci, che ha accolto l'offerta, ringraziando. Anche a Rapallo si sono fatti avanti numerosi proprietari di appartamenti: Abbiamo preso nota della loro disponibilità, ringraziandoli dal profondo del cuore - dice il sindaco Carlo Bagnasco - e abbiamo trasmesso il tutto a Regione Liguria e Comune di Genova. Prima, però, si cercherà di sistemare gli sfollati a Genova. A "Santa" è già in moto "Babbo Natale non Trema": obiettivo di questa pagina, donare giochi ai bimbi sfollati. Sempre a Sestri Levante: oggi Cristina Olivieri, fondatrice dell'associazione Vita che rinasce, consegnerà il primo materiale raccolto per gli sfollati all'istituto don Bosco di che gestisce la raccolta su indicazione del centro civico Buranello di Sampierdarena. La raccolta proseguirà nella sede operativa di via Aurelia 99, a Sestri Levante. Un altro punto di raccolta, sempre per far giungere aiuti al centro Buranello, è stato organizzato a San Salvatore di Cogorno: nel bar tabaccheria Il Narciso in corso XXV Aprile 126 si raccolgono dentifrici, spazzolini, deodoranti, asciugamani, pigiami, canottiere, camicie. Tutto deve essere nuovo. A Ruta di Camogli Matteo Tazzer, giovane massaggiatore, genovese di nascita, camogliese d'adozione, titolare dello "Studio Pregio" a via Aurelia 188 propone una giornata di massaggi, domenica 26, tutti con ricavati per sfollati: prenotare al 345/9776151. Le prime adesioni sono già arrivate. Il comitato delle donne Golfo Paradiso ha avviato una raccolta fondi. E, in vista dell'8 settembre, Massimo Olivari, giovane volontario dei Quartieri, lancia una proposta sul portale del comitato: Sarebbe un bel gesto donare una parte degli incassi in beneficenza alle famiglie delle vittime e agli sfollati di Genova. La tragedia di Genova vede il Levante impegnato anche nella macchina della protezione civile. Con impegno sul posto: la Croce Rossa di Cicagna, particolare con 11 volontari nelle cucine, della "rossa" di Gattoma, della Verde Chiavarese Protezione Civile. La delegazione di ProCivArchi Liguria, guidata dal presidente, il chiavarese Celestino Moruzzi, ha partecipato ai funerali di sabato. Una solidarietà partita subito. Già dalla Torta dei Fieschi annullata con il dolce portato dai Sestieri di Lavagna ai campi base di Genova e distribuita a volontari e forze dell'ordine al lavoro sulle macerie. Hanno collaborato Rossella Galeotti, Edoardo Meoli, Sarà Olivieri, Simone Rosellini, Francesca Vulpani Il ponte sfiora le case BALOSTRO -tit_org-

Il Soccorso alpino: un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi I fenomeni temporaleschi inusuali stanno diventando un pericolo Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima

[Redazione]

Il Soccorso alpino: un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi I fenomeni temporaleschi inusuali stanno diventando un pericolo Un'ondata così forte in estate non l'avevamo mai vista prima

CI VITA (CS)Le ondate di ó Ó piena nel tor - rente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti. A dirlo è Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Le escursioni alle Gole del Raganelle, spiega, sono di tré tipi, in base al livello di difficoltà: quelle alte, con rocce fino a 700 metri, cascate e tunnel naturali; quelle intermedie con calate su corde, tuffi in acque gelide e grandi massi da superare; quelle basse, consigliate per i ragazzi e ai più piccoli. Il torrente del Raganelle è lungo complessivamente 12 chilometri - sottolinea Franzese - ed è molto frequentato dai cosiddetti tor- rentisti, coloro che pratica no il canyoning, uno sport che prevede la discesa lungo il corso dei fiumi, utilizzando tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. I turisti - prosegue di solito frequentano soprattutto un tratto del torrente Raganello, dove l'acqua è alta un metro o al massimo un metro e mezzo. Partono dal Ponte del Diavolo e percorro no un chilometro camminando nel torrente fino alla Frana Ciclopica, per circa un chilometro, e poi tornano indietro per un altro chilometro. E un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi. Solo che ieri, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Adriano Favre, responsabile del Soccorso Alpino Valdostano e guida specializzata in trekking, è dell'avviso che gli escursionisti si siano trovati nel posto sba gliato, al momento sbagliato. I fenomeni temporaleschi inusuali - spiega - stanno diventando sempre più frequenti e in poco tempo la situazione cambia completamente. Le Gole del Raganello, teatro ieri della tragedia, sono in una Riserva naturale protetta istituita nel 1987 in Calabria e occupa una superficie di 1.600 ettari all'interno del Parco nazionale del Pollino. Si tratta di una zona particolarmente attrattiva per il turismo. Tutti gli anni le Gole sono prese d'assalto da escursionisti, attratti dalle bellezze naturalistiche delle gole, e da amanti del rafting che amano scendere a bordo di gommoni nelle acque del torrente. Le Gole basse del Raganelle partono dalla zona Pietraponte, dove si trova il Ponte omonimo, un macigno incastonato tra le pareti, fino a raggiungere la zona sottostan te il Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 chilometri, quello in cui si è verificata la tragedia. -tit_org- Un ondata così forte in estate nonavevamo mai vista prima

Fulmine colpisce due persone che cercano riparo Salve per un soffio

Paura a Marina di Alberese per un follonichese e un aretino Il nubifragio colpisce tutta la costa: allagamenti e disagi

[Francesca Ivana Ferri Agostini]

Paura a Marina di Alberese per un follonichese e un aretino Il nubifragio colpisce tutta la costa; allagamenti e disagi
Francesca Ferri e Ivana Agostini / GROSSETO Quante possibilità ci sono di essere colpiti da un fulmine? E quante di averne salva la pelle? Nel giro di quarantotto ore e a distanza di 66 chilometri, tra Piombino (Livorno) e Marina di Alberese (Grosseto) sono state colpite cinque persone. E tutte sono salve. Dopo il drammatico incidente capitato domenica al Parco della Sterpala (Piombino) al 48enne Andrea Bartoli, ricoverato all'ospedale Misericordia di Grosseto in miglioramento, ieri pomeriggio nella pinetina di Marina di Alberese, appena dietro la spiaggia, in pieno Parco regionale della Maremma, due uomini -di 51 e 29 anni, follonichese uno e aretino l'altro -sono stari anche loro colpiti da un fulmine di rimbalzo. E se la sono cavata. Come loro, sempre ieri, altre due persone a Baratti, nel Livornese, sono state colpite dalla scossa micidiale. Erano circa le 17,30 e qui a Marina di Alberese veniva giù un temporale con fulmini e saette, racconta al Tirreno una guardia del Parco della Maremma. Questi due - prosegue - erano sulla spiaggia e sono venuti verso il centro servizi per ripararsi dalla pioggia. Il tratto misura circa duecento metri ed è sotto una fitta pineta. Insomma, per raggiungere un luogo di riparo ne hanno dovuto attraversare uno che è tra i più pericolosi in caso di temporale con mimini, poiché i pini si trasformano, in questi casi, in micidiali "attira saette". Nella zona si stava abbattendo in quel momento un nubifragio violentissimo che è anche il principale indiziato di aver scatenato l'incendio su Monte Argentario (vedi articolo nella pagina accanto). Un fulmine è caduto tra i pini e ha preso queste due persone di rimbalzo - racconta ancora la guardia del Parco della Maremma -. I due sono stati soccorsi da alcune persone che erano lì. Uno era del tutto cosciente, l'altro un po' meno e non si sentiva le gambe. Il 49enne e il venti novenne sono stati portati al centro servizi sulla spiaggia di Marina di Alberese, dove sono stati soccorsi dal personale medico e infermieristico del 118 e portati con due autoambulanze al pronto soccorso dell'ospedale Misericordia di Grosseto. Le loro condizioni, per fortuna, non erano gravi. I due sono arrivati in codice 1 (il meno grave). I sanitari hanno comunque fatto accertamenti per assicurarsi che il tessuto cardiaco, il più esposto in caso di fulminazione, non fosse stato danneggiato. E se il calcolo delle probabilità fa diventare i cinque colpiti da fulmini in 48 ore una incredibile eccezione, a leggere i dati del Lamma non c'è troppo da stupirsi di quanto è accaduto. Dalle 5 di ieri mattina fino alle 16,30 del pomeriggio il Laboratorio di Monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile, un consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Cnr, ha contato oltre 10mila fulmini caduti sulla provincia di Grosseto. Il temporale ha colpito pesantemente anche il resto della costa. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per diverse segnalazioni di rami pericolanti e tetti danneggiati, in particolare a Follonica e a Marina di Grosseto. Proprio a Marina di Grosseto sono piovuti chicchi di grandine grossi come sassi. Le strade, compiaci gli aghi di pino che hanno otturato i tombini, si sono allagate e i turisti, "cacciati" dalla spiaggia a causa del maltempo, sono rientrati con l'acqua ai polpacci. Una giornata campale, a cui si è aggiunto un incidente, per fortuna senza conseguenze per le persone, accaduto al porto di Marina di Grosseto. In tarda serata un'auto parcheggiata vicino alla banchina e che non era stata frenata, è finita in acqua. È stata poi recuperata. Rami pericolanti e tetti danneggiati A Marina di Grosseto auto finisce nel porto -tit_org-

A R O C U R A P O T R E B B E D A R E I L V I A A L L A D E M O L I Z I O N E D O P O L E D O V U T E V E R I F I C H E T E C N I C H E
Il ponte scricchiola. "Pronti ad abbatterlo"

[Redazione]

IL DI LA PROCURA DARE IL VIA ALLA DEMOLIZIONE DOPO LE DOVUTE VERIFICHE TECNICI IL ponte scricchiola "Pronti ad abbatterlo" Matteo Salvini: "Sì alla nazionalizzazione di Autostrade perItalia ". Ma Giorgetti frena GENOVA Dopo la segnalazione di alcuni scricchiolii sulla parte lato est di ponte Morandi, la Procura di Genova che indaga sul disastro si tiene pronta ad autorizzare il via libera all'abbattimento della parte restante del viadotto che sovrasta le case, già evacuate, dal lato di via Fillak e via Porro, per salvaguardare la pubblica incolumità. A segnalare la situazione e gli scricchiolii sono stati i cittadini del quartiere interessato. Sono corso verifiche tecniche e di staticità: se vigili del fuoco e protezione civile dovessero richiedere una demolizione per problemi di stabilità gli inquirenti sono pronti ad autorizzare la misura in tempo reale. Ieri mattina, negli uffici del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, gli uomini della Guardia di Finanza hanno acquisito documenti. L'ordine di esibizione della documentazione, partito dalla procura di Genova che indaga sul disastro, ha riguardato un elenco ampio di documenti pubblici che attengono alla concessione, ai piani di manutenzione e a interventi di ogni tipo eseguiti nel corso degli anni. Intanto Autostrade per l'Italia, in relazione al crollo, si legge in una nota del gruppo, ha ricevuto oggi (ieri, mir) la lettera di contestazione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), già anticipata dalla stampa nei giorni scorsi. Il Mit - informa la nota - ha assegnato alla società il termine di 15 giorni per fornire le relative controdeduzioni. Intanto Matteo Salvini apre all'ipotesi di nazionalizzare Autostrade ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gian- 1 Vigili del Fuoco e quello che resta del Ponte Morandi -tit_org- Il ponte scricchiola. Pronti ad abbatterlo

Piena del torrente Raganello in Calabria: 8 morti

[Redazione]

Piena del torrente Raganello) in Calabria: 8 morti COSENZA Sarebbero 8 i morti mentre facevano rafting nel torrente Raganello, a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Dodici invece i feriti, di questi cinque sono stati trasportati in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco, la Protezione civile nazionale e il Soccorso Alpino che, twitta, "ha salvato un bambino in ipotermia", portato all'ospedale di Cosenza. Continua, intanto, la ricerca di eventuali dispersi. C'è incertezza sul loro numero per l'ondata di piena. Il problema è dato dal fatto che non è certo il numero delle persone che si trovavano nelle gole del Raganello, un'area naturale protetta istituita meta di decine e decine di turisti quotidianamente che vi vanno a fare escursioni o rafting sul torrente. Sul posto operano Vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile regionale ma nessuno si sbilancia sul numero degli eventuali dispersi. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente. Sul posto sono intervenuti gli operatori del soccorso speleo fluviale dei Vigili del fuoco di Cosenza e i carabinieri. Sulla zona anche un elicottero. ' ' - ' . g.... -tit_org-

III All'improvviso 2 metri e mezzo d'acqua

[Redazione]

Fenomeni temporaleschi sempre più frequenti. Il percorso era adatto anche ai bambini (All'improvviso 2 metri e mezzo d'acqua ROMA - Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti. A dirlo è Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Le escursioni alle Gole del Raganelle, spiega, sono di tre tipi, in base al livello di difficoltà: quelle alte, con rocce fino a 700 metri, cascate e tunnel naturali; quelle intermedie con calate su corde, tuffi in acque gelide e grandi massi da superare; quelle basse, consigliate per i ragazzi e i più piccoli. Il torrente del Raganello è lungo complessivamente 12 chilometri - sottolinea Franzese - ed è molto frequentato dai cosiddetti torrentisti, coloro che praticano il canyoning, uno sport che prevede la discesa lungo il corso dei fiumi, utilizzando tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. I turisti -prosegue- di solito frequentano soprattutto un tratto del torrente Raganelle, dove l'acqua è alta un metro o al massimo un metro e mezzo. Partono dal Ponte del Diavolo e percorrono un chilometro camminando nel torrente fino alla Frana Ciclopica. È un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi. Solo che ieri, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E-ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Adriano Favre, responsabile del Soccorso Alpino Valdostano e guida specializzata in trekking, è dell'avviso che gli escursionisti si siano trovati nel posto sbagliato, al momento sbagliato. I fenomeni temporaleschi inusuali-spiegano stanno diventando sempre più frequenti e in poco tempo la situazione cambia completamente. -tit_org- All'improvviso 2 metri e mezzo d'acqua

Escursionisti spazzati via dalla furia del torrente Raganello. Corpi scaraventati fino a tre chilometri di distanza **Sorpresi dalla piena: morti, dispersi**

[Clemente Angotti]

Escursionisti spazzati via dalla furia del torrente Raganello. Corpi scaraventati fino a tre chilometri di distanza; Sorpresi dalla piena: 8 morti, 5 dispersi dall'inviato CLEMENTEANCOTTI CIVITA (Cosenza) - Un mostro d'acqua, improvviso e devastante che ha portato con sé morte e disperazione. Così superstiti e soccorritori raccontano quanto è accaduto ieri pomeriggio nelle gole del torrente Raganello a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza. Sono otto al momento i morti accertati - quattro uomini e quattro donne che ancora devono essere identificati - per l'ingrossamento del corso d'acqua che attraversa l'area. Per molte ore incerto il numero dei dispersi, tra i quali si teme la presenza di bambini, in serata è giunta la Prefettura di Cosenza a dare un dato ufficiale: cinque. Appena scattato l'allarme sul luogo del disastro sono arrivati uomini e mezzi di Protezione civile, Vigili del fuoco. Soccorso Alpino del Pollino, carabinieri forestali e guardia di finanza. Il centro abitato è stato stretto da un cordone. Ed è iniziata l'attesa. Una parte degli escursionisti sorpresi dalla piena del torrente sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni scogli e a poco a poco sono stati recuperati. Tra di loro anche una bimba in ipotermia, portata all'ospedale di Cosenza con l'eliambulanza. Angoscia e apprensione nella piazza del piccolo comune nel cuore del Pollino davanti alla sede della società Raganello tour che aveva organizzato un'escursione per 15 persone. Le ricerche di quanti ancora mancano all'appello proseguiranno per tutta la notte. Sono arrivate due torri faro che illumineranno a giorno la zona del Ponte del Diavolo, una delle mete più battute dagli escursionisti teatro di questa assurda disgrazia. Sono circa settanta - ha detto il Capo della Protezione civile della Calabria Carlo Tansi - le unità impegnate a setacciare a tappeto l'area interessata da questa immane tragedia. La vera incognita - ha aggiunto - è costituita dal numero dei dispersi. Quello che si sa è che le Gole, a causa dell'acqua caduta copiosamente, si sono saturate e hanno scaraventato le vittime anche a tre chilometri di distanza. Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti, spiega Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Ieri, invece, afferma un soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Terribili le immagini che si sono presentate ai soccorritori. Due ragazze, forse campane, sono state le prime ad essere portate al sicuro. Avevano vestiti lacerati ed erano in forte stato di shock. Anche la bimba in ipotermia è stata messa in salvo e portata in ospedale. Il sindaco di Civita ha convocato il Consiglio Comunale in attesa di una lunga notte. A tarda sera erano state recuperate tutte e otto le vittime della piena; i corpi si trovavano a valle del Ponte del Diavolo e proprio in quella zona i soccorsi stavano ancora operando in gole larghe 3-4 metri per cercare i cinque dispersi -tit_org-

Amatrice vive, intorno il nulla

[Redazione]

Terremoto Due anni dopo è rinato solo un paese. Gli altri borghi del cratere sembrano morti Amatrice vive, intorno il nulla AMATRICE (RIET1) - Il primo anno c'è il dolore. E l'adrenalina. Il secondo ricostruisci tutto quello che puoi, per ripartire. Ma il terzo anno è il momento peggiore, quello in cui capisci che ci vorrà tempo, tanto tempo. Allora ti chiedi: e adesso cosa faccio?. Filippo Palombini, dall'ufficio che fu di Sergio Pirozzi nella sede provvisoria del Comune di Amatrice, guarda fuori verso il grande spazio vuoto dove una volta n'era la scuola Romolo Capranica come volesse trovare in quell'assenza una risposta. Lui sa di essere tutto sommato fortunato, perché è il sindaco dell'unico paese che è davvero tornato a vivere tra quelli del cratere del terremoto del 24 agosto del 2016: Accumuli, Arqua ta e Pescara del Tronto, così come le frazioni distrutte da quella prima infernale scossa, oggi sono borghi morti e domani chissà. Ma anche lui fatica a individuare nel presente un futuro per la sua gente. Eppure i segnali di rinascita et sono, eccome se ci sono. Certo, c'è da rilanciare un territorio che anche prima del terremoto si stava spopolando, ma lo Stato non è rimasto fermo e tornare dopo due anni tra i monti della Laga serve anche a questo, a capire che le istituzioni, locali e nazionali, hanno lavorato e tanto: le casette sono state consegnate a tutti, le attività produttive, seppur a fatica, hanno ripreso a girare, i negozi e i ristoranti hanno riaperto nei centri commerciali tirati su dal nulla; a settembre le nuove scuole (nella foto) sostituiranno quelle provvisorie - perché è dai giovani che bisogna ripartire -, le strade sono state rimesse a posto. E allora qual è il problema? Quello di cui parla Palombini: il tempo. Gli anni, almeno 6 se tutto va bene, che ci vorranno per rivedere questi paesi ricostruiti. Se saranno ricostruiti. Amatrice in effetti è un paese appeso, tra quel che è oggi e quel che sarà domani. La vita è ripresa tutta attorno ai centri commerciali e all'area food, ma la vera buona notizia è che le macerie, finalmente, stanno sparendo. Entro il 2019 dovremmo aver fatto la progettazione, per poi partire con i cantieri. Ma entro primavera - dice Palombini - voglio vedere le gru ad Amatrice, se le vedi vuoi dire che stiamo ripartendo. Ma se Amatrice è precaria ma viva, tutto il resto del cratere sembra morto. Da Sant'Angelo a Saletta, le frazioni sono un concentrato di niente: le uniche macerie tolte sono quelle che rendevano pericoloso il transito sulla strada principale. Nonc'è un operaio al lavoro, e le casette spuntano all'Improvviso in mezzo al nulla. -tit_org-

Il ponte scricchiola sopra le case

Consegnati i primi appartamenti agli sfollati. Borrelli firma una ordinanza da 30 milioni

[Michele Giuntini]

Il ponte scricchiola sopra le case (Consegnati i primi appartamenti agli sfollati. Borrelli firma una ordinanza da 30 milioni di Michele Giuntini) GENOVA Le prime case ci sono, il gas è stato allacciato, i mobili ancora mancano ma arriveranno presto. Cinque famiglie, sfollate dopo il crollo di ponte Morandi, da ieri sera possiedono un tetto vero, non più albergo né centro di accoglienza. E tirano un sospiro di sollievo mentre ancora quanto resta del ponte Morandi fa paura: la notte precedente strani scricchiolii che sono stati uditi dal moncone est hanno convinto le autorità a interrompere le operazioni di recupero di masserizie e oggetti personali da parte degli sfollati nelle case della zona di via Fillak e via Porro. Ai destinatari delle prime case, e agli altri sfollati, il premier Giuseppe Conte ha rivolto un abbraccio. Lo ha fatto telefonando al governatore Giovanni Toti proprio mentre col sindaco Marco Bucci mostrava un alloggio agli assegnatari. Le prime cinque case a San Biagio di Bolzaneto, di cui sono state consegnate le chiavi (in settimana saranno altre sei), ospiteranno 21 persone in tutto. Tra loro c'è una mezza dozzina di bambini e ragazzi. Ma ci sono anche anziani e disabili. Il nuovo, più giovane inquilino delle case è Mattia, 3 mesi. Fabrizio e Yaiserly Galofaro, suoi genitori, hanno altri due figli: Abbiamo visto la casa stamani, non immaginavamo che ce la consegnassero in modo così rapido. Siamo rimasti stupiti da questa velocità, hanno detto. Le cinque famiglie hanno preso le chiavi da una sacchetto di plastica mostrato da governatore e sindaco. Come gli altri si apprestano a traslocare le loro cose, ma difficilmente mobili ed elettrodomestici. A questo proposito Toti riferisce pure che la società Autostrade assegnerà 10.000 euro a ogni famiglia per equipaggiare l'alloggio. Anche Danilo Linari, che accompagna i genitori anziani a prendere possesso dell'alloggio (il padre è malato) dice: Mi ha sorpreso questa velocità con cui ci hanno dato la casa, hanno lavorato bene. E la casa dove vivranno i miei genitori è comoda, organizzata bene, c'è l'ascensore ed è al primo piano. Famiglie che tirano un sospiro di sollievo. Nelle case potranno stare a lungo, è stato detto, in pratica. Finché non saranno chiari gli orizzonti dell'emergenza. I nuclei familiari di sfollati da sistemare, censiti dal Comune sono 251, per un totale di 553 persone: in calo dai precedenti 311 nuclei di qualche giorno fa, perché chi può ha deciso di andare a stare in abitazioni di proprietà o presso parenti. Il governatore Toti ha annunciato che entro la metà di novembre tutti avranno una casa. Bucci, con orgoglio, annuncia che ci sono molti genovesi che offrono le loro case per gli sfollati. Questo è il cuore di Genova, dice. Il sindaco ha annunciato un contributo per l'affitto fino a 900 euro mensili per chi decide di sistemarsi in proprio. Sono fondi che scattano insieme all'ordinanza per Genova firmata dal capo della protezione civile Angelo Borrelli: il provvedimento vale quasi 30 milioni di euro di interventi urgenti previsti per affrontare l'emergenza. Borrelli ha anche affermato che entro una decina di giorni potremo liberare il torrente Polcevera dagli ultimi blocchi del ponte Morandi sequestrati dalla magistratura, prima delle piogge autunnali. Riguardo infine al Codice degli Appalti a breve - conclude Borrelli - ci sarà una modifica. Ritengo doveroso e necessario che ci sia una legislazione per poter effettuare interventi emergenziali senza che debba arrivare il capo della Protezione civile a emanare un'ordinanza. La consegna dei primi appartamenti agli sfollati di Genova (Ansa); nella foto grande il ponte Morandi (Ansa) -tit_org-

Travolti dalla piena, otto morti

[Clemente Angotti]

Fatale l'ingrossamento del torrente Raganello. La causa è la pioggia caduta nel Cosentir di Clemente Angotti CIV1TA Un mostro d'acqua, improvviso e devastante che ha portato con sé morte e disperazione. Così superstiti e soccorritori raccontano quanto è accaduto ieri pomeriggio nelle gole del torrente Raganelle a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza. Sono otto al momento i morti accertati - quattro uomini e quattro donne che ancora devono essere identificati per l'ingrossamento del corso d'acqua che attraversa l'area. Per molte ore incerto il numero dei dispersi, tra i quali si teme la presenza di bambini, in serata è giunta la Prefettura di Cosenza a dare un dato ufficiale: cinque. Appena scattato l'allarme sul luogo di disastro sono arrivati uomini e mezzi della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Soccorso Alpino del Pollino, dei carabinieri forestali, guardia di finanza. Il centro abitato è stato stretto da un cordone. Ed è iniziata l'attesa. Una parte degli escursionisti sorpresi dalla piena del torrente sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni scogli e a poco a poco sono stati recuperati. Tra di loro anche una bimba in ipotermia che è stata portata nell'ospedale di Cosenza con l'eliambulanza. Angoscia e apprensione nella piazza del piccolo comune arbereshe nel cuore del Pollino davanti alla sede della società Raganello tour che aveva organizzato un'escursione per 15 persone. Le ricerche di quanti ancora mancano all'appello proseguiranno per tutta la notte. Sono arrivate due torri faro che illumineranno a giorno la zona del Ponte del Diavolo, una delle mete più battute dagli escursionisti teatro di questa assurda disgrazia. Sono circa settanta - ha detto il Capo della Protezione civile della Regione Calabria Carlo Tansi - le unità impegnate a setacciare a tappeto l'area interessata da questa immane tragedia. La vera incognita - ha aggiunto - è costituita dal numero dei dispersi di cui al momento non si ha piena contezza. Quello che si sa è che le Gole a causa dell'acqua caduta copiosamente si sono saturate e hanno scaraventato le vittime anche a tre chilometri di distanza. Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti, spiega Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Ieri, invece, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Terribili le immagini che si sono presentate ai soccorritori. Due ragazze, forse campane, sono state le prime ad essere portate al sicuro. Avevano vestiti lacerati ed erano in forte stato di shock. Anche la bimba in ipotermia è stata messa in salvo e portata in ospedale. Il sindaco di Civita ha convocato il Consiglio comunale. Il mio pensiero, mentre seguo gli sviluppi della tragedia sul Pollino, va alle vittime e ai loro familiari. Un ringraziamento sentito ai soccorritori, così il Ministro per il Sud, Barbara Lezzi, su Twitter commenta quanto è accaduto oggi alle Gole del Raganello. Dopo la grave ferita di Genova, la Calabria oggi piange otto vittime. Quella consumatasi alle Gole del Raganelle è una strage che lascia senza parole, ha aggiunto il senatore calabrese Marco Sicla- Il recupero di un escursionista investito dall'ondata del torrente Raganello (Ansa) -tit_org-

Non capiti mai più Il monito ai funerali della vittima di Genova

L'appello di vescovo e parroco. Chiesa gremita, applausi e musica per l'addio al camionista Licata

[Benedetta Centin]

Non capiti mai più il monito ai funerali della vittima di Genova. L'appello di vescovo e parroco. Chiesa gremita, applausi e musica per l'addio al camionista Licata. VICENZA Non potevamo non essere qui oggi, per l'ultimo saluto al nostro amico Vincenzo, ma non avremmo voluto esserci, non avrebbe dovuto accadere. Le lacrime per la morte di Vincenzo Licata, padre di famiglia e camionista di Vicenza inghiottito dalla frana di cemento armato, pezzi di viadotto e ferro che ha cancellato un pezzo di Aio la vigilia di Ferragosto, non offuscano la rabbia, la voglia di verità e giustizia per il maledetto crollo del ponte di Genova. La musica di bande e fanfara che ieri mattina è riecheggiata fuori e dentro la chiesa di Santa Bertilla, affollatissima, non ha coperto il monito di don Simone che si è levato dal pulpito durante l'omelia, davanti alla bara con alpini e bersaglieri come sentinelle, alla moglie Filomena e ai figli Laura e Stefano mano nella mano che non sanno darsi pace. È monito che mai più capitino questi disastri - le parole del sacerdote - coloro che ci governano si diano da fare non a parole ma con fatti, subito, perché le strade siano più sicure. Ognuno svolga la responsabilità affidatagli con fiducia dal cittadino. E a parlare del dramma, di una morte assurda e drammatica, quella del gSenne originario della Sicilia e da trent'anni a Vicenza, ma pure di altre quarantadue persone, è anche il vescovo, monsignor Beniamino Pizzioi, che ha affidato a don Simone e don Roberto le sue parole. Come cittadini di questo paese chiediamo, con forza e buon diritto, che sia tutelata la sicurezza di coloro che percorrono le nostre strade... - il messaggio del presule - Il Signore illumini le coscienze di coloro che sono chiamati a fare chiarezza e giustizia su questo spaventoso disastro. Ma le risposte non saranno immediate. Ieri era il giorno dei funerali: quelli di Stato sono già stati celebrati sabato in Éäää a Genova e altri si terranno domani pomeriggio a Grotte, paese d'origine del camionista, dove lo aspettano la madre e altri parenti. Il paese siciliano in cui gli amici del gruppo Note in Allegria - che Licata aveva fondato nel 2002 per portare allegria alle persone nei centri anziani - hanno già annunziato di voler organizzare un concerto, tra un anno, in sua memoria. Il sacerdote, gli amici e i colleghi delle bande di Dueville e Caldiero che si intervallano al microfono, parlando di una tragedia che doveva essere evitata, ricordano l'amico camionista per il grande amore per la famiglia e la passione per il suo lavoro. Lo ritraggono come un vulcano di iniziative, che amava far gioire le persone con la sua musica, felice quando vedeva gli altri felici. E ancora un uomo gioviale, allegro, per il quale l'aggregazione era fondamentale e che ora ha lasciato un grande vuoto. In chiesa, dove siedono, tra gli altri, sindaco, vice prefetto vicario, i parlamentari Erik Pretto e Silvia Covolo, e poi colonnello dei carabinieri, vigili del fuoco, volontari di protezione civile (come la figlia Laura) e operatori della Croce Rossa, il silenzio viene interrotto dagli applausi. E all'esterno, a salutare la bara, nessuno si stupisce quando i bandisti suonano musiche leggere, solari. Lui portava festa, era sempre allegro racconta Luigi Tesaro, Folla commossa. In centinaia a Santa Bertilla. Attorno alla bara bersaglieri ed alpini, in chiesa anche istituzioni, forze dell'ordine e vigili del fuoco (Piki studio) presidente di Note in allegria. Ora farai ballare gli angeli del Paradiso sorride una del gruppo, che non trattiene le lacrime. Lacrime e rabbia, perché non avrebbe dovuto accadere. Benedetta Centin a RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima Vincenzo Licata (neiio foto), 58 anni, sposato e padre di due figli, martedì 14 agosto era in viaggio sull'autostrada AIO a Genova quando è crollato il ponte: il suo ultimo viaggio prima di concedersi un paio di giorni di vacanza con la moglie. Lasciato il posto fisso alle Poste aveva fondato la coop di trasporti Sa.Fi group - tit_org-

PARCO DEL TICINO**Provocò il rogo con la sua moto = Con la moto causò rogo Rinvio a giudizio per incendio colposo***[Giovanna Maria Fagnani]*

PARCO DEL TICINO Provocò il rogo con la sua moto di Giovanna Maria Fagnani. L'aveva trial nel Parco del Ticino e quando la moto prese fuoco la lanciò verso il bosco provocando un incendio. Per questo un trentenne è stato rinvio a giudizio dalla Procura di Busto Arsizio. a pagina 7 Busto Arsizio Con la moto causò rogo Rinvio a giudizio per incendio colposo La Procura di Busto Arsizio ha chiesto U rinvio a giudizio di un uomo di trent'anni per incendio colposo con l'aggravante del danno all'ambiente protetto. trentenne è accusato di aver provocato, nel dicembre dello scorso anno, un vasto incendio in una collina boschiva del Parco Regionale del Ticino mentre con la sua moto, che a causa di un guasto prese fuoco, stava praticando del trial, una forma estrema di motocross. U 9 dicembre 2017 l'incendio aveva distrutto completamente l'area boschiva di Sesto Calende nel Parco del Ticino. In particolare, come ha spiegato il procuratore Gian Luigi Fontana, era andato a fuoco un bosco di pregio nelle frazioni di Oriano e Leniate. Le fiamme erano arrivate a ridosso di alcune abitazioni e per spegnerle i vigili del fuoco erano intervenuti con diversi mezzi. Stando alle indagini della Procura di Busto Arsizio e della polizia locale di Sesto Calende, il trentenne una volta accortosi che la moto aveva preso fuoco, aveva lanciato il mezzo verso il il bordo della riva boschiva provocando e alimentando l'incendio. U giovane era andato a praticare il trial in un'area protetta in cui è vietato l'accesso ai mezzi motorizzati. Per questo gli è già stata anche inflitta una sanzione amministrativa. Nel corso delle indagini il cittadino non ha voluto rispondere alle domande degli inquirenti, ma agli atti ci sono le registrazioni delle telefonate al numero unico di emergenza che lui fece quando si accorse che l'incendio stava divampando. Giovanna Maria Fagnani -tit_org- Provocò il rogo con la sua moto - Con la moto causò rogo Rinvio a giudizio per incendio colposo

**Piegare
Fulmine causa gravi danni**

[Redazione]

Piegaro PIEGARO Sembrano gli opposti che si toccano. Mentre a Castiglione del Lago si tiravano a lucido le sponde del lungolago, poche ore dopo a a Piegaro un fulmine ha creato grossi danni. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo dell'amministrazione comunale e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria per la verifica dei danni provocati dal violento temporale di domenica pomeriggio sulla ciminiera dell'antica "roteria". Sul posto si sono recati il sindaco Roberto Ferricelli, accompagnato da alcuni tecnici comunali, mentre per la Soprintendenza era presente Gilda Giancipoli. Secondo gli esperti il fulmine che si è abbattuto sul centro storico di Piegaro, ha provocato ingenti danni al manufatto, che appartiene al complesso della antica fabbrica del vetro. La torre è infatti interessata da un parziale crollo della parte sommitale e da una grossa lesione. I vigili del fuoco in queste ore sono impegnati per attuare tutte le procedure necessarie per la messa in sicurezza dell'area. kMfliUHillinaMJgu blu ou*nj dj -tit_org-

Incendio all` ex Alfa Romeo Guaine in fiamme sul tetto

[L.d.p]

Incendio all'ex Alfa Romeo Guaine in fiamme sul tetto Una colonna di fumo nero provocata da un breve incendio sul tetto della struttura di via Botticelli, ex Alfa Romeo, dove nei prossimi mesi aprirà un nuovo supermercato della Coop (per un investimento di un valore superiore ai 50 milioni di euro), ieri pomeriggio ha gettato nel panico centinaia di residenti di Torino Nord. Sono gli zingari del campo rom che hanno ricominciato ad accendere fuochi nei loro accampamenti è stato uno dei commenti più in voga sui social network da parte di moltissimi utenti che hanno commentato la foto che immortalava la colonna di fumo alzarsi in cielo. Segno tangibile di una psicosi e di una diffidenza figlia dei tanti episodi di questo tipo che negli ultimi anni hanno contraddistinto questa zona della città. In primis la zona di via Germagnano e strada Aeroporto. La realtà, però, è ben diversa. Durante le operazioni di catramatura del tetto - come hanno spiegato sia i vigili del fuoco che l'assessore comunale all'Ambiente, Alberto Unia, sui social - alcune delle guaine protettive di carta presenti sul tetto sono andate a fuoco, provocando in questo modo il rogo che ha fatto alzare la colonna di fumo. Le segnalazioni dei cittadini sono state tantissime e immediate - hanno commentato i vigili del fuoco - e ci hanno permesso di intervenire all'istante e spegnere velocemente il piccolo incendio. Non è successo nulla di grave. I lavori riprenderanno nelle prossime ore. [U.đ.] -tit_org- Incendio all ex Alfa Romeo Guaine in fiamme sul tetto

IL FATTO Nel fine settimana i vigili del fuoco hanno rimosso una delle piante
Alberi crollati lungo la Dora Ora controlli sulle sponde

[Ph.ver]

IL FATTO Nel fine settimana i vigili del fuoco hanno rimosso una delle piante - Il maltempo si era abbattuto anche contro quell'albero presente sulle sponde della Dora, tra via Cigna e via Mondovì, e dopo le lamentele dei residenti del quartiere Aurora nel fine settimana sono partiti i lavori di messa in sicurezza. I vigili del fuoco, come da copione, hanno transennato l'area in oggetto e provveduto a rimuovere quel grosso tronco adagiato sul fiume da qualche giorno. Così lungo da arrivare a toccare l'altra sponda. Abbiamo risposto agli appelli dei residenti, preoccupati per la presenza di una grossa pianta a penzoloni ha dichiarato il presidente della circoscrizione Sette, Luca Deri. Del resto la stabilità degli alberi è un argomento che interessa tutta la città e che diventa di dibattito politico soprattutto durante la fase estiva. Quando i numerosi temporali provocano crolli in serie, che spesso finiscono per causare danni. Come gli alberi che lo scorso luglio, per colpa di una tempesta di grandine, sono caduti su alcune auto in sosta sul lungo Po Antonelli. Causando, per fortuna, danni solo ai veicoli in sosta nel parcheggio. Abbiamo chiesto nuovi controlli del parco arboreo - spiega la coordinatrice all'Ambiente della circoscrizione Sette, Valentina Cremonini perché a seguito delle recenti piogge diversi sono stati gli alberi caduti. O i rampi spezzati che rischiano, con il tempo, di diventare un pericolo. Come in Vanchiglietta, lungo il fiume Po, o sulla Dora dove due alberi hanno ceduto in seguito ai nubifragi estivi. Oltre a quello rimosso nelle scorse ore sul lungo Dora Napoli, i cittadini avevano segnalato anche un caso analogo vicino all'area Paracchi, proprio di fronte ai condomini dove vivono centinaia di famiglie che già devono convivere quotidianamente col degrado della zona. [ph. ver.] -tit_org-

IVREA Un uomo in sella a una Kawasaki ha trascinato la donna per alcuni metri
Travolta da una moto e uccisa Perde la vita anziana 80enne

[Redazione]

IVREA Un uomo in sella a una Kawasaki ha trascinato la donna per alcuni metri Travolta da una moto e uccisa Perde la vita anziana SOenne -livrea Tragico incidente sulle strade di Ivrea nel fine settimana. Una pensionata di 80 anni è stata travolta e uccisa da una motocicletta mentre attraversava la strada. L'episodio risale a sabato scorso, nella tarda mattinata, in via Cascinette. A perdere la vita è stata Edda Raspini Bresatz, 80 anni residente nella cittadina torinese. La donna stava facendo ritorno a casa (abitava in via Canonico Boggio) dopo una commissione, aveva appena acquistato un paio di scarpe nuove. Purtroppo la signora non ha fatto nemmeno in tempo a varcare la porta del suo alloggio, perché una moto l'ha agganciata uccidendola. Sul posto, chiamati anche da un passante, sono intervenuti subito i soccorsi. Inutile, però, si è rivelato il trasporto in ambulanza al vicino pronto soccorso di piazza Credenza dove l'anziana si è spenta pochi minuti dopo il ricovero. A investirla è stato un centauro italiano di 36 anni, D.D., anche lui residente a Ivrea, che viaggiava in sella ad una moto Kawasaki 750. Il veicolo, che proveniva da via Lago San Michele, ha "agganciato" la donna, trascinandola per alcuni metri sull'asfalto. Poi l'uomo, resosi conto di quanto stava accadendo, si è fermato e il conducente, visibilmente sotto shock, ha prestato i primi soccorsi alla vittima. L'uomo non si sarebbe accorto di nulla. Sul luogo del sinistro, per gli accertamenti di rito, è giunta anche la squadra infortunistica della polizia municipale, cui toccherà ora fare piena luce sulle cause del terribile incidente. Seconda una prima sommaria ricostruzione sull'asfalto non sarebbero stati rilevati segni di frenata (è dunque probabile che il 3 Benne non abbia visto l'anziana in procinto di completare l'attraversamento sulle strisce pedonali). Il conducente della moto Kawasaki è stato denunciato dagli agenti con l'accusa di omicidio stradale, La signora, invece, lascia il marito e i suoi due figli. -tit_org-

La notizia del giorno

Piena del torrente Raganello travolge e uccide otto turisti

[Redazione]

La notizia del giorno È salito ad otto, quattro uomini e quattro donne, il numero delle vittime mente addolorato per la perdita di vite umane nel corso di un'escursione nella vicenda degli escursionisti che stavano facendo rafting e travolti dal che si è trasformata in tragedia, è costantemente in contatto per seguire torrente Raganello nel Parco Nazionale del Pollino a causa del maltempo, l'evoluzione delle operazioni con il Prefetto di Cosenza dottoressa GaleoLo si apprende da fonti di Palazzo Chigi. I feriti sarebbero cinque e diciotto ne, con l'assessore regionale Roberto Musmanno, già sul posto, con il le persone tratte in salvo. Il Capo della Protezione civile regionale Carlo dirigente della Protezione civile Carlo Tansi, prontamente attivatesi, con il Tansi è intervenuto sul posto. I vigili del fuoco sono intervenuti nell'area Generale Marigliò, Commissariodi CalabriaVerdeiChehamessoadispopersoccorrere gli escursionisti, Lepioggeche si sono abbattute sullazona sizione mezzi e strutture, e con Luca Franzese, del Soccorso Alpino, tutti hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e alcune persone direttamente impegnati nelle operazioni di soccorso. sono rimaste bloccate su alcuni scogli in attesa di essere recuperate. Sul posto stanno intervenendo gli operatori del soccorso speleo fluviale dei Vigili del fuoco di Cosenza insieme ai carabinieri. È decollato anche un elicottero. Il gruppo di escursionisti che sarebbe stato sorpreso dalla piena era formato da un quindicina di persone che stavano partecipando ad una visita all'Interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli. La procura ha aperto un'inchiesta. Il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, appreso del tragico incidente-si legge in un comunicato - nelle Gole del Raganello, profonda- -tit_org-

MOLISE**Un altro terremoto Sono già più di 190***[Redazione]*

MOLISE Proseguono le scosse di terremoto in Molise: alle 2:07 se ne è registrata una di magnitudo 3, con epicentro sempre vicino a Montecilfone (Campobasso). Sono circa 190 i terremoti localizzati nell'area dal 14 agosto, di cui 22 di magnitudo uguale o superiore a 2, il più forte dei quali di magnitudo (momento) 5.1 il 6 agosto. -tit_org-

I resti del ponte scricchiolano E l'esodo accelera

[Redazione]

I resti del ponte scricchiolano E l'esodo accelera L'emergenza. Consegnati primi alloggi agli sfollati Molti genovesi offrono una loro casa per chi l'ha persa GENOVA Le prime case ci sono, il gas è stato allacciato, i mobili ancora mancano ma arriveranno presto. Cinque famiglie, sfollate dopo il crollo di ponte Morandi a Genova, da ieri sera possiedono un tetto vero, non più albergo né centro di accoglienza. E tirano un sospiro di sollievo mentre ancora quanto resta del viadotto fa paura: nella notte tra domenica e lunedì strani scricchiolii dal moncone Est hanno convinto le autorità a interrompere le operazioni di recupero di masserizie e oggetti personali da parte degli sfollati nelle case della zona di via Fillak e via Porro. Ai destinatari delle prime case, e agli altri sfollati, il premier Giuseppe Conte ha rivolto un abbraccio. Lo ha fatto telefonando al governatore Giovanni Toti proprio mentre con il sindaco Marco Bucci mostrava un alloggio agli assegnatari. Le prime cinque case a San Biagio di Bolzaneto, di cui sono state consegnate le chiavi (in settimana saranno altre sei), ospiteranno 21 persone in tutto. Tra loro c'è una mezza dozzina di bambini e ragazzi. Ma ci sono anche anziani disabili. Il nuovo, più giovane inquilino delle case è Mattia, 3 mesi. Fabrizio e Yaiserly Galofaro, suoi genitori, hanno altri due figli: Abbiamo appena visto la casa, non immaginavamo che ce la consegnassero in modo così rapido. Siamo rimasti stupiti da questa velocità. Le cinque famiglie hanno preso le chiavi da una sacchetto di plastica mostrato da governatore e sindaco. Come gli altri si apprestano a traslocare le loro cose, ma difficilmente mobili ed elettrodomestici. A questo proposito Toti riferisce pure che la società Autostrade assegnerà 10 mila euro a ogni famiglia per equipaggiare l'alloggio. Anche Danilo Linari, che accompagna i genitori anziani a prendere possesso dell'alloggio (il padre è malato) dice: Mi ha sorpreso questa velocità con cui ci hanno dato la casa, hanno lavorato bene. E la casa dove vivranno i miei genitori è comoda, organizzata bene, c'è l'ascensore ed è al primo piano. Famiglie che tirano un sospiro di sollievo. Nelle case potranno stare a lungo, è stato detto, in pratica finché non saranno chiari gli orizzonti dell'emergenza. I nuclei familiari di sfollati da sistemare, censiti dal Comune sono 251, per un totale di 553 persone: in calo dai precedenti 311 nuclei di qualche giorno fa, perché chi può ha deciso di andare a stare abitazioni di proprietà o presso parenti. Il governatore Toti ha annunciato che entro la metà di novembre tutti avranno una casa. Bucci, con orgoglio, annuncia che ci sono molti genovesi che offrono le loro case per gli sfollati. Questo è il cuore di Genova, dice. Il sindaco ha annunciato un contributo per l'affitto fino a 900 euro mensili per chi decide di sistemarsi in proprio. Sono fondi che scattano insieme all'ordinanza per Genova firmata dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli: il provvedimento vale quasi 30 milioni di euro di interventi urgenti previsti per affrontare l'emergenza. Borelli ha anche affermato che entro una decina di giorni potremo liberare il torrente Polcevera dagli ultimi blocchi del ponte Morandi sequestrati dalla magistratura. Giusto in tempo per evitare il rischio piena connesso alle piogge autunnali. Dal Comune 900 euro al mese per chi affitta. La Protezione civile stanziava 30 milioni Autostrade via Il pedaggio Soluzioni in arrivo per i residenti, soluzioni in arrivo per chi a Genova è transito o si deve spostare per lavoro. Ora ci vogliono ora 40 minuti, un giorno di poco traffico, invece dei 15 minuti con traffico intenso quando c'era il ponte, per rag-

-tit_org- I resti del ponte scricchiolano E l'esodo accelera

Cosenza Tragica piena: morti 8 escursionisti

[Redazione]

Strage nel greto del torrente Raganello. 5 i dispersi I soccorritori: L'acqua è arrivata all'improvviso COSENZA Un mostro d'acqua, improvviso e devastante che ha portato con se morte e disperazione. Così superstiti e soccorritori raccontano quanto è accaduto ieri pomeriggio nelle gole del torrente Raganelle a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza. Sono otto i morti accertati quattro uomini e quattro donne che ancora devono essere identificati - per l'ingrossamento del corso d'acqua che attraversa l'area. Per molte ore incerto il numero dei dispersi, tra i quali si teme la presenza di bambini, in serata è la prefettura a dare un dato ufficiale: cinque. Appena scattato l'allarme sul luogo del disastro sono arrivati uomini e mezzi della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Soccorso Alpino del Pollino, dei carabinieri forestali, guardia di finanza. Il centro abitato è stato stretto da un cordone. Ed è iniziata l'attesa. Una parte degli escursionisti sorpresi dalla piena del torrente sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni scogli e a poco a poco sono stati recuperati. Tra di loro anche una bimba in ipotermia che è stata portata nell'ospedale di Cosenza con l'eliambulanza. Angoscia e apprensione nella piazza del piccolo comune arbereshe nel cuore del Pollino davanti alla sede della società Raganello tour che aveva organizzato un escursione per 15 persone. Le ricerche di quanti ancora mancano all'appello sono proseguite fra mille difficoltà per tutta la notte. Sono arrivate due torri faro che hanno illuminato a giorno la zona del Ponte del Diavolo, una delle mete più battute dagli escursionisti, e ieri teatro di questa assurda disgrazia. Sono circa settanta - ha detto il capo della Protezione civile della Regione Calabria Carlo Tansi - le unità impegnate a setacciare a tappeto l'area interessata da questa immane tragedia. La vera incognita ha aggiunto - è costituita dal numero dei dispersi di cui al momento non si ha piena contezza. Quello che si sa è che le Gole a causa dell'acqua caduta copiosamente si sono saturate e hanno scaraventato le vittime anche a tre chilometri di distanza. Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti, spiega Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Questa volta, invece, afferma il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo. Terribili le immagini che si sono presentate ai soccorritori. Due ragazze, forse campane, sono state le prime ad essere portate al sicuro. Avevano vestiti lacerati ed erano in forte stato di choc. Anche la bimba in ipotermia è stata messa in salvo e portata in ospedale. Il sindaco di Civita ha convocato il Coc in Comune. La notte è stata drammaticamente lun- Le gole Percorso adatto anche ai bambini Le ondate di piena nel torrente Raganelle ci sono spesso d'inverno, ma non era mai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti. A dirlo è Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria. Le escursioni alle Gole del Raganello, spiega, sono di tre tipi, in base al livello di difficoltà: quelle alte, con rocce fino a 700 metri, cascate e tunnel naturali; quelle intermedie con calate su corde, tuffi in acque gelide e grandi massi da superare; quelle basse, consigliate per i ragazzi e anche per i più piccoli. Ieri, all'improvviso, è arrivata un'ondata alta quasi due metri. DRAMMA Una bimba in ipotermia è stata salvata e traferita all'ospedale sull'elicottero del 118. -tit_org-

Infrastrutture e sicurezza**Ponti, servono subito 4 milioni = Progetti cantierabili per ottenere subito più fondi dal Governo***[Antonella Lanfrit]*

Ponti, servono subito 4 milioni >Ls Regione ha fatto il punto della situazione dopo il disastro - Qualche decina di milioni, invece, per le manutenzioni di Genova: poche le opere che necessitano di interventi immediati dei viadotti più vecchi, ma allo stato non ci sono rischi. Se il Governo a settembre varerà una grande operazione di messa in sicurezza infrastrutturale - e quindi metterà in campo i finanziamenti conseguenti -, la Regione si presenterà all'appuntamento con progetti immediatamente cantierabili. Proprio la Regione ha fatto una approfondita analisi sullo stato di manutenzione e sicurezza degli oltre 4mila tra viadotti e ponti. A fronte di una condizione generale della rete viaria sotto controllo e tranquilla servono subito 4 milioni per le opere più vecchie, alcune decine, invece, per la manutenzione ordinaria e altri cento milioni per cantierare ponti nuovi o sostituirne di vecchi. A fare il punto l'assessore Riccardo Riccardi. Lanfrit a pagina III ASSESSORE Riccardo Riccardi Infrastrutture e sicurezza Progetti cantierabili per ottenere subito più fondi dal Governo La Regione punta ad avere da Roma Ma servono adesso almeno 4 milioni qualche decina di milioni di euro per lavori sulle strutture più a rischio LA STRATEGIA PALMANOVA Se il Governo, come annunciato, a settembre varerà una grande operazione di messa in sicurezza infrastrutturale - e quindi metterà in campo i finanziamenti conseguenti -, la Regione Friuli Venezia Giulia si presenterà all'appuntamento con progetti immediatamente cantierabili. Una carta in più per spuntarla rispetto alle tante richieste che giungeranno e drenare così risorse statali importanti sul territorio regionale. Qualche decina di milioni, per dirla con le parole che ieri hanno usato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, al termine di una approfondita analisi sullo stato di manutenzione e sicurezza degli oltre 4mila - tra viadotti, ponti e viadotti - che punteggiano la regione e che rientrano nelle competenze dei quattro gestori che operano sulle strade del Friuli Venezia Giulia: Autovie Venete, Autostrade per l'Italia, Fvg Strade e Anas, tutti convenuti al summit svoltosi nella sede centrale della Protezione civile a Palmanova per un'analisi dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. A fronte di una condizione generale della rete viaria e dei manufatti sotto controllo e tranquilla per quel che ci dicono i gestori responsabili, come ha fatto sintesi Riccardi, e dei programmi di manutenzione e interventi che rientrano nelle programmazioni in atto, tra le priorità cui mettere mano vi sono gli interventi su tre manufatti che potrebbero essere finanziati dal piano straordinario dello Stato: Il ponte sul Fella, alla congiunzione tra le strade 13 e 52 in Carnia, il ponte di Dignano sul Tagliamento e il ponte sul Meduna-Cellina nel Pordenonese, ha detto Pizzimenti. Assodato, dunque, che qui è tutto sotto controllo e che ogni gestore sa esattamente ciò che ha in capo e quale è la situazione di ogni struttura, ha proseguito Pizzimenti, ora non ci si ferma, ma si procederà con una programmazione pluriennale con l'individuazione degli interventi prioritari, pur nell'ambito di una normale programmazione, e della reperibilità dei fondi. Per le opere più urgenti, l'elenco delle necessità ieri ha evidenziato tre-quattro milioni nel breve periodo, alcune decine di milioni per i ponti per i quali si punta alle risorse statali. Centinaia di milioni, invece, è il conto a più lunga gittata e legato al mantenimento in sicurezza della mole di opere d'arte presenti sulle arterie regionali. Fvg Strade Il monitoraggio è quotidiano, non ci sono emergenze, ma gli interventi si susseguono secondo una programmazione volta a garantire le infrastrutture con continuità, ha fatto il punto sui manufatti di propria competenza l'amministratore unico di Fvg Strade, Giorgio Damiani. La società, interamente partecipata dalla Regione e i cui lavori sono realizzati con fondi provenienti dal bilancio regionale, sui 500 e 200 chilometri di competenza conta 960 ponti con una luce superiore ai 2 metri e a questi si sono aggiunti quelli arrivati con il trasferimento delle strade ex provinciali. Il computo è così ulteriormente cresciuto se si pensa che con le strade dalla Provincia di Udine (l'ultima a essere stata chiusa) sono

arrivati altri 262 ponti. Anas Sui chilometri stradali che sono ancora gestiti dall'Anas in Friuli Venezia Giulia attualmente non ci sono interventi urgenti in corso, ha affermato il rappresentante della società, l'ingegner Pierpaolo Di Marco, ne interventi di carattere strutturale. Situazione, dunque, sotto controllo e attivo il piano di monitoraggio. Rassicurazione Dopo quest'incontro, nel quale siamo entrati nel particolare di ogni situazione, possiamo garantire al dipartimento di Protezione civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante, ha affermato da ultimo il vice presidente Riccardi, aggiungendo che abbiamo incontrato responsabili di procedimenti e tecnici molto preparati e capaci di fornire un messaggio di garanzia che volevamo tra smettere ai cittadini, dopo il crollo del ponte Morandi avvenuto a Genova. La riunione di ieri è arrivata a valle di una settimana complessa e difficile - ha concluso il vice presidente che ha anche la delega alla Protezione civile -, durante la quale abbiamo avuto contatti costanti con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento. Antonella Lanfrit

É RIPRODUZIONE RISERVATA LE RASSICURAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DI FVG STRADE IN FRIULI NON CI SONO EMERGENZE -tit_org- Ponti, servono subito 4 milioni - Progetti cantierabili per ottenere subito più fondi dal Governo

Il caldo torna a farsi sentire Disagio intenso fino a giovedì

[Redazione]

AMBIENTE MESTRE Archiviata la pausa) Ferragosto, il caldo torna a farla da padrone in città. La Protezione civile del Comune, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, informa che anche oggi, martedì 21 agosto, le temperature saranno pressoché stazionarie, mentre il tasso di umidità aumenterà soprattutto in prossimità della costa anche a causa di una minor ventilazione; il disagio fisico sarà quindi debole/moderato sulle zone montane, moderato a tratti intenso sulle zone pedemontane e pianeggianti, intenso sulle zone costiere. La qualità dell'aria sarà buona/discreta. Ma le alte temperature consigliano di limitare l'esposizione al sole nelle ore più calde della giornata alle persone anziane e a quelle delibitate per motivi di salute. Domani e giovedì il disagio fisico sarà ancora debole/moderato sulle zone montane, moderato a tratti intenso su quelle pedemontane e pianeggianti, in prevalenza intenso sulle zone costiere. La qualità dell'aria rimarrà da buona a discreta. Il caldo intenso ha ripreso possesso del Veneto, dove ieri si sono raggiunte nuovamente temperature roventi: 36 gradi è stata la massima segnata a Gaiarine (Treviso). Caldo su tutta la fascia nordorientale, con 34 gradi registrati in diverse località, e nel veronese; ad Illasi il termometro ha toccato i 35 gradi. Un clima rovente, ma con leggera ventilazione da est e tassi d'umidità meno alti di quelli dell'ultima "flammatà" africana, spiegano al centro Arpav di Teolo. Il ritorno del caldo era del resto previsto, dato l'espandersi del campo anticiclonico sull'Italia del Nord. Sono risalite anche le minime durante la notte, intorno ai 20-21 gradi: complessivamente, sia per le massime che per le minime si tratta - spiega l'Arpav - di valori superiori di 3 gradi alla media del periodo. Un cambiamento della circolazione è atteso dalla giornata di giovedì, quando sull'Italia dovrebbe affacciarsi da ovest una nuova perturbazione di matrice atlantica, che potrebbe portare un calo termico anche sensibile nel fine settimana. C. RIPRODUZIONE I AnESA DAI METEOROLOGI DELL'ARPAV UNA NUOVA PERTURBAZIONE NEL WEEKEND -tit_org-

L'INCUBO DOPO I CINQUE MORTI E CINQUANTADUE CONTAGI IN VENTI GIORNI
Nemico pubblico = Legionella, scuole "ripulite"

A Bresso e Cormano iniziata la disinfezione degli impianti idrici

[Giuseppe Nava]

L'INCUBO DOPO I CINQUE MORTI E CINQUANTADUE CONTAGI IN VENTI GIORNI Legionella, scuole A Bresso e Comiano iniziata la disinfezione degli impianti idm di GIUSEPPE NAVA -CORA1ANO- BRESSO E CORMANO mobilitate nella sanificazione degli impianti idrici delle scuole pubbliche. In attesa di trovare le fonti di diffusione del terribile batte rio della legionella che a Bresso ha causato cinque morti, entrambe le amministrazioni comunali hanno fatto scattare in queste ore due intense campagne di disinfezione di tutti i punti di emissione dell'acqua presenti nei nidi, nelle materne, nelle elementari e nelle medie. Sono coinvolti nelle operazioni, che si concluderanno entro la fine di agosto, dieci edifici scolastici bressesi e otto cormanesi. Per Bresso si tratta di interventi imprescindibili, come sta accadendo anche per i condomini privati, dopo i 5 decessi e i 52 conta- giati totali dal 10 al 31 luglio. Per Cormano si parla di una campagna di prevenzione; in città c'è stato un contagio a inizio luglio, ma è stato un caso isolato e rientra nella casistica annuale cittadina. Le sanificazioni interesseranno sia le centrali termiche dei plessi didattici - come ieri nelle vie Adda e Ariosto, a Cormano - sia le rubinetterie dei servizi igienici e delle mense, con la pulizia e la sostituzione dei nitri. Oltre agli scolari, anche gli sportivi delle due città avranno spazi all'aperto e al coperto ben trattati: a Bresso, interverremo in questi giorni nelle palestre comunali presenti all'interno delle strutture scolastiche. precisa il vicesindaco bressese Roberto Cristofoli - Le operazioni di disinfezione sono già state effet- ^OIEUS I luoghi a rischio Non soltanto istituti scolastici: le operazioni di sanificazione interesseranno anche centri sportivi comunali Grandi pulizie allo stesso tempo nei condomini tuate in tutte le case popolari e negli edifici di proprietà del Comune. Lo stesso discorso vale per Cormano per quanto riguarda il centro sportivo comunale di via Europa e per il campo da calcio di via Molinazzo. Ma non solo: Abbiamo previsto anche delle campionature dell'acqua in tutti gli edifici scolastici e sportivi. - conclude Sergio Seregni, vicesindaco cormanese -1 prelievi saranno effettuati prima e dopo la sanificazione, per avere delle verifiche comparate. A breve avremo i primi risultati per l'impianto sportivo di via Europa. Il nostro obiettivo è quello di offrire ambienti sani e privi di qualsiasi problema legato alla presenza di legionella. COME a Bresso anche a Cormano entreranno in azione i volontari della Protezione civile con a ca po Claudio Agostinelli: la giunta del sindaco Tatiana Cocca intende affidargli l'incarico di pulizia dei filtri dei rubinetti e dei soffioni delle docce degli alloggi comunali della città. Sul territorio bressese, nel giro di un paio di settimane, hanno effettuato gratuitamente circa 400 interventi sia negli appartamenti degli edifici di edilizia pubblica sia nelle case dei privati cittadini, che ne hanno fatto richiesta in municipio. TASK FORCE Tecnici al lavoro su rubinetti e filtri di bagni, mense e palestre BONIFICHE La materna Dante di Connano è uno delle 18 scuole del territorio dove sono in corso le operazioni di sanificazione Le città A Bresso l'epicentro del contagio A Cormano un solo caso a inizio luglio dato che rientra nella casistica media annuale. Tuttavia anche qui sono in corso le campionature dell'acqua -tit_org- Nemico pubblico - Legionella, scuole ripulite

Vola nel vuoto con il quad e muore = Muore dopo il volo con il quad

[Redazione]

La vittima è un 76enne che viveva a Cesano Maderno Uscito alla guida del mezzo a quattro ruote non ha più fatto ritorno. È precipitato per venti metri Vola nel vuoto con il quad e muori A lanciare l'allarme sono stati i familiari che non l'hanno più visto rientrare. La vittima è il titolare di un noto mobilificio della città Brianzola. Dopo la pensione raggiungeva spesso la sua abitazione sul lago. Servizio all'interno Muore dopo il volo con il quad Ossuccio, la vittima è un noto imprenditore Brianzolo -JREMEZZINA- E MORTO in mezzo a quelle montagne che tanto amava Enzo Boga, in sella al suo quad che è finito già da una scarpata sull'Alpe di Ossuccio, nella zona di San Benedetto a poca distanza dall'antica abbazia che è una delle meraviglie meglio custodite della Val Perlana, tra Ossuccio e Lenno. L'unica cosa certa è che Enzo Boga ha fatto tutto da solo, probabilmente una distrazione o un malore lo hanno tradito mentre affrontava la ripida salita capace di mettere a dura prova le gambe allenate degli escursionisti, ma che in sella alla moto si lasciava superare aprendo appena il gas della sua potente moto che poteva contare su quattro ruote motrici. ERA STATA proprio questa sua ultima passione, scoperta appena una paio di anni fa, ad avvicinarlo ancora di più a quelle montagne da cui si dominava in tutta la sua bellezza il suo adorato lago, dove amava rifugiarsi insieme alla moglie Nicoletta ogni volta che poteva, in quella seconda comprata in Tremezzina. È stata la moglie ieri a dare l'allarme quando non l'ha visto rientrare per l'ora di pranzo, preoccupata ha telefonato al 112 spiegando che il marito si era diretto sui sentieri dell'Alpe di Ossuccio e che quasi sicuramente si sarebbe fermato all'abbazia di San Benedetto che era una delle mete preferite delle sue escursioni. Gli uomini del Soccorso Alpino della Stazione Lario Occidentale sono andati quasi a colpo sicuro e quando, poco dopo le 15, sono giunti in quota non c'è voluto molto per avvistarlo insieme ai resti del suo quad sul fondo della scarpata. Un volo di una ventina di metri che stato fatale al sessantasettenne ruzzolato con la sua pesante moto che l'ha travolto e schiacciato. Quando i soccorritori l'hanno finalmente raggiunto, dopo essersi calaticordata, non c'era ormai più nulla da fare. Poco dopo quota sono arrivati anche i carabinieri di Menaggio ai quali è affidata la ricostruzione della dinamica del tragico incidente, Sportivo e appassionato di motori il sessantasettenne era molto conosciuto e stimato a Cesano Mademo per il suo ruolo di imprenditore, era proprietario del Mobilificio Boga che conta ben tre esposizioni in città, e il suo impegno nel volontariato. Poi c'era la sua amata Ossuccio dov'era praticamente di casa da quando era andato in pensione. Conosceva tutti i sentieri dell'Alpe come le sue tasche, ripetevano ieri nei bar del paese, o ÿ ðđĩëàîûÀ RISERVATA LA ZONA L'INCIDENTE A SAN BENEDETTO È STATA LA MOGLIE A DARE L'ALLARME QUANDO NON L'HA VISTO RIENTRARE L'attività Enzo Boga era titolare del Mobilificio Boga azienda artigiana storica di Cesano che oggi conta ben tre esposizioni LA TRAGEDIA Enzo Boga in sella al suo quad -tit_org- Vola nel vuoto con il quad e muore - Muore dopo il volo con il quad

Escursionista di 86 anni precipita dalla cresta Recuperato in Grignone

[Redazione]

Esino Lario UN ESCURSIONISTA di 86 anni nel tardo pomeriggio di ieri è stato recuperato e soccorso dai sanitari dell'eliambulanza di Como dopo essere precipitato per alcuni metri dalla cresta di Piancaformia sul Grignone. A causa delle condizioni meteo le operazioni sono state molto lunghe e complesse. Domenica sera invece i volontari del Soccorso alpino hanno ritrovato sano e salvo in Val Bona un 37enne che risultava disperso. -tit_org-

TREMOSINE

Tedesco muore mentre fa canyoning = Turista tedesco muore nel torrente*Servizio all'interno**[Mi.pr.]*

Tedesco muore mentre fa canyoning i Servizio all'interno TREMOSINE Tunsta tedesco muore nel torrente - TREMOSINE - TRAGICO incidente ieri attorno alle 14 sui monti sopra Tremosine, sul lago di Garda, dove un turista tedesco è annegato mentre faceva canyoning in un torrente che sfocia a Campione del Garda attraverso una forra. Secondo una prima ricostruzione l'uomo è scivolato, ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Sul posto sono intervenuti almeno 100 soccorritori tra vigili del fuoco esperti negli interventi speleo-alpino-fluviali) tecnici del Soccorso alpino e speleologico della Lombardia e operatori del 112, che per risalire il torrente Vione hanno utilizzato il sentiero 110. Sul posto è arrivata anche l'eliambulanza. Lo sfortunato sportivo è stato recuperato a circa due metri di profondità. Non è escluso che mentre veniva trascinato dalle vorticoso acque del Vione abbia battuto la testa. Le operazioni si sono concluse attorno alle 17.30. Il tedesco era in vacanza sul Benaco. Mi.Pr. -tit_org- Tedesco muore mentre fa canyoning - Turista tedesco muore nel torrente

BASSANI e CANALI All'interno

Col quad nella scarpata = Precipita nella scarpata col quad

[Roberto Gabriele Canali Bassani]

Precipita nella scarpata col quad Enzp Boga, 67 anni, era su un sentiero dei monti di Ossuccio di ROBERTO CANALI e GABRIELE BASSANI - CESANO MADERNO - È MORTO mezzo a quelle montagne che tanto amava Enzo Boga, in sella al suo quad che è finito già da una scarpata sull'Alpe di Ossuccio. L'unica cosa certa è che Enzo Boga ha fatto tutto da solo, probabilmente una distrazione o un malore lo hanno tradito mentre affrontava la ripida salita capace di mettere a dura prova le gambe allenate degli escursionisti, ma che in sella alla moto si lasciava superare aprendo appena il gas della sua potente moto a quattro ruote motrici. Era stata proprio questa sua ultima passione, scoperta appena una paio di anni fa, ad avvicinarlo ancora di più a quelle montagne da cui si dominava il suo adorato lago, dove amava rifugiarsi con la moglie Nicoletta ogni volta che poteva, in quella seconda comprata in Tremezzina. È STATA proprio la moglie ieri a dare l'allarme quando non l'ha visto rientrare per l'ora di pranzo, preoccupata ha telefonato al 112 spiegando che il marito si era diretto sui sentieri dell'Alpe di Ossuccio e si sarebbe fermato all'abbazia di San Benedetto. Gli uomini del Soccorso Alpino sono andati quasi a colpo sicuro e quando, poco dopo le 15, sono giunti in quota non c'è voluto molto per avvistarlo insieme ai resti del suo quad sul fondo della scarpata. Un volo di una ventina di metri che stato fatale al 67enne ruzzolato con la sua pesante moto che l'ha travolto e schiacciato. Enzo Boga era un uomo molto conosciuto e stimato a Cesano Mademo. Titolare del Mobilificio Boga, azienda artigiana storica che oggi conta ben 3 esposizioni: in via Conciliazione, dove c'è anche il laboratorio, in via Colombo, dove viveva anche Boga insieme alla moglie Nicoletta (non hanno figli) e poi la più grande e vistosa, in via Nazionale dei Giovi dal 1994. Raggiunta la pensione, riusciva a ritagliarsi più spesso lo spazio per qualche giorno di relax nella sua abitazione di Ossuccio. La notizia ha suscitato sconcerto in città tra i molti amici e conoscenti di Enzo Boga. Conosciute in particolare per la loro attività di volontariato a favore dell'oratorio, della San Vincenzo e del Comitato Maria Letizia Verga, anche le sorelle Mariuccia e Omelia. Era una brava persona, lo conosceva no tutti, noi ci incontravamo spesso, sono rimasto davvero scioccato dice Pierluigi Pozzoli, presidente della società calcistica Gs Don Bosco. E FINITO FUORI STRADA NONE ANCORA CHIARA LA DINAMICA DELL'INCIDENTE: BOGA È STATO TROVATO MORTO DAL SOCCORSO ALPINO Il sindaco ricorda Era una persona di spirito, con cui era piacevole chiacchierare - dice l'ex sindaco Paolo Vaghi -. Mi parlava spesso del suo quod. -tit_org- Col quad nella scarpata - Precipita nella scarpata col quad

TREMEZZINA (CO)**Cade nella scarpata con il quadriciclo Muore escursionista***[Redazione]*

TREMEZZINA (CO) Cade nella scarpata con il quadriciclo Muore escursionista Una tragedia dai contorni ancora poco chiari quella che è successa ieri pomeriggio intorno alle 15.30. Un escursionista di 67 anni si era diretto con il suo quad, un scooter a quattro ruote, verso i monti di Ossuccio, sulle rive del lago di Como di recente compreso nel comune di Tremezzina, per ammirare le sue bellezze naturali, dove è presente tra le altre cose anche il famoso Sacro Monte, inserito nella lista dei Patrimoni dell'Umanità. A quanto pare, all'improvviso l'uomo avrebbe perso il controllo del suo mezzo per finire fuori dal sentiero, e cadere rovinosamente dalla scarpata. L'escursionista è stato poi trovato dai volontari del Pronto soccorso alpino grazie all'uso di un elicottero. Il volo di parecchi metri non ha lasciato scampo al povero malcapitato. Nonostante il ritrovamento del corpo, ancora non sono note le generalità della vittima. Si pensa potrebbe trattarsi di un turista in vacanza sulle rive del Lario in quei giorni. -tit_org-

Il ponte che scricchiola fa paura La Torre 10 ora rischia di cedere

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

[Roberto Scullii]

La procura: Pronti a dare il via libera per l'abbattimento del viadotto. Le abitazioni private minacciate dai possibili crolli

Roberto Scullii/ GENOVA Ci sono due ragioni per stare con il fiato sospeso, dice il capo nazionale della Protezione civile. Angelo Borrelli, che ieri ha firmato l'ordinanza che disegna in che modo spendere i 33,4 milioni stanziati dal governo per le esigenze più urgenti legate al collasso del ponte Morandi a Genova. La prima è dietro l'angolo e sono le abbondanti piogge attese già sabato. Coniamo di rimuovere le macerie entro dieci di giorni, per evitare il rischio torrenziale. Per l'entità del disastro, prima non è possibile farlo, ed è per questo che il rio Polcevera è "sorvegliato ospedale". E poi c'è lo stato dei tronconi di ponte rimasti in piedi e soprattutto della cosiddetta torre 10, la più prossima a quella distrutta. In tutta la zona è vietato avvicinarsi, anche solo per recuperare oggetti - dice l'assessore regionale ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - e questo spiega il livello di preoccupazione. L'allarme è scattato domenica sera e ieri mattina ai confini della zona rossa dei palazzi evacuati è comparso un cartello: "Recupero beni sospeso". I monconi del ponte scricchiolano, hanno spiegato i vigili del fuoco. E nel timore di nuovi crolli sono stati fermati anche i martellipneumatici delle squadre impegnate nella rimozione dei detriti. Per gli sfollati è una nuova botta. Preghiamo che lo spezzone resti in piedi il tempo di farci recuperare le nostre cose. Abbiamo tutù migliaia di euro di mobili là dentro, dicono sconsolati. La procura di Genova è pronta, caso di concreto pericolo, ad autorizzare l'abbattimento del moncone di ponte Morandi, sequestrato venerdì scorso dopo il crollo della campata, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Nel caso in cui i vigili del fuoco segnalino l'eventualità di concreto pericolo, la magistratura genovese si è detta pronta a dissequestrare e autorizzare l'abbattimento. VELOCIZZARE LA BUROCRAZIA Borrelli intanto ieri ha siglato il documento con cui è stato nominato commissario il presidente della Regione Liguria Giovanni Tori, che, per la fase operativa, delegherà le strutture tecniche a partire dal Comune di Genova. Un'parte importante del provvedimento riguarda il conferimento di poteri speciali, deroghe a leggi ordinarie che allungherebbero i tempi di intervento. A partire da alcune regole del Codice degli appalti, passando per le norme ambientali, a quelle che fissano la gestione dei detriti fino a archeologiche. A breve preannuncia Borrelli - ci sarà una modifica al Codice degli appalti. Ritengo necessario che ci sia una legislazione per poter effettuare interventi di urgenza senza che debba arrivare il capo della Protezione civile a emanare un'ordinanza. In pratica, ciò che è stato disposto in via eccezionale dovrebbe essere inserito nella legge-quadro per agevolare un avvio tempestivo dei lavori. IL NODO DELLA VIABILITÀ Prima, però, c'è da gestire una situazione che resta difficilissima per la città per disagi legati al traffico. Non escludo la necessità di intervenire con ulteriori deroghe nei prossimi giorni, ma era essenziale avere disponibile lo strumento per l'avvio concreto degli interventi, continua Borrelli. Tra gli interventi più pressanti, quelli per dare respiro alla viabilità, nodo centrale e fonte di preoccupazione per tutti. I lavori in area Uva partiranno lunedì spiega il sindaco genovese, Marco Buca - contiamo di terminarli entro il 15 settembre. Solo allora i mezzi pesanti avranno uno sfogo in porto che dovrebbe in parte alleviare la paralisi attuale della città e in primis del lato ponente. PORTARE VIA LE MACERIE Spetta invece ad Autostrade per l'Italia, sempre secondo quanto stabilito nell'ordinanza, farsi carico delle spese per rimuovere i detriti. In caso di inerzia e di immediato pericolo, gli enti pubblici possono procedere per poi rivalersi. Lo stesso vale per il monitoraggio delle sezioni del ponte ancora in piedi. Nel provvedimento figura inoltre la copertura delle spese funerarie e di accoglienza ai parenti delle vittime, oltre alla sospensione dei mutui bancari per chi è stato allontanato dalla propria casa. MONITORAGGI OGNI TRÉ MESI Al commissario spetta ora compilare un piano di interventi che comprenda la zona portuale, entro 30 giorni. Lo scenario sarà analizzato ogni três mesi, e i piani potranno essere integrati o cambiati. Sempre ieri sono arrivate le assicurazioni dal Comando nazionale dei vigili del fuoco: in attesa di ridiscutere i termini

della convenzione, la Liguria avrà a disposizione due elicotteri, anche per il trasporto sanitario, sino alla fine dell'emergenza. L'assessore regionale alla Protezione civile: In tutta la zona è vietato avvicinarsi Spaventano le piogge previste. Residenti in allarme: speriamo di poter salvare i mobili Gli edifici sotto ciò che resta di ponte Morando sono stati evacuati dopo il crollo del 14 agosto -tit_org-

Travolti da torrente in piena Muoiono otto escursionisti

In salvo 11 persone, ma ci sono dei dispersi dopo l'inondazione del Raganello Le forti piogge hanno causato l'improvviso ingrossamento del corso d'acqua

[Gaetano Mazzucca]

In salvo 11 persone, ma ci sono dei dispersi dopo l'inondazione del Raganello Le forti piogge hanno causato l'improvviso ingrossamento del corso d'acqua Gaetano Mazzucca / CIVITA(CS) Un'onda di acqua e fango che li ha travolti, schiantandoli contro le rocce del Pollino. Nelle gole del Raganello almeno otto persone hanno perso la vita durante un'escursione sul torrente. Si tratterebbe di 4 uomini e 4 donne, ma c'è ancora incertezza sui dispersi, forse 5. Oltre 20 le persone salvate tra cui una bimba di 9 anni trasferita all'ospedale di Cosenza in ipotermia e un bambino che però è in buone condizioni. TRAPPOLA MORTALE La zona è particolarmente impervia, 400 metri di pareti di roccia che circondano il piccolo torrente. Un canyon visitato ogni anno da migliaia di persone trasformatosi in una trappola mortale. Gli escursionisti sono rimasti bloccati ieri mattina vicino al cosiddetto "Ponte del Diavolo". Un gruppo di almeno una ventina di persone che stava visitando l'interno dell'area fatta di gole e canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e il gruppo è rimasto bloccato su alcuni massi. La piena sarebbe giunta all'improvviso. Tecnicamente si parla di un'ondata di piena istantanea, partita dalla parte alta della montagna. IL BOATO E POI ACQUA E DETRITI I residenti hanno sentito un boato, poi acqua e detriti hanno travolto tutto, arrivando a valle: il resto lo ha fatto la morfologia del fiume. Una valanga d'acqua che ingrossa il torrente mentre diverse comitive lo attraversavano, come accade spesso in questi giorni d'estate. Tra i corpi già recuperati quello di una 24enne di Trebisacce: faceva parte di una comitiva di 12 persone (6 ragazzi e 6 ragazze) arrivata sul Pollino per un'escursione. Alcuni dei suoi amici sono stati salvati dai vigili del fuoco. All'appello manca una guida e dunque i gruppi interessati dalla piena potrebbero essere stati due. Secondo una prima stima della Prefettura nel torrente si trovavano almeno 36 persone, ma il numero potrebbe crescere. Lo conferma il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi tra i primi a raggiungere il luogo della strage: Dobbiamo capire quante persone sono state travolte da questa ondata di piena. Non esiste una contabilità degli escursionisti che si trovavano sul percorso al momento della tragedia. Una fenditura - spiega Tansi - riempita da quella scarica di acqua che ha travolto tutto. I corpi potrebbero essere stati trascinati a valle, verso il mare. Uno scenario tremendo, alimentato dall'incertezza sul numero di eventuali dispersi. Sul posto vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile regionale, ma nessuno si sbilancia sul numero degli eventuali dispersi. Si teme però che tra questi ci siano anche dei bambini. LE RICERCHE NELLA NOTTE La Protezione civile ha inviato delle torri faro nelle gole per illuminare la zona durante la notte e proseguire le ricerche di eventuali dispersi e dei corpi delle vittime della tragedia. Il premier Giuseppe Conte se ne è occupato da palazzo Chigi la vicenda, con il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta seguendo con apprensione l'evolversi della situazione, peraltro continua evoluzione nel Parco del Pollino, dice una nota, in contatto minuto dopo minuto con presidente e direttore del parco, la Protezione civile e i carabinieri forestali e territoriali. -tit_org-

lo schianto in spiaggia

Barca impazzita contro il muro ai Filtri Il padrone della villa chiede i danni

Il fumo prodotto dall'incendio del motoscafo ha danneggiato casa e giardino. E io ho inalato a lungo sostanze tossiche

[Gianpaolo Sarti]

LO SCHIANTO IN SPIAGGIA Barca impazzita contro il muro ai Filtri Il padrone della villa chiede i danni fumo prodotto dall'incendio del motoscafo ha danneggiato casa e giardino. E io ho inalato a lungo sostanze tossiche Il Gianpaolo Sarti C'era un fumo nero e denso, non si riusciva a respirare. Io a un certo punto mi sono sentito male a causa di tutto quello che ho inalato, tanto che mi hanno portato in Pronto soccorso. Per non parlare dei danni alla mia casa. Lo sfogo è di Gaetano Oliva, il proprietario della villa che sovrasta i Filtri, dove sabato scorso è avvenuto il clamoroso incidente del motoscafo impazzito andato a sbattere contro la spiaggia a pochi passi dai bagnanti. Per fortuna senza colpire nessuno. Il pilota del mezzo, il quarantottenne Paolo Muscovi, ha subito ustioni di primo grado, ma è già stato dimesso dall'ospedale. L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora però completamente chiara. In questo momento c'è solo la testimonianza di Muscovi che, stando a quanto da lui riferito ai familiari, sarebbe stato sbalzato dall'imbarcazione avvolto dalle fiamme a causa di un'esplosione al serbatoio. Detta in altri termini, il quarantottenne non avrebbe affatto abbandonato volontariamente il mezzo nel vano tentativo di domare un incendio a bordo (come sembrava in un primo momento), lasciando così la barca fuori controllo. L'uomo sarebbe stato invece catapultato in mare. Ma questa, appunto, è la sua versione dei fatti che dovrà essere accertata. Adesso però la vicenda sta prendendo un'altra piega. Quella risarcitoria. Oliva, di mestiere presidente regionale dell'Anaci (associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari), è pronto a dare battaglia. Eattesa che il relitto del mezzo venga rimosso, ha già fatto un primo inventario dei danni. Ci sono quelli nei miei confronti, innanzitutto, visto che ho respirato il fumo, fa notare. A questo proposito il professionista è pronto a far valere il referto del Pronto soccorso in cui effettivamente è stata rilevata l'esposizione all'incendio. Dopo il disastro - ripercorre Oliva - ero veramente sotto choc. Ho visto la barca che veniva contro la casa e si è incendiata sotto i miei occhi. Il dramma è stato che tutto il fumo nero della plastica è entrato nei mio giardino e nelle mia abitazione. Sono stato invaso. Per prima cosa - ricorda l'amministratore di condomini - ho cercato di chiudere le finestre per fare in modo che la fuliggine restasse fuori, però ho inalato molto. Poco dopo l'incidente, in attesa che i vigili del fuoco raggiungessero la zona dell'incidente, il proprietario della villa ha aiutato alcune persone a spegnere le fiamme. Ci siamo dati da fare con i secchi d'acqua, quando sono arrivati pompieri buona parte del lavoro era concluso grazie a noi. Oliva ha un certo punto ha avuto paura che l'incendio investisse pure la sua abitazione. Certo - osserva - la ringhiera sopra il muraglione è piena di edera: se avesse preso fuoco, l'incendio avrebbe potuto intaccare l'intero giardino. Ma cosa si è effettivamente rovinato nella villa? Il muraglione in cui ha sbattuto la barca è annerito - afferma Oliva - dovrò chiamare una ditta specializzata. L'edera è bruciata, ma anche buona parte degli arredi del giardino sono stati interessati dalla fuliggine: il gazebo, i lettini, gli asciugamani, le stoviglie...è tutto un disastro. Per non parlare delle stanze della casa, dove l'odore di bruciato si sente ancora. Vanno assolutamente sanificate, perché qui non si riesce nemmeno a dormire, annota ancora l'amministratore di condomini. Oliva ha già incaricato il proprio legale di fiducia, l'avvocato Antonio Santoro, di interessarsi al caso per ottenere il risarcimento: sia per i danni materiali, sia per quelli di tipo sanitario certificati dal referto del Pronto soccorso. Resta ora da rimuovere il relitto della barca incendiata. La Capitaneria di porto ha sollecitato il proprietario. IL WEB Il video dello schianto fa il giro di internet I video della barca che viaggia impazzita in mare e che p

oi finisce la propria corsa schiantandosi sulla spiaggia dei Filtri, registrati da alcuni bagnanti con i loro smatphone, hanno fatto il giro della rete. Le immagini, condivise da decine e decine di lettori, questi giorni sono rimbalzate anche sui siti internet di vari media nazionali. Le sequenze mostrano chiaramente il motoscafo in preda a se stesso che compie una sorta di giro attorno agli allevamenti di mitili e che poi sbatte contro il muraglione della villa che sovrasta la

riva. -tit_org-

Nuovo allarme crolla un albero in Savonarola = Nuovo allarme, ippocastano crolla in piazza Savonarola

[Gerardo Adinolfi]

Nuovo allarme crolla un albero in Savonarola Ippocastano si abbatte nella piazza alle 14 "Meno male che a quell'ora non c'era nessuno" E' caduto all'improvviso sulla strada, bloccando la carreggiata che da piazza Savonarola va verso via della Robbia. Un ippocastano alto 12 metri e con un diametro di 43 centimetri ieri intorno alle 14 è finito a terra quasi per intero, staccato alla radice. Me lo sono trovato davanti - racconta Lorenzo Umberti, residente della zona - è caduto pochi secondi prima che passassi. Per fortuna a quell'ora non c'era nessuno per la strada. Il cedimento in una giornata di sole e senza vento. Sul posto i vigili del fuoco che hanno tagliato il tronco liberando la strada, la polizia municipale che ha deviato il traffico e i tecnici della direzione ambiente del Comune di Firenze. L'albero, ha spiegato Palazzo Vecchio, era stato controllato nel maggio 2017. La pianta era nella classe A di propensione al cedimento, quindi ancora sana e lontana dal rischio delle classie D. I tecnici avevano solo raccomandato di tagliare i rami secchi e fissato il controllo successivo alla primavera 2019. GERARDO ADINOLFI, pagina IV Il Nuovo allarme, ippocastano crolla in piazza Savonarola GERARDO ADINOLFI E' caduto all'improvviso sulla strada, bloccando la carreggiata che da piazza Savonarola va verso via della Robbia. Un ippocastano alto 12 metri e con un diametro di 43 centimetri ieri intorno alle 14 è finito a terra quasi per intero, staccato alla radice. Me lo sono trovato davanti - racconta Lorenzo Limberti, residente della zona - è caduto pochi secondi prima che passassi. Per fortuna a quell'ora non c'era nessuno per la strada. Il cedimento in una giornata di sole e senza vento. Sul posto i vigili del fuoco che hanno tagliato il tronco liberando la strada, la polizia municipale che ha deviato il traffico e i tecnici della direzione ambiente del Comune di Firenze. L'albero, ha spiegato Palazzo Vecchio, era stato controllato nel maggio 2017. La pianta era nella classe A di propensione al cedimento, quindi ancora sana e lontana dal rischio delle classie D. I tecnici, come prescrizione, avevano solo raccomandato di tagliare i rami secchi e avevano fissato il controllo successivo alla primavera del 2019. Sulla pianta non erano state riscontrate problematiche, ne funghi ne avvallamenti. Una possibile causa del crollo per Palazzo Vecchio potrebbe riguardare le radici dell'albero, poco sviluppate. E non è da escludere che abbia influito la pioggia prima di Ferragosto e il vento che il giorno prima ha toccato raffiche - spiega il Comune - di 42 chilometri orari. I tecnici hanno ora ordinato un monitoraggio sulle altre piante di piazza Savonarola, soprattutto pini. Quello infatti era l'ultimo ippocastano "adulto" dell'area. Ed è il terzo che cade a Firenze nell'ultimo anno, dopo i crolli in viale Corsica nello scorso agosto e in viale Galilei a marzo. Nello stesso mese caddero anche pini a Campo di Marte, in via Mariti e a febbraio in via Vittorio Emanuele. Tra i ca si più eclatanti anche il grosso tiglio caduto su un bus sul Lungarno del Tempio a fine maggio con 14 feriti e l'apertura di un'inchiesta della procura di Firenze. In questi giorni, invece, sono partiti i tagli di 23 piante a rischio nel5, la maggior parte in via Pistoiese. A Firenze le piante del patrimonio arboreo pubblico sono 75 mila, e nell'ultimo anno Palazzo Vecchio ha effettuato 17 mila verifiche Vta con oltre 4 milioni di investimenti per manutenzione e i tagli preventivi.*.- L'albero caduto in piazza Savonarola dopo essere stato sezionato -tit_org- Nuovo allarme crolla un albero in Savonarola - Nuovo allarme, ippocastano crolla in piazza Savonarola

Dopo il crollo, comincia la ricostruzione ecco le prime cinque case agli sfollati = Genova riparte dalle prime 5 case

[Michela Bompani]

Dopo il crollo, comincia la ricostruzione ecco le prime cinque case agli sfollati Toti: "Entro metà novembre tutti avranno un tetto sulla testa". Sbloccati 33 milioni per la città Mi mancheranno le grigliate che facevamo sul terrazzo di casa, stavamo ancora pagando il mutuo, dice Fabrizio, vicino c'è sua moglie, con il piccolo Mattia, tre mesi, che sgambetta in braccio. Lo abbiamo visto crollare dalla finestra, ma non ne voglio parlare, spiega Danilo, con un filo di voce, il dolore sigillato dentro gli occhi. Ieri pomeriggio, le prime cinque famiglie di sfollati del ponte Morandi (anche diversi cani e cinque gatti) hanno ricevuto le chiavi di una nuova casa, nel quartiere di San Biagio, addossate alla collina sul Polcevera, a Bolzaneto, pochi chilometri a monte dal punto dove il ponte è collassato nel torrente e ora, quel che ne è rimasto scricchiola minaccioso sulle loro case. Intanto più di un centinaio di famiglie di sfollati si sono presentate ieri al Centro Civico Buranello, a Sampierdarena, per sapere dal Comune di Genova quale sarà il loro futuro. pagine II e III

Genova riparte dalle prime 5 case Emozioni e lacrime a San Biagio: "Stavamo ancora pagando il mutuo. Un buono di 10.000 euro per gli arre(Il presidente della Regione Toti promette: "Entro la metà di novembre avranno tutti un tetto sulla testa" MICHELA BOMPANI Mi mancheranno le grigliate che facevamo sul terrazzo di casa, stavamo ancora pagando il mutuo, dice Fabrizio, vicino c'è sua moglie, con il piccolo Mattia, tre mesi, che sgambetta in braccio. Lo abbiamo visto crollare dalla finestra, ma non ne voglio parlare, spiega Danilo, con un filo di voce, il dolore sigillato dentro gli occhi. Ieri pomeriggio, le prime cinque famiglie di sfollati del ponte Morandi (anche diversi cani e cinque gatti) hanno ricevuto le chiavi di una nuova casa, nel quartiere di San Biagio, addossate alla collina sul Polcevera, a Bolzaneto, pochi chilometri a monte dal punto dove il ponte è collassato nel torrente e ora, quel che ne è rimasto scricchiola minaccioso sulle loro case. E mentre il presidente della Regione, Giovanni Toti, con il sindaco Marco Bucci, accompagnano le prime famiglie all'interno delle nuove abitazioni arriva una telefonata del premier Giuseppe Conte sul cellulare di Toti: Vi abbraccio e vi siamo vicini, ha detto Conte, in viva voce, agli sfollati sulla soglia della loro nuova vita. Avevamo comprato tante cose nuove per la casa, proprio in questi giorni, sono rimaste tutte lì dentro, non ci fanno più entrare, dice Fabrizio e accarezza con lo sguardo sua moglie. Non ci aspettavamo di avere una casa così presto aggiunge Danilo - non ci siamo mai sentiti abbandonati, la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, tutti ci hanno aiutato dal primo momento, senza mai lasciarci. È un pomeriggio di commozione, sul piccolo piazzale di erba arsa e temporali in quota, al centro del quartiere di palazzine realizzate nel 2000. Anche al sindaco Marco Bucci si rompe la voce mentre dice Genova sta reagendo, c'è una gara di solidarietà enorme, non sappiamo quasi come gestire le offerte di alloggi, beni materiali e anche di denaro. E il presidente della Regione, Giovanni Toti promette: Entro la metà di novembre, tutti gli sfollati del ponte Morandi avranno un tetto sulla testa. Ci hanno congelato il mutuo - spiega Fabrizio - poi vedremo. Qui potete stare fino alla fine dell'emergenza, nessuno vi manderà via, rassicura l'assessore regionale alla Casa, Marco Scajola. Oggi altri sei alloggi, nello stesso complesso, saranno consegnati ad altrettante famiglie: totale gli sfollati di via Porro e del Campasse sono 559, riuniti in 251 nuclei familiari, convocati da Regione e Comu ne grazie all'algoritmo che apre una corsia preferenziale ai nuclei familiari con disabili o bambini. Le case di San Biagio, però, sono vuote: non hanno arredi. Autostrade ha messo a disposizione un buono di 10.000 euro a famiglia per comprare il necessario a chi riceve una casa non arredata, annuncia Giovanni Toti. E Marco Scajola spiega: Per risponde

re alle necessità degli sfollati non tocchiamo gli alloggi Erp destinati alle persone meno abbienti, a San Biagio abbiamo utilizzato case destinate alle forze dell'ordine, vuote, per tutti gli altri stiamo recuperando immobili di Arte che avevamo deciso di vendere. Da Pegli a Sampierdarena, da Bolzaneto a Cornigliano, entro il 3 settembre altre 33 famiglie riceveranno una casa. Grazie a un fondo della protezione civile, chi, tra gli sfollati, vorrà affittare una casa per

conto proprio riceverà un contributo fino a 900 euro mensili, aggiunge il sindaco Bucci. Altri sei già pronti Poi entro il 3 settembre ne arriveranno 33 distribuiti tra Pegli e Sampierdarena San Biagio L'arrivo delle famiglie che (fotoBussalino) -tit_org- Dopo il crollo, comincia la ricostruzione ecco le prime cinque case agli sfollati - Genova riparte dalle prime 5 case

Incendio a Mirabilandia Evacuata un`area = Incendio a Mirabilandia Evacuata l`area del parco tra Katun e Master Thai

[Redazione]

Incendio a Mirabilandia Evacuata un'area Fiamme spente rapidamente dai vigili del fuoco A PAGINA 7 Incendio a Mirabilandia Evacuata Parea del parco tra Katun e Master Thai E successo alle 18 di ieri, sul posto i vigili del fuoco UN'AREA del parco divertimenti Mirabilandia è stata evacuata nel tardo pomeriggio di ieri in seguito a un incendio che si è sviluppato tra le attrazioni Katun, Master Thai ed El Dorado Falls. Attrazioni che sono state chiuse per circa un'ora in via precauzionale, così come in via precauzionale è stata evacuata l'area. Qui, intorno alle 18 di ieri, sono andate a fuoco alcune sterpaglie tra la preoccupazione dei presenti. Subito un addetto del parco ha lanciato l'allarme ai sei vigili del fuoco in servizio all'interno di Mirabilandia, che sono prontamente intervenuti spegnendo le fiamme. Nel frattempo tutta l'area è stata precauzionalmente evacuata e sono state chiuse per circa un'ora le tre attrazioni vicine Katun, Master Thai ed El Dorado Falls. Fortunatamente non si sono verificati danni a persone e cose. Al vaglio dei vigili del fuoco, che sono stati impegnati in un secondo intervento per mettere completamente in sicurezza l'area, le cause dell'incendio. AL LAVORO Un vigile del fuoco A destra, il Katun. Nell'area dove si trova l'attrazione si è sviluppato l'incendio -tit_org- Incendio a Mirabilandia Evacuata un area - Incendio a Mirabilandia Evacuataarea del parco tra Katun e Master Thai

REGIONE LA CAPOGRUPPO DELLA LISTA ZAIA PRESIDENTE, SILVIA RIZZOTTO
Leva obbligatoria per tornare alla cultura del dovere

[Redazione]

REGIONE LA CAPOGRUPPO DELLA LISTA ZAIA PRESIDENTE, SILVIA RIZZOTTO (Non è un tormentone estivo e nemmeno una boutade da ombrellone: proporre il ripristino della leva obbligatoria significa segnare il passaggio dalla cultura dei diritti a quella dei doveri: un passaggio epocale, un cambio di marcia, una rivoluzione. Sono le parole della Capogruppo di Zaia Presidente in Consiglio regionale del Veneto Silvia Rizzotto, tra i firmatari della proposta di legge statale volta a istituire il servizio civile o militare obbligatorio, testo licenziato dalla Prima commissione consiliare nella seduta del 14 giugno scorso. Come ha dichiarato in questi giorni il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il trevigiano Sebastiano Favero - ribadisce Rizzotto - è arrivato il momento di 'tornare a seminare nelle nuove generazioni il senso della responsabilità verso il bene comune'. Sono parole importanti, quelle che giungono dall'organo di vertice di Ana, da anni impegnata su questo fronte. Sono importanti perché trasmettere ai nostri ragazzi la cultura del dovere, attraverso la divisa o nell'ambito della protezione civile o del volontariato, significa gettare una testa di ponte verso la costruzione di una nuova comunità nazionale. HA DETTO Non è un tormentone estivo e nemmeno una boutade da ombrellone La capogruppo di Zaia Presidente in consiglio regionale del Veneto, Silvia Rizzotto -tit_org-

PARCO DEL POLLINO

Travolti dal torrente in piena Nella gola morti 10 escursionisti

[Gaetano Mazzuca]

PARCO DEL POLLINO Gaetano Mazzuca CIVITA (CALABRIA) Un'onda di acqua e fango che li ha travolti, schiantandoli contro le rocce del Pollino. Nelle gole del Raganello almeno dieci persone hanno perso la vita durante un'escursione sul torrente. Si tratterebbe di cinque uomini e cinque donne, ma c'è ancora incertezza sui dispersi. Una ventina le persone già tratte in salvo tra cui una bambina di nove anni trasferita all'ospedale di Cosenza in ipotermia e un bambino che però sembra essere in buone condizioni. La zona è particolarmente impervia, 400 metri di pareti di roccia che circondano il piccolo torrente. Un canyon visitato ogni anno da migliaia di persone trasformatasi in una trappola mortale. Gli escursionisti sono rimasti bloccati ieri mattina nei pressi del cosiddetto "Ponte del Diavolo". Un gruppo di almeno una ventina di persone che stava visitando l'interno dell'area fatta di gole e canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e il gruppo è rimasto bloccato su alcuni scogli. La piena sarebbe giunta all'improvviso. Tecnicamente si parla di un'ondata di piena istantanea, partita dalla parte alta della montagna a causa delle piogge che avrebbero ingrossato il torrente. I residenti hanno sentito un boato, poi acqua e detriti hanno travolto tutto, arrivando a valle: il resto lo ha fatto la morfologia del fiume. Una valanga d'acqua che ingrossa il torrente proprio mentre diverse comitive lo attraversavano, come accade spesso in questi giorni d'estate. Tra i corpi già recuperati quello di una 24enne di Trebisacce: faceva parte di una comitiva di dodici persone (sei ragazzi e sei ragazze) arrivata sul Pollino per un'escursione. Alcuni dei suoi amici sono stati tratti in salvo dopo l'intervento dei vigili del fuoco. All'appello manca una guida e dunque i gruppi interessati dalla piena potrebbero essere stati due. Secondo una prima stima della Prefettura, nel torrente si trovavano almeno 36 persone, ma il numero potrebbe crescere. Lo conferma anche il capo della Protezione Civile calabrese Carlo Tansi tra i primi a raggiungere il luogo della strage: Dobbiamo capire quante persone sono state travolte da questa ondata di piena. Non esiste una contabilità degli escursionisti che si trovavano sul percorso al momento della tragedia. Una fenditura - spiega Tansi riempita da quella scarica di acqua che ha travolto tutto. I corpi potrebbero anche essere stati trascinati a valle, verso il mare. È uno scenario tremendo, alimentato dall'incertezza sul numero di eventuali dispersi. Sul posto stanno operando Vigili del fuoco. Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile regionale ma nessuno si sbilancia sul numero degli eventuali dispersi. Si teme però che tra questi ci siano anche dei bambini. La Protezione civile ha inviato delle torri faro nelle Gole. Servono a illuminare la zona durante la notte per proseguire le ricerche di eventuali dispersi e dei corpi delle vittime della tragedia. Il premier Giuseppe Conte segue da palazzo Chigi la vicenda, insieme al capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta seguendo con apprensione l'evolversi della situazione, peraltro in continua evoluzione nel Parco del Pollino, si legge in una nota, in contatto minuto dopo minuto con presidente e direttore del parco, accorsi sul posto, e con la Protezione civile e i carabinieri forestali e territoriali. La zona è impervia: 400 metri di parete di roccia a strapiombo sul greto tra la vegetazione 1 residenti hanno sentito un boato, poi acqua e detriti hanno spazzato via tutto fino a valle ' BASILICATA àìéâøÀ;,,i'Urrente Raganella 'San.Lorenzo; Bélliza'...' ', ': Albidona'; é.^-'^','.'. ':. 'Atad ' - ' '..... ". CIVITA (CS) Rancavilla,,Marittima. Catítruvillari.- é - Vigné - ' - ';;;','-', f.' Oassano^,;, Alto. Éüçéi- ^ViHapiana 'Villapiana,,^;.:^Scaló' '-;-, -tit_org-

Tensione tra gli sfollati di via Fillak Fateci recuperare i nostri mobili

Case, assegnazioni con polemiche. Moratoria per mutui e bollette. Bonus fino a 900 euro per gli affitti, 10 mila per gli arredi

[Paola Setti]

Case, assegnazioni con polemiche. Moratoria per mutui e bollette. Bonus fino a 900 euro per gli affitti, 10 mila per gli arredi. Paola Setti il ponte laggiù scricchiola. Sono le dieci e mezza di sera, più o meno. Giusi Moretti che coordina il comitato dei cittadini di Certosa sta andando lei pure, buon ultima, a recuperare un po' di cose in casa. Aveva già fatto una borsata, ma aveva messo le cose così alla rinfusa che ha preso i maglioni, non la biancheria. I vigili del fuoco la fermano: Recupero beni sospeso dice il cartello che spunterà la mattina dopo, ieri. La zona rossa in cui è pericoloso entrare è stata ampliata, i martelli pneumatici impiegati nelle operazioni di rimozione dei detriti sono stati immediatamente fermati, perché causano vibrazioni. Per gli sfollati è una nuova botta. Prego che il mostro resti in piedi il tempo di farci recuperare le nostre cose. Abbiamo tutti migliaia di euro di mobili là dentro dice Giuseppe Rodino, che abitava Porro all'8. È lui, a proposito di soldi in ballo, a segnalare uno degli aspetti che preoccupa di più: Sono andato in banca e ho chiesto la sospensione del mutuo, ma mi hanno detto che il Comune mi deve rilasciare una certificazione di sfollato. L'ordinanza di Tursi è stata inviata proprio ieri a tutti gli istituti di credito, con l'elenco dei civici non più agibili e dei nomi degli inquilini. Da ora in poi basterà dare il proprio indirizzo per sospendere le rate, e ieri la protezione civile ha comunicato che anche il pagamento delle utenze è stato sospeso. Un termine, sospendere, che non piace granché qui, annullare sarebbe meglio visto che le case verranno demolite. Ma fosse questo il solo problema. Ieri i cittadini che abitano nella parte di via Fillak affacciata su Certosa hanno boicottato la consegna delle graduatorie al centro civico Buranello. Non è giusto che l'abbiano fatta lì, per noi è lontanissimo protesta Moretti. Per stemperare le tensioni ieri l'assessore Paola Bordilli è andata di persona ad annunciare che oggi alle 14 il Comune attiverà un nuovo info point anche da questo lato della tragedia, alla scuola Caffaro di via Gaz. L'altra grande questione per gli sfollati è dove finiranno. Ieri le prime case sono state assegnate a San Biagio. E in molti hanno storto il naso, per usare un eufemismo. Ci vada Toti a vivere laggiù: io non farò svegliare i miei figli alle 5 per andare a scuola - protesta Michela Marchelli, madre di un bimbo di 5 anni e di una ragazza di 16 ancora sotto choc perché ha visto crollare il ponte guardando dalla finestra -. Non voglio una casa contentino, perché avevo appena comprato e arredato casa investendo oltre 10 mila euro, e non è colpa mia se il ponte è crollato: voglio una casa in posizione comoda per le mie esigenze, e grande uguale. Altrimenti resto avita al Novotel a spese del Comune. In generale i toni sono più pacati, ma in diversi sono indecisi se accettare gli alloggi e preferirebbero i soldi per ricomprare: Non è che siamo ingrati - è il coro di chi preferisce restare anonimo -, ma noi la casa la avevamo e il ponte è arrivato dopo, hanno persino spuntato i tetti dei palazzi per costruirlo. Il Comune sta cercando un punto di equilibrio rassicura Bordilli, perché la priorità è dare un tetto ma useremo il massimo della flessibilità. Per cominciare, il sindaco Bucci ieri ha fatto appello a chi avesse case sfitte a metterle a disposizione, in locazione oppure in comodato gratuito, attraverso la casella di posta casesdisponibili@comune.genova.it. Tursi pagherà anche il trasloco, mentre grazie al fondo della protezione civile per un anno ci sarà un contributo fino a 900 euro al mese per famiglia per chi troverà una autosistemazione in affitto. Sarà invece Autostrade a versare un contributo fino a 10 mila euro per le case non arredate. Ieri la società ha raccolto l'appello del giovane Luigi Galvano sulla piattaforma Change.org, istituendo un nuovo fondo per le vittime. Per raccogliere le richieste è stato aperto un punto ad hoc al centro civico Buranello. BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il troncone del ponte scricchiola, sospesi i recuperi dagli alloggi e ampliata la zona rossa -tit_org-

I contatti per donare alle famiglie del ponte

[Redazione]

La prima emergenza è dare un tetto agli sfollati. Il Comune fa sapere di aver messo a disposizione dei cittadini che vogliono manifestare con donazioni in denaro la propria solidarietà per l'emergenza abitativa a seguito del crollo del ponte Morandi le seguenti modalità di versamento: C/C postale n. 58504093 "Emergenze città di Genova- Servizio tesoreria" via Garibaldi 9 - 7 piano - 16124 Genova IBAN: IT 4407601 01400 000058504093; oppure C/Cbancarion. 100880807 presso Unicredit S.p.A. Genova Tesoreria comunale Iban: IT 0802008 01459 000100880807 indicando nella causale del versamento: "Emergenza abitativa". Ha inoltre attivato una mail per raccogliere le disponibilità da parte dei cittadini genovesi a offrire una casa alla popolazione costretta a lasciare la propria abitazione: chi volesse mettere a disposizione un appartamento può scrivere a casesdisponibili@comune.genova.it indicando - oltre alle proprie generalità dove si trova la casa, il numero dei vani e la metratura della superficie, il piano, la presenza o meno di ascensore e alcune informazioni sull'accessibilità, le condizioni per la messa a disposizione (locazione o comodato gratuito), l'eventuale esistenza di un posto auto. Dovrà allegare anche una planimetria. Per l'emergenza abitativa è possibile contattare anche il numero verde della Protezione civile 800177797. Anche Confedilizia si propone con una raccolta fondi da devolvere alle famiglie delle vittime del crollo e agli abitanti delle case evacuate e raccoglie tra i proprietari la disponibilità di locazioni transitorie per gli sfollati ([confediliziapergenova](http://confediliziapergenova.it)). -tit_org-

LA MOBILITAZIONE**Solidarietà a dei taxisti subito a disposizione**

[Redazione]

Solidarietà dei taxisti subito a disposizione Il popolo delle auto bianche, uomini e donne che vivono e lavorano sulle strade e hanno vissuto sulla pelle la tragedia di Ponte Morandi, è in prima fila nell'aiuto alle vittime e agli sfollati. Dal 20 agosto al 2 settembre, le persone che per motivi di sicurezza sono state sgomberate in seguito al crollo del ponte, potranno usufruire gratis del trasporto taxi per recarsi presso le proprie abitazioni ogni volta che devono recuperare oggetti personali o di qualsiasi altro tipo. Lo hanno deciso l'amministrazione comunale e la Cooperativa Radio Taxi 010.5966 che ha messo a disposizione anche un numero telefonico da contattare in caso di necessità (335.7658524): una volta sul posto, gli sfollati ovviamente dovranno essere accompagnati negli appartamenti da personale della Protezione civile e dai Vigili del Fuoco. Continuano così le dimostrazioni di solidarietà dei taxisti genovesi, che già nel giorno del lutto nazionale avevano preso servizio con un fiocco nero sulle antenne delle proprie auto. Un gesto di vicinanza nel dolore alle famiglie delle vittime del tragico crollo del Ponte Morandi - spiega Valter Centanaro presidente della Cooperativa Radio Taxi Genova 5966 - un'iniziativa che abbiamo promosso anche tra i colleghi di altre città: moltissime sono già le adesioni. In occasione dei funerali, i taxisti si erano messi a disposizione della Prefettura e del Comune per fornire gratuitamente il servizio di accompagnamento da e per la cerimonia funebre ai familiari delle vittime, attivando un numero a loro dedicato per la prenotazione delle corse. -tit_org-

Lettere - Ponte Morandi /7 Opere pubbliche un problema antico

[Posta Dai Lettori]

Ponte Morandi /7 Opere pubbliche un problema antico Al dolore si è aggiunto un grande sconforto. Perché, almeno io ancora mi ostino a credere che di fronte alle tragedie un Paese civile dovrebbe unirsi, che le sentenze le emanano i magistrati, che la propaganda almeno per qualche ora di fronte alla morte dovrebbe fermarsi. Ma evidentemente non è più così. Si scatenerà la caccia ai colpevoli senza aspettare le indagini? Perché sanno che aver detto "No alla Gronda" è diventata ora una colpa enorme. A forza di dire No! a tutto, si mette a rischio il Paese. Loro, che giudicavano il crollo del Ponte "Una favola"! Chissà cosa direbbero i cittadini se da domani i nostri sindaci, presidenti di aree metropolitane e regioni decidessero di tener chiusi ponti, scuole ed edifici pubblici di proprietà della pubblica amministrazione. Almeno non fingiamo di non sapere quale sia la situazione delle opere pubbliche (e private) in Italia. Occupiamo abitazioni estremamente vulnerabili, eppure continuiamo a dormire in queste case nella speranza che, magari un terremoto accada altrove o in un futuro lontano, lasciando ad altri l'incombenza di mettere mano al portafoglio. Chiediamoci se la cultura della prevenzione sia davvero una priorità nelle nostre spese. Celso Vassalini
Email 3 -tit_org-

SULLE DOLOMITI

Morto in montagna, a Roma il funerale dell'ingegnere di Novi Ligure

[Irene Navaro]

SULLE DOLOMITI Mortomontagna, a Roma il funerale dell'ingegnere di Novi Ligure Irene Navaro Saranno celebrati oggi a Roma nella basilica dei santi Pietro e Paolo, i funerali di Giulio Campastro, 48 anni, l'ingegnere novese morto venerdì 17 agosto mentre scalava la Piccola Cima (2.856 metri) sulle Dolomiti, nel versante bellunese. La salma sarà poi portata a Novi, dove domani, alle 10, i famigliari egli amici si riuniranno in preghiera, nella parrocchia del Sacro Cuore. Il feretro sarà tumulato nella cappella di famiglia a Serravalle Scrivia. Campastro viveva con la moglie Ilaria a Roma da diversi anni, dove lavorava per il gruppo TotalErg. Venerdì aveva affrontato le montagne che amava, la Piccola Cima. Per cause ancora in corso di accertamento, è scivolato per circa 200 metri a valle, lungo un nevaio. Il corpo ormai senza vita è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino e della guardia di Finanza di Belluno. La tragica notizia, a Novi, è stata diffusa solo l'altro ieri, dopo che la salma di Giulio è stata riconosciuta dai familiari. Giulio Campastro conosceva quelle vette fin da piccolo, aveva imparato a scalarle con vero amore e attenta perizia, come ricordano la moglie Ilaria e i genitori. Angelo e Giannina Bisio. Dopo la laurea in ingegneria, conseguita a Pisa, Giulio si era trasferito a Roma, per motivi di lavoro, ma ha sempre conservato le amicizie dell'infanzia e della giovinezza a Novi, dove in molti lo ricordano per il suo carattere solare e la grinta. Oltre alla montagna, era appassionato di sci e basket, che praticava da ragazzo. Dall'alto delle tue nuove cime ci aiuterai a farti ancora vivere con cuore e azioni, scrivono ancora i familiari che invieranno quanti vorranno partecipare ai momenti di preghiera a non acquistare fiori ma a devolvere l'offerta a Unicef o Aire. A testimonianza del ricordo vivo che Giulio ha lasciato in coloro che lo hanno conosciuto, molti amici hanno voluto ricordarlo con manifesti affissi, insieme a quello che annuncia i funerali: Non esiste separazione quando esiste il ricordo, è il pensiero di Stefano, Daniela e Danilo; voglio ricordarti come eri, pensare che ancora vivi, che ancorami ascolti e sorridi, scrive Laura. BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Molti gli amici e conoscenti che hanno voluto ricordare la figura di Giulio con manifesti affissi in diverse strade di Novi Un volo di duecento metri dalla Piccola Cima delle Tré cime di Lavaredo, nelle Dolomiti, venerdì scorso. Così è morto il quarantasettenne ingegnere. A recuperare la salma di Giulio Campastro sono stati gli uomini del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, mentre con l'utilizzo di un drone È stato successivamente recuperato il suo zaino. Sempre secondo i giornali veneti, il novese avrebbe tentato la scalata senza corde, rimaste nello zaino. Il funerale sarà celebrato stamattina alle 10 a Roma, nella basilica dedicata ai Santi Pietro e Paolo, nel quartiere dell'Eur. Una cerimonia è prevista anche a Novi Ligure; domani mattina, alle 10 Giulio Campastro -tit_org- Morto in montagna, a Roma il funerale dell'ingegnere di Novi Ligure

Travolti dal torrente in piena Nella gola morti 10 escursionisti

Parco del Pollino, Cosenza: si cercano altre 3 persone investite dall'inondazione del Raganello

[Gaetano Mazzuca]

Parco del Pollino, Cosenza: si cercano altre 3 persone investite dall'inondazione del Raganello. GAETANO MAZZUCA CIVITTA (CALABRIA) Un'onda di acqua e fango che li ha travolti, schiantandoli contro le rocce del Pollino. Nelle gole del Raganello almeno dieci persone hanno perso la vita durante un'escursione sul torrente. Si tratterebbe di cinque uomini e cinque donne, ma c'è ancora incertezza sui dispersi, che sarebbero almeno tre. Una ventina le persone già tratte in salvo tra cui una bambina di nove anni trasferita all'ospedale di Cosenza in ipotermia e un bambino che però sembra essere in buone condizioni. Trappola mortale La zona è particolarmente impervia, 400 metri di pareti di roccia che circondano il piccolo torrente. Un canyon visitato ogni anno da migliaia di persone trasformatosi in una trappola mortale. Gli escursionisti sono rimasti bloccati ieri mattina nei pressi del cosiddetto "Ponte del Diavolo". Un gruppo di almeno una ventina di persone che stava visitando l'interno del l'area fatta di gole e canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e il gruppo è rimasto bloccato su alcuni scogli. La piena sarebbe giunta all'improvviso. Tecnicamente si parla di un'ondata di piena istantanea, partita dalla parte alta della montagna a causa delle piogge che avrebbero ingrossato il torrente. Il boato e poi acqua e detriti I residenti hanno sentito un boato, poi acqua e detriti hanno travolto tutto, arrivando a valle: il resto lo ha fatto la morfologia del fiume. Una valanga d'acqua che ingrossa il torrente proprio mentre diverse comitive lo attraversavano, come accade spesso in questi giorni d'estate. Tra i corpi già recuperati quello di una 24enne di Trebisacce: faceva parte di una comitiva di dodici persone (sei ragazzi e sei ragazze) arrivata sul Pollino per un'escursione. Alcuni dei suoi amici sono stati tratti in salvo dopo l'intervento dei vigili del fuoco. All'appello manca una guida e dunque i gruppi interessati dalla piena potrebbero essere stati due. Secondo una prima stima della Prefettura nel torrente si trovavano almeno 36 persone, ma il numero potrebbe crescere. Lo conferma anche il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi tra i primi a raggiungere il luogo della strage: Dobbiamo capire quante persone sono state travolte da questa ondata di piena. Non esiste una contabilità degli escursionisti che si trovavano sul percorso al momento della tragedia. Una fenditura - spiega Tansi riempita da quella scarica di acqua che ha travolto tutto. I corpi potrebbero anche essere stati trascinati a valle, verso il mare. È uno scenario tremendo, alimentato dall'incertezza sul numero di eventuali dispersi. Sul posto stanno operando Vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile regionale ma nessuno si sbilancia sul numero degli eventuali dispersi. Si teme però che tra questi ci siano anche dei bambini. Le ricerche nella notte La Protezione civile ha inviato delle torri faro nelle Gole. Servono a illuminare la zona durante la notte per proseguire le ricerche di eventuali dispersi e dei corpi delle vittime della tragedia. Il premier Giuseppe Conte segue da palazzo Chigi la vicenda, insieme al capo della protezione civile Angelo Borrelli. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta seguendo con apprensione l'evolversi della situazione, peraltro in continua evoluzione nel Parco del Pollino, si legge in una nota, in contatto minuto dopo minuto con presidente e direttore del parco, accorsi sul posto, e con la Protezione civile e i carabinieri forestali e territoriali.

BASIUWA: ' CAI. ABRIA,;,;,;, ' ' ' i ; ' ' ' ' ' ; ' ' ' ' ' : ' ' A ' ' ò ' ' ' ' ' ' KSairl - i - enzo: ^Torrente.^ -; Belliza^ èàààã p ' .:;"; "v:'!;^ CIVITA (es),.1.. ^ ^ Castróvillari Francavilla: 'Marittima ^.;,;,;,;'; ' .-: ' : ' ' ' ' , ' - r.,.,; Cassano'; ' . ' À î fãÿî - ";./^Platàci.. -. Villapiaria ViHaplanaA': -, Sc'!.: Si bari - '!*:; 'ft.STAMPA '. Il salvataggio degli escursionisti travolti dalla piena del torrente Raganello, in Calabria. L'inondazione ha causato 8 morti e vari dispersi -tit_org-

**Le vittime stavano praticando il torrentismo. Una bomba d'acqua ha gonfiato il fiume travolgendo chi era in acqua
I soccorritori al buio, tra fango e detriti "Con le torri faro alla ricerca dei dispersi"**

[Niccolò Zangan]

Le vittime stavano praticando il torrentismo. Una bomba d'acqua ha gonfiato il fiume travolgendo chi era in acqua I soccorritori al buio, tra fango e detriti "Con le torri faro alla ricerca dei dispersi LA STORIA NICCOLO ZANGAN Non è canoa. Non è rafting. Lo chiamano torrentismo questo salire o scendere il fiume, con un casco in testa e le cime da montagna. Bisogna saltare da un masso all'altro. Arrampicarsi. Magari nuotare. Stare in cordata. Fra le gole del torrente Raganelle, nel parco del Pollino, lo fanno in tanti. Gruppi di escursionisti con una guida esperta e semplici turisti. All'inizio, sembra facile. Perché all'altezza del comune di Civita il torrente sale molto dolcemente. Ma poi le gole diventano sempre più strette, e si alzano muri alti di roccia liscia. È stato come essere dentro la canna di un fucile. Quando è arrivata la piena in quel punto, ieri pomeriggio, non c'è stato modo di scappare. "Non doveva succedere, è assurdo, si dispera il sindaco di Civita Alessandro Tocci. Alle sette di sera è sul Ponte del Diavolo a seguire il lavoro dei soccorritori giù nel greto. È pazzesco, qui finora non ha piovuto nemmeno una goccia. Ma su a monte, oltre San Lorenzo Bellizzi, deve essere venuta giù una bomba d'acqua. Una quantità di pioggia mai vista. Qualcosa di spaventoso. Altrimenti non si spiega. Il torrente si è gonfiato all'improvviso. Nessuno poteva prevedere una cosa del genere. Quello che il sindaco non riesce a spiegarsi è la velocità con cui il Raganelle, ora così denso e limacciato, sta portando giù detriti e persone. Corpi. Siamo a dieci cadaveri, dice il sindaco. È il giorno più brutto della mia esistenza. È stato un automobilista a chiamare i carabinieri. Osservando il torrente, si è accorto della straordinaria portata d'acqua. Era tardo pomeriggio e ancora nessuno poteva immaginare la gravità di quello che stava succedendo. Le guide controllano le condizioni meteo ogni giorno, sono prudenti, dice Giuseppe Cosenza. Anche lui organizza escursioni nella zona. E uno dei tanti con un'agenzia di trekking e torrentismo. Il parco del Pollino vive di turismo, le gole del Raganello sono una delle attrazioni più visitate della Calabria. La stagione andava molto bene, nonostante il clima. Questa estate abbiamo avuto quasi un temporale al giorno, dice ancora Giuseppe Cosenza. In genere incomincia a piovere nel primo pomeriggio. Ma io ho 54 anni, vivo qui da sempre e non ho mai visto nulla di così catastrofico. Ogni tanto qualcuno si fa male a una gamba. Oppure si perde quando viene buio. E allora dobbiamo soccorrerlo di notte. Invece, lunedì 20 agosto 2018, intorno a quota 1.800 metri, si è abbattuto qualcosa che ricorda i temporali monsonici. Tantissima acqua in pochissimo tempo. Giù a Civita i turisti italiani e stranieri si preparavano per la gita, controllavano l'attrezzatura e indossavano i caschetti. L'escursione può durare mezz'ora oppure un intero pomeriggio, ognuno sceglie la formula che preferisce. Risalendo le gole del torrente non immaginavano quello che si stava preparando a monte. Conosco il Raganello, spiega ancora Giuseppe Cosenza. Purtroppo, in alcuni tratti le sue gole sono strettissime, senza appigli e via di ruga. La piena ha travolto tutti. Ma a diversi livelli. Qualcuno per fortuna ha avuto modo di aggrapparsi ai rami del bosco, mettendosi in salvo. Una ragazzina si è riparata appena in tempo, riuscendo a salire su una roccia più alta. Erano diciotto le persone salvate ieri sera tardi, dai carabinieri della forestale e dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Cinque i feriti, fra cui un bambino, una bambina e un turista olandese. Anche il presidente del soccorso alpino della zona, Luca Franzese, si è tuffato con la muta. Certi tratti erano impervi da raggiungere. Ma continuavano a cercare, tutti insieme, prima che facesse buio. Nessuno sapeva dire con esattezza quante persone facessero torrentismo nel momento della piena. Nessuno conosce ancora il numero dei dispersi. È troppo presto per fare un bilancio, diceva il colonnello dei carabinieri Pietro Sutera. Le condizioni di intervento sono molto difficili, temiamo che possano esserci altre vittime. Andavano a controllare nelle anse del torrente, risalivano le gole, cercavano sulle sponde e giù nei fondali. Sono in fase di allestimento delle torri faro e le ricerche proseguiranno tutta la notte, ha detto il capo della protezione civile regionale Carlo Tansi. Iniziavano ad arrivare notizie sulle vittime. La prima ad essere stata identificata è una ragazza di 24 anni di Trebisacce. Tutti cercavano una guida del paese di Cerchiara, ma non la trovavano. Qualcuno parlava di

due gruppi in acqua, allora, al momento della piena. Escursionisti organizzati, ed altri improvvisati. Eppure senza scampo, allo stesso modo, di fronte alla violenza della piena. -tit_org- I soccorritori al buio, tra fango e detriti Con le torri faro alla ricerca dei dispersi

Pioggia e grandine lungo la costa Il vento abbatte alberi

[Redazione]

Pioggia e grandine lungo la costa Il vento abbatte alberi Sono bastati pochi minuti di vento e pioggia, particolarmente intensi, a creare allarme lungo la costa. Poco prima delle 17 di ieri, infatti, si è abbattuto sulla zona un violento temporale, che ha colpito anche l'area a monte di Rosignano. Sono una decina gli interventi a cui i vigili del fuoco del distaccamento di Cecina hanno fatto fronte, principalmente per piante pericolanti a causa del forte vento. In particolare, nella zona del Malandrone, sul territorio di Castellina Marittima, un fulmine ha colpito un albero e lo ha spezzato. Nessun danno particolare a persone o immobili, per fortuna. Numerosi anche gli interventi per verificare la stabilità di pali della luce, fortemente messi alla prova dal vento. Una perturbazione inaspettata, quella di ieri pomeriggio. Fino a oltre le 16, infatti, il clima era caldo e particolarmente soleggiato. Poi, in pochi minuti, le nubi sono arrivate da sud, dopo aver scaricato pioggia da San Vincenzo a Cecina. Difficile, per alcuni minuti, percorrere anche la Variante Aurelia, nel tratto all'altezza di Vada. Grandine e pioggia scendevano in maniera molto violenta. Per fortuna il temporale, che ha scaricato numerosi fulmini soprattutto nell'area dell'entroterra rosignanese, è durato soltanto pochi minuti. Quel che ha colpito i cittadini è stata l'intensità delle precipitazioni, ma anche il fatto che si siano manifestate a chiazza di leopardo, colpendo in modo pesante alcune zone e causando solo qualche goccia di pioggia a distanza di poche centinaia di metri. Vigili del fuoco al lavoro ROSIGNANO - 'iSSSS.'SSSì a -tit_org-

Maltempo in Sardegna, allerta gialla per criticità idrogeologica

[Redazione]

Lunedì 20 Agosto 2018, 15:35 L'avviso è valido a partire dalle 9 di domani, 21 agosto, e fino alle 21 dello stesso giorno. Il Centro funzionale decentrato di Protezione civile della Regione Sardegna ha emesso un avviso di criticità ordinaria per rischio idrogeologico (codice giallo) sui bacini Campidano, Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. L'avviso è valido a partire dalle 9 di domani, 21 agosto, e fino alle 21 dello stesso giorno. red/mn (fonte: Regione Sardegna)

Regione Friuli Venezia Giulia: "Nessuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali"

[Redazione]

Lunedì 20 Agosto 2018, 16:13 Sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali". La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale, ovvero Autostrade per l'Italia e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, "una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento". La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, "è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti". È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che "non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle compartecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione". Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamente regionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Quanto ad Autostrade, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà incardinata ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autostrade, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favale, ha invece riferito di 210 opere maggiori costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda il vincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierato a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali

pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per Riccardi che ha riferito come "dopo l'incontro odierno possiamo garantire al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante". "Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini", ha concluso il vicegovernatore. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato "assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autostrade Venete". [red/mn](#) (fonte: Regione Friuli Venezia Giulia)

Maltempo in Sardegna, allerta gialla per criticità idrogeologica

[Redazione]

Lunedì 20 Agosto 2018, 15:35 L'avviso è valido a partire dalle 9 di domani, 21 agosto, e fino alle 21 dello stesso giorno. Il Centro funzionale decentrato di Protezione civile della Regione Sardegna ha emesso un avviso di criticità ordinaria per rischio idrogeologico (codice giallo) sui bacini Campidano, Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. L'avviso è valido a partire dalle 9 di domani, 21 agosto, e fino alle 21 dello stesso giorno. [red/mn](#) (fonte: Regione Sardegna)

- Allerta Meteo Sardegna: domani criticità "gialla" per rischio idrogeologico - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Allerta Meteo Sardegna: domani criticità gialla per rischio idrogeologico
Allerta Meteo Sardegna: il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha emesso un avviso di criticità
A cura di Filomena Fotia
20 agosto 2018 - 13:42 [maltempo6-640x479]
Allerta Meteo in Sardegna: il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha emesso un avviso di criticità ordinaria per rischio idrogeologico (codice giallo) sui bacini Campidano, Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. L'avviso è valido a partire dalle 9 di domani, 21 agosto, e fino alle 21 dello stesso giorno.

- Crollo ponte Genova: procura pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova: procura pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est
La procura di Genova è pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est di ponte Morandi, sequestrato il 17 agosto
A cura di Filomena Fotia 20 agosto 2018 - 13:39 [ponte-morandi-genova-13-640x427] Marco Alpozzi/La Pressa
In caso di concreto pericolo, la procura di Genova è pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est di ponte Morandi, sequestrato il 17 agosto, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Ieri sera e queste mattina sono stati segnalati scricchiolii che hanno portato i Vigili del fuoco alla sospensione del recupero beni da parte di cittadini sfollati. Al momento sono in corso verifiche tecniche e di staticità, ma la Procura è pronta, nel momento in cui i vigili del fuoco e protezione civile chiedessero l'autorizzazione all'abbattimento, a concederla immediatamente per garantire l'incolumità pubblica.

- Genova: il Comune attiva mail per mettere a disposizione case per gli sfollati - Meteo Web

[Redazione]

Genova: il Comune attiva mail per mettere a disposizione case per gli sfollati
Crollo ponte Morandi: l'amministrazione comunale ha attivato una mail per raccogliere le disponibilità dei cittadini a offrire una casa agli sfollati
A cura di Filomena Fotia
20 agosto 2018 - 14:29 [ponte-morandi-genova-6-640x427] Marco Alpozzi/La Presse
L'amministrazione comunale di Genova ha attivato una mail per raccogliere le disponibilità da parte dei cittadini a offrire una casa alla popolazione costretta a lasciare la propria abitazione a seguito del crollo del ponte Morandi. Chiunque vuole mettere a disposizione un appartamento può scrivere a casesdisponibili@comune.Genova.it indicando oltre alle proprie generalità dove si trova la casa, il numero dei vani e la metratura della superficie, il piano, la presenza o meno di ascensore e alcune informazioni sull'accessibilità, le condizioni per la messa a disposizione (locazione o comodato gratuito), eventuale esistenza di un posto auto. Dovrà allegare anche una planimetria. Il numero verde della Protezione civile 800177797 dà informazioni, oltre che sugli altri servizi attivati, anche sull'emergenza abitativa. Lo sportello, che è attivo da oggi alle 14 presso il Centro civico Buranello, dedicato alle persone che costrette a lasciare la propria abitazione sono interessate a conoscere la propria collocazione nell'elenco e le modalità di assegnazione degli alloggi loro riservati sarà aperto da domani dalle ore 9 alle ore 18.

- Crollo ponte Genova, Bertolaso: il ponte Morandi "mi faceva paura, si ballava ed il manto stradale era scivolosissimo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova, Bertolaso: il ponte Morandi mi faceva paura, si ballava ed il manto stradale era scivolosissimo
Bertolaso: il ponte Morandi, "mi faceva paura. Lo dico francamente. Si ballava, il manto stradale era scivolosissimo, non era autodrenante" A cura di Filomena Fotia 20 agosto 2018 - 10:58 [ponte-morandi-genova-27-640x427] Marco Alpozzi/La Presse A me hanno insegnato che la fretta partorisce i gattini ciechi. In Cina costruiscono un ponte in poche settimane. In Giappone idem. Ma noi non siamo come la Cina, né tantomeno il Giappone. Dopo questo danno incommensurabile occorre capire gli errori e cercare di non ripeterli. In otto mesi si fa un ponte baby, una bretella in acciaio. Un'opera strategica va fatta, non dico andando piano, ma mettendo sul tavolo un progetto serio, elaborato bene, condiviso con la cittadinanza e amministrazione locale: lo ha dichiarato Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, in un'intervista al Corriere della Sera. Il ponte Morandi, crollato a Genova il 14 agosto, mi faceva paura. Lo dico francamente. Si ballava, il manto stradale era scivolosissimo, non era autodrenante. Allora cosa facevo? Pigiavo acceleratore magari violando i limiti di velocità.

- Terremoto oggi in provincia di Reggio Emilia: scossa avvertita anche in Veneto e Lombardia [DATI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto oggi in provincia di Reggio Emilia: scossa avvertita anche in Veneto e Lombardia [DATI] A cura di Filomena Fotia
21 agosto 2018 - 02:53 terremoto sismografo paura Un terremoto magnitudo ML 3.9 si è verificato a 3 km nord da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia) alle 02:33:45 ad una profondità di 9 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

- Caldo: domani disagio fisico intenso nel Veneziano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo: domani disagio fisico intenso nel Veneziano Temperature stazionarie e tasso di umidità in aumento, soprattutto sulla costaa causa di una minor ventilazione, determineranno domani una situazione didisagio fisico intenso nel territorio venezianoA cura di Antonella Petris20 agosto 2018 - 17:15[caldo-640x336]Temperature stazionarie e tasso di umidità in aumento, soprattutto sulla costaa causa di una minor ventilazione, determineranno domani una situazione didisagio fisico intenso nel territorio veneziano.A lanciareallerta è la protezione civile di Venezia, sulla base dei datirilevati dal centro metereologico dell Arpav a Teolo. Secondoagenziaregionale, domani il disagio fisico sarà debole o moderato sulle zone montane,moderato e a tratti intenso sulle zone pedemontane e pianeggianti, e intensosulle zone costiere.La qualità dell aria si manterrà invece su valori buoni o discreti. Secondo leprevisioni le condizioni meteorologiche e quindi il disagio fisico simanterranno stabili tra mercoledì 22 e giovedì 23 agosto.

- Crollo ponte Genova, Protezione Civile: in 10 giorni via i detriti dal torrente - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova, Protezione Civile: in 10 giorni via i detriti dal torrente
Corsa contro il tempo per rimuovere tutte le macerie di Ponte Morandi dall'alveo del Polcevera
A cura di Filomena Fotia
20 agosto 2018 - 20:21
[Genova-il-giorno-dopo-il-crollo-del-ponte-12-640x427]
Marco Alpozzi/LaPresse Credo che in una decina di giorni potrà avvenire: lo ha dichiarato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in merito al tempo necessario per rimuovere tutte le macerie di Ponte Morandi dall'alveo del Polcevera. Si teme infatti che in caso di forti piogge il torrente possa esondare.

- Allerta Meteo Sardegna: domani criticità "gialla" per rischio idrogeologico - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Allerta Meteo Sardegna: domani criticità gialla per rischio idrogeologico
Allerta Meteo Sardegna: il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha emesso un avviso di criticità
A cura di Filomena Fotia
20 agosto 2018 - 13:42
[maltempo6-640x479]
Allerta Meteo in Sardegna: il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha emesso un avviso di criticità ordinaria per rischio idrogeologico (codice giallo) sui bacini Campidano, Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. L'avviso è valido a partire dalle 9 di domani, 21 agosto, e fino alle 21 dello stesso giorno.

- Allerta meteo Sardegna: rischio idrogeologico e idraulico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: rischio idrogeologico e idraulico
Prosegue l'ondata di maltempo che sta colpendo la Sardegna
A cura di Antonella Petris
20 agosto 2018 - 17:41 [allerta-meteo-temporali]
Prosegue ondata di maltempo che sta colpendo la Sardegna. Il centro polifunzionale decentrato della Protezione civile ha emesso un bollettino di criticità per rischio idrogeologico localizzato sulle zone di allerta in Sardegna, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso a partire dalle 9 esino alle 21 di domani martedì 21 agosto. Il bollettino del Servizio meteo dell Arpas prevede per questo pomeriggio cielo irregolarmente nuvoloso con rovesci o temporali isolati con cumulati fino a moderati. Per domani il cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni isolate anche a carattere di rovescio o temporale, a partire dalla tarda mattinata con cumulati fino a moderati. Le temperature minime sono in lieve aumento, massime stazionarie. I venti deboli variabili. Mari: poco mossi, rinforzi sul Mare e Canale di Sardegna.

- Crollo ponte Genova: procura pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova: procura pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est
La procura di Genova è pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est di ponte Morandi, sequestrato il 17 agosto
A cura di Filomena Fotia
20 agosto 2018 - 13:39 [ponte-morandi-genova-13-640x427] Marco Alpozzi/LaPresse
In caso di concreto pericolo, la procura di Genova è pronta ad autorizzare l'abbattimento del moncone est di ponte Morandi, sequestrato il 17 agosto, che si trova sopra gli edifici evacuati di via Porro. Ieri sera e queste mattina sono stati segnalati scricchiolii che hanno portato i Vigili del fuoco alla sospensione del recupero beni da parte di cittadini sfollati. Al momento sono in corso verifiche tecniche e di staticità, ma la Procura è pronta, nel momento in cui vigili del fuoco e protezione civile chiedessero l'autorizzazione all'abbattimento, a concederla immediatamente per garantire l'incolumità pubblica.

- Crollo ponte Genova, Protezione Civile: in 10 giorni via i detriti dal torrente - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova, Protezione Civile: in 10 giorni via i detriti dal torrente
Corsa contro il tempo per rimuovere tutte le macerie di Ponte Morandi dall'alveo del Polcevera
A cura di Filomena Fotia
20 agosto 2018 - 20:21 [Genova-il-giorno-dopo-il-crollo-del-ponte-12-640x427]
Marco Alpozzi/LaPresse Credo che in una decina di giorni potrà avvenire: lo ha dichiarato il capodella Protezione Civile, Angelo Borrelli, in merito al tempo necessario per rimuovere tutte le macerie di Ponte Morandi dall'alveo del Polcevera. Si teme infatti che in caso di forti piogge il torrente possa esondare.

- Incendi Grosseto: fiamme sul Monte Argentario, impegnati due elicotteri - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Incendi Grosseto: fiamme sul Monte Argentario, impegnati due elicotteri
Un vasto incendio sta divampando in zona Torre Argentiera sul Monte Argentario(Grosseto)A cura di Filomena Fotia20 agosto 2018 - 20:29[California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-12-640x357]LaPresse/ReutersUn vasto incendio sta divampando in zona Torre Argentiera sul Monte Argentario(Grosseto): il rogo è partito dalla valle del Pozzarello e si è propagatovelocemente in direzione della torre, alimentato da forti raffiche di ventogrecale. Su posto due elicotteri della protezione civile regionale e duesquadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operaidell unione dei comuni delle Colline metallifere.Squadre dei vigili del fuoco stanno giungendo in zona per presidiare leabitazioni. Si sta valutando se evacuare alcune abitazioni.

- Crollo ponte Genova, Bertolaso: il ponte Morandi "mi faceva paura, si ballava ed il manto stradale era scivolosissimo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova, Bertolaso: il ponte Morandi mi faceva paura, si ballava ed il manto stradale era scivolosissimo
Bertolaso: il ponte Morandi, "mi faceva paura. Lo dico francamente. Si ballava, il manto stradale era scivolosissimo, non era autodrenante" A cura di Filomena Fotia 20 agosto 2018 - 10:58 [ponte-morandi-genova-27-640x427] Marco Alpozzi/La Presse A me hanno insegnato che la fretta partorisce i gattini ciechi. In Cina costruiscono un ponte in poche settimane. In Giappone idem. Ma noi non siamo come la Cina, né tantomeno il Giappone. Dopo questo danno incommensurabile occorre capire gli errori e cercare di non ripeterli. In otto mesi si fa un ponte baby, una bretella in acciaio. Un'opera strategica va fatta, non dico andando piano, ma mettendo sul tavolo un progetto serio, elaborato bene, condiviso con la cittadinanza e amministrazione locale: lo ha dichiarato Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, in un'intervista al Corriere della Sera. Il ponte Morandi, crollato a Genova il 14 agosto, mi faceva paura. Lo dico francamente. Si ballava, il manto stradale era scivolosissimo, non era autodrenante. Allora cosa facevo? Pigiavo acceleratore magari violando i limiti di velocità.

- Caldo: domani disagio fisico intenso nel Veneziano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo: domani disagio fisico intenso nel Veneziano Temperature stazionarie e tasso di umidità in aumento, soprattutto sulla costaa causa di una minor ventilazione, determineranno domani una situazione didisagio fisico intenso nel territorio venezianoA cura di Antonella Petris20 agosto 2018 - 17:15[caldo-640x336]Temperature stazionarie e tasso di umidità in aumento, soprattutto sulla costaa causa di una minor ventilazione, determineranno domani una situazione didisagio fisico intenso nel territorio veneziano.A lanciareallerta è la protezione civile di Venezia, sulla base dei datirilevati dal centro metereologico dell Arpav a Teolo. Secondoagenziaregionale, domani il disagio fisico sarà debole o moderato sulle zone montane,moderato e a tratti intenso sulle zone pedemontane e pianeggianti, e intensosulle zone costiere.La qualità dell aria si manterrà invece su valori buoni o discreti. Secondo leprevisioni le condizioni meteorologiche e quindi il disagio fisico simanterranno stabili tra mercoledì 22 e giovedì 23 agosto.

- Allerta meteo Sardegna: rischio idrogeologico e idraulico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: rischio idrogeologico e idraulico
Prosegue l'ondata di maltempo che sta colpendo la Sardegna
A cura di Antonella Petris
20 agosto 2018 - 17:41 [allerta-meteo-temporali]
Prosegue ondata di maltempo che sta colpendo la Sardegna. Il centro polifunzionale decentrato della Protezione civile ha emesso un bollettino di criticità per rischio idrogeologico localizzato sulle zone di allerta in Sardegna, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso a partire dalle 9 esino alle 21 di domani martedì 21 agosto. Il bollettino del Servizio meteo dell'Arpas prevede per questo pomeriggio cielo irregolarmente nuvoloso con rovesci o temporali isolati con cumulati fino a moderati. Per domani il cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni isolate anche a carattere di rovescio o temporale, a partire dalla tarda mattinata con cumulati fino a moderati. Le temperature minime sono in lieve aumento, massime stazionarie. I venti deboli variabili. Mari: poco mossi, rinforzi sul Mare e Canale di Sardegna.

- Terremoto Reggio Emilia: tanta paura ma nessun danno, tanti interventi per apertura di porte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Reggio Emilia: tanta paura ma nessun danno, tanti interventi per apertura di porte
Tanta paura ma nessun danno per il terremoto che nella notte ha fatto tremare la zona di Reggio Emilia
A cura di Filomena Fotia
21 agosto 2018 - 08:18 terremoto oggi nord emilia veneto lombardia
Tanta paura ma nessun danno per il terremoto magnitudo 3.7 (ribassata dall INGV da 3.9) che nella notte ha fatto tremare la zona di Reggio Emilia, con epicentro a Bagnolo in Piano (RE).
Al momento ai Vigili del Fuoco non sono giunte chiamate per la verifica su avvenute lesioni: gli interventi che ci sono stati hanno riguardato per lo più l'apertura di porte, in quanto in molti casi le persone, prese dal panico, hanno lasciato le chiavi dentro casa.

Travolti dal torrente in piena

[Redazione]

Pubblicato il: 21/08/2018 07:01 Sono stati colti di sorpresa. Travolti da un fiume di fango mentre facevano canyoning, attraversando a piedi il letto del corso d'acqua. Sarebbero almeno 8 gli escursionisti morti ieri nelle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Diversi i dispersi, mentre le ricerche vanno avanti. 23 in totale le persone tratte in salvo dai soccorritori e cinque feriti trasportati in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Protezione civile nazionale e il Soccorso Alpino che ha salvato un bambino in ipotermia che è stato portato all'ospedale di Cosenza. A supporto anche alcune squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Basilicata. Sul canyon erano presenti due gruppi di 18 escursionisti per un totale di 36 persone, ma non si può escludere che sul torrente fossero presenti altre persone non accompagnate da guide. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa si è detto "addolorato per questa tragedia che colpisce degli escursionisti che, come tanti altri, visitavano un parco nazionale" mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sta seguendo da vicino la vicenda, in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile. [INS::INS] Per il proprietario del B&B 'La Locanda di Civita', a pochi chilometri dalle Gole del Raganello si tratta di un'immane tragedia. "Il problema è che al momento non si sa il numero dei dispersi perché oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti si avventurano da soli" ha commentato, spiegando che "in condizioni meteo normali il percorso alle Gole del Raganello lo possono fare anche i bambini, ma c'è stato un forte temporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani del paese di San Lorenzo mi hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50 anni e nel giro di una mezz'ora il livello del torrente è cresciuto a dismisura". Le Gole del Raganello costituiscono un scenografico canyon lungo circa 17 km, che parte dalla Sorgente della Lamia e raggiunge un'area attigua all'abitato di Civita di Castrovillari, dove sorge il caratteristico Ponte del Diavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa più regolare e scorre lungo una valle più aperta, che si mantiene tale fino alla foce. L'area, riserva naturale protetta del Parco Nazionale del Pollino al confine tra Calabria e Basilicata, è una delle mete più frequentate della regione per gli amanti del rafting e del canyoning. Il canyon del Raganello viene distinto dagli esperti in due parti: le Gole alte e le Gole basse. Le Gole alte o Gole di Barile si dipartono dalla Sorgente della Lamia fino a raggiungere la cosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in un percorso di circa 9 km. La conformazione del torrente è molto accidentata. Le Gole basse, dalla zona Pietraponte, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastonato tra le pareti, raggiungono la zona sottostante lo spettacolare Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 km. Il percorso è simile per conformazione a quello superiore, ma più difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantità d'acqua del bacino e la presenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la Forra d'Ilice, la Conca degli Oleandri, la Tetra Fenditura, la Frana Ciclopica. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Il ponte scricchiola, "pronti ad abbatterlo"

[Redazione]

Pubblicato il: 20/08/2018 14:37 Dopo la segnalazione di alcuni scricchiolii sulla parte lato est di ponte Morandi la Procura di Genova che indaga sul disastro si tiene pronta ad autorizzare il via libera all'abbattimento in caso di necessità della parte restante del viadotto che sovrasta le case, già evacuate, dal lato di via Fillak e via Porro, per salvaguardare la pubblica incolumità. A segnalare la situazione e gli scricchiolii sono stati i cittadini del quartiere interessato. In queste ore sono in corso verifiche tecniche e di staticità: se vigili del fuoco e protezione civile dovessero richiedere una demolizione per problemi di stabilità gli inquirenti sono pronti ad autorizzare la misura in tempo reale. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incendio in pineta durante temporale - Marche

[Redazione]

(ANSA) - RIPATRANSONE (ASCOLI PICENO), 20 AGO - Un incendio è divampato nel pomeriggio in una pineta in contrada Colle Sant'Andrea di Ripatransone dove in quel momento infuriava un temporale. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, unità boschive e uomini di Ascoli Piceno e San Benedetto, con 20 unità e sei mezzi. Le fiamme, che hanno interessato un'area piuttosto ampia, sono state in queste ore praticamente domate dai pompieri che dovranno anche svolgere la bonifica dell'area insieme ai volontari della protezione civile regionale.

Incendi, fiamme al Monte Argentario - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) GROSSETO, 20 AGO - Un pericoloso incendio è in corso in zona TorreArgentiera sul Monte Argentario (Grosseto). Le fiamme partite dalla valle delPozzarello si sono propagate velocemente in direzione della storica torre, sospinte da forti raffiche di vento grecale. Impegnati due elicotteri della protezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativo arrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa del vento e di un temporale in prossimità della zona. Sul posto sono giunte due squadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operai dell'unione dei comuni delle Colline metallifere. Squadre dei vigili del fuoco stanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarme per i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcune abitazioni.

Lago Cogne, ipotesi canale scarico - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 20 AGO - La realizzazione di canale di scarico sulla parete ovest del lago Grand Croux, a 2.700 metri di quota, nel Comune di Cogne, per svuotare parzialmente il bacino che necessita di essere messo in sicurezza. E' la possibilità che è stata valutata durante una riunione tra gli enti del sistema di Protezione civile regionale, e i responsabili del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dell'Esercito Italiano e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Il primo intervento è stato attivato il 16 luglio: grazie all'uso di dieci motopompe a pescaggio finora è stato possibile estrarre 85.900 metri cubi d'acqua in circa 2.700 ore di pompaggio. La creazione di un canale di scarico "è una soluzione che necessita dell'impiego di mezzi importanti, con evidenti problemi logistici per il trasporto in loco".

Incendi, fiamme al Monte Argentario - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) GROSSETO, 20 AGO - Un pericoloso incendio è in corso in zona TorreArgentiera sul Monte Argentario (Grosseto). Le fiamme partite dalla valle delPozzarello si sono propagate velocemente in direzione della storica torre, sospinte da forti raffiche di vento grecale. Impegnati due elicotteri della protezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativo arrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa del vento e di un temporale in prossimità della zona. Sul posto sono giunte due squadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operai dell'unione dei comuni delle Colline metallifere. Squadre dei vigili del fuoco stanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarme per i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcune abitazioni.

Pioggia ingrossa torrente, escursionisti morti nel Cosentino - Calabria

[Redazione]

Sarebbero cinque, secondo la protezione civile nazionale, i morti provocati dall'ondata del torrente Raganello a Civita. Tra loro una giovane ragazza non ancora identificata ed il cui corpo è stato recuperato. Altre 12 persone sono state individuate e sono in corso le operazioni di recupero da parte dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Il Capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi è sul posto. Il timore è che l'ondata di piena possa avere travolto altri escursionisti che si trovavano nella zona. I vigili del fuoco sono intervenuti nell'area per soccorrere gli escursionisti. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e alcune persone sono rimaste bloccate su alcuni scogli in attesa di essere recuperate. Sul posto stanno intervenendo gli operatori del soccorso speleo fluviale dei Vigili del fuoco di Cosenza insieme ai carabinieri. È decollato anche un elicottero. Il gruppo di escursionisti che sarebbe stato sorpreso dalla piena era formato da un quindicina di persone che stavano partecipando ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli.

Spelgatti, ringraziamento a soccorritori - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 20 AGO - "Colgo l'occasione per esprimere, a nome del governore regionale e mio personale, un profondo ringraziamento a tutte le donne e gli uomini del sistema di protezione civile della Valle d'Aosta impegnati in questi giorni nell'intensa attività di soccorso in montagna ma anche in eventi eccezionali quali la frana della Val Ferret e la collaborazione offerta tempestivamente in seguito alla tragedia del crollo del ponte Morandi". Lo ha detto in conferenza stampa il presidente della Regione Valle d'Aosta, Nicoletta Spelgatti. "Già il 14 agosto, giorno dell'evento, cinque unità del gruppo cinofilo dei vigili del fuoco della Valle d'Aosta - ha ricordato Spelgatti - si sono recate a Genova per collaborare con il personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'attività di ricerca delle persone coinvolte. Eventi drammatici che hanno tuttavia confermato la professionalità e la grande preparazione dei nostri operatori del soccorso".

Numero vittime in torrente sale a 10 - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - CIVITA (COSENZA), 20 AGO - Sale a 10 il bilancio delle vittime dellatragedia del torrente Raganello. I soccorritori, infatti, ha riferito il capodella protezione civile regionale Carlo Tansi, hanno recuperato altri duecadaveri. I corpi saranno poi trasportati nella camera ardente allestita nellapalestra di Civita.

Lago Cogne, ipotesi canale scarico - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 20 AGO - La realizzazione di canale di scarico sulla parete ovest del lago Grand Croux, a 2.700 metri di quota, nel Comune di Cogne, per svuotare parzialmente il bacino che necessita di essere messo in sicurezza. E' la possibilità che è stata valutata durante una riunione tra gli enti del sistema di Protezione civile regionale, e i responsabili del Dipartimento nazionale della Protezione civile, dell'Esercito Italiano e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Il primo intervento è stato attivato il 16 luglio: grazie all'uso di dieci motopompe a pescaggio finora è stato possibile estrarre 85.900 metri cubi d'acqua in circa 2.700 ore di pompaggio. La creazione di un canale di scarico "è una soluzione che necessita dell'impiego di mezzi importanti, con evidenti problemi logistici per il trasporto in loco".

Pioggia ingrossa torrente, escursionisti morti nel Cosentino - Calabria

[Redazione]

Sarebbero cinque, secondo la protezione civile nazionale, i morti provocati dall'ondata del torrente Raganello a Civita. Tra loro una giovane ragazza non ancora identificata ed il cui corpo è stato recuperato. Altre 12 persone sono state individuate e sono in corso le operazioni di recupero da parte dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Il Capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi è sul posto. Il timore è che l'ondata di piena possa avere travolto altri escursionisti che si trovavano nella zona. I vigili del fuoco sono intervenuti nell'area per soccorrere gli escursionisti. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente e alcune persone sono rimaste bloccate su alcuni scogli in attesa di essere recuperate. Sul posto stanno intervenendo gli operatori del soccorso speleo fluviale dei Vigili del fuoco di Cosenza insieme ai carabinieri. È decollato anche un elicottero. Il gruppo di escursionisti che sarebbe stato sorpreso dalla piena era formato da un quindicina di persone che stavano partecipando ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli.

Crollo Genova, Autostrade Italia: in Fvg tutto monitorato

[Redazione]

Infrastrutture Lunedì 20 agosto 2018 - 13:36 Conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Palmanova Palmanova, 20 ago. (askanews) Sono sistematicamente monitorate ed oggetto di continua attenzione tutte le infrastrutture gestite da Autostrade per l'Italia in Friuli Venezia Giulia. Lo ha dichiarato il responsabile tecnico per il NordEst, Andrea Favalessa, durante la conferenza stampa convocata dalla Regione a Palmanova, nella sede centrale della Protezione Civile, per fare il punto sulla sicurezza su strade e autostrade in Regione. Favalessa ha ricordato che in Friuli Venezia Giulia Autostrade gestisce la A23, lunga cento chilometri lungo i quali si trovano 210 opere che comprendono 50 viadotti, 20 cavalcavia, 35 gallerie e altri manufatti. Tutte queste sono oggetto di monitoraggio e attenzione anche nel rispetto dell'obbligo di vigilanza ha ribadito. Abbiamo un grosso piano sicurezza per le gallerie, che sono molte e lunghe, con adeguamenti impiantistici ha continuato. Favalessa ha concluso affermando che si sta potenziando la sicurezza percepita.

Crollo Genova, siglata ordinanza per gli interventi più urgenti

[Redazione]

Genova Lunedì 20 agosto 2018 - 19:45 Il governatore Toti nominato commissario delegato all'emergenza Genova, 20 ago. (askanews) Il capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli, il governatore della Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno siglato oggi un'ordinanza di protezione civile che consente di utilizzare gli oltre 33 milioni stanziati dal governo dopo il crollo di Ponte Morandi per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, lo sgombero e lo stoccaggio dei detriti, gli interventi di viabilità alternativa, il potenziamento del trasporto pubblico locale, ferroviario e stradale e tutta una serie di misure per la portualità. Nell'ordinanza lo stesso Toti viene nominato commissario delegato all'emergenza. Quella di oggi ha spiegato Borrelli è un'ordinanza importante per avviare concretamente gli interventi emergenziali previsti e sottoposti ai due consigli dei ministri del 15 e del 18 agosto. Si tratta di misure -ha sottolineato il capo della Protezione Civile- che consentono a Genova di soffrire il meno possibile per questa tragedia che ovviamente ha un grosso impatto su tutta la città. Nell'ordinanza è stato inserito anche un contributo di 900 euro al mese per la autonoma sistemazione dei cittadini sfollati che non accetteranno di trasferirsi negli alloggi messi a disposizione da Comune e Regione. Sono infine incluse nel provvedimento le spese funerarie e di accoglienza ai parenti delle vittime e la sospensione dei mutui per chi è stato allontanato dalle proprie abitazioni.

Fvg, Riccardi: nessuna emergenza infrastrutture

[Redazione]

Infrastrutture Lunedì 20 agosto 2018 - 15:08 Conferma dopo vertice a Palmanova con gestori rete viaria Palmanova, 20 ago. (askanews) In Friuli Venezia Giulia non è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali. La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ed all'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessano il territorio regionale, ovvero Autovie Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento. La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti. È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione. Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave.

Infrastrutture Fvg, Pizzimenti: è sotto controllo tutto

[Redazione]

FvgLunedì 20 agosto 2018 - 13:18"Servono cifre enormi per interventi nei prossimi anni"Palmanova, 20 ago. (askanews) Per far tutto quello che serve nel tempo,negli anni prossimi, tutti gli interventi in Regione occorrono cifre enormi,centinaia di milioni. Dunque: bisogna fare una programmazione per tipologie,dagli interventi più urgenti a quelli ordinari, e tra questi occorreràindividuare le modalità per elaborare progetti che diano una idea dellaquantità di denaro necessaria per fare i lavori. Lo ha dichiaratoassessorealle Infrastrutture della Regione Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti,durante una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Palmanova(UD), in merito alla situazione di ponti e viadotti e altre infrastrutture inRegione. Poi si potrà indicare al ministero: queste sono le cifre, noi siamo pronti con progetti e cantierabilità dell opera, dateci la possibilità difarlo ha aggiunto.assessore ha quindi ribadito che e sotto controllotutto e che non era così scontato, così ovvio.

Toscana, incendio sull'Argentario: impegnati due elicotteri

[Redazione]

Incendi
Lunedì 20 agosto 2018 - 19:22
Toscana, incendio sull'Argentario: impegnati due elicotteri
Presidiate le abitazioni
Roma, 20 ago. (askanews) Pericoloso incendio in corso in zona Torre Argentiera su Monte Argentario. Le fiamme partite dalla valle del Pozzarello sono propagate velocemente in direzione della storica torre, sospinte da forti raffiche di vento grecale. Sul posto sono giunte due squadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operai dell'unione dei comuni delle Colline Metallifere. Impegnati due elicotteri della protezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativo arrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa del vento e di un temporale in prossimità della zona. Squadre dei vigili del fuoco stanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarme per i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcune abitazioni.

Fvg, Riccardi: la situazione di ponti e viadotti è tranquilla

[Redazione]

Fvg Lunedì 20 agosto 2018 - 13:18 "Regione attenta e attiva con i suoi strumenti" Palmanova, 20 ago. (askanews) La situazione di ponti, viadotti e altre infrastrutture su strade e autostrade in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo e tranquilla. La Regione è attenta a quello che sta accadendo e attiva con tutti i suoi strumenti. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, durante una conferenza stampa nella sede regionale della Protezione Civile a Palmanova (Udine). Il vicepresidente della Giunta ha definito la situazione assolutamente tranquillizzante, tuttavia si continuerà a lavorare. In Regione esistono 4 mila tra ponti e altre infrastrutture, numeri enormi, per i quali non ci sono situazioni tragiche o pericolose. Sono stati definiti una serie di interventi per i quali occorreranno alcune decine di milioni di euro. Se si metteranno a disposizione fondi statali ha spiegato saranno assegnati a tutta Italia e probabilmente per primi a chi ha progetti già pronti.

Fvg, Riccardi: nessuna emergenza infrastrutture

[Redazione]

Infrastrutture Lunedì 20 agosto 2018 - 15:08 Conferma dopo vertice a Palmanova con gestori rete viaria Palmanova, 20 ago. (askanews) In Friuli Venezia Giulia non è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali. La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ed all'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessano il territorio regionale, ovvero Autovie Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento. La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti. È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione. Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave.

Crollo Genova, Autostrade Italia: in Fvg tutto monitorato

[Redazione]

Infrastrutture Lunedì 20 agosto 2018 - 13:36 Conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Palmanova Palmanova, 20 ago. (askanews) Sono sistematicamente monitorate ed oggetto di continua attenzione tutte le infrastrutture gestite da Autostrade per l'Italia in Friuli Venezia Giulia. Lo ha dichiarato il responsabile tecnico per il NordEst, Andrea Favalessa, durante la conferenza stampa convocata dalla Regione a Palmanova, nella sede centrale della Protezione Civile, per fare il punto sulla sicurezza su strade e autostrade in Regione. Favalessa ha ricordato che in Friuli Venezia Giulia Autostrade gestisce la A23, lunga cento chilometri lungo i quali si trovano 210 opere che comprendono 50 viadotti, 20 cavalcavia, 35 gallerie e altri manufatti. Tutte queste sono oggetto di monitoraggio e attenzione anche nel rispetto dell'obbligo di vigilanza ha ribadito. Abbiamo un grosso piano sicurezza per le gallerie, che sono molte e lunghe, con adeguamenti impiantistici ha continuato. Favalessa ha concluso affermando che si sta potenziando la sicurezza percepita.

Crollo Genova, siglata ordinanza per gli interventi più urgenti

[Redazione]

Genova Lunedì 20 agosto 2018 - 19:45 Il governatore Toti nominato commissario delegato all'emergenza Genova, 20 ago. (askanews) Il capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli, il governatore della Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Genova Marco Bucci hanno siglato oggi un'ordinanza di protezione civile che consente di utilizzare gli oltre 33 milioni stanziati dal governo dopo il crollo di Ponte Morandi per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, lo sgombero e lo stoccaggio dei detriti, gli interventi di viabilità alternativa, il potenziamento del trasporto pubblico locale, ferroviario e stradale e tutta una serie di misure per la portualità. Nell'ordinanza lo stesso Toti viene nominato commissario delegato all'emergenza. Quella di oggi ha spiegato Borrelli è un'ordinanza importante per avviare concretamente gli interventi emergenziali previsti e sottoposti ai due consigli dei ministri del 15 e del 18 agosto. Si tratta di misure -ha sottolineato il capo della Protezione Civile- che consentono a Genova di soffrire il meno possibile per questa tragedia che ovviamente ha un grosso impatto su tutta la città. Nell'ordinanza è stato inserito anche un contributo di 900 euro al mese per la autonoma sistemazione dei cittadini sfollati che non accetteranno di trasferirsi negli alloggi messi a disposizione da Comune e Regione. Sono infine incluse nel provvedimento le spese funerarie e di accoglienza ai parenti delle vittime e la sospensione dei mutui per chi è stato allontanato dalle proprie abitazioni.

Infrastrutture Fvg, Pizzimenti: è sotto controllo tutto

[Redazione]

FvgLunedì 20 agosto 2018 - 13:18"Servono cifre enormi per interventi nei prossimi anni"Palmanova, 20 ago. (askanews) Per far tutto quello che serve nel tempo,negli anni prossimi, tutti gli interventi in Regione occorrono cifre enormi,centinaia di milioni. Dunque: bisogna fare una programmazione per tipologie,dagli interventi più urgenti a quelli ordinari, e tra questi occorreràindividuare le modalità per elaborare progetti che diano una idea dellaquantità di denaro necessaria per fare i lavori. Lo ha dichiaratoassessorealle Infrastrutture della Regione Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti,durante una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Palmanova(UD), in merito alla situazione di ponti e viadotti e altre infrastrutture inRegione. Poi si potrà indicare al ministero: queste sono le cifre, noi siamo pronti con progetti e cantierabilità dell opera, dateci la possibilità difarlo ha aggiunto.assessore ha quindi ribadito che e sotto controllotutto e che non era così scontato, così ovvio.

Fvg, Riccardi: la situazione di ponti e viadotti è tranquilla

[Redazione]

Fvg Lunedì 20 agosto 2018 - 13:18 "Regione attenta e attiva con i suoi strumenti" Palmanova, 20 ago. (askanews) La situazione di ponti, viadotti e altre infrastrutture su strade e autostrade in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo e tranquilla. La Regione è attenta a quello che sta accadendo e attiva con tutti i suoi strumenti. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, durante una conferenza stampa nella sede regionale della Protezione Civile a Palmanova (Udine). Il vicepresidente della Giunta ha definito la situazione assolutamente tranquillizzante, tuttavia si continuerà a lavorare. In Regione esistono 4 mila tra ponti e altre infrastrutture, numeri enormi, per i quali non ci sono situazioni tragiche o pericolose. Sono stati definiti una serie di interventi per i quali occorreranno alcune decine di milioni di euro. Se si metteranno a disposizione fondi statali ha spiegato saranno assegnati a tutta Italia e probabilmente per primi a chi ha progetti già pronti.

- - **Il fiume riluce di magia: "Un pensiero a Genova. Poteva toccare a noi" - -**

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - Si chiama 'Fairy Cubes' cioè cubi fatati - lo spettacolo che arriverà ad Ameglia la sera del 23 agosto. Una magia sull'acqua mai vista in zona per una delle ultime serate del cartellone estivo (da non perdere, il 25, la quinta edizione di RespirArte). Si svolgerà sul Fiume Magratra le sponde di Bocca di Magra e Fiumaretta, che saranno letteralmente inondate di fontane colorate, getti d'acqua e fuoco a ritmo di musica, intourbillon di effetti speciali frutto di getti dinamici che arrivano fino a 40 metri di altezza. Il tutto partirà da una chiatta lunga una cinquantina di metri posizionata al centro del corso d'acqua. Lo spettacolo durerà circa mezz'ora e si terrà una prima volta alle 22.00 e una seconda alle 23.00. "Abbiamo cercato qualcosa che potesse stupire il pubblico ha spiegato stamani in conferenza stampa il sindaco Andrea De Ranieri -, uno scenario che potesse regalare emozioni nuove a tutti quelli che aspettano impazienti la notte dei fuochi. Il nostro splendido fiume sarà il palcoscenico naturale di uno show molto dinamico, ricco di effetti speciali, giochi di luce e colori, acqua e fuoco che si fondono. Insomma, sono certo che nessuno rimarrà deluso. Inoltre, in linea anche con il rispetto dell'ambiente, lo spettacolo è totalmente stampo ecologico e tutti i materiali utilizzati sono biodegradabili, quindi nessun impatto inquinante sulle nostre acque. Invito tutti a partecipare a questa splendida serata infrasettimanale che, assieme a RespirArte che si svolgerà sabato 25 agosto, sancirà la fine del calendario della stagione estiva del Comune". Impossibile non rivolgere un pensiero a Genova, colpita nel profondo dalla tragedia del Ponte Morandi. La tragedia del Ponte Morandi ci tocca così vicino... ci sarebbe potuto essere ognuno di noi ha continuato De Ranieri -. Perciò, lo spettacolo Fairy Cubes sarà aperto da un momento musicale doverosamente dedicato a Genova e al difficile momento che sta vivendo. Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare la struttura di soccorso, faremo rete con le attività commerciali per raccogliere fondi a favore della Protezione civile ha concluso De Ranieri -, o rispondendo a particolari esigenze al livello regionale, o andando a sostenere il nostro nucleo. Un'iniziativa solidale che dà idealmente continuità a quanto fatto la scorsa estate, quando una raccolta di donazioni consentì di regalare un mezzo ai terremotati del Molise. E la Protezione civile amegliese, dal 23 al 25 agosto, per sostenere si organizzerà la 'Festa della birra' ai giardini pubblici di Bocca di Magra.

- - La prevenzione funziona, incendi crollati dal 2017 - -

[Redazione]

Fuori provincia - Dal 15 giugno, data di inizio della campagna estiva anti-incendi boschivi, sono state 123 le richieste trasmesse dalle regioni al Centro operativo aereo unificato del Dipartimento della Protezione civile per chiedere l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli antincendio locali. Agli interventi sul territorio nazionale si aggiunge poi l'attività degli equipaggi italiani che hanno operato all'estero, nell'ambito del meccanismo di protezione civile europeo, con due missioni in Svezia e una in Grecia. La scorsa estate sono state 1.205 le richieste ricevute nello stesso arco di tempo: assistiamo quindi ad una diminuzione di circa il 90% rispetto al 2017, che ha segnato un record negativo per numero di incendi nel nostro Paese. Nel 2016 le richieste sul territorio nazionale erano state 467, a cui si aggiungevano le missioni svolte in Francia e a Cipro. Complessivamente, nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta dello Stato ha operato finora sul fuoco per 886 ore, con oltre 5 mila lanci di acqua e liquido ritardante ed estinguente. Meno della metà rispetto al 2016, quando i lanci sono stati oltre 12 mila, mentre nel 2017 più di 32 mila. È bene ricordare che, in caso di incendio, le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento degli elicotteri regionali e, se questi non sono a loro volta sufficienti, la Regione richiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato. Per la stagione estiva 2018, la flotta nazionale può contare su un massimo impiego di 31 velivoli, di cui 16 Canadair due dei quali attivati nell'ambito del progetto europeo Better Use of Forest Fire extinguishing-IT, schierati sul territorio italiano ma prioritariamente dedicati all'intervento all'estero in caso di attivazione del Meccanismo di protezione civile europeo e 4 elicotteri Erickson S64F del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. La campagna estiva terminerà il 30 settembre.

- - Genova, Autostrade rimborserà gli arredi degli sfollati - -

[Redazione]

Liguria - Regione Liguria comunica che entro questa settimana saranno consegnati 11 alloggi a San Biagio: 5 alloggi consegnati oggi, altri 6 alloggi entro domenica 26 agosto. Entro 3 settembre altre 33 case: 18 alloggi situati (tra Voltri, Pegli, Bolzaneto, Molassana, Cornigliano, Sampierdarena), 6 alloggi in zona San Biagio (ora in fase di ristrutturazione), 9 alloggi in zone diverse della città (6 in piazzale Adriatico). Entro fine settembre: 60 alloggi (ora in fase di ristrutturazione) Entro fine ottobre: 100 alloggi (ora in fase di ristrutturazione) Entro fine novembre: 150 alloggi (ora in fase di ristrutturazione) ALLOGGI CDP Entro fine settembre Cassa Depositi e Prestiti metterà a disposizione un'alapalazzina di 40 alloggi già arredati a Quarto. ACCORDO CON AUTOSTRAD PER ANTICIPO/RIMBORSO SU ACQUISTO ARREDO Data impossibilità per motivi di sicurezza di accedere agli alloggi situati in zona rossa per effettuare i traslochi, Regione Liguria e Comune di Genova hanno raggiunto un accordo con Autostrade per l'Italia che provvederà al pagamento dell'arredo fino ad un massimo di 10 mila euro attraverso due modalità: in anticipo (presentando il contratto di affitto o il documento di assegnazione dell'alloggio pubblico) oppure con rimborso a piè di lista CONTRIBUTO PER AFFITTO IN AUTOSISTEMAZIONE Da questa sera, chi non volesse attendere l'assegnazione dell'alloggio pubblico, in base all'ordinanza nazionale di Protezione Civile può provvedere autonomamente ad affittare un alloggio, chiedendo un contributo fino ad un massimo di 900 euro mensili. Anche in questo caso, si può chiedere il contributo (in anticipo o rimborso a piè di lista) per l'acquisto dell'arredo presentando il contratto di affitto sottoscritto. DUE SPORTELLI DI INFORMAZIONE DI ARTE (REGIONE LIGURIA) E COMUNE DI GENOVA 1) Centro civico Buranello 2) Point Certosa (da domani, martedì 21 agosto, in via Valter Fillak 188, in prossimità del circolo Amici di Certosa) Nei due punti informativi saranno presenti anche tecnici di Protezione Civile (per informazioni relative al contributo fino a 900 euro mensili per l'autosistemazione in affitto) e personale dedicato per la procedura relativa al rimborso degli arredi.

- - La prevenzione funziona, incendi crollati dal 2017 - -

[Redazione]

Fuori provincia - Dal 15 giugno, data di inizio della campagna estiva anti-incendi boschivi, sono state 123 le richieste trasmesse dalle regioni al Centro operativo aereo unificato del Dipartimento della Protezione civile per chiedere intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli antincendio locali. Agli interventi sul territorio nazionale si aggiunge poi attività degli equipaggi italiani che hanno operato all'estero, nell'ambito del meccanismo di protezione civile europeo, con due missioni in Svezia e una in Grecia. La scorsa estate sono state 1.205 le richieste ricevute nello stesso arco di tempo: assistiamo quindi ad una diminuzione di circa il 90% rispetto al 2017, che ha segnato un record negativo per numero di incendi nel nostro Paese. Nel 2016 le richieste sul territorio nazionale erano state 467, a cui si aggiungevano le missioni svolte in Francia e a Cipro. Complessivamente, nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta dello Stato ha operato finora sul fuoco per 886 ore, con oltre 5 mila lanci di acqua e liquido ritardante ed estinguente. Meno della metà rispetto al 2016, quando i lanci sono stati oltre 12 mila, mentre nel 2017 più di 32 mila. È bene ricordare che, in caso di incendio, le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere intervento degli elicotteri regionali e, se questi non sono a loro volta sufficienti, la Regione richiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato. Per la stagione estiva 2018, la flotta nazionale può contare su un massimo impiego di 31 velivoli, di cui 16 Canadair due dei quali attivati nell'ambito del progetto europeo Better Use of Forest Fire extinguishing-IT, schierati sul territorio italiano ma prioritariamente dedicati all'intervento all'estero in caso di attivazione del Meccanismo di protezione civile europeo e 4 elicotteri Erickson S64F del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. La campagna estiva terminerà il 30 settembre.

Le grandi opere Un passato glorioso

[Redazione]

Servirà del gran tempo per smaltire lo choc procurato dallo spaventoso disastro di Genova. Ancor più lunga e laboriosa, oltre che straziante, sarà l'elaborazione del lutto dei parenti per la perdita dei loro cari. Nel frattempo assistiamo al rinfocolarsi dello scontro politico in atto sulle grandi opere. Già aspra in precedenza, ora alla luce del carico di morti, distruzioni e di lutti provocato dal crollo del ponte Morandi, la polemica si è fatta incandescente. Mentre l'opinione pubblica, sgomenta di fronte all'entità della tragedia consumata, è rimasta come ammutolita, sui media hanno buon gioco quanti hanno colto il destro dalla catastrofe avvenuta per avvalorare l'equazione grandi opere = mangiatoia di speculatori in combutta con politici corrotti. Sul banco degli imputati sono finiti i Benetton, azionisti di maggioranza di Atlantia, concessionaria della rete autostradale, unitamente ai passati governi, accusati di averli coperti politicamente. Il rovinoso cedimento del ponte si presterebbe invece a considerazioni anche di segno diverso e non per questo meno fondate. Cominciando dalla più ovvia domanda. Quando sono in gioco incolumità delle persone e interesse generale del Paese non sarebbe bene che autorità pubblica esercitasse controlli più severi e continui sui privati concessionari di un servizio pubblico, sempre sospettabili di privilegiare il proprio tornaconto rispetto al bene collettivo? Secondo quesito. È il viadotto che va messo sotto accusa o non piuttosto la sua manutenzione? Della sua utilità, anzi della sua insostituibilità, ne è provabilmente lo stato di paralisi in cui è piombata Genova, scissa in due parti incommunicabili, e con il capoluogo ligure tutto il mondo dei traffici, dei collegamenti inter-regionali, internazionali e marittimi. Sostenere invece che lottare contro il sistema delle grandi opere sia l'unico modo per porre fine al sistema che genera simili disastri non equivale a gettare il bambino con l'acqua sporca? Terzo dubbio. È fuori luogo rimarcare lo stridente contrasto che emerge, parlando di grandi opere, tra l'Italia di oggi e l'Italia di ieri? L'Italia ottocentesca, l'Italia liberale derisa dal fascismo, una nazione di poveri contadini, oberata per di più dai debiti della sua unificazione, seppe trovare le risorse per costruire il grosso della rete ferroviaria tuttora in esercizio. Nel 1900 l'Italia democristiana, reduce da una guerra persa e vittima di una pace punitiva, è riuscita ad erigere nell'arco di pochi anni una (atutt'oggi) grande opera del settantennio repubblicano, l'Autostrada del Sole: un'opera strategica che ha ricongiunto il Sud al Nord, garantendo quel collegamento infrastrutturale senza il quale sarebbe difficile immaginare il grande balzo economico degli anni successivi. Nel confronto, che figura fa l'Italia oggi? Settima potenza industriale del mondo, non riesce nemmeno a garantire la manutenzione delle grandi opere avute in eredità. Figuriamoci delle nuove. Eppure nel mondo assistiamo ad una corsa affannosa per dotarsi di infrastrutture capaci di assicurare posizioni di vantaggio nella conquista dei mercati futuri. Sono tutte domande, queste, che possono attendere una risposta. Non possono attendere risposta viceversa quanti hanno un bisogno vitale di riavere i collegamenti persi. Non sarebbe consigliabile allora rimboccarsi tutti le maniche, come hanno fatto encomiabilmente i soccorritori, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile, i funzionari della Polizia accorsi a Genova a rimediare il rimediabile, piuttosto che attardarsi ad inscenare autolesionistici processi sommari di piazza? Roberto Chiarini RIPRODUZIONE RISERVATA

Saronno piange il "signor scout": addio a Gabriele Rossi

[Redazione]

3 min Saronno, 20 agosto 2018 - Si terranno oggi alle 15 al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli i funerali di Gabriele Rossi, volto dello scoutismo di Saronno, scomparso negli ultimi giorni all'età di 61 anni dopo aver lottato con grande dignità e serenità contro la malattia. Originario di Reggio Emilia, Rossi era arrivato con la famiglia a Saronno all'età di tre anni. Ha studiato in città e si è laureato di Giurisprudenza. Ha lavorato nell'ambito sociale, con tossicodipendenti ed ex detenuti, a Milano e in provincia di Varese. Si è impegnato anche con la Protezione civile, sempre a livello provinciale. Poi è arrivata la crisi, la riduzione del lavoro e il precariato che ha preoccupato tanto da diventare una delle probabili cause della malattia che ha colpito. Era entusiasta della vita, aveva tanta energia e buona volontà lo ricorda la sorella Giovanna. Era una persona speciale nella sua semplicità. Aveva moltissime passioni: la poesia, la fotografia, ma anche la filosofia e la letteratura. Era un uomo di grande cultura, e sapeva condividerla con chi gli stava intorno. Queste sue passioni e l'entusiasmo per la vita conclude la sorella gli hanno permesso di affrontare la sua malattia, anche i momenti più difficili, con grande dignità e serenità. Un messaggio di cordoglio e ricordo arriva anche dal gruppo scout cittadino: Gabriele Rossi per anni si è impegnato come educatore nel gruppo scout Agesci Saronno 1. Era una persona dotata di grande generosità e spirito di servizio, che ha saputo declinare anche al di fuori dell'associazione, nella vita professionale e personale. Nella sua vita si è impegnato anche in altre realtà sociali. È il caso de Il sandalo, associazione di commercio equo e solidale di cui è stato attivo fin dalla sua fondazione, rimanendo volontario. Si è distinto anche nel reinserimento sociale delle persone sottoposte a pena detentiva. Davvero possiamo dire concludono gli scout saronnesi che nella sua vita ha saputo fare del suo meglio restando sempre fedele interprete della legge scout. Tanti i saronnesi che nelle ultime ore si sono stretti intorno alla famiglia come amico Marco: Gabriele era un eterno ragazzo allegro, mite e buono ma soprattutto aveva, come tanti della sua generazione, un'attenzione speciale per gli ultimi e la passione dei giusti: va ricordato così. Oggi pomeriggio il feretro arriverà in Santuario, dalla camera ardente in via Roma, alle 14,45 per la recita del rosario che precederà le esequie. di SARA GIUDICI Riproduzione riservata

Pollino, morti 8 escursionisti in un torrente

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice [Tutti i comuni] [SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro? Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Italia Mondo > Pollino, morti 8 escursionisti in un... Un gruppo di circa venti persone è stato travolto da una piena da una piena dovuta al maltempo, durante un'escursione alle Gole di Raganello 20 agosto 2018 [image] Sono otto i morti accertati nella tragedia avvenuta nel pomeriggio di oggi tra le Gole del Raganello, nel territorio del comune di Civita, in provincia di Cosenza, dove un gruppo di escursionisti è stato travolto da un'ondata del fiume causata dal maltempo. Secondo la Protezione civile nazionale, le persone decedute facevano parte di un gruppo di circa venti persone. Undici di esse sono state recuperate e messe in salvo, mentre sono in corso ulteriori ricerche rispetto all'ipotesi che possano esserci ancora dei dispersi. Il Premier, Giuseppe Conte, sta seguendo da vicino, in contatto con il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, la vicenda. Sul posto - spiegano fonti di P.Chigi - stanno intervenendo Vigili del Fuoco, Carabinieri forestali, Corpo Nazionale del Soccorso alpino e personale del 118, oltre a rappresentanti delle strutture di protezione civile locali. Calabria, le gole del Raganello: le riprese aeree del torrente Nel Parco del Pollino, le piogge hanno ingrossato il torrente Raganello all'altezza di Civita, comune calabrese di 918 abitanti in provincia di Cosenza. Ci sarebbero delle vittime tra gli escursionisti travolti dalla piena del corso d'acqua. Nel video, il torrente ripreso dall'alto nel suo snodarsi tra le gole del Raganello. Video: YouTube/ Lucio Busa Non è un'escursione per tutti. Non è un'escursione consigliata ai non esperti, quella nelle gole del torrente Raganello, a Civita (Cosenza). Il lungo canale del corso d'acqua, che si incunea nei monti del massiccio del Pollino, si inerpicca a volte in maniera repentina, regalando bellissimi scorci con cascatee rapide, ma diventando anche estremamente pericoloso in caso di piene improvvise. Piene causate, magari, da improvvisi scrosci d'acqua a monte. Per questo, per un certo periodo, l'ingresso alle gole è stato anche vietato e il Parco Nazionale del Pollino ha emesso una regolamentazione di accesso, elaborata da un apposito tavolo tecnico composto dall'Ente Parco, il Soccorso Alpino, il Corpo Forestale dello Stato, i comuni di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria. Nelle gole sono state anche sistemate delle placche sulle rocce che facilitano l'identificazione del luogo, per una più facile richiesta di soccorso in caso di emergenza. Negli anni, sono state diverse decine le persone che si sono perse o hanno avuto difficoltà nelle gole. Ma il loro richiamo resiste oltre ogni minaccia di pericolo. Le gole partono proprio da Civita, dal cosiddetto Ponte del Diavolo, antico manufatto che è stato ricostruito, dopo che il maltempo lo aveva fatto crollare nel torrente sottostante, il Raganello o appunto.

Sbloccati 33 milioni per liberare la città dalla paralisi del traffico

[Redazione]

Oggi aprono i cantieri per la nuova strada, pedaggio gratuito sull'autostrada e più treni e parcheggi. MICHELA BOMPANI e MASSIMILIANO SALVO 21 agosto 2018 Trentatré milioni di euro per far uscire Genova dalla paralisi: li ha sbloccati, ieri, a Genova, il Capo dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. E subito partono gli interventi per riattivare la viabilità cittadina, il trasporto pubblico e assistere la popolazione coinvolta dal crollo di Ponte Morandi. Con ordinanza firmata ieri da Angelo Borrelli, i fondi messi a disposizione dal governo Conte possono immediatamente essere spesi. I primi cinque sono già destinati agli aiuti alle famiglie sfollate e contribuiranno a risolvere l'emergenza casa per i 559 sfollati. E invece stasera, come ha annunciato ieri il sindaco Marco Bucci, partiranno i lavori per costruire la nuova strada interna all'Ilva: Nelle prossime ore apriamo i cantieri, i lavori finiranno entro il 15 settembre, assicura Bucci. Significa che prima della riapertura delle scuole, il 17 settembre, il traffico pesante sarà dirottato nella strada interna all'Ilva, alleggerendo la viabilità cittadina. Altra urgente azione è intervenire sulla viabilità della Val Polcevera, di fatto interrotta longitudinalmente dal disastro. Questi denari faranno in modo che Genova soffra il meno possibile, dice Borrelli, nella sala della Trasparenza della Regione Liguria. Accanto a lui è il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, nominato proprio ieri commissario delegato per emergenza. E Borrelli ha sbloccato diverse azioni per liberare Genova dalla voragine che interrompe i collegamenti, durante un vertice in Prefettura. La prefetta Fiamma Spina ha annunciato che per gli sfollati del Morandi sono pronte anche le case confiscate alla mafia. L'agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, infatti, ha messo a disposizione, a seconda delle necessità, una parte del proprio patrimonio immobiliare per la durata dell'emergenza, così come la Banca d'Italia. Il Comune di Genova ha chiesto ad Autostrade di liberalizzare il pedaggio autostradale anche dei caselli di Genova Est e Genova Nervi, esclusi nell'azione inaugurata ieri che ha reso gratuite le uscite di Prà, Pegli, Aeroporto, Bolzaneto, Genova Ovest. Importantissimo, si sta cercando di aprire un varco in Val Polcevera che consenta almeno il passaggio, in sicurezza, dei mezzi di soccorso diretti, dalla zona a monte del crollo, verso l'ospedale di Villa Scassi. Durante il vertice in Prefettura, Trenitalia e Rfi hanno annunciato di allestire parcheggi presso le stazioni di Pegli e Quinto, per favorire l'interscambio delle auto con i mezzi pubblici verso il centro della città. Inoltre garantiranno 33 fermate giornaliere in via di Francia, sulla tratta Ponente- Levante, a partire dal 3 settembre. Il neocommissario straordinario per emergenza Giovanni Toti, dunque, ha a disposizione 33,4 milioni di euro con cui predisporre il piano degli interventi, realizzati con normativa semplificata, in deroga al codice degli appalti. Norme semplici, adatte a una situazione che deve coniugare urgenza ed eccellenza, dice Borrelli. Lo stanziamento coprirà i lavori di sgombero e stoccaggio delle macerie; apertura dei cantieri per le modifiche alla viabilità cittadina; la sistemazione degli sfollati, erogazione di mutui, l'avvio delle vertenze; il disbrigo delle spese funerarie e l'accoglienza dei parenti delle vittime a Genova. La Regione Liguria intanto sta lavorando con Trenitalia per ottenere anticipatamente la consegna dei treni che dovrebbero entrare in servizio nei prossimi quattro anni. Supervisato dalla Regione è il valico del Polcevera, alla vigilia delle piogge autunnali. Togliere i detriti al più presto, appena arriverà il dissequestro da parte della Procura, conferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Dopo la prima emergenza, ci sarà una fase di ricognizione dei danni prodotti dal crollo del ponte: alle abitazioni dei privati, alle attività produttive e al patrimonio pubblico. Tags Argomenti: Genova crollo ponte morandi Traffico Protagonisti:

Ponti su Fella, Dignano e Meduna nel mirino

[Redazione]

"In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali". La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale, ovvero Autostrade Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, "una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento". La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, "è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti". È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che "non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione". Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interregionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Quanto ad Autostrade Venete, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà incardinata ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere principali e le 1000 minori di proprietà di Autostrade, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favale, ha invece riferito di 210 opere maggiori costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda il vincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierato a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per Riccardi che ha riferito come "dopo l'incontro odierno possiamo garantire

al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante". "Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti e tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini", ha concluso il vicesegretario. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato "assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autostrade Venete".

Escursionisti travolti da torrente Otto morti - Italia

[Redazione]

20.08.2018 Tags: CIVITA (COSENZA), Pioggia ingrossa torrente, vittimeEscursionistitravolti da torrenteOtto morti[] [] Aumenta Diminuisci StampaCOSENZA. Sarebbero otto, secondo la protezione civile, i morti provocatidall ondata del torrente Raganello a Civita, nel Cosentino. Tra loro unagiovane ragazza. In corso le operazioni di recupero: almeno 12 persone sonostate portate in salvo, ma il numero dei dispersi è incerto perchè non siconosce con esattezza in quantisi trovavano nell area naturale protetta. Isoccorritori temono che tra i dispersi vi siano diversi bambini. All appellomanca anche una guida che potrebbe significare che i gruppi colpiti dalla pienasiano stati due.

Incendi, fiamme al Monte Argentario - Italia

[Redazione]

20.08.2018 Tags:, Incendi, fiamme al Monte ArgentarioIncendi, fiamme al Monte Argentario[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) GROSSETO, 20 AGO - Un pericoloso incendio è in corso in zona TorreArgentiera sul Monte Argentario (Grosseto). Le fiamme partite dalla valle delPozzarello si sono propagate velocemente in direzione della storica torre,sospinte da forti raffiche di vento grecale. Impegnati due elicotteri dellaprotezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativoarrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa delvento e di un temporale in prossimità della zona. Sul posto sono giunte duesquadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operaidell'unione dei comuni delle Colline metallifere. Squadre dei vigili del fuocostanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarmeper i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcuneabitazioni.ROS

Piena torrente, bilancio morti sale a 11 - Italia

[Redazione]

21.08.2018 Tags: CIVITA (COSENZA), Piena torrente, bilancio morti sale a 11 Piena torrente, bilancio morti sale a 11 [pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - CIVITA (COSENZA), 21 AGO - Sono salite a 11 le vittime della tragedia delle Gole del Raganello in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduto nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico. Lo ha riferito il capo della Protezione civile della Regione Calabria, Carlo Tansi. "I dispersi in questo momento - ha aggiunto Tansi - sono cinque e la difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello è dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono 11: essi trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta la notte. Con la luce del giorno è più facile procedere". ATT

Escursionisti travolti da torrente Otto morti - Italia

[Redazione]

20.08.2018 Tags: CIVITA (COSENZA), Pioggia ingrossa torrente, vittimeEscursionistitravolti da torrenteOtto morti[pixel] [image] Aumenta Diminuisci StampaCOSENZA. Sarebbero otto, secondo la protezione civile, i morti provocatidall ondata del torrente Raganello a Civita, nel Cosentino. Tra loro unagiovane ragazza. In corso le operazioni di recupero: almeno 12 persone sonostate portate in salvo, ma il numero dei dispersi è incerto perchè non siconosce con esattezza in quantisi trovavano nell area naturale protetta. Isoccorritori temono che tra i dispersi vi siano diversi bambini. All appellomanca anche una guida che potrebbe significare che i gruppi colpiti dalla pienasiano stati due.

Piena torrente bilancio morti sale a undici - Italia

[Redazione]

21.08.2018 Tags: CIVITA (COSENZA), Piena torrente, bilancio morti sale a 11Piena torrentebilancio mortisale a undiciL'intervento dei soccorritori L'intervento dei soccorritoriL'intervento dei soccorritoritutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce StampaCIVITA (COSENZA). Sono salite a 11 le vittime della tragedia delle Gole delRaganello in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravementeè deceduto nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico. Lo hariferito il capo della Protezione civile della Regione Calabria, Carlo Tansi."I dispersi in questo momento - ha aggiunto Tansi - sono cinque e la difficoltàad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello è dovuta al fatto che gliescursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nellanotte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono 11 e si trovano negli ospedali diCastrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi(cinque) e uno aRossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta lanotte. Con la luce del giorno è più facile procedere".

Incendi, fiamme al Monte Argentario

[Redazione]

(ANSA) GROSSETO, 20 AGO - Un pericoloso incendio è in corso in zona TorreArgentiera sul Monte Argentario (Grosseto). Le fiamme partite dalla valle delPozzarello si sono propagate velocemente in direzione della storica torre, sospinte da forti raffiche di vento grecale. Impegnati due elicotteri della protezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativo arrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa del vento e di un temporale in prossimità della zona. Sul posto sono giunte due squadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operai dell'unione dei comuni delle Colline metallifere. Squadre dei vigili del fuoco stanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarme per i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcune abitazioni. ROS

Ondata di piena, cinque persone morte in Calabria

[Redazione]

Sarebbero cinque, secondo la protezione civile nazionale, i morti provocati dall'ondata del torrente Raganello a Civita, in provincia di Cosenza. Tra loro una giovane ragazza non ancora identificata ed il cui corpo è stato recuperato. Altre 12 persone sono state individuate e sono in corso le operazioni di recupero da parte dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Il gruppo di escursionisti che sarebbe stato sorpreso dalla piena era formato da un quindicina di persone che stavano partecipando ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli. ATT

Piena torrente, bilancio morti sale a 11

[Redazione]

(ANSA) - CIVITA (COSENZA), 21 AGO - Sono salite a 11 le vittime della tragedia delle Gole del Raganello in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduto nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico. Lo ha riferito il capo della Protezione civile della Regione Calabria, Carlo Tansi. "I dispersi in questo momento - ha aggiunto Tansi - sono cinque e la difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello è dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono 11 e si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta la notte. Con la luce del giorno è più facile procedere". ATT

Ondata di piena, cinque persone morte in Calabria

[Redazione]

Sarebbero cinque, secondo la protezione civile nazionale, i morti provocati dall'ondata del torrente Raganello a Civita, in provincia di Cosenza. Tra loro una giovane ragazza non ancora identificata ed il cui corpo è stato recuperato. Altre 12 persone sono state individuate e sono in corso le operazioni di recupero da parte dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Il gruppo di escursionisti che sarebbe stato sorpreso dalla piena era formato da un quindicina di persone che stavano partecipando ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli. ATT

- Lecco: i ragazzi del campo `Aggratis` in piazza per un pomeriggio di tornei

[Redazione]

Si è tenuto ieri in piazza Garibaldi a Lecco l'Aggratis Fest, pomeriggio all'insegna dello sport con tornei di pallavolo e basket per i ragazzi tra i 13 e i 19 anni, organizzato dall'ACS (Azione Cattolica Studentesca) in collaborazione con le sezioni di Lecco e Milano del CSI e il patrocinio del Comune e della Protezione Civile lecchesi.[torneo_aggratis00022][torneo_aggratis00001][torneo_aggratis00003]L'evento è servito all'ACS per farsi conoscere dalla cittadinanza e per mostrare le sue attività, tra cui in particolare il campo di volontariato incorso all'oratorio di Pescarenico in questi giorni, chiamato appunto "Aggratis mi sporco le mani per te".VIDEO Giunta quest'anno alla sua ottava edizione, l'iniziativa è cominciata ieri edurerà una settimana, fino a venerdì prossimo, e vedrà i 25 giovanissimi volontari dell'associazione provenienti da Lecco, Milano e Monza Brianza occuparsi di lavori socialmente utili.[torneo_aggratis00004][torneo_aggratis00005][torneo_aggratis00006][torneo_aggratis00007]Le attività sono iniziate già da ieri mattina: prima del torneo i ragazzi si sono infatti occupati di organizzare dei banchetti sui sagrati della basilica di San Nicolò e delle chiese di Caleotto e Pescarenico per la vendita di alimenti equo-solidali, sensibilizzando la cittadinanza su questo tipo di prodotto.[torneo_aggratis00008][torneo_aggratis00009][torneo_aggratis00010][torneo_aggratis00011]Come ci ha spiegato Letizia Ricci, responsabile delle attività giovanili dell'Azione Cattolica Ambrosiana, "durante questa settimana i volontari lavoreranno con Legambiente sul lago, puliranno il campanile della basilica di San Nicolò e andranno al centro Meschi, alla sede dell'associazione Nostra Famiglia e in altri istituti e strutture dove si occuperanno di lavori "difattici" come giardinaggio e imbiancatura, conoscendo personalmente gli ospiti. Questo campo è rivolto specificatamente ai ragazzi delle scuole superiori, ai quali vogliamo permettere di sporcarsi le mani "aggratis" per conoscere meglio le realtà delle comunità in cui vivono e sviluppare un senso civico che li avvicini all'attivismo e al volontariato".[torneo_aggratis00012][torneo_aggratis00013][torneo_aggratis00014][torneo_aggratis00015]Il campo, con le sue otto attività programmate, consentirà inoltre all'ACS di raccogliere fondi, che come ogni anno verranno donati a un'associazione di volontariato, quest'anno in particolare a Legambiente, per i suoi progetti di ripristino, pulizia e cura del lago e del parco Adda Nord.[torneo_aggratis00016][torneo_aggratis00018][torneo_aggratis00019]Nonostante il tempo incerto di ieri pomeriggio e le sporadiche gocce di pioggia, i tornei, aperti alla cittadinanza, sono riusciti ad attirare abbastanza giocatori per formare 8 squadre di pallavolo e 5 di basket, che sotto la supervisione degli arbitri volontari del CSI si sono sfidati in gironi per tutto il pomeriggio.[torneo_aggratis00020][torneo_aggratis00021]Tra i passanti, sono stati molti i curiosi che hanno seguito le partite, fermandosi per qualche istante in piazza per leggere i manifesti che spiegavano le attività dell'Azione Cattolica Studentesca e il senso della manifestazione dei volontari.

Servizio civile, in Piemonte i volontari saranno 1169

[Redazione]

17:51 Lunedì 20 Agosto 2018 I volontari impegnati nel servizio civile in Piemonte il prossimo anno saranno 1169. Saranno impiegati in 313 progetti, presentati dagli enti accreditati dell'albo regionale. Torino e Provincia impegnano quasi il 50% del totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra le altre province. Le aree di intervento riguardano soprattutto l'assistenza, l'educazione e la promozione culturale, il tutoraggio scolastico e la lotta all'abbandono scolastico. In crescita il settore relativo al patrimonio storico, artistico e culturale. Ma molti faranno il servizio civile anche in ambiti quali lo sport, l'ambiente e la protezione civile. Per la prossima selezione, il bando nazionale pubblicato oggi mette a disposizione 53.363 posti, riservati a giovani tra i 18 e 28 anni. Sarà possibile partecipare entro il 28 settembre, collegandosi al sito <http://www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it>, nella Selezione volontari SCN.

Infrastrutture: Riccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza

[Redazione]

-->20 agosto 2018 Conferma dopo vertice a Palmanova con gestori rete viaria Palmanova, 20 ago - "In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali". La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale, ovvero Autovie Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, "una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento". La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, "è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti". È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che "non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle compartecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione". Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamente regionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Quanto ad Autovie Venete, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà incardinata ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autovie, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favalezza, ha invece riferito di 210 opere maggiori costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda lo svincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierato a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo

per Riccardi che ha riferito come "dopo l'incontro odierno possiamo garantire al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante". "Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti e tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini", ha concluso il vicegovernatore. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato "assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autovie Venete". ARC/SSA/f fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Migranti: Roberti, rafforzare presidio per garantire sicurezza

[Redazione]

-->20 agosto 2018[thumb500_72968_RobertiPrefetto02] Incontro a Udine con prefetto Ciuni, aumentati arrivi in estate Udine, 20 ago - "Siamo molto lontani dai numeri raggiunti solo qualche anno fa. Tuttavia è nostra intenzione intervenire con tempestività per far fronte ai flussi di immigrazione che hanno portato negli ultimi due mesi a un aumento delle presenze nella provincia di Udine e, in particolare, alla caserma Cavarzerani. Per questo, con la Prefettura di Udine abbiamo congiuntamente deciso di analizzare a fondo la situazione, comprenderne meglio il fenomeno e rafforzare il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini". Lo ha detto l'assessore regionale con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro, oggi a Udine, con il nuovo prefetto della città, Angelo Ciuni. Un colloquio concreto, in uno spirito di forte collaborazione tra istituzioni, servito per mettere in campo tutte le iniziative "di conoscenza" che dovranno portare in tempi rapidi a individuare nuove strategie e, nel frattempo, a tamponare l'emergenza. D'intesa anche con il Commissario di Governo, prefetto Anna Paola Porzio. Più nel dettaglio oggi è stato deciso di approfondire le ragioni che hanno portato negli ultimi mesi ad un incremento degli arrivi di migranti, pur nella consapevolezza che i flussi sono di molto inferiori a quelli registrati in un recente passato. "È necessario intervenire con determinazione per presidiare i confini terrestri", ha spiegato Roberti. "A livello nazionale - ha aggiunto l'assessore - è noto che il Governo ha sensibilmente ridotto gli arrivi via mare. Questo ci dà dei margini per fronteggiare meglio i flussi via terra, sia intensificando i controlli sia ipotizzando il trasferimento in altre regioni di migranti qualora le nostre presenze dovessero mantenersi troppo elevate". Roberti ha quindi evidenziato di aver già interessato in proposito il ministero degli Interni, ricordando che l'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga si è dichiarata disponibile ad ospitare alcuni Centri permanenti per i rimpatri (Cpr) che dovranno consentire il progressivo superamento dell'accoglienza diffusa e l'alleggerimento delle presenze in strutture come la Cavarzerani o la caserma Friuli che, è stato detto oggi, in questa fase emergenziale dovrà comunque rimanere aperta. Parallelamente si è ipotizzato di irrobustire la presenza di Polizia e Carabinieri in prossimità dei centri di accoglienza e di intensificare i controlli delle persone in entrata e in uscita da queste strutture. Proprio in quest'ottica il prefetto di Udine incontrerà, già nella giornata di domani, i responsabili delle Forze dell'ordine. Nel corso dell'incontro, che anche Ciuni ha definito positivo, evidenziando la volontà di agire in "condivisione con il territorio", si è parlato anche del prossimo trasferimento della Prefettura nella sede del vecchio ospedale militare e del possibile spostamento della sala operativa provinciale della Protezione civile presso la sede dei Vigili del fuoco, ritenuta più idonea. Infine Regione e Prefettura di Udine hanno fatto il punto sul progetto "Omara - Orientamento ai mestieri artigiani per i richiedenti asilo" che, attraverso il coinvolgimento di artigiani locali che operano come insegnanti, ha l'obiettivo di insegnare ai richiedenti asilo a svolgere alcuni mestieri artigianali. Come ha ricordato Roberti, il progetto era stato finanziato dalla precedente Amministrazione regionale ma è stato rimodulato dalla nuova Giunta, in accordo con Confartigianato, inserendo corsi per il rispetto dei generi e della legalità, questi ultimi seguiti direttamente dalle Forze dell'Ordine. ARC/PPD/f fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Publicato il bando del Servizio Civile Nazionale per la selezione dei volontari: 1.169 giovani per la Regione Piemonte

[Redazione]

Sono 313 i progetti approvati che vedranno impegnati 1.169 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni per la Regione Piemonte. A seconda del bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani che vogliono diventare volontari di servizio civile. Nel bando nazionale riporta il sito del Ministero sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti sperimentali che consentiranno a 1.236 giovani di collaudare alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al Bando volontari e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie all'linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. Il termine di scadenza del bando è venerdì 28 settembre 2018. Tutte le informazioni utili e i bandi da scaricare si trovano nella Selezione volontari SCN del sito www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it. Le aree di intervento della maggior parte dei progetti sono: assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Ultima modifica: 20 agosto 2018

Incontro con delegazione della Protezione civile nazionale per fare il punto della situazione del Lago Grand Croux

[Redazione]

Crollo Genova, Riccardi - Pizzimenti: ?Situazione rassicurante in Fvg?

[Redazione]

Approfondimenti Fuochi di Ferragosto: le polemiche 16 agosto 2018 Crollo a Genova, Lodi: Imminenti lavori in Ponterosso 16 agosto 2018 Crollo a Genova: uno striscione per "Ucio e Rita" al Palasport 16 agosto 2018 In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali. La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale, ovvero Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Dopo il crollo del ponte Morandi il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento. Progetti immediati La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti. È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione. Nessuna criticità grave Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamente regionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione delle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno adeguate coperture finanziarie. Autostrade Quanto ad Autostrade, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà incardinata ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autostrade, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Anas Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favale, ha invece riferito di 210 opere maggiormente costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggi sotto un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda lo svincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierato a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni,

sostituzioni digiunti e parapetti).Manutenzione straordinariaComplessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per Riccardo che ha riferito come dopo l'incontro odierno possiamo garantire al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante. Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini, ha concluso il vicegovernatore. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autovie Venete.

Emergenza alla Cavarzerani: superati i 450 ospiti, riaperta la Friuli. Intensificare i controlli

[Redazione]

Approfondimenti Nuovo bando da 4 a 7,5 milioni di euro per la Cavarzerani, prevista la gestione di 320 migranti 22 febbraio 2018 Imparare un mestiere alla Cavarzerani, sarà ripensata la formazione ai richiedenti asilo 6 giugno 2018 Il sindaco di Udine Fontanini ispeziona il perimetro esterno della Cavarzerani 20 giugno 2018 Se tre mesi fa all'interno della Cavarzerani erano presenti solamente 250 richiedenti asilo politico, oggi ex caserma ne ospita 450, ben 130 persone in più rispetto a quanto preventivato anche dal bando per la gestione dell'ex struttura militare di via Cividale in partenza il prossimo settembre. A causa dei numeri e dell'assenza di spazi adeguati, la Croce Rossa Italiana si è vista costretta a spostare 35 migranti negli spazi della Friuli, l'altra ex caserma dove sorgerà, in un prossimo futuro, la nuova sede della Cri e -contutta probabilità- anche la nuova sede della Protezione Civile ancora posta in alcuni spazi dell'ex stazione dei vigili del fuoco di piazzale Unità d'Italia. Vertice con il prefetto Numeri allarmati considerata anche la quota di 2,5 migranti ogni mille abitanti prevista dall'accordo Anci e Ministero, e che alla mente riportano all'emergenza abitativa e di spazi vissuta qualche anno fa. "Siamo molto lontani dai numeri raggiunti solo qualche anno fa. Tuttavia è nostra intenzione intervenire con tempestività per far fronte ai flussi di immigrazione che hanno portato negli ultimi due mesi a un aumento delle presenze nella provincia di Udine e, in particolare, alla caserma Cavarzerani. Per questo, con la Prefettura di Udine abbiamo congiuntamente deciso di analizzare a fondo la situazione, comprendere meglio il fenomeno e rafforzare il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini". Lo ha detto l'assessore regionale con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro, oggi a Udine, con il nuovo prefetto della città, Angelo Ciuni. Allo studio il perché dell'aumento D'intesa anche con il Commissario di Governo, prefetto Anna Paola Porzio, è stato deciso di approfondire le ragioni che hanno portato negli ultimi mesi ad un incremento degli arrivi di migranti, pur nella consapevolezza che i flussi sono di molto inferiori a quelli registrati in un recente passato. "È necessario intervenire con determinazione per presidiare i confini terrestri", ha spiegato Roberti. "A livello nazionale - ha aggiunto l'assessore - è noto che il Governo ha sensibilmente ridotto gli arrivi via mare. Questo ci dà dei margini per fronteggiare meglio i flussi via terra, sia intensificando i controlli sia ipotizzando il trasferimento in altre regioni di migranti qualora le nostre presenze dovessero mantenersi troppo elevate". Roberti ha quindi evidenziato di aver già interessato in proposito il ministero degli Interni, ricordando che l'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga si è dichiarata disponibile ad ospitare alcuni Centri permanenti per i rimpatri (Cpr) che dovranno consentire il progressivo superamento dell'accoglienza diffusa e l'alleggerimento delle presenze in strutture come la Cavarzerani o la caserma Friuli che, è stato detto oggi, in questa fase emergenziale dovrà comunque rimanere aperta. Più controlli Parallelamente si è ipotizzato di irrobustire la presenza di Polizia e Carabinieri in prossimità dei centri di accoglienza e di intensificare i controlli delle persone in entrata e in uscita da queste strutture. Proprio in quest'ottica il prefetto di Udine incontrerà, già nella giornata di domani, i responsabili delle Forze dell'ordine. Nel corso dell'incontro, che anche Ciuni ha definito positivo, evidenziando la volontà di agire in "condivisione con il territorio", si è parlato anche del prossimo trasferimento della Prefettura nella sede del vecchio ospedale militare e del possibile spostamento della sala operativa provinciale della Protezione civile presso la sede dei Vigili del fuoco, ritenuta più idonea. Formazione Infine Regione e Prefettura di Udine hanno fatto il punto sul progetto "Omara - Orientamento ai mestieri artigiani per i richiedenti asilo" che, attraverso il coinvolgimento di artigiani locali che operano come insegnanti, ha l'obiettivo di insegnare ai richiedenti asilo a svolgere alcuni mestieri artigianali. Come ha ricordato Roberti, il progetto era stato finanziato dalla precedente Amministrazione regionale ma è stato rimodulato dalla nuova Giunta, in accordo con il Confartigianato, inserendo corsi per il rispetto dei generi e della legalità, questi ultimi seguiti direttamente dalle Forze dell'Ordine.

Ponti e strade in Friuli Venezia Giulia, ecco l'elenco delle priorit?

[Redazione]

Il ponte di Dignano In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali. Lo hanno detto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale. Presenti dunque i rappresentanti di Autovie Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. La riunione nel vertice è stata sollecitata Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento. Strategia La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti. È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione. Le opere Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Fvg Strade Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamente regionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Autovie Quanto ad Autovie Venete, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà in cantiere ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autovie, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Anas Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favaledda, ha invece riferito di 210 opere maggiormente costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda lo svincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierato a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Manutenzioni Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per Riccardi che ha riferito come dopo l'incontro odierno possiamo garantire

al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante. Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini, ha concluso il vicesegretario Pizzimenti e la concessione. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autostrade Venete.

Emergenza alla Cavarzerani: superati i 450 ospiti, riaperta la Friuli. Intensificare i controlli

[Redazione]

Approfondimenti Nuovo bando da 4 a 7,5 milioni di euro per la Cavarzerani, prevista la gestione di 320 migranti 22 febbraio 2018 Imparare un mestiere alla Cavarzerani, sarà ripensata la formazione ai richiedenti asilo 6 giugno 2018 Il sindaco di Udine Fontanini ispeziona il perimetro esterno della Cavarzerani 20 giugno 2018 Se tre mesi fa all'interno della Cavarzerani erano presenti solamente 250 richiedenti asilo politico, oggi ex caserma ne ospita 450, ben 130 persone in più rispetto a quanto preventivato anche dal bando per la gestione dell'ex struttura militare di via Cividale in partenza il prossimo settembre. A causa dei numeri e dell'assenza di spazi adeguati, la Croce Rossa Italiana si è vista costretta a spostare 35 migranti negli spazi della Friuli, l'altra ex caserma dove sorgerà, in un prossimo futuro, la nuova sede della Cri e -contutta probabilità- anche la nuova sede della Protezione Civile ancora posta in alcuni spazi dell'ex stazione dei vigili del fuoco di piazzale Unità d'Italia. Vertice con il prefetto Numeri allarmati considerata anche la quota di 2,5 migranti ogni mille abitanti prevista dall'accordo Anci e Ministero, e che alla mente riportano all'emergenza abitativa e di spazi vissuta qualche anno fa. "Siamo molto lontani dai numeri raggiunti solo qualche anno fa. Tuttavia è nostra intenzione intervenire con tempestività per far fronte ai flussi di immigrazione che hanno portato negli ultimi due mesi a un aumento delle presenze nella provincia di Udine e, in particolare, alla caserma Cavarzerani. Per questo, con la Prefettura di Udine abbiamo congiuntamente deciso di analizzare a fondo la situazione, comprendere meglio il fenomeno e rafforzare il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini". Lo ha detto l'assessore regionale con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro, oggi a Udine, con il nuovo prefetto della città, Angelo Ciuni. Allo studio il perché dell'aumento d'intesa anche con il Commissario di Governo, prefetto Anna Paola Porzio, è stato deciso di approfondire le ragioni che hanno portato negli ultimi mesi ad un incremento degli arrivi di migranti, pur nella consapevolezza che i flussi sono di molto inferiori a quelli registrati in un recente passato. "È necessario intervenire con determinazione per presidiare i confini terrestri", ha spiegato Roberti. "A livello nazionale - ha aggiunto l'assessore - è noto che il Governo ha sensibilmente ridotto gli arrivi via mare. Questo ci dà dei margini per fronteggiare meglio i flussi via terra, sia intensificando i controlli sia ipotizzando il trasferimento in altre regioni di migranti qualora le nostre presenze dovessero mantenersi troppo elevate". Roberti ha quindi evidenziato di aver già interessato in proposito il ministero degli Interni, ricordando che l'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga si è dichiarata disponibile ad ospitare alcuni Centri permanenti per i rimpatri (Cpr) che dovranno consentire il progressivo superamento dell'accoglienza diffusa e l'alleggerimento delle presenze in strutture come la Cavarzerani o la caserma Friuli che, è stato detto oggi, in questa fase emergenziale dovrà comunque rimanere aperta. Più controlli Parallelamente si è ipotizzato di irrobustire la presenza di Polizia e Carabinieri in prossimità dei centri di accoglienza e di intensificare i controlli delle persone in entrata e in uscita da queste strutture. Proprio in quest'ottica il prefetto di Udine incontrerà, già nella giornata di domani, i responsabili delle Forze dell'ordine. Nel corso dell'incontro, che anche Ciuni ha definito positivo, evidenziando la volontà di agire in "condivisione con il territorio", si è parlato anche del prossimo trasferimento della Prefettura nella sede del vecchio ospedale militare e del possibile spostamento della sala operativa provinciale della Protezione civile presso la sede dei Vigili del fuoco, ritenuta più idonea. Formazione Infine Regione e Prefettura di Udine hanno fatto il punto sul progetto "Omara - Orientamento ai mestieri artigiani per i richiedenti asilo" che, attraverso il coinvolgimento di artigiani locali che operano come insegnanti, ha l'obiettivo di insegnare ai richiedenti asilo a svolgere alcuni mestieri artigianali. Come ha ricordato Roberti, il progetto era stato finanziato dalla precedente Amministrazione regionale ma è stato rimodulato dalla nuova Giunta, in accordo con il Confartigianato, inserendo corsi per il rispetto dei generi e della legalità, questi ultimi seguiti direttamente dalle Forze dell'Ordine.

Ponti e strade in Friuli Venezia Giulia, ecco l'elenco delle priorità?

[Redazione]

Il ponte di Dignano In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali. Lo hanno detto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale. Presenti dunque i rappresentanti di Autovie Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. La riunione nel vertice è stata sollecitata Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento. Strategia La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti. È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle partecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione. Le opere Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Fvg Strade Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamente regionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Autovie Quanto ad Autovie Venete, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà in cantiere ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autovie, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Anas Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favaledda, ha invece riferito di 210 opere maggiormente costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda lo svincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierato a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Manutenzioni Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per Riccardi che ha riferito come dopo l'incontro odierno possiamo garantire

al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante. Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini, ha concluso il vicegovernatore. Pizzimenti e la concessione. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autostrade Venete.

- VIDEO crollo Ponte Morandi a Genova ripreso da sotto con telecamere fisse

[Redazione]

VIDEO crollo Ponte Morandi a Genova ripreso da sotto con telecamere fisse[Cattura-di-schermata-36-300x147] G E N O V A , 2 0 a g o s t o 2 0 1 8 - image_pdfimage_printFacebooktwittergoogle_plusredditpinterestlinkedinmailRelated posts: 1. Crollo ponte a Genova: il commento del Consiglio Nazionale dei Geologi 2. Crollo ponte Genova: sale a 35 bilancio delle vittime. 3. Dipendente della Regione tra le vittime del crollo ponte a Genova 4. Crollo ponte Genova: intervento della Protezione Civile della LombardiaPosted by Beraldo on 20 agosto 2018. Filed under Cronaca,Varese,VARESE. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

Sicurezza, lista Zaia: “ripristinare la leva obbligatoria per tornare alla cultura del dovere”

[Redazione]

Non è un tormentone estivo e nemmeno una boutade da ombrellone: proporre il ripristino della leva obbligatoria significa segnare il passaggio dalla cultura dei diritti a quella dei doveri: un passaggio epocale, un cambio di marcia, una rivoluzione. Sono le parole - in una nota stampa - della Capogruppo di Zaia Presidente in Consiglio regionale del Veneto Silvia Rizzotto, tra i firmatari della proposta di legge statale n. 37 volta a istituire il servizio civile o militare obbligatorio, testo licenziato dalla Prima commissione consiliare nella seduta del 14 giugno scorso. Come ha dichiarato in questi giorni il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il trevigiano Sebastiano Favero - ribadisce Rizzotto - è arrivato il momento di tornare a seminare nelle nuove generazioni il senso della responsabilità verso il bene comune. Sono parole importanti, quelle che giungono dall'organo di vertice di ANA, da anni impegnata su questo fronte. Sono importanti perché trasmettere ai nostri ragazzi la cultura del dovere, attraverso la divisa o nell'ambito della protezione civile o del volontariato, significa gettare una testa di ponte verso la costruzione di una nuova comunità nazionale i cui valori fondanti e imprescindibili sono quelli dell'identità e della responsabilità. La proposta di legge statale di iniziativa regionale che ha ricevuto il primato libera dalla Commissione consiliare va in questo senso - sottolinea la Capogruppo - ovvero verso il ripristino di un periodo di ferma obbligatoria dopo la graduale sospensione della leva, e conseguentemente anche del servizio civile obbligatorio alternativo, che risale ormai a una legge dello stato del 2000. A distanza di diciotto anni, il progetto di legge mira a ripristinare la scelta tra servizio civile o militare da assolversi per un periodo di otto mesi, tra i diciotto e i ventotto anni e in maniera paritaria per uomini e donne, nel territorio della propria Regione e per quanto riguarda il servizio di protezione civile, secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale. La possibilità di essere addestrati alla difesa militare e alla difesa civile e di poter intervenire in maniera sistematica, uniforme e coerente nei casi di allarme e di emergenza - conclude Rizzotto - devono rappresentare il nuovo caposaldo e il nuovo imperativo delle giovani generazioni che intendono diventare compiutamente mature.

Servizio civile: pubblicato il bando nazionale per la selezione dei volontari

[Redazione]

Oltre mille i giovani impegnati per la Regione Piemonte, in 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. Domande entro il 28 settembre [309296666_scn_tondo]SOCIETA' - È stato pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il bando del Servizio Civile per la selezione dei volontari. 1169 i giovani saranno impegnati per la Regione Piemonte, in 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: - assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; - educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; - il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; - la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); - la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; - educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; - la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Nel bando nazionale - riporta il sito del Ministero - sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti 'sperimentali' che consentiranno a 1.236 giovani di 'collaudare' alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al Bando volontari e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie al linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. Sarà possibile rispondere al bando entro e non oltre venerdì 28 settembre 2018, collegandosi alla sezione "Selezione volontari SCN", nella quale è possibile trovare tutte le informazioni utili e la e scaricare i bandi. 21/08/2018

Incendi, fiamme al Monte Argentario - Italia

[Redazione]

20.08.2018 Tags:, Incendi, fiamme al Monte ArgentarioIncendi, fiamme al Monte Argentario[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) GROSSETO, 20 AGO - Un pericoloso incendio è in corso in zona TorreArgentiera sul Monte Argentario (Grosseto). Le fiamme partite dalla valle delPozzarello si sono propagate velocemente in direzione della storica torre,sospinte da forti raffiche di vento grecale. Impegnati due elicotteri dellaprotezione civile regionale, uno in arrivo da Siena e uno già operativoarrivato da Grosseto che ha comunicato difficoltà nell'intervento a causa delvento e di un temporale in prossimità della zona. Sul posto sono giunte duesquadre di volontariato, il direttore operazioni con una squadra operaidell'unione dei comuni delle Colline metallifere. Squadre dei vigili del fuocostanno giungendo in zona per presidiare le abitazioni. È stato dato preallarmeper i mezzi nazionali e sono in corso valutazioni per evacuare alcuneabitazioni.ROS

Piena torrente, bilancio morti sale a 11 - Italia

[Redazione]

21.08.2018 Tags: CIVITA (COSENZA), Piena torrente, bilancio morti sale a 11 Piena torrente, bilancio morti sale a 11 [pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - CIVITA (COSENZA), 21 AGO - Sono salite a 11 le vittime della tragedia delle Gole del Raganello in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduto nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico. Lo ha riferito il capo della Protezione civile della Regione Calabria, Carlo Tansi. "I dispersi in questo momento - ha aggiunto Tansi - sono cinque e la difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello è dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono 11. Si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta la notte. Con la luce del giorno è più facile procedere". ATT

Dopo la paura & incendio presenta il conto - Garda

[Redazione]

21.08.2018 Dopo la paura incendio presenta il conto Anche gli ultimi e più ostinati focolai sembrano ormai messi all'angolo grazie al lavoro dal cielo e da terra La spettrale visione del bosco di conifere devastato dalle fiamme: ci vorranno giorni per la bonifica Confermata origine dolosa dell'incendio scoppiato a Tignale sabato Anche gli ultimi e più ostinati focolai sembrano ormai messi all'angolo grazie al lavoro dal cielo e da terra La spettrale visione del bosco di conifere devastato dalle fiamme: ci vorranno giorni per la bonifica Confermata origine dolosa dell'incendio scoppiato a Tignale sabato Anche gli ultimi e più ostinati focolai sembrano ormai messi all'angolo grazie al lavoro dal cielo e da terra La spettrale visione del bosco di conifere devastato dalle fiamme: ci vorranno giorni per la bonifica Confermata origine dolosa dell'incendio scoppiato a Tignale sabato tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Anche ieri, per il quinto giorno consecutivo, è stato il rumore delle pale dell'elicottero a suonare la sveglia per gli abitanti di Vesio, e a certificare il fatto che incendio divampato giovedì, lungo il crinale che divide la valle di Bondo da quella di San Michele, non è ancora domato. Come sempre accade nel caso di roghi di vaste proporzioni, alcuni focolai alimentati dal vento fanno capolino qua e là lungo il fronte di quasi un chilometro. Ci vorranno ancora diversi giorni per scongiurare il pericolo di una ripresa delle fiamme, spiegava ieri Vincenzo Dalò della Protezione Civile di Vesio, che in compagnia con altre decine di colleghi ogni giorno è impegnato nelle operazioni di bonifica. In alcuni punti il sottobosco resinoso di aghi di pino arriva anche a 30-40 centimetri ed è inevitabile durante la notte la ripresa in quota di fumi. Sarà una bonifica lunga in assenza della pioggia. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola Luciano Scarpetta

Numero vittime in torrente sale a 10 - Italia

[Redazione]

20.08.2018 Tags: CIVITA (COSENZA), Numero vittime in torrente sale a 10Numero vittime in torrente sale a 10[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - CIVITA (COSENZA), 20 AGO - Sale a 10 il bilancio delle vittime dellatragedia del torrente Raganello. I soccorritori, infatti, ha riferito il capo della protezione civile regionale Carlo Tansi, hanno recuperato altri due cadaveri. I corpi saranno poi trasportati nella camera ardente allestita nellapalestra di Civita.SGH

Il ponte scricchiola, "pronti ad abbatterlo"

[Redazione]

[genova_soc]Genova, 20 ago. Dopo la segnalazione di alcuni scricchiolii sulla parte lato est di ponte Morandi la Procura di Genova che indaga sul disastro si tiene pronta ad autorizzare il via libera all'abbattimento in caso di necessità della parte restante del viadotto che sovrasta le case, già evacuate, dal lato di via Fillak e via Porro, per salvaguardare la pubblica incolumità. A segnalare la situazione e gli scricchiolii sono stati i cittadini del quartiere interessato. In queste ore sono in corso verifiche tecniche e di staticità: se vigili del fuoco e protezione civile dovessero richiedere una demolizione per problemi di stabilità gli inquirenti sono pronti ad autorizzare la misura in tempo reale. Il momento in cui si sbriciola il ponte GDF IN UFFICI PROVVEDITORATO Questa mattina, negli uffici genovesi del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Liguria, il Piemonte e la Valle Aosta, gli uomini della Guardia di Finanza hanno acquisito documenti. ordine di esibizione della documentazione, partito dalla procura di Genova che indaga sul disastro, ha riguardato un elenco ampio di documenti pubblici che attengono alla concessione, ai piani di manutenzione e ai interventi di ogni tipo eseguiti nel corso degli anni. AUTOSTRADE: RICEVUTA LETTERA MIT Intanto Autostrade per l'Italia, in relazione al crollo, si legge in una nota del gruppo, ha ricevuto oggi la lettera di contestazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), già anticipata dalla stampa nei giorni scorsi. Il Mit informa la nota ha assegnato alla società il termine di 15 giorni per fornire le relative controdeduzioni. (Adnkronos)

Piena torrente in Calabria, 8 morti

[Redazione]

[sommizzato]Cosenza, 20 ago. (AdnKronos) Torrente in piena travolge giovaniescursionisti. Sarebbero 8 le vittime, quattro uomini e altrettante donne, morte mentre facevano rafting nel torrente Raganello, a Civita diCastrovillari, in provincia di Cosenza. Dodici invece i feriti, di questicinque sono stati trasportati in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco, laProtezione civile nazionale e il Soccorso Alpino che, twitta, ha salvato unbambino in ipotermia che e stato portato all ospedale di Cosenza. Continua,intanto, la ricerca di eventuali dispersi.L ALBERGATORE, IMPOSSIBILE SAPERE NUMERO DISPERSI E una immane tragedia dice ancora scosso il proprietario del BandB La Locanda di Civita, a pochichilometri dalle Gole del Raganello. Al momento sono qui nella piazza diCivita che e piena di tutti i mezzi di soccorso possibili. Speriamo che ilbilancio non peggiori. Il problema e che al momento non si sa il numero deidispersi perche oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti siavventurano da soli. In condizioni meteo normali il percorso alle Gole delRaganello lo possono fare anche i bambini, ma oggie stato un fortetemporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani del paese di SanLorenzo mi hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50anni e nel giro di una mezz ora il livello del torrente e cresciuto adismisura.L AREA DELL INCIDENTE- Le Gole del Raganello sono costituite da un canyon lungocirca 17 km, che parte dalla Sorgente della Lamia e raggiunge un area attiguaall abitato di Civita di Castrovillari, dove sorge il caratteristico Ponte delDiavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa piu regolare e scorrelungo una valle piu aperta, che si mantiene tale fino alla foce.area,riserva naturale protetta del Parco Nazionale del Pollino al confine traCalabria e Basilicata, e una delle mete piu frequentate della regione per gliamanti del rafting e del canyoning. Il canyon del Raganello viene distintodagli esperti in due parti: le Gole alte e le Gole basse. Le Gole alte o Gole di Barile si dipartono dalla Sorgente della Lamia fino a raggiungere lacosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell abitato di San Lorenzo Bellizzi, inun percorso di circa 9 km. La conformazione del torrente e molto accidentata.Le Gole basse, dalla zona Pietraponte, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastonato tra le pareti, raggiungono la zona sottostante lospettacolare Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8km. Il percorso e simile per conformazione a quello superiore, ma piu difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantitaacqua del bacino e lapresenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la Forrallice, laConca degli Oleandri, la Tetra Fenditura, la Frana Ciclopica.(Adnkronos)

Il ponte scricchiola, "pronti ad abbatterlo"

[Redazione]

[genova_soc]Genova, 20 ago. Dopo la segnalazione di alcuni scricchiolii sulla parte lato est di ponte Morandi la Procura di Genova che indaga sul disastro si tiene pronta ad autorizzare il via libera all'abbattimento in caso di necessità della parte restante del viadotto che sovrasta le case, già evacuate, dal lato di via Fillak e via Porro, per salvaguardare la pubblica incolumità. A segnalare la situazione e gli scricchiolii sono stati i cittadini del quartiere interessato. In queste ore sono in corso verifiche tecniche e di staticità: se vigili del fuoco e protezione civile dovessero richiedere una demolizione per problemi di stabilità gli inquirenti sono pronti ad autorizzare la misura in tempo reale. Il momento in cui si sbriciola il ponte GDF IN UFFICI PROVVEDITORATO Questa mattina, negli uffici genovesi del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Liguria, il Piemonte e la Valle Aosta, gli uomini della Guardia di Finanza hanno acquisito documenti. ordine di esibizione della documentazione, partito dalla procura di Genova che indaga sul disastro, ha riguardato un elenco ampio di documenti pubblici che attengono alla concessione, ai piani di manutenzione e ai interventi di ogni tipo eseguiti nel corso degli anni. AUTOSTRADE: RICEVUTA LETTERA MIT Intanto Autostrade per l'Italia, in relazione al crollo, si legge in una nota del gruppo, ha ricevuto oggi la lettera di contestazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), già anticipata dalla stampa nei giorni scorsi. Il Mit informa la nota ha assegnato alla società il termine di 15 giorni per fornire le relative controdeduzioni. (Adnkronos)

Piena torrente in Calabria, 8 morti

[Redazione]

[sommizzato]Cosenza, 20 ago. (AdnKronos) Torrente in piena travolge giovaniescursionisti. Sarebbero 8 le vittime, quattro uomini e altrettante donne, morte mentre facevano rafting nel torrente Raganello, a Civita diCastrovillari, in provincia di Cosenza. Dodici invece i feriti, di questicinque sono stati trasportati in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco, laProtezione civile nazionale e il Soccorso Alpino che, twitta, ha salvato unbambino in ipotermia che e stato portato all ospedale di Cosenza. Continua,intanto, la ricerca di eventuali dispersi.L ALBERGATORE, IMPOSSIBILE SAPERE NUMERO DISPERSI E una immane tragedia dice ancora scosso il proprietario del BandB La Locanda di Civita, a pochichilometri dalle Gole del Raganello. Al momento sono qui nella piazza diCivita che e piena di tutti i mezzi di soccorso possibili. Speriamo che ilbilancio non peggiori. Il problema e che al momento non si sa il numero deidispersi perche oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti siavventurano da soli. In condizioni meteo normali il percorso alle Gole delRaganello lo possono fare anche i bambini, ma oggie stato un fortetemporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani del paese di SanLorenzo mi hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50anni e nel giro di una mezz ora il livello del torrente e cresciuto adismisura.L AREA DELL INCIDENTE- Le Gole del Raganello sono costituite da un canyon lungocirca 17 km, che parte dalla Sorgente della Lamia e raggiunge un area attiguaall abitato di Civita di Castrovillari, dove sorge il caratteristico Ponte delDiavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa piu regolare e scorrelungo una valle piu aperta, che si mantiene tale fino alla foce.area,riserva naturale protetta del Parco Nazionale del Pollino al confine traCalabria e Basilicata, e una delle mete piu frequentate della regione per gliamanti del rafting e del canyoning. Il canyon del Raganello viene distintodagli esperti in due parti: le Gole alte e le Gole basse. Le Gole alte o Gole di Barile si dipartono dalla Sorgente della Lamia fino a raggiungere lacosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell abitato di San Lorenzo Bellizzi, inun percorso di circa 9 km. La conformazione del torrente e molto accidentata.Le Gole basse, dalla zona Pietraponte, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastonato tra le pareti, raggiungono la zona sottostante lospettacolare Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8km. Il percorso e simile per conformazione a quello superiore, ma piu difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantitaacqua del bacino e lapresenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la Forrallice, laConca degli Oleandri, la Tetra Fenditura, la Frana Ciclopica.(Adnkronos)

Incendi nel bresciano, focolai ancora accesi

[Redazione]

[INCENDIO-MONTI-E-BOSCO-696x464]A Tremosineincendio divampato giovedì è sotto controllo, anche se ieri sonoricomparsi alcuni focolai Le operazioni di spegnimento proseguono, mentre si èaperto un altro fronte: Protezione Civile e Vigili del Fuoco sono impegnatianche tra i boschi di Tignale: la natura del rogo sarebbe dolosa. I pompierihanno lavorato ieri tutto il giorno.

Tragedia in Calabria, escursionisti lombardi travolti dal torrente in piena

[Redazione]

[SOCCORSO-ALPINO-POLLINO-696x683]Foto Ufficio Stampa Protezione CivileCi sono almeno 10 vittime tra gli escursionisti travolti ieri dall'ondata di piena del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in Calabria. Tra loro anche una ragazzina di 14. Le persone rimaste coinvolte facevano parte di due gruppi di turisti, provenienti in particolare da Brescia, Bergamo e Milano. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico stanno cercando i dispersi. Sono 23 gli escursionisti tratti in salvo. Sette persone sono state trasportate in ospedale. Gli escursionisti sono rimasti bloccati a causa delle forti piogge, a monte del cosiddetto Ponte del Diavolo, mentre stavano visitando internodell'area fatta di gole e canyon, nel territorio del Parco nazionale del Pollino. Le piogge che si sono abbattute sulla zona hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente. Gli escursionisti sarebbero stati sorpresi dalla piena.

C`? ancora da patire, umidità? alle stelle: allarme per disagio fisico fino a giovedì?

[Redazione]

Approfondimenti Afa, pericolo per i cani. Le regole: uscire nelle ore fresche, attenzione all'acqua dei canali 10 agosto 2018 Ci sarà ancora da patire per tassi d'umidità alle stelle. A lanciare l'allerta è la protezione civile sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico dell'Arpav: martedì, nonostante le temperature rimarranno stazionarie, la ventilazione, specie nelle zone costiere subirà una netta riduzione, con il conseguente aumento dell'umidità. Questo significa che il disagio fisico sarà attratti intenso nelle zone di pianura e in quelle del litorale veneziano. La qualità dell'aria sarà da buona a discreta. Umidità alle stelle fino a giovedì Non cambierà la storia nei due giorni successivi, mercoledì e giovedì. Se la qualità dell'aria rimarrà accettabile e le temperature pressoché invariabili, il disagio fisico potrebbe essere molto intenso nelle zone pianeggianti e sulla costa, con l'umidità che rimarrà molto elevata. Le previsioni per lunedì pomeriggio/sera

Servizio Civile: pubblicato oggi il bando nazionale per la selezione dei volontari - ATNews.it

[Redazione]

Nella tarda mattinata di oggi, 20 agosto, è stato pubblicato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il bando del Servizio Civile per la selezione dei volontari. 1169 i giovani che saranno impegnati per la Regione Piemonte, in 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia che, da sole, impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Nel bando nazionale riporta il sito del Ministero sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti sperimentali che consentiranno a 1.236 giovani di collaudare alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al Bando volontari e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie all'linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. Sarà possibile rispondere al bando entro e non oltre venerdì 28 settembre 2018, collegandosi al sito <http://www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it>, nella Selezione volontari SCN, nella quale è possibile trovare tutte le informazioni utili e scaricare i bandi.

Servizio Civile: pubblicato oggi il bando nazionale per la selezione dei volontari - ATNews.it

[Redazione]

Nella tarda mattinata di oggi, 20 agosto, è stato pubblicato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il bando del Servizio Civile per la selezione dei volontari. 1169 i giovani che saranno impegnati per la Regione Piemonte, in 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia che, da sole, impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Nel bando nazionale riporta il sito del Ministero sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti sperimentali che consentiranno a 1.236 giovani di collaudare alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al Bando volontari e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie all'linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. Sarà possibile rispondere al bando entro e non oltre venerdì 28 settembre 2018, collegandosi al sito <http://www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it>, nella Selezione volontari SCN, nella quale è possibile trovare tutte le informazioni utili e scaricare i bandi.

Via dalla Provincia 26 vigili del fuoco Mottinelli: ?Siamo penalizzati?

[Redazione]

Una penalizzazione che si aggiunge alle gi esistenti carenze croniche, che non possono essere ulteriormente aggravate A-A+[icon_fake][4334] shadow Stampa Email Presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli, e il consigliere delegato alla Protezione Civile, Antonio Bazzani, esprimono forte preoccupazione rispetto alla notizia del trasferimento a settembre di 26 Vigili del Fuoco. Una penalizzazione ha sottolineato Mottinelli che si aggiunge alle gi esistenti carenze croniche, che non possono essere ulteriormente aggravate con il trasferimento di 26 pompieri in un territorio come il nostro che, per vastità, caratteristiche geografiche e presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, dovrebbe invece vedere ben altri numeri di personale. Per questo la Provincia di Brescia fa proprie le istanze che il Comandante provinciale Agatino Carrolo e le rappresentanze sindacali hanno già esplicitato a Prefettura e Ministero degli Interni, chiedendo di trovare soluzioni concrete per far fronte a questa carenza. Il rapporto di collaborazione tra i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile bresciana ha dichiarato Bazzani sempre stato proficuo. Ricordo, solo a titolo di esempio, il grande lavoro svolto durante l'evento The Floating Piers, ma anche tutte le altre occasioni in cui siamo coordinati, sia emergenziali che esercitative. Ci auguriamo che si possa trovare quanto prima una soluzione, affinché il nostro territorio possa continuare ad essere presidiato con un numero sufficiente di operatori pronti a intervenire in caso di necessità. La sicurezza dei cittadini è prioritaria e Brescia non può essere ulteriormente penalizzata. 20 agosto 2018 | 12:14

Infrastrutture: Riccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza

[Redazione]

Conferma dopo vertice a Palmanova con gestori rete viaria Palmanova, 20 ago - "In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali". La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale, ovvero Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, "una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento". La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, "è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili e quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti". È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che "non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle compartecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione". Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamente regionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Quanto ad Autostrade per l'Italia, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà incardinata ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autostrade, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favale, ha invece riferito di 210 opere maggiori costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda lo svincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierata entro gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per

Riccardiche ha riferito come "dopo l'incontro odierno possiamo garantire al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante". "Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti e tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini", ha concluso il vicegovernatore. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato "assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autovie Venete". ARC/SSA/fc

Migranti: Roberti, rafforzare presidio per garantire sicurezza

[Redazione]

Incontro a Udine con prefetto Ciuni, aumentati arrivi in estate Udine, 20 ago - "Siamo molto lontani dai numeri raggiunti solo qualche anno fa. Tuttavia è nostra intenzione intervenire con tempestività per far fronte ai flussi di immigrazione che hanno portato negli ultimi due mesi a un aumento delle presenze nella provincia di Udine e, in particolare, alla caserma Cavarzerani. Per questo, con la Prefettura di Udine abbiamo congiuntamente deciso di analizzare a fondo la situazione, comprendere meglio il fenomeno e rafforzare il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini". Lo ha detto l'assessore regionale con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro, oggi a Udine, con il nuovo prefetto della città, Angelo Ciuni. Un colloquio concreto, in uno spirito di forte collaborazione tra istituzioni, servito per mettere in campo tutte le iniziative "di conoscenza" che dovranno portare in tempi rapidi a individuare nuove strategie e, nel frattempo, a tamponare l'emergenza. D'intesa anche con il Commissario di Governo, prefetto Anna Paola Porzio. Più nel dettaglio oggi è stato deciso di approfondire le ragioni che hanno portato negli ultimi mesi ad un incremento degli arrivi di migranti, pur nella consapevolezza che i flussi sono di molto inferiori a quelli registrati in un recente passato. "È necessario intervenire con determinazione per presidiare i confini terrestri", ha spiegato Roberti. "A livello nazionale - ha aggiunto l'assessore - è noto che il Governo ha sensibilmente ridotto gli arrivi via mare. Questo ci dà dei margini per fronteggiare meglio i flussi via terra, sia intensificando i controlli sia ipotizzando il trasferimento in altre regioni di migranti qualora le nostre presenze dovessero mantenersi troppo elevate". Roberti ha quindi evidenziato di aver già interessato in proposito il ministero degli Interni, ricordando che l'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga si è dichiarata disponibile ad ospitare alcuni Centri permanenti per i rimpatri (Cpr) che dovranno consentire il progressivo superamento dell'accoglienza diffusa e l'alleggerimento delle presenze in strutture come la caserma Cavarzerani o la caserma Friuli che, è stato detto oggi, in questa fase emergenziale dovrà comunque rimanere aperta. Parallelamente si è ipotizzato di irrobustire la presenza di Polizia e Carabinieri in prossimità dei centri di accoglienza e di intensificare i controlli delle persone in entrata e in uscita da queste strutture. Proprio in quest'ottica il prefetto di Udine incontrerà, già nella giornata di domani, i responsabili delle Forze dell'ordine. Nel corso dell'incontro, che anche Ciuni ha definito positivo, evidenziando la volontà di agire in "condivisione con il territorio", si è parlato anche del prossimo trasferimento della Prefettura nella sede del vecchio ospedale militare e del possibile spostamento della sala operativa provinciale della Protezione civile presso la sede dei Vigili del fuoco, ritenuta più idonea. Infine Regione e Prefettura di Udine hanno fatto il punto sul progetto "Omara - Orientamento ai mestieri artigiani per i richiedenti asilo" che, attraverso il coinvolgimento di artigiani locali che operano come insegnanti, ha l'obiettivo di insegnare ai richiedenti asilo a svolgere alcuni mestieri artigianali. Come ha ricordato Roberti, il progetto era stato finanziato dalla precedente Amministrazione regionale ma è stato rimodulato dalla nuova Giunta, in accordo con Confartigianato, inserendo corsi per il rispetto dei generi e della legalità, questi ultimi seguiti direttamente dalle Forze dell'Ordine. ARC/PPD/fc Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega all'immigrazione e Angelo Ciuni, nuovo prefetto di Udine Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega all'immigrazione e Angelo Ciuni, nuovo prefetto di Udine Foto Regione FVG Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega all'immigrazione e Angelo Ciuni, nuovo prefetto di Udine Foto Regione FVG

Infrastrutture: Riccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza

[Redazione]

Conferma dopo vertice a Palmanova con gestori rete viaria Palmanova, 20 ago - "In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna emergenza sicurezza su autostrade e strade regionali". La rassicurazione arriva dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore a Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, al termine del vertice che si è svolto oggi nella sede della Protezione Civile di Palmanova con i responsabili di tutti i gestori della rete viaria che interessa il territorio regionale, ovvero Autovie Venete e Autostrade per l'Italia per la rete autostradale e Anas e Fvg Strade Spa per tutte le altre arterie. Il vertice è stato sollecitato Riccardi e Pizzimenti dopo il tragico evento del crollo del Ponte Morandi a Genova a cui è seguita, come ha evidenziato il vicegovernatore, "una settimana complessa e difficile, in cui abbiamo avuto contatti costanti con il dipartimento nazionale di Protezione civile e con i vertici regionali della Liguria per le finalità legate a eventuali necessità di intervento". La strategia che la Regione intende attivare, hanno spiegato Riccardi e Pizzimenti, "è di farsi trovare pronti con progetti immediatamente cantierabili quindi finanziabili nel caso in cui il Governo decidesse di procedere con un piano nazionale di investimenti". È evidente, hanno sottolineato i due esponenti della Giunta regionale, che "non possiamo contare esclusivamente sul meccanismo delle compartecipazioni, ma dovremo far sì che anche il Friuli Venezia Giulia possa beneficiare delle risorse messe a disposizione". Dal vertice odierno è emerso che sono oltre 4000 le opere d'arte infrastrutturali che insistono sulla rete viaria del Friuli Venezia Giulia, ma nessuna di queste presenta situazioni di criticità grave. Tra le opere in carico a Fvg Strade, società a partecipazione interamenteregionale rappresentata alla riunione dall'amministratore unico Giorgio Damiani e da alcuni tecnici, sono 960 i ponti con una luce superiore a 2 metri (compresi quindi quelli di piccole dimensioni) e tra questi sono tre quelli oggetto di maggior attenzione e già segnalati al fine di rientrare in un piano prioritario di interventi: il ponte sul Fella in Carnia, il ponte di Dignano in provincia di Udine e il ponte sul Meduna nel Pordenonese. A fronte di una programmazione dalle priorità degli interventi, Pizzimenti ha evidenziato che si cercheranno le adeguate coperture finanziarie. Quanto ad Autovie Venete, le infrastrutture maggiormente da tenere sotto controllo riguardano due opere sulle quali sono già in corso i lavori di rifacimento, che rientrano nei cantieri per la terza corsia dell'A4, ovvero il ponte sul Tagliamento e il nodo di Palmanova. Come ha riferito il presidente Maurizio Castagna, a fine settembre la prima campata del ponte sarà incardinata ed entro l'anno tutto il traffico potrà già esservi deviato mentre procederanno i lavori per il completamento della seconda. Il nodo di Palmanova rientra invece tra i lavori che dovranno essere completati entro il 2020. In ogni caso non ci sono altre criticità, come ha rilevato la recente verifica straordinaria effettuata a marzo del 2017 in concomitanza con il rinnovo della concessione, su tutte le 340 opere d'arte principali e le 1000 minori di proprietà di Autovie, verifica che si è svolta in contraddittorio con i tecnici del ministero delle Infrastrutture. Da parte di Anas, rappresentata dall'ingegnere Pierpaolo Di Marco, non vi è stata alcuna segnalazione di interventi urgenti, ma la conferma che si procede con manutenzione ordinaria su tutta la rete di competenza. Il responsabile tecnico dell'A23 per il tratto di cento chilometri gestito da Autostrade per l'Italia, Andrea Favale, ha invece riferito di 210 opere maggiori costantemente monitorate (tra cui 50 viadotti, 20 cavalcavia e 35 gallerie). Le gallerie, in particolare, sono oggetto di un piano di manutenzione e potenziamento in accordo con il Ministero. Sono inoltre in cantiere 10 interventi, di cui solo uno di natura strutturale che riguarda lo svincolo autostradale di Gemona sul quale si procede in via prioritaria tanto che verrà cantierata entro a gennaio. Nel 2018 Autostrade per l'Italia ha effettuato sul tratto dell'A23 di propria competenza interventi per circa 3 milioni di euro al netto dei piani di manutenzione ricorrenti (quali pavimentazioni, sostituzioni di giunti e parapetti). Complessivamente la manutenzione straordinaria di tutte le opere stradali sul territorio regionale richiederà un piano di investimenti di alcune decine di milioni di euro. Il messaggio che emerge dal vertice è positivo per

Riccardi ha riferito come "dopo l'incontro odierno possiamo garantire al dipartimento nazionale di Protezione Civile che il Friuli Venezia Giulia ha una situazione rassicurante". "Abbiamo incontrato responsabili di procedimenti e tecnici molto preparati e capaci di fornire quel messaggio di garanzia che volevamo trasmettere ai nostri cittadini", ha concluso il vicegovernatore. Rispetto all'ipotesi di una revoca della concessione a Autostrade per l'Italia e quindi ad un ritorno della gestione in mano pubblica anche del tratto autostradale tra Udine e Tarvisio, Pizzimenti si è dichiarato "assolutamente favorevole all'eventuale subentro della Regione nella gestione, in linea con quanto si sta già facendo sulla partita che riguarda Autostrade Venete".

ARC/SSA/fcRiccardi-Pizzimenti, in Fvg nessuna emergenza embed(/rafvg/player_webtv.swf?source_video=153477175543908-20 riunioneviabilità in FVG web.flv&imm_iniziale=anteprima_1534771710357servizi_web_tvFULL HD.20_43_41_11.Immagine751.jpg&aspetto=)scarica il video | durata 2 min | [17MB] Infrastrutture: vertice a Palmanova con i gestori della rete viaria. A destra nella foto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al centro Amedeo Aristei, direttore Protezione civile FVG, a sinistra l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti. Infrastrutture: vertice a Palmanova con i gestori della rete viaria. A destra nella foto il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al centro Amedeo Aristei, direttore Protezione civile FVG, a sinistra l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti. Foto Regione FVG Amedeo Aristei, direttore Protezione civile FVG Amedeo Aristei, direttore Protezione civile FVG Foto Regione FVG

Migranti: Roberti, rafforzare presidio per garantire sicurezza

[Redazione]

Incontro a Udine con prefetto Ciuni, aumentati arrivi in estate Udine, 20 ago - "Siamo molto lontani dai numeri raggiunti solo qualche anno fa. Tuttavia è nostra intenzione intervenire con tempestività per far fronte ai flussi di immigrazione che hanno portato negli ultimi due mesi a un aumento delle presenze nella provincia di Udine e, in particolare, alla caserma Cavarzerani. Per questo, con la Prefettura di Udine abbiamo congiuntamente deciso di analizzare a fondo la situazione, comprendere meglio il fenomeno e rafforzare il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini". Lo ha detto l'assessore regionale con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro, oggi a Udine, con il nuovo prefetto della città, Angelo Ciuni. Un colloquio concreto, in uno spirito di forte collaborazione tra istituzioni, servito per mettere in campo tutte le iniziative "di conoscenza" che dovranno portare in tempi rapidi a individuare nuove strategie e, nel frattempo, a tamponare l'emergenza. D'intesa anche con il Commissario di Governo, prefetto Anna Paola Porzio. Più nel dettaglio oggi è stato deciso di approfondire le ragioni che hanno portato negli ultimi mesi ad un incremento degli arrivi di migranti, pur nella consapevolezza che i flussi sono di molto inferiori a quelli registrati in un recente passato. "È necessario intervenire con determinazione per presidiare i confini terrestri", ha spiegato Roberti. "A livello nazionale - ha aggiunto l'assessore - è noto che il Governo ha sensibilmente ridotto gli arrivi via mare. Questo ci dà dei margini per fronteggiare meglio i flussi via terra, sia intensificando i controlli sia ipotizzando il trasferimento in altre regioni di migranti qualora le nostre presenze dovessero mantenersi troppo elevate". Roberti ha quindi evidenziato di aver già interessato in proposito il ministero degli Interni, ricordando che l'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga si è dichiarata disponibile ad ospitare alcuni Centri permanenti per i rimpatri (Cpr) che dovranno consentire il progressivo superamento dell'accoglienza diffusa e l'alleggerimento delle presenze in strutture come la caserma Friuli che, è stato detto oggi, in questa fase emergenziale dovrà comunque rimanere aperta. Parallelamente si è ipotizzato di irrobustire la presenza di Polizia e Carabinieri in prossimità dei centri di accoglienza e di intensificare i controlli delle persone in entrata e in uscita da queste strutture. Proprio in quest'ottica il prefetto di Udine incontrerà, già nella giornata di domani, i responsabili delle Forze dell'ordine. Nel corso dell'incontro, che anche Ciuni ha definito positivo, evidenziando la volontà di agire in "condivisione con il territorio", si è parlato anche del prossimo trasferimento della Prefettura nella sede del vecchio ospedale militare e del possibile spostamento della sala operativa provinciale della Protezione civile presso la sede dei Vigili del fuoco, ritenuta più idonea. Infine Regione e Prefettura di Udine hanno fatto il punto sul progetto "Omara - Orientamento ai mestieri artigiani per i richiedenti asilo" che, attraverso il coinvolgimento di artigiani locali che operano come insegnanti, ha l'obiettivo di insegnare ai richiedenti asilo a svolgere alcuni mestieri artigianali. Come ha ricordato Roberti, il progetto era stato finanziato dalla precedente Amministrazione regionale ma è stato rimodulato dalla nuova Giunta, in accordo con Confartigianato, inserendo corsi per il rispetto dei generi e della legalità, questi ultimi seguiti direttamente dalle Forze dell'Ordine. ARC/PPD/fc Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega all'immigrazione e Angelo Ciuni, nuovo prefetto di Udine Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega all'immigrazione e Angelo Ciuni, nuovo prefetto di Udine Foto Regione FVG Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega all'immigrazione e Angelo Ciuni, nuovo prefetto di Udine Foto Regione FVG

Dal Cinema Statuto a Genova: la regola del silenzio

[Redazione]

Attualità | lunedì 20 agosto 2018, 07:00 Il 13 febbraio 1983 ero in via Cibrario a Torino quando bruciò il cinema Statuto con 64 vittime. 35 anni dopo sono stato sotto il viadotto di Genova ed davanti all' ospedale dove venivano portati i feriti. Il 13 febbraio 1983 ero in via Cibrario a Torino quando bruciò il cinema Statuto con 64 vittime. 35 anni dopo sono stato sotto il viadotto di Genova ed davanti all' ospedale dove venivano portati i feriti. Durante questi anni ho seguito le vicende della scuola Darwin di Rivoli e della morte dello studente Vito Scafidi, delle tante alluvioni che hanno flagellato il Piemonte, e anche sotto il crollo del ponte di Fossano. Una sola cosa ho imparato da queste tragedie, il valore del silenzio. Di fronte a un popolo di giudici, ingegneri, architetti, esperti.... lo chiudo nel silenzio. Per rispetto delle vittime, dei familiari, dei feriti. Non servono parole, per raccontare la tragedia basta far scorrere le immagini, i volti, il disastro. Tutto il resto è superfluo. Ed è pura arroganza quella di chi sputa sentenze di fronte alle macerie fumanti. Ancora di più per chi lo fa in poltrona con un telefonino o davanti alla tastiera del computer. Sento però il dovere di aggiungere due parole. La prima è GRAZIE. Per tutti quelli che hanno speso fino all'ultima goccia di energia per offrire un aiuto: Vigili del fuoco e forze dell' Ordine, volontarie Protezione civile, medici e infermieri, ragazzi che sono arrivati in ospedale per donare il sangue. In silenzio, senza tanti proclami hanno veramente dato una mano. La seconda è SPERANZA. Dopo la tragedia dello Statuto cambiarono le leggi sulla sicurezza dei locali pubblici. Se oggi entriamo in un cinema, in un ristorante con tranquillità, lo dobbiamo anche al martirio di quelle 64 vittime. Bisogna per forza piangere i morti per cambiare le cose? In Italia pare proprio di sì. [ico_author] Beppe Gandolfo

Al via il Servizio Civile volontario, coinvolgerà circa 200 giovani cuneesi

[Redazione]

Attualità | lunedì 20 agosto 2018, 18:01 In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28anni che vogliono diventare volontari di servizio civile[s_65a922666f]Nella tarda mattinata di oggi, 20 agosto, è stato pubblicato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il bando del Servizio Civile per la selezione dei volontari. 1169 i giovani che saranno impegnati per la Regione Piemonte, in 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia che, da sole, impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%, circa 200 giovani) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: - assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; - educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; - il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; - la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); - la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; - educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; - la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Nel bando nazionale riporta il sito del Ministero sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti sperimentali che consentiranno a 1.236 giovani di collaudare alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al Bando volontari e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie all'linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. Sarà possibile rispondere al bando entro e non oltre venerdì 28 settembre 2018, collegandosi al sito www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it, nella "Selezione volontari SCN", nella quale è possibile trovare tutte le informazioni utili e scaricare i bandi. [ico_author] cs

Dal Cinema Statuto a Genova: la regola del silenzio

[Redazione]

Attualità | lunedì 20 agosto 2018, 07:00 Il 13 febbraio 1983 ero in via Cibrario a Torino quando bruciò il cinema Statuto con 64 vittime. 35 anni dopo sono stato sotto il viadotto di Genova ed davanti all' ospedale dove venivano portati i feriti. Il 13 febbraio 1983 ero in via Cibrario a Torino quando bruciò il cinema Statuto con 64 vittime. 35 anni dopo sono stato sotto il viadotto di Genova ed davanti all' ospedale dove venivano portati i feriti. Durante questi anni ho seguito le vicende della scuola Darwin di Rivoli e della morte dello studente Vito Scafidi, delle tante alluvioni che hanno flagellato il Piemonte, e anche sotto il crollo del ponte di Fossano. Una sola cosa ho imparato da queste tragedie, il valore del silenzio. Di fronte a un popolo di giudici, ingegneri, architetti, esperti.... lo chiudo nel silenzio. Per rispetto delle vittime, dei familiari, dei feriti. Non servono parole, per raccontare la tragedia basta far scorrere le immagini, i volti, il disastro. Tutto il resto è superfluo. Ed è pura arroganza quella di chi sputa sentenze di fronte alle macerie fumanti. Ancora di più per chi lo fa in poltrona con un telefonino o davanti alla tastiera del computer. Sento però il dovere di aggiungere due parole. La prima è GRAZIE. Per tutti quelli che hanno speso fino all'ultima goccia di energia per offrire un aiuto: Vigili del fuoco e forze dell' Ordine, volontarie Protezione civile, medici e infermieri, ragazzi che sono arrivati in ospedale per donare il sangue. In silenzio, senza tanti proclami hanno veramente dato una mano. La seconda è SPERANZA. Dopo la tragedia dello Statuto cambiarono le leggi sulla sicurezza dei locali pubblici. Se oggi entriamo in un cinema, in un ristorante con tranquillità, lo dobbiamo anche al martirio di quelle 64 vittime. Bisogna per forza piangere i morti per cambiare le cose? In Italia pare proprio di sì. [ico_author] Beppe Gandolfo

Al via il Servizio Civile volontario, coinvolgerà circa 200 giovani cuneesi

[Redazione]

Attualità | lunedì 20 agosto 2018, 18:01 In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28anni che vogliono diventare volontari di servizio civile[s_65a922666f]Nella tarda mattinata di oggi, 20 agosto, è stato pubblicato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul sito del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il bando del Servizio Civile per la selezione dei volontari. 1169 i giovani che saranno impegnati per la Regione Piemonte, in 313 progetti approvati, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia che, da sole, impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%, circa 200 giovani) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra tutte le altre province della Regione. Le aree di intervento in cui i progetti insistono per la maggior parte sono: - assistenza rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti; - educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani; - il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico; - la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici); - la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione; - educazione e la promozione ambientale e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche; - la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile. Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico-culturale quest'anno ha riscosso un particolare incremento. In tutta Italia sono 53.363 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Nel bando nazionale riporta il sito del Ministero sono inseriti anche i 94 progetti all'estero, che vedranno impegnati 805 volontari, e i 151 progetti sperimentali che consentiranno a 1.236 giovani di collaudare alcune novità introdotte dalla recente riforma del servizio civile universale. Si tratta, nello specifico, della flessibilità della durata del progetto e dell'orario di servizio; di un periodo di tutoraggio, fino a tre mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari o, in alternativa, di un periodo di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea; di misure che favoriscono la partecipazione dei giovani con minori opportunità. Quest'anno, per facilitare la partecipazione dei giovani al Bando volontari e, più in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile, è stato realizzato il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie all'linguaggio più semplice, diretto proprio ai ragazzi, potrà meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore. Sarà possibile rispondere al bando entro e non oltre venerdì 28 settembre 2018, collegandosi al sito www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it, nella "Selezione volontari SCN", nella quale è possibile trovare tutte le informazioni utili e scaricare i bandi. [ico_author] cs

Dal Cinema Statuto di Torino a Genova: la regola del silenzio

[Redazione]

Il 13 febbraio 1983 ero in via Cibrario a Torino quando bruciò il cinema Statuto con 64 vittime. 35 anni dopo sono stato sotto il viadotto di Genova ed davanti all' ospedale dove venivano portati i feriti. Durante questi anni ho seguito le vicende della scuola Darwin di Rivoli e della morte dello studente Vito Scafidi, delle tante alluvioni che hanno flagellato il Piemonte, e anche sotto il crollo del ponte di Fossano. Una sola cosa ho imparato da queste tragedie, il valore del silenzio. Di fronte a un popolo di giudici, ingegneri, architetti, esperti... Io mi chiudo nel silenzio. Per rispetto delle vittime, dei famigliari, dei feriti. Non servono parole, per raccontare la tragedia basta far scorrere le immagini, i volti, il disastro. Tutto il resto è superfluo. Ed è pura arroganza quella di chi sputa sentenze di fronte alle macerie fumanti. Ancora di più per chi lo fa in poltrona con un telefonino o davanti alla tastiera del computer. Sento però il dovere di aggiungere due parole. La prima è GRAZIE. Per tutti quelli che hanno speso fino all'ultima goccia di energia per offrire un aiuto: Vigili del fuoco e forze dell' Ordine, volontarie Protezione civile, medici e infermieri, ragazzi che sono arrivati in ospedale per donare il sangue. In silenzio, senza tanti proclami hanno veramente dato una mano. La seconda è SPERANZA. Dopo la tragedia dello Statuto cambiarono le leggi sulla sicurezza dei locali pubblici. Se oggi entriamo in un cinema, in un ristorante con tranquillità, lo dobbiamo anche al martirio di quelle 64 vittime. Bisogna per forza piangere i morti per cambiare le cose? In Italia pare proprio di sì. [ico_author] Beppe Gandolfo

In Fvg circa 4 mila fra ponti e viadotti: per Riccardi e Pizzimenti ?la situazione ? sotto controllo?

[Redazione]

FVG - La salute di cavalcavia, viadotti e gallerie (in totale circa 4 mila) in Friuli Venezia Giulia è buona. La situazione è stata definita sotto controllo dal vicegovernatore del Fvg con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Gli assessori, assieme ai rappresentanti di Anas, Autovie Venete, Fvg Strade, Autostrade per l'Italia e Protezione civile, dopo il dramma di Genova hanno voluto rassicurare i cittadini e lo hanno fatto in un incontro che si è tenuto nella mattinata del 20 agosto. Appuntamento nel quale hanno parlato dello stato di fatto e delle iniziative in essere inerenti la viabilità regionale, la sicurezza delle tratte stradali e delle strutture di competenza.

SICUREZZA - Abbiamo ritenuto di fare il punto sulla sicurezza delle opere infrastrutturali che interessano il Fvg - ha spiegato Riccardi, che ha precisato - È stata una settimana complicata, di collegamenti continui ecostanti con il dipartimento nazionale per quanto accaduto a Genova e per la scossa a Campobasso. Il vicegovernatore ha anche sottolineato che in regione ci sono alcune infrastrutture per le quali sono previsti degli interventi, ma possiamo dire che la situazione è sotto controllo e tranquilla, secondo quanto i soggetti gestori responsabili ci riferiscono. L'esito di questa giornata ci sembra possa essere tranquillizzante e noi continueremo a lavorare per questo. Come detto, non ci sarebbero preoccupazioni particolari: Siamo nell'ambito degli interventi di natura programmata. ha proseguito Riccardi - Elementi sui quali si sta facendo un'analisi, e per i quali l'avanzamento progettuale procede. Quindi nessun allarmismo e nessuna psicosi da viadotto.

NODI - I nodi rilevanti che riguardano la rete autostradale sono quelli di Palmanova e del Tagliamento che ha precisato il vicepresidente - sono in corso di riqualificazione e che prevedono tempi relativamente brevi per essere messi in esercizio. Ci sono interventi importanti in A23 e ci sono aspetti sotto controllo nell'ambito di Fvg Strade (che ora gestisce tutta la rete stradale prima delle province), sul Fella (all'intersezione fra la Ss 13 e la Ss 52) e Dignano. Altri aspetti ha concluso Riccardi - non sono emersi.

PROGRAMMAZIONE - Assieme ai rappresentanti di Anas, Autovie Venete, Fvg Strade, Autostrade per l'Italia abbiamo imbastito un ragionamento per capire cosa fanno per il monitoraggio e la gestione delle opere infrastrutturali. Ma soprattutto se ci sono situazioni che hanno bisogno di interventi immediati ha spiegato Pizzimenti. Dal confronto, secondo quanto riportato dal titolare delle Infrastrutture, non state evidenziate situazioni pericolose, ma ha chiarito - con questo non vuol dire che non faremo nulla. Ora la Regione punta a strutturare una programmazione pluriennale per tipologie (urgente, meno urgente, ordinaria). Il passo successivo sarà quello di presentare il programma e i progetti al Ministero per avere i fondi necessari per compiere tutte le opere.

Udine, pi? controlli per diminuire il numero di migranti

[Redazione]

UDINE - Siamo molto lontani dai numeri raggiunti solo qualche anno fa. Tuttavia è nostra intenzione intervenire con tempestività per far fronte ai flussi di immigrazione che hanno portato negli ultimi due mesi a un aumento delle presenze nella provincia di Udine e, in particolare, alla caserma Cavarzerani. Per questo, con la Prefettura di Udine, abbiamo congiuntamente deciso di analizzare a fondo la situazione, comprendere meglio il fenomeno e rafforzare il presidio sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini. Lo ha detto l'assessore regionale con delega all'immigrazione, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro, a Udine, con il nuovo prefetto della città, Angelo Ciuni.

TROVARE SOLUZIONI RAPIDE - Un colloquio concreto, in uno spirito di forte collaborazione tra istituzioni, servito per mettere in campo tutte le iniziative di conoscenza che dovranno portare in tempi rapidi a individuare nuove strategie e, nel frattempo, a tamponare l'emergenza. D'intesa anche con il Commissario di Governo, prefetto Anna Paola Porzio. Più nel dettaglio, è stato deciso di approfondire le ragioni che hanno portato negli ultimi mesi a un incremento degli arrivi di migranti, pur nella consapevolezza che i flussi sono di molto inferiori a quelli registrati in un recente passato. È necessario intervenire con determinazione per presidiare i confini terrestri, ha spiegato Roberti. A livello nazionale - ha aggiunto l'assessore - è noto che il Governo ha sensibilmente ridotto gli arrivi via mare. Questo ci dà dei margini per fronteggiare meglio i flussi via terra, sia intensificando i controlli sia ipotizzando il trasferimento in altre regioni di migranti qualora le nostre presenze dovessero mantenersi troppo elevate. Roberti ha quindi evidenziato di aver già interessato in proposito il ministero degli Interni, ricordando che l'Amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga si è dichiarata disponibile ad ospitare alcuni Centri permanenti per i rimpatri (Cpr) che dovranno consentire il progressivo superamento dell'accoglienza diffusa e l'alleggerimento delle presenze in strutture come la Cavarzerani o la caserma Friuli che, è stato detto, in questa fase emergenziale dovrà comunque rimanere aperta. Parallelamente si è ipotizzato di irrobustire la presenza di Polizia e Carabinieri in prossimità dei centri di accoglienza e di intensificare i controlli delle persone in entrata e in uscita da queste strutture. Proprio in quest'ottica il prefetto di Udine incontrerà, già nella giornata di martedì, i responsabili delle Forze dell'ordine.

IL TRASFERIMENTO DELLA PREFETTURA - Nel corso dell'incontro, che anche Ciuni ha definito positivo, evidenziando la volontà di agire in condivisione con il territorio, si è parlato anche del prossimo trasferimento della Prefettura nella sede del vecchio ospedale militare e del possibile spostamento della sala operativa provinciale della Protezione civile presso la sede dei Vigili del fuoco, ritenuta più idonea. Infine Regione e Prefettura di Udine hanno fatto il punto sul progetto 'Omara - Orientamento ai mestieri artigiani per i richiedenti asilo' che, attraverso il coinvolgimento di artigiani locali che operano come insegnanti, ha l'obiettivo di insegnare ai richiedenti asilo a svolgere alcuni mestieri artigianali. Come ha ricordato Roberti, il progetto era stato finanziato dalla precedente Amministrazione regionale ma è stato rimodulato dalla nuova Giunta, in accordo con Confartigianato, inserendo corsi per il rispetto dei generi e della legalità, questi ultimi seguiti direttamente dalle Forze dell'Ordine.